ITALIAN
PORTS
ASSOCIATION

**Estratto Rassegna Stampa Assoporti
sabato, 04 aprile 2020**

Prime Pagine

04/04/2020	Corriere della Sera	9
<hr/>		
04/04/2020	Il Fatto Quotidiano	10
<hr/>		
04/04/2020	Il Foglio	11
<hr/>		
04/04/2020	Il Giornale	12
<hr/>		
04/04/2020	Il Giorno	13
<hr/>		
04/04/2020	Il Manifesto	14
<hr/>		
04/04/2020	Il Mattino	15
<hr/>		
04/04/2020	Il Messaggero	16
<hr/>		
04/04/2020	Il Resto del Carlino	17
<hr/>		
04/04/2020	Il Secolo XIX	18
<hr/>		
04/04/2020	Il Sole 24 Ore	19
<hr/>		
04/04/2020	Il Tempo	20
<hr/>		
04/04/2020	Italia Oggi	21
<hr/>		
04/04/2020	La Nazione	22
<hr/>		
04/04/2020	La Repubblica	23
<hr/>		
04/04/2020	La Stampa	24
<hr/>		
04/04/2020	Milano Finanza	25
<hr/>		

Primo Piano

03/04/2020	Messaggero Marittimo	<i>Redazione</i>	26
<hr/>			
03/04/2020	Transportonline		27
<hr/>			

Trieste

03/04/2020	shipmag.it	<i>Vito de Ceglia</i>	28
<hr/>			

04/04/2020	Il Piccolo Pagina 24		30
Tir su navi e treni Il Porto di Trieste riesce ad archiviare un marzo positivo			
04/04/2020	La Nuova Sardegna Pagina 8		32
Il Porto di Trieste crocevia del commercio			
03/04/2020	Ansa		33
Camion su navi e treni, il Porto di Trieste va			
03/04/2020	Ansa		34
Coronavirus: Porto Trieste, lieve calo container ma più traghetti			
03/04/2020	FerPress		35
Eurostat: Classifica traffico merci nei porti europei, Italia in Top-Ten con Trieste al 9° posto			
03/04/2020	Informare		36
Progetto per la sostenibilità ambientale ed efficienza energetica dei porti dell' Alto Adriatico			
04/04/2020	Informatore Navale		37
L'ITALIA NELLA TOP TEN DEL TRAFFICO MERCI EUROPEA, NEI DATI EUROSTAT 2018 IL PORTO DI TRIESTE AL 9° POSTO			
03/04/2020	Messaggero Marittimo	<i>Redazione</i>	38
Trieste nella top ten dei porti europei			
04/04/2020	Primo Magazine	<i>GAM EDITORI</i>	39
Traffico merci, l' Italia nella top ten europea			
03/04/2020	Rai News		40
Container in calo, su i traghetti: il porto "tiene"			
03/04/2020	The Medi Telegraph		41
Trieste in controtendenza: traffici in crescita a marzo			
04/04/2020	Il Piccolo Pagina 31		42
Sostenibilità verde Oltre 200 mila euro al Porto di Trieste			
03/04/2020	Borsa Italiana	<i>ENRICO MASSIDDA</i>	43
Porto Trieste, progetto CLEAN BERTH per sostenibilità ambientale ed efficienza energetica			
03/04/2020	FerPress		44
Porto Trieste: nasce il progetto CLEAN BERTH. Promuove la sostenibilità ambientale e l' efficientamento energetico			
03/04/2020	larepubblica.it	<i>ENRICO MASSIDDA</i>	45
Porto Trieste, progetto CLEAN BERTH per sostenibilità ambientale ed efficienza energetica			
03/04/2020	Messaggero Marittimo	<i>Redazione</i>	46
Trieste: nasce il progetto Clean berth			
03/04/2020	Transportonline		47
Porto di Trieste avvia il progetto CLEAN BERTH			
03/04/2020	Ansa		48
Coronavirus:cinese CCCC dona 10mila mascherine Porto Trieste			

Venezia

04/04/2020	Corriere del Veneto Pagina 11		49
Mose, intesa su lavori da fare Imprese e Consorzio: accelerare			
04/04/2020	Il Gazzettino Pagina 32	<i>RAFFAELLA VITTADELLO</i>	50
Incubo Mose: buco da 40 milioni			
04/04/2020	Il Gazzettino Pagina 32		52
Pd e M5S: «Fare luce sulla gestione dal 2015»			
04/04/2020	La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 32		53
Via ai lavori per l' Arsenale Accordo tra Cvn e imprese			

Savona, Vado

04/04/2020	La Stampa (ed. Savona) Pagina 38		54
"Luminosa va trasferita più lontana dalla città"			

04/04/2020 **La Stampa (ed. Savona)** Pagina 38 *ELENA ROMANATO* 55
Carcere e sede Port Authority nel mirino della Corte dei conti

03/04/2020 **The Medi Telegraph** 56
Incendio devastò la Port Authority di Savona, indaga la Corte dei conti

Genova, Voltri

03/04/2020 **Agensir** 57
Coronavirus Covid-19: Stella Maris Genova ai marittimi, "anche se vi sentite prigionieri non perdetevi la speranza"

04/04/2020 **La Gazzetta Marittima** 58
PSA Europe conferma: Danesi continua con noi

La Spezia

04/04/2020 **La Gazzetta Marittima** 59
Tremila mascherine chirurgiche all' Autorità di Sistema Portuale

Ravenna

04/04/2020 **Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola)** Pagina 8 60
Accordo con Lepida Arriva la banda ultra larga nel porto di Ravenna

04/04/2020 **Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)** Pagina 37 61
Internet ultraveloce al porto grazie alla fibra ottica

03/04/2020 **Ansa** 62
Accordo Lepida-Porto Ravenna

03/04/2020 **FerPress** 63
Ravenna: firmata convenzione per completare la connessione in fibra ottica nell' ambito portuale

03/04/2020 **Informare** 64
Convenzione per completare la connessione in fibra ottica nel porto di Ravenna

03/04/2020 **Lugonotizie** 65
Smart Port: nel porto di Ravenna arriva la banda ultra larga in fibra ottica

03/04/2020 **Piu Notizie** 66
Banda Ultra Larga in fibra ottica nel porto, firmata la convenzione Autorità Portuale - Lepida

03/04/2020 **Ravenna Today** 67
Smart city, al porto di Ravenna arriva la banda ultra larga in fibra ottica

03/04/2020 **Ravenna24Ore.it** 68
Ravenna Smart Port, banda ultra larga in fibra ottica nel porto

03/04/2020 **ravennawebtv.it** 69
Arriva la banda ultra larga in fibra ottica nel Porto di Ravenna

Livorno

04/04/2020 **La Gazzetta Marittima** 70
Aperto a Livorno in Comune un tavolo di crisi città-porto

Piombino, Isola d' Elba

04/04/2020 **Il Tirreno (ed. Piombino-Elba)** Pagina 13 71
Costa Diadema, allestito in una sola notte il posto medico tra i più avanzati in Italia

04/04/2020	La Nazione (ed. Grosseto-Livorno) Pagina 44	72
<hr/>		
03/04/2020	Messaggero Marittimo <i>Redazione</i>	73
<hr/>		
04/04/2020	Primo Magazine <i>GAM EDITORI</i>	74
<hr/>		
03/04/2020	Regione Toscana	75
<hr/>		
Coronavirus, Piombino: centrale maxiemergenze tiene sotto controllo la Costa Diadema - Toscana Notizie		
<hr/>		
04/04/2020	La Gazzetta Marittima	76
<hr/>		
Costa Diadema, l'impegno di Piombino: una regia unica per gestire l'emergenza		

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

03/04/2020	Corriere Marittimo	77
<hr/>		
Ancona, Giampieri: Sospensione dei canoni di concessione demaniale dal 17 marzo al 31 luglio		
<hr/>		
04/04/2020	La Gazzetta Marittima	78
<hr/>		
Sospesi tutti i canoni demaniali per aree merci e passeggeri La Gazzetta Marittima		
<hr/>		
04/04/2020	La Gazzetta Marittima	79
<hr/>		
Dal porto di Ancona le regole per gli sbarchi		
<hr/>		
04/04/2020	La Gazzetta Marittima	80
<hr/>		
La Guardia Costiera a supporto dell'emergenza sanitaria nazionale		
<hr/>		
03/04/2020	Sea Reporter	81
<hr/>		
La Guardia Costiera a supporto dell'emergenza sanitaria nazionale		
<hr/>		
03/04/2020	The Medi Telegraph	82
<hr/>		
Coronavirus, l'attività della Guardia costiera / FOCUS		
<hr/>		
04/04/2020	Corriere Adriatico Pagina 24	83
<hr/>		
Variante, ora si accelera sul raddoppio L' Anas punta alla gara entro fine anno		
<hr/>		
04/04/2020	Corriere Adriatico Pagina 25	84
<hr/>		
Lotta all'inquinamento Garbage group sigla un accordo con il Cnr		

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

04/04/2020	Il Messaggero (ed. Viterbo) Pagina 37	85
<hr/>		
La Carnival cancella tutto il porto rischia di affondare		
<hr/>		
03/04/2020	AGR Agenzia Giornalistica Radiotelevisiva	86
<hr/>		
Fiumicino, Montino sbotta: se non partono devono tornare nelle navi		
<hr/>		
03/04/2020	shipmag.it <i>Redazione</i>	87
<hr/>		
Marittimi e Covid-19, il sindaco di Fiumicino annuncia esposto in procura		

Napoli

04/04/2020	Il Mattino Pagina 7	88
<hr/>		
«Non c'è posto a Napoli per la nave da crociera»		
<hr/>		
04/04/2020	La Repubblica (ed. Napoli) Pagina 2	90
<hr/>		
De Luca chiude il porto alla nave da crociera "Si rischia nuovo focolaio"		
<hr/>		
03/04/2020	Dire <i>NADIA COZZOLINO</i>	91
<hr/>		
VIDEO Coronavirus, no di De Luca allo sbarco a Napoli di una nave dalle Mauritius		
<hr/>		
03/04/2020	Identita Insorgenti	92
<hr/>		
De Luca: "No alla nave dalle Mauritius nel porto di Napoli per 2 settimane. Rischiamo nuovi focolai"		

03/04/2020 **Ildenaro.it** 93
Coronavirus, Napoli: da Mauritius nave con 781 a bordo. De Luca: No all'
attracco. A terra solo i 105 italiani

03/04/2020 **Stylo 24** 94
Nave dalle Mauritius chiede di poter attraccare nel porto di Napoli, De Luca:
«Impossibile»

Salerno

04/04/2020 **Il Mattino (ed. Salerno)** Pagina 22 95
Al porto di Salerno la nave con 106 rimpatriati

Bari

04/04/2020 **La Gazzetta del Mezzogiorno** Pagina 5 97
Ambiente e porti dall' Ue 670 milioni per il Mezzogiorno

Taranto

04/04/2020 **Quotidiano di Puglia (ed. Taranto)** Pagina 17 98
Zes jonica, il Comitato di indirizzo: «Il Governo preveda l'istituzione della zona
franca doganale»

04/04/2020 **Il Sole 24 Ore** Pagina 13 *Domenico Palmiotti* 100
Al porto di Taranto slittano le riaperture

03/04/2020 **Il Nautilus** 102
YILPORT HOLDING A GONFIE VELE AL SAN CATALDO CONTAINER
TERMINAL

03/04/2020 **Transportonline** 103
Ylport Holding conferma progetti per terminal Taranto

04/04/2020 **La Gazzetta Marittima** 104
Yilport Holding conferma l'impegno al San Cataldo

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

04/04/2020 **Il Quotidiano della Calabria** Pagina 18 105
Patto di solidarietà, c' è il sì da parte dell' Autorità portuale

04/04/2020 **Primo Magazine** *GAM EDITORI* 106
AdSP Stretto, la gestione dell' emergenza COVID 19

Olbia Golfo Aranci

03/04/2020 **Ansa** 107
Porto Olbia, aggiudicato bando infopoint

03/04/2020 **Corriere Marittimo** 108
Aggiudicata la gara servizio per il servizio informazioni nel porto di Olbia

Cagliari

04/04/2020 **La Gazzetta Marittima** 109
Nuovi servizi di Grimaldi per Cagliari ed Olbia

Messina, Milazzo, Tremestieri

04/04/2020	Gazzetta del Sud Pagina 8		110
<hr/>			
04/04/2020	Gazzetta del Sud Pagina 8		111
<hr/>			
03/04/2020	Il Metropolitano		112
<hr/>			
03/04/2020	Informare		114
<hr/>			
03/04/2020	Messaggero Marittimo	<i>Redazione</i>	116
<hr/>			
03/04/2020	shipmag.it	<i>Redazione</i>	118
<hr/>			
03/04/2020	Stretto Web		119
<hr/>			

Catania

04/04/2020	La Sicilia Pagina 16		121
<hr/>			

Focus

04/04/2020	Il Sole 24 Ore Pagina 13	<i>Marco Morino</i>	122
<hr/>			
03/04/2020	Messaggero Marittimo	<i>Redazione</i>	123
<hr/>			
03/04/2020	Transportonline		125
<hr/>			
03/04/2020	Corriere Marittimo		127
<hr/>			
03/04/2020	Informazioni Marittime		128
<hr/>			
03/04/2020	shippingitaly.it		129
<hr/>			
03/04/2020	shippingitaly.it		130
<hr/>			
30/03/2020	assocostieri.it	<i>assocostieri</i>	131
<hr/>			
04/04/2020	La Gazzetta Marittima		133
<hr/>			
04/04/2020	La Gazzetta Marittima		134
<hr/>			
04/04/2020	Avvisatore Marittimo Pagina 1		136
<hr/>			
04/04/2020	Avvisatore Marittimo Pagina 14		137
<hr/>			

03/04/2020	Lloyd's List		138
<hr/>			
19/03/2020	porteconomics.eu	<i>Adolf K.Y. Ng</i>	141
<hr/>			
23/03/2020	porteconomics.eu	<i>Theo Notteboom</i>	142
<hr/>			
26/03/2020	porteconomics.eu	<i>Peter de Langen</i>	143
<hr/>			
29/03/2020	porteconomics.eu	<i>Theo Notteboom</i>	145
<hr/>			
03/04/2020	porteconomics.eu	<i>Thanos Pallis</i>	146
<hr/>			
04/04/2020	seatrade-maritime.com	<i>Marcus Hand</i>	147
<hr/>			

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campana 50-C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797310
mail: servizioclienti@corriere.it

La collana: i classici di una vita
Gatsby, l'eroe tragico
al gran ballo dell'età del jazz
Il libro di **Francis Scott Fitzgerald**
in edicola con il «Corriere»

Un aiuto contro il Coronavirus
CORRIERE DELLA SERA - La Gazzetta dello Sport
Il codice iban per le donazioni è
IT09Q0306909606100000172051

Quasi 120 mila contagi, più guariti. Caso Borrelli sulle restrizioni fino a maggio. Riaperture, cabina di regia governo-Regioni

Troppi fuori casa, più controlli

Il Veneto: mascherine obbligatorie nei supermercati. Tamponi rapidi anche in auto

MESSAGGIO IN TV
Il gesto del Papa
che rema con noi
nella resistenza
contro il male

MA LA POLITICA NON PUÒ ABDICARE

di **Angelo Panebianco**

Non si deve passare da un estremo all'altro. Anche coloro che non capivano hanno ora appreso, nel modo più duro e tragico, la lezione secondo cui non si può fare a meno degli esperti, di coloro che dispongono di competenze specialistiche. Passare all'estremo opposto significherebbe adottare due idee ugualmente sbagliate.

continua a pagina 32

GIANNELLI

CONTO IN BANCA FUORI DEL COMUNE

MI HA FERMATO LA POLIZIA; ERO ANDATO IN BANCA A RITIRARE DUEMILA EURO E LI HO SPESI TUTTI PER PAGARE LA MULTA

CHE ERRORE DIRE: È COLPA NOSTRA

di **Pierluigi Battista**

No, non è colpa nostra. Accanto alla retorica insopportabilmente dolciastra del «ne usciremo migliori», circola in questi giorni tristi per tutti noi una metafisica dell'autocolpevolizzazione. Una mistica dozzinale in base alla quale il virus che ci ha aggredito sarebbe venuto sin qui per castigarci a causa dei nostri crimini sociali e culturali.

continua a pagina 32

Tanta gente ieri per le strade di Napoli, a fare la spesa o a passeggiare

A Roma, con i mercati rionali aperti, molti cittadini sono usciti in strada

Quelle piazze (svedesi) dal Nord al Sud

di **Antonio Polito**

a pagina 3

Emergenza coronavirus, ancora troppi cittadini non rispettano il divieto di restare a casa. Stretta sui controlli: 15 mila multe in 48 ore. Aumentano i guariti. Nei supermercati di Lombardia e Veneto mascherine obbligatorie.

da pagina 2 a pagina 23

SETTEGIORNI

di **Francesco Verderami**

L'idea per il dopo è di fare (almeno) il rimpasto

È complicato allungare lo sguardo oltre l'emergenza sanitaria, ma nel Pd come dentro il M5s c'è chi non scommette che Conte firmerà la prossima legge di Stabilità.

continua a pagina 14

di **Andrea Riccardi**

Il messaggio in tv di papa Francesco

Papa Francesco è entrato ieri sera con il Tg3 nelle case degli italiani: «Se lo permettete, vorrei conversare con voi per qualche istante...». Ha parlato della pandemia, finendo con accenti alla Giovanni XXIII: «Fate un gesto di tenerezza verso chi soffre, verso i bambini, verso gli anziani. Dite loro che il Papa è vicino e prega...».

continua a pagina 15
Vecchi

LE CONDIZIONI DELLA RIPARTENZA

Tutte le regole per la fase 2

di **Florenza Sarzanini**

Distanze da rispettare tra le persone. Le regole per i locali pubblici. Ecco la «fase 2». Sarà comunque un percorso lento e graduale.

a pagina 8

«Vigilare? Regalo la app»

di **Lorenzo Salvia**

Bisogna «tracciare le nostre vite con cellulari e braccialetti» ma il «cervellone deve essere pubblico». Luca Tomassini pronto a regalare la sua app.

a pagina 9

Il piano per i test sierologici

di **Margherita De Bac**

Richiedono un semplice prelievo di sangue, la risposta è rapida. I test sierologici saranno uno strumento decisivo per impostare la «fase 2».

a pagina 10

IL CAFFÈ

di **Massimo Gramellini**

Una vita in maschera

Non sappiamo ancora quando usciremo, ma sappiamo già come. In maschera. Nei luoghi chiusi e in quelli affollati, per un periodo misurabile in mesi, forse in anni, comunque abbastanza lungo da diventare un'abitudine e probabilmente una moda. Mascherine firmate, personalizzate, sponsorizzate: dopo avere regalato i nostri dati a Facebook e compagnia, almeno i corpi vorremo farcele pagare? Senza contare i risvolti psicologici. Persino chi ha polemizzato coi costumi dell'Islam, rivendicando l'ostentazione del volto come garanzia di sicurezza, si sentirà più al sicuro dietro il suo burqa di carta. La maschera rende inutili il fard, il rasoio, il chirurgo plastico. «Ma ci proteggerà dai droplets?» insinua la donna mascherata che incontro a distanza-starnuto

fuori da una farmacia. Le sorrido invisibile, dietro la protezione bitorzolota che mi fa assomigliare a un incrocio tra Hannibal the Cannibal e il personaggio di una commedia plautina. Intanto penso: chi sono questi droplets? Minuscoli pipistrelli manovrati a distanza da Dario Argento? Goccioline, in italiano droplets si dice goccioline. E temo le goccioline più dei pipistrelli, da quando uno studio ha affermato che il virus galleggia nell'aria per un po'. Il governo potrebbe emanare un decreto che ci vieta di respirare.
Diciamo che la mia è una mascherina-placebo. La indosso con qualche fatica — toglie il fiato, appanna gli occhiali — e solo in presenza d'altri, per illudermi di essere protetto almeno dai loro giudizi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Quanti giorni mancano per dimenticare la paura e continuare a donare?

#quantigiornimancano

casiraghi greco&

agenzia di pubblicità italiana al 100%

00404
9 771120 498008
Noni Italiane SpA - P.A.P. - 01. 3512001 corr. L. 467/2004 art. 1 c.1. 001 Milano

A causa del Covid, il governo sospende l'accesso agli atti (Foia) della Pubblica amministrazione. Per ora la trasparenza (si fa per dire) è in mano a Facebook

Sabato 4 aprile 2020 - Anno 12 - n° 94
Redazione: via di Sant'Erasmus n° 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

€ 1,80 - Arretrati: € 3,00 - € 12,00 con il libro "La sventura di Autotrade"
Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv.in L. 27/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

Ricerca al Sacco
"Il vero Paziente 1 non fu a Codogno, bensì a Milano"

MILOSA A PAG. 5

A caccia del kit
Il no del ministero ai test del sangue
"Ma più tamponi"

LILLO A PAG. 8 - 9

L'ammucchiata
Tutti gli spingitori di Draghi: Renzi, Lega e gialloni

ROSELLI A PAG. 10

David Quammen
"Io l'avevo previsto Ora prepariamoci al prossimo virus"

OLIVA A PAG. 15

Nino Di Matteo
"Le scarcerazioni una resa ai violenti: peggio dell'indulto"

BARBACETTO A PAG. 11

FOGLIETTONE
Quarantena è quando parli con Petunia

NATANGELO

È ormai quasi un mese che siamo bloccati in casa. La quarantena ci ha messi di fronte a noi stessi, a riflettere sulle nostre vite. Senza la girandola di distrazioni del mondo esterno, cosa rimane di noi, davvero? Io ancora non l'ho capito, ma intanto: anche voi avete iniziato a parlare con la vostra pianta?

A PAG. 18

FIERA, FONTANA È SENZA MEDICI E LO SCOPRE ORA

"BERTOLASO HOSPITAL": LA LOMBARDIA OFFRE 53 LETTI AL PIEMONTE DI CIRIO, MA IN CAMBIO DI 50 ANESTESISTI

PALOMBI A PAG. 2

ALTRO CHE "MODELLO" Perché Gallera&C. devono scusarsi

SELVAGGIA LUCARELLI A PAG. 3

IL VIRSLOGO CRISANTI "Ricciardi e l'Oms han perso 1 mese"

TORNAGO A PAG. 9

IL SINDACO DI VARESE "Sanità lombarda, un ko sui territori"

MARRA A PAG. 2

GAFFE DI BORRELLI, CASINO SULLE DATE

ANTONIO PADELLARO A PAG. 4

SANITÀ, FORMIGONI E I LADRI DI GALLINE

VITTORIO EMILIANI A PAG. 13

QUEST'EUROGRUPPO È COME GIUSTINIANO

FILIPPOMARIA PONTANI A PAG. 19

GUARINIELLO L'ex pm spiega pregi e rischi della nuova "immunità"

"Bene lo scudo per i medici, ma non esteso alle aziende"

Il Parlamento dovrà esaminare gli emendamenti al Cura Italia, tra cui la tutela rafforzata al personale sanitario. "Una risposta per gli operatori, ma perché escludere anche i loro datori di lavoro? Così si rischia un boomerang"

CASELLI A PAG. 6

La cattericia Dall'Italia alla Germania partono treni carichi di pasta. Siamo migliorando

WWW.FORUM.SPINOZA.IT

LIBIA IN GUERRA Haftar, a un anno dal blitz, è tentato di mollare tutto

PORSIA E TECCE A PAG. 21

GRAFOMANIE "Interessa il libro?" I raccomandati, i pazzi e i maniaci

TAGLIABUE A PAG. 23

SEGUE A PAGINA 24

IL FOGLIO

quotidiano

Redazione e Amministrazione: Piazza della Repubblica 21 - 20121 Milano, Tel 06 589090.1

Sped. in Abb. Postale - DL 353/2003 Conv. L. 46/2004 Art. 1, c. 1, DBC MILANO

ANNO XXV NUMERO 81 EDIZIONE WEEKEND

DIRETTORE CLAUDIO CERASA

SABATO 4 E DOMENICA 5 APRILE 2020 - € 2,50

NON E' ANDATO TUTTO BENE

*Ogni cerchio una vita.
In Italia il coronavirus
ha ucciso 14.681 persone.
Oggi le ricordiamo
una ad una, avvolgendole
nella nostra bandiera*

il Giornale

SABATO 4 APRILE 2020

DAL 1974 CONTRO IL CORO

Quotidiano diretto da ALESSANDRO SALLUSTI

Anno XLVII - Numero 81 - 1.50 euro*

www.ilgiornale.it
ISSN 2324-0711 Giornale (ed. nazionale)
LA NOSTRA SOTTOSCRIZIONE VOLA A QUOTA 2,72 MILIONI DI EURO

RAZZISMO AL ROVESCIO

Norme choc: soldi solo se sei antifascista

Parma, buoni-spesa distribuiti soltanto con autocertificazione
E l'Anpi rilancia: «Il 25 Aprile cantate "Bella ciao" dai balconi»

IMPRESE, GOVERNO IN TILT: AIUTI RINVIATI ANCORA

di Paolo Guzzanti

L'Associazione nazionale dei partigiani, di Roma e provincia, vorrebbe che il prossimo 25 Aprile, a un'ora da stabilire, tutti (...)

segue a pagina 9 con Marino

LA PROVA DI MATURITÀ DEI NOSTRI RAGAZZI

di Alessandro Sallusti

Non solo mascherine, aiuti economici e durata delle restrizioni. Il caos regna sovrano anche per quello che riguarda l'anno scolastico che, di fatto, è già finito un mese fa, ma che ci si ostina a volere tenere in vita immaginando le ipotesi più fantasiose su come concluderlo ufficialmente: tutti promossi, no, esami solo orali e a distanza, rinvio a settembre delle valutazioni e dei recuperi. Giustamente oggi, su questo *Giornale*, l'ex ministro e onorevole Maurizio Lupi - esperto del ramo - lamenta come la continua fuga di notizie stia gettando in confusione insegnanti e studenti, i più furbi dei quali - non certo la maggioranza -, scommettendo sulla soluzione «tutti promossi», stanno trasformando la quarantena in una vacanza extra.

Il problema riguarda soprattutto gli esami di maturità, non rinviabili a tempi migliori, il cui esito, tra l'altro, fa curriculum per il percorso universitario. Ma parliamo comunque di un problema burocratico (nei sistemi scolastici anglosassoni l'esame di uscita da un ciclo scolastico è una pura formalità). Nella sostanza, invece, mi sembra che il problema non esista. I nostri ragazzi l'esame di maturità lo stanno facendo in questi giorni, ed è il più severo e duro esame al quale potevano essere sottoposti: diventare grandi da un giorno all'altro, sperimentare - finalmente, dico io - la rinuncia e l'obbedienza, la convivenza con fratelli e genitori, i più sensibili pure la paura. Diceva Albert Einstein: «La maturità inizia a manifestarsi quando sentiamo che è più grande la nostra preoccupazione per gli altri che non per noi stessi».

Ecco, io so di tanti ragazzi preoccupati, forse per la prima volta, per i loro nonni, genitori, amici. So di alcuni di loro - per fortuna pochi, ma sempre troppi - scioccati per avere perso un parente o un conoscente senza averlo potuto vedere e abbracciare un'ultima volta. Che cosa è necessario accertare più di questo per dare loro il lasciapassare per la vita e le professioni?

La realtà è semplice ed è questa. Arrampicarsi sugli specchi per inventare soluzioni compatibili con la burocrazia scolastica è tempo sprecato. Tre mesi di nozioni in meno non cambieranno il loro futuro in peggio più di quanto umanamente in meglio non li abbia già cambiati tre mesi di virus.

ECONOMIA BLOCCATA

Non si riparte con misure a singhiozzo

di Nicola Porro

Quella economica e produttiva è una macchina affascinante, fatta di milioni di pezzi che, magicamente ed in modo apparentemente invisibile, si (...)

segue a pagina 3

IL BLUFF EUROPEO

Se «Sure» vuole dire «stai sereno»

di Vittorio Macioco

Sure è un acronimo. Sta per *Support to mitigate Unemployment Risks in Emergency*. Ursula von der Leyen dice che sarà la scintilla per fare ripartire tutto. C'è da fidarsi?

a pagina 7

INTERVISTA A URBANO CAIRO

EDITORE Urbano Cairo parla dell'emergenza

«Cosa fare ora? Semplificare tutto»

di Augusto Minzolini

«Come tutti i giorni sto andando a piedi in ufficio qui a Milano. E non vedo più di tre persone in giro per strada. Segno che, al di là della nomea che ci hanno affibbiato, gli italiani sono responsabili. Nel momento del bisogno il nostro spirito di adattamento ci rende disciplinati come i cittadini dei Paesi nordici. Poi, verso le sei (...)

segue a pagina 6

CONTAGI E MORTI RIMANGONO COSTANTI

«Chiusure fino a maggio» Borrelli dà i numeri

di Adalberto Signore

«Così non si va avanti». Manca poco all'ora di pranzo quando l'intervista mattutina di Angelo Borrelli diventa a tutti gli effetti un caso politico anche all'interno della maggioranza. Nessuno pubblicamente punta il dito contro il capo della Protezione civile, ma le telefonate che arrivano a Giuseppe Conte da più di un ministro del Pd sono inequivocabili.

a pagina 10

IL RUOLO COME CONSULENTE

Lo strano caso di D'Alema che svende l'Italia ai cinesi

di Laura Cesaretti

Quando il momento è grave, un'intervista a Massimo D'Alema (in genere su *Repubblica*) è inevitabile. Tra le molte analisi fatte dall'ex premier sulla crisi e la pandemia, l'Unione europea e la Germania, rischia di sfuggire all'attenzione una risposta in particolare...

a pagina 9

APPELLO DI PROF E IMPRESE

Ma non dilaghi l'epidemia di stalinismo

di Carlo Lottieri

Mentre gli operatori della sanità pubblica e privata sono in prima linea contro il Covid-19 e mentre la produzione è ferma e gli italiani sono confinati nelle loro abitazioni, il governo sta predisponendo misure emergenziali che sono presentate quali aiuti al sistema economico, ma che in realtà peggioreranno una situazione già disastrosa. Uno Stato moribondo a causa dei debiti contratti negli anni passati si prepara ad aggravare la propria esposizione debitoria, ponendo le premesse per conseguenze ancora più tristi. Al di là delle singole misure, la filosofia di fondo (...)

segue a pagina 2

EDITORIA IN GINOCCHIO E NOVITÀ FERME SUGLI SCAFFALI

Stampati 4mila libri che nessuno può leggere

Serenella Bettin

Alessandro Girtanner ha una piccola libreria in provincia di Venezia. La sua libreria dall'11 marzo, come da decreto, è chiusa. E se ora è una questione di emergenza, per la salute di tutti, poi si arriverà al «sarà meglio tenersi i soldi». Spedizioni bloccate, 4mila libri chiusi.

a pagina 34

MODA IN LUTTO PER ROSSI

Il virus porta via anche il signore delle scarpe

Nino Materì

a pagina 20

A CHI FA BENE LA PAUSA

Giochi proibiti Quanti big in...fortunati

Giorgio Coluccia

a pagina 37

IL GIORNO

* IL GIORNO CON TUTTOSPORT NON VENDIBILI SEPARATAMENTE - INIZIATIVA VALIDA PER LE PROVINCE DI ALESSANDRIA, ASTI, BIELLA, CUNEO, NOVARA, VERBANIA E VERCELLI

SABATO 4 aprile 2020
1,50 Euro*

Nazionale

FONDATA NEL 1956
www.ilgiorno.it

La svolta lombarda, «sarà fatto a tutti i positivi»

**Anticorpi nel sangue
Fontana annuncia:
test fra una settimana**

Anastasio a pagina 7

Cremona, l'intervista: io, guarita

**Infermiera simbolo
tornata in corsia
«Siamo guerrieri»**

G. Moroni a pagina 12

Giravolta Oms: usate la mascherina

Ora gli scienziati temono che il virus possa resistere nell'aria. Contagi, si abbassa ancora l'indice di trasmissione. Il rapporto sugli animali domestici: non trasmettono il morbo ma possono essere infettati dai loro padroni

Servizi e De Robertis
da pag. 2 a pag. 15

Il sistema non regge

**Dopo Pasqua
(con gradualità)
si può riaprire**

Bruno Vespa

Diciamoci la verità: forse per i medici, dovremmo stare chiusi in casa almeno per tutto il mese di maggio. Ma il Paese non reggerebbe. Il primo a rendersene conto è il presidente del Consiglio che sia sulle riaperture che sui soldi si sente tirare la giacca da parti opposte. Riaperture. Le fabbriche - tutte - dovrebbero riaprire il martedì dopo Pasqua. Il presidente di Federmeccanica (metà dell'export italiano) ha detto che negli altri paesi - Francia e Germania in testa - la produzione non si è fermata. I nostri clienti tedeschi ci aspettano ancora per qualche giorno. Poi addio. Un mercato perso non si riconquista in un giorno.

Continua a pagina 2

LEZIONI ON LINE, PROF SORPRESI DALLA RISPOSTA DEGLI STUDENTI
«NELL'EMERGENZA MOSTRANO IMPEGNO E GRANDE RESPONSABILITÀ»

LA MEGLIO GIOVENTÙ

F. Moroni a pagina 13

DALLE CITTÀ

Milano

**Human Technopole
Un piano
da 94,5 milioni
e 1.500 ricercatori**

Servizio nelle Cronache

Milano

**Dopo 7 anni
preso il latin king
"fantasma"**

Palma nelle Cronache

L'intervista

**Iva Zanicchi:
con le barzellette
mi do la carica**

Crippa nelle Cronache

L'arcivescovo di Bologna sul virus nelle Rsa

**«Anziani abbandonati»
Zuppi sferza i politici**

Selleri a pagina 10

L'artista delle parole: la sofferenza ci accomuna

**«Il nostro canto libero»
Mogol: ci rialzeremo**

Conticelli a pagina 17

Prova **Sustenium Bioritmo 3** Con Vitamina C e Zinco

oltre 70 benefici* per il tuo benessere fisico e mentale.

- MUSCOLI
- OSTEA
- SISTEMA IMMUNITARIO
- MENTE
- BELLEZZA DI BELLE, UNGHIE E CAPELLI
- FUNZIONE CARDIACA

*Indicazioni sulla salute approvate per le vitamine e i minerali contenuti nel prodotto. Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano.

A. MENARINI

Oggi su Alias

VOLA SOPRA LA CURVA Victor Cavallo a venti anni dalla scomparsa, una lettera di Alessandra Vanzi per rispondere a un dialogo ininterrotto

Domani Alias D

DOMENICA Adomo, esiti infausti dell'incertezza; Voltaire precursore; Mengaldo legge Fortini; Elizabeth Strout, poi la vita; Moma, visita virtuale

Visioni

BILL WITHERS Addio al grande soulman impegnato per i diritti civili, autore di «Ain't no Sunshine» Flaviano De Luca pagina 13

CON LE MONDE DIPLOMATIQUE + EURO 2,00

SABATO 4 APRILE 2020 - ANNO L - N° 82

www.ilmanifesto.it

euro 2,50

il manifesto quotidiano comunista oggi con ALIAS

ALTRE CENTINAIA DI VITTIME E MIGLIAIA DI CONTAGI. IL MINISTERO DELLA SALUTE: ORA PIÙ TAMPONI

«Curva Italia», situazione stazionaria

I numeri di ieri del contagio da coronavirus in Italia sono praticamente identici a quelli di giovedì. Siamo sul "plateau", la discesa della curva non è ancora cominciata. Ieri una nuova circolare del ministero della salute ha cercato di fare chiarezza sui test

diagnostici, dopo che le regioni si erano mosse in ordine sparso sui tamponi e sui test rapidi sierologici. Per il ministero i sierologi «non sono sufficientemente attendibili». Via libera però ai test del tampone in modalità rapida, in automobile per dimi-

nuire i rischi di contagio. E soprattutto nuove indicazioni per fare i tamponi a tutti i pazienti con infezioni respiratorie nelle aree del paese dove il virus circola di meno e i laboratori sono meno oberati.

ANDREA CAPOCCI A PAGINA 3

DOPO LA SENTENZA DI FIRENZE

«Ora protezioni per tutti i rider»

Tutte le aziende ascoltino il giudice. Il tribunale di Firenze impone mascherine, guanti, disinfettanti a Just Eat anche se si tratta di un «collabora-

to». Dopo la sentenza la Cgil chiede tutele per ogni rider: la lotta per far lavorare in sicurezza le categorie più deboli.

MASSIMO FRANCHI A PAGINA 5

Salto d'epoca

La vita nuda rivela di quale comunità abbiamo bisogno

ALDO BONOMI

Quante volte, scavallando il secolo, ci siamo detti "nulla sarà più come prima". Nel fine secolo con la fine del fordismo, la caduta del muro ed il riapparire nella ex Jugoslavia della comunità maledetta del sangue, del suolo nell'Europa senza più senso del tragico. Con l'avanzare delle "guerre giuste", poi "guerre per la democrazia" dopo l'11.09, sino all'oggi delle "guerre a pezzi" continuate. Nel 2008 Lehman Brothers data una crisi infinita nelle lunghe derive del turbo capitalismo finanziario. Balzi d'epoca ove ha sobbalzato la nostra capacità di continuare a cercare per continuare a capire nell'apocalisse culturale del non riconoscersi più in ciò che ci era abituale.

segue a pagina 15

Salute pubblica La «supremazia» ha bisogno di finanziamenti

MASSIMO VILLONE

Siamo quasi alla rissa tra Boccia e Fontana, e più in generale la tensione rimane alta tra il governo e le regioni. Per molti versi, è già scattata la corsa a non rimanere con il cerino acceso in mano. La cacofonia istituzionale sulle competenze, sui modi del contrasto al virus, è ancora più su meriti e colpe, è intollerabile.

segue a pagina 15

foto di ADL Cobas Emilia Romagna

Fate i bonus

Tre miliardi di euro per tre milioni di persone. L'annuncio della ministra del lavoro per gli esclusi dalla cig e dai bonus delle partite Iva. Ma per la grave crisi sociale non basta un reddito di emergenza. Conte a Bruxelles: «Soluzioni inadeguate», ma riemerge il Mes

pagine 2-5

all'interno

Asia Da Bangkok a Manila, derive autoritarie da Covid

THEO GUZMAN PAGINA 6

Brasile Indigeni incontrati tra evangelici e rischio virus

ANGELO FERRACUTI PAGINA 6

Regno Unito Labour, il giorno dell'ecumenico Starmer

CLAUSI, GILBERT PAGINA 9

il manifesto

Le nostre «mascherine» sono le edicole

Sono ormai più di tre settimane che sfidiamo le restrizioni causate dalla pandemia. Il manifesto esce tutti i giorni, in edicola e online, pur lavorando tutti noi contingenti, per turni difficili e ridotti in redazione e la maggior parte di noi a distanza con il telelavoro. Un modo di fare il giornale privato del contatto fisico con cui si scambiano poi impressioni, informazioni, idee diverse e produttive, circolazione sanguigna del nostro giornale quotidiano. Ma uscire ogni giorno in edicola è oggi più difficile perché l'emergenza Coronavirus intanto riduce l'acquisto delle edizioni di carta, proprio mentre abbiamo fatto la scelta coraggiosa e rischiosa, abbattendo il paywall, di offrire gratis la nostra edizione online. E azzera del tutto le nostre iniziative con i lettori. Solo un mese fa siamo stati costretti a cancellare gli appuntamenti delle «Cento Cene per il manifesto», il piccolo ma significativo movimento di attenzione che ci ha portato in molte città a ritrovare, in convivialità con tavolate semplici ma ottime, centinaia di vecchi e nuovi compagni contribuendo così a tanti nuovi abbonamenti - già numerosi. Ma non bastano. Anche perché abbiamo dovuto in particolare rimandare l'idea di una campagna di abbonamenti, tra insegnanti e studenti, cogliendo l'occasione della decisione governativa del ritorno dei giornali quotidiani nelle scuole. La quarantena, già pesante, si annuncia ancora lunga e per resistere subito abbiamo bisogno di più ascolto e più sostegno.

segue a pagina 4

GUERRE NEL GOLFO Epidemia e Trump, la doppia crisi dell'Iran

Il Covid-19 arriva dove gli Usa falliscono: intaccare la leadership iraniana. Con 23 deputati e 12 ministri contagiati, la tenuta dei vertici allarma Teheran. Non significa che Trump non resti spina nel fianco in un momento di emergenza: ha messo in allerta la Marina nel Golfo e dispiegato altre tre battaglie di Patriot. GIORGIO, SABAH I PAGINA 7

00404 Poste Italiane Sped. in a. p. - D.L. 353/2003 (conv. L. 46/2004) art. 1, c. 1. Ediz. CRM/232103 9 770235 213117

IL MATTINO

€ 1,20 ANNO CCXXVII-N° 93 ITALIA
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE 45% - ART. 2, COM. 2018, L. 662/96

Fondato nel 1892

Sabato 4 Aprile 2020 •

Commenta le notizie su ilmattino.it

A ESCHIA E PROCIDA, "IL MATTINO" - "IL DISPARI", EURO 1,20

Effetto Covid-19
La musica in crisi: già bruciati 600 milioni e cala lo streaming
Andrea Spinelli a pag. 14

Obiettivo ripresa
Calcio, le norme Fige tamponi ogni tre giorni a spese delle società
Pino Taormina a pag. 16

L'intervista
Lo smash di Panatta «Europa senza cuore e il mondo del calcio pensa solo agli affari»
Pino Taormina a pag. 17

Il caso cure a domicilio
CAMPANIA
NON BASTA
DIRE
STATE A CASA

Vittorio Del Tufo

La Campania ha dimostrato in queste settimane di poter essere considerata, sotto molteplici aspetti, una regione pilota nella guerra contro il virus. L'utilizzo del farmaco per l'artrite reumatoide, Tocilizumab, sperimentato a Napoli su pazienti affetti dalla malattia continua a dare risultati incoraggianti. Grazie ai test rapidi sul personale sanitario i principali ospedali provano a blindarsi per scongiurare l'esplosione di nuovi focolai e interrompere la catena dei camici bianchi infettati in corsia. La stampa internazionale, poi, plaude al modello Cotugno.
Continua a pag. 35

I numeri incerti
CHI INCITA
ALLA RIPRESA
E IL VINCOLO
DEI NUMERI

Luca Ricolfi

Da almeno una settimana le voci che auspicano una ripresa delle attività produttive si sono moltiplicate. Scalpita per la riapertura Confindustria, che fa notare che ogni mese perduto si mangia quasi un punto di Pil. Scalpita per l'apertura grandi e piccoli produttori, che rischiano di dover chiudere perché anche due sole mensilità (marzo e aprile) di mancato fatturato bastano a mandare all'aria il lavoro di anni, se non di generazioni. Ma anche altri scalpitano per l'apertura, più in generale.
Continua a pag. 35

Troppi in giro, divieti più lunghi

►Regole violate in molte città, il Viminale: ora blocchi più severi. Allarme dell'Oms: così il virus riparte Borrelli: I maggio a casa, obbligo di mascherine nella fase 2. La discesa ancora non c'è ma il Sud resiste

Controlli dei vigili nei vicoli, affollati, dei Quartieri Spagnoli a Napoli. NewFotoSud Alessandro Garofalo

Il caso
Mascherine e virus nell'aria scontro tra enti scientifici

Mascherine sì, mascherine no. Il dibattito sull'impiego domina a livello internazionale. Sono realmente efficaci per contenere la diffusione del coronavirus? L'Oms sembra orientato ad una stretta, l'Iss smentisce: «Non ci sono prove».
Scarpa a pag. 10

I focus del Mattino
Dalla Marlboro agli israeliani vaccino, è sfida all'Ok Corral

Il sacro Graal della lotta al Sars Cov-2 è il vaccino. Da oltre tre mesi in corso la maratona scientifica, con 50 formati in competizione. Dalla Marlboro agli israeliani una vera e propria sfida sul tempo.
Vazza a pag. 11

Allegrì, Canettieri, Conti, Guasco e Mangani da pag. 2 a 5

La ripresa
Parte il test di massa per verificare chi ha gli anticorpi

A fine aprile scatterà la più grande operazione di test sul sangue degli italiani della storia. Servirà a capire quale percentuale della popolazione ha sviluppato gli anticorpi.
Evangelisti a pag. 3

Punto di Vespa
Perché bisogna dare subito i fondi alle imprese

Bruno Vespa
Diciamoci la verità: fosse per i medici, dovremmo star chiusi in casa almeno per il mese di maggio. Ma il Paese non reggerebbe. Continua a pag. 34

Nave con 700 a bordo vuole sbarcare a Napoli De Luca: «Lo impedirò»

►Crisi, pronto il piano da 500 milioni della Regione Aiuti per le imprese, per gli indigenti e per gli affitti

Adolfo Pappalardo

In Campania c'è anche il nodo dello sbarco di due navi da affrontare. E se per una diretta a Salerno c'è l'ok, per quella in arrivo a Napoli e proveniente dalla Mauritius, con 700 persone a bordo, il governatore De Luca è pronto a fare le barricate. «Troppo rischioso - spiega De Luca - con un porto in pieno centro e la possibilità di nuovi focolai d'infezione». Intanto pronto il piano economico della Regione Campania, con 500 milioni pronti per le imprese, per gli indigenti e per sostenere i costi degli affitti.
Alle pagg. 6 e 7

La solidarietà
Giornali Caltagirone raccolto un milione

IL MATTINO
A FAVORE DELL'OPERAZIONE CREDITO

Per contribuire: CONTO CORRENTE "IL MATTINO PER EMERGENZA COVID19" IBAN IT 56 05087 05200 00000000538 SWIFT CODE FINATITROXXX C/O BANCA FINATIT Calò a pag. 12

ordina la spesa noi la consegniamo
CONSEGNAM
NAPOLI IN CASO DI FARE

Il record di domande in Italia Napoli, 15mila avvocati hanno chiesto il bonus

Leandro Del Gaudio

Più della metà degli avvocati napoletani ha fatto richiesta di accesso al seicento euro governativi, al bonus messo a disposizione per fronteggiare l'emergenza economica post Covid. Sono oltre 15.100 le istanze giunte alla Cassa Forense di piazza Cenni, in soli tre giorni: 56% degli avvocati del distretto di corte di appello, un dato che proietta Napoli in testa nella classifica delle richieste di aiuto.
In Cronaca

Le idee
Mamma Rai si ricordi del teatro in tv

Luca De Fusco

In questo momento non si può andare a teatro. Gli spettatori sono privati di questo piacere.
Continua a pag. 34

Agrovicola COLELLA Srl
sede operativa: contrada Ana di Settembre 80011 Acerra (Na)
Tel/Fax 081 803 3442 | info@agroviolacollella.it

Il Messaggero

€ 1,40* ANNO 142-N°94 ITALIA

NAZIONALE

Sabato 4 Aprile 2020 • S. Isidoro

IL GIORNALE DEL MATTINO

Commenta le notizie su ILMESSAGGERO.IT

Pagine di Storia
Settant'anni fa la prima pietra della Ue rimasta senza un cuore
Nordio a pag. 21

Argentero in Doc
Mai come adesso così vicini a noi il grande successo dei medici in tv
Ravarino a pag. 24

Protagonista su Sky
Roma, Totti fuori dall'isolamento: «Compagni e tecnici ecco la mia verità»
Carina nello Sport

Il Messaggero
BEEP!!!
motori.ilmessaggero.it

Troppi in giro, stretta a Pasqua

►Divieti violati in molte città, in 48 ore sanzionate ►Borrelli: «Primo maggio a casa». Poi la frenata 5 mila persone. Piano di blocchi stradali del Viminale Verso la "Fase 2" con l'obbligo delle mascherine

Servono dati certi
Il partito della riapertura e il vincolo dei numeri

Luca Ricolfi

Da almeno una settimana le voci che auspicano una ripresa delle attività produttive si sono moltiplicate. Scalpita per la riapertura Confindustria, che fa notare che ogni mese perduto si mangia quasi un punto di Pil. Scalpitano per l'apertura grandi e piccoli produttori, che rischiano di dover chiudere perché anche due sole mensilità (marzo e aprile) di mancato fatturato bastano a mandare all'aria il lavoro di anni, se non di generazioni. E scalpitano per l'apertura, più in generale, quanti si rendono conto che il fermo prolungato dell'economia potrebbe farci ritrovare, nel giro di pochi mesi, in un Paese molto più povero e indebitato di prima, con inediti problemi di ordine pubblico e di malcontento sociale. Qualcuno si avventura a dire che, quando la base produttiva sarà semidistrutta, potremmo ritrovarci in un sistema di tipo cubano, con un'economia in cui quasi tutto è nazionalizzato e il tenore di vita si è drammaticamente abbassato.

Continua a pag. 20

Centinaia in strada a Napoli, stop alla processione di San Gennaro

Folla a Napoli, in via Pignasecca, nonostante le norme antiviruses (foto NEWFOCUS) Servizi da pag. 2 a pag. 16

L'anarchia delle ordinanze
L'altolà di Conte alle Regioni: più correttezza e collaborazione

ROMA Altolà di Giuseppe Conte alle Regioni a seguito di una vera e propria anarchia delle ordinanze: «In questo momento serve più correttezza». Il faccia a faccia tra premier e governatori è stato in videoconferenza, ma non per questo meno teso. Apertura sulle strette locali. A pag. 5

Le misure del decreto
Imu e Tasi slittano a fine novembre
Imprese, prestiti tasso zero a 8 anni
Andrea Bassi

Prestiti a tasso zero, o quasi fino al 25% del fatturato. Da rimborsare in otto anni con la prima rata prevista per il 2021. Imu e Tasi slittano a fine novembre. A pag. 8

Le sottoscrizioni
Un milione di euro grazie ai lettori dei giornali della Caltagirone Editore

Simone Canettieri

Un milione di euro. È il primo, grande traguardo raggiunto dalle donazioni dei lettori delle testate del gruppo Caltagirone. A pag. 13

Il Messaggero
A favore del Policlinico Gemelli e dell'Istituto Spallanzani
Conto corrente "Il Messaggero per emergenza coronavirus"
IBAN: IT 31 03087 03200
CCOD006137
SWIFT: FNATITRRXXX
C/O Banca Finnat

Il picco non è passato: stabili positivi e morti
Parte il test di massa sugli anticorpi
Sì ai tamponi veloci

Mauro Evangelisti

A fine aprile scatterà la più grande operazione di test sul sangue degli italiani della storia. Servirà a capire quale percentuale della popolazione ha sviluppato gli anticorpi e dunque è venuta a contatto con il coronavirus Sars-CoV-2. Per completare lo screening servirà almeno un mese. E intanto via libere ai tamponi veloci. A pag. 7

L'intervista
L'ipotesi Ricciardi
«Infezione per il 20%»
ROMA «Forse sono stati infettati il 20% degli italiani. Con i test sierologici a campione potremo capire quanto sia stato diffuso il contagio». Lo dice Walter Ricciardi, rappresentante per l'Italia nell'Oms. A pag. 6

L'Iss è scettico. Ma l'Oms apre all'uso fisso delle protezioni
«Virus nell'aria? Non ci sono prove»

Giuseppe Scarpa

Mascherine sì, mascherine no. Il dibattito sull'impiego, soprattutto delle chirurgiche, domina a livello internazionale. Sono realmente efficaci per contenere la diffusione del coronavirus? L'Oms sembra orientato a modificare le sue linee guida. Renderle più stringenti. Un nuovo studio americano ha dimostrato la facilità con cui il Covid-19 si muove nell'aria. Per adesso i Paesi vanno in ordine sparso, la risposta dell'Iss: «Virus nell'aria? Non ci sono prove».

A pag. 11

Gerusalemme
Israele chiude il Santo Sepolcro è successo soltanto nel 1349

Franca Giansoldati
Non accadeva dal 1349, quando la peste nera si diffuse in Terra Santa. Fu allora l'ultima volta che il portone di legno del Santo Sepolcro venne chiuso. In questi giorni a Gerusalemme nuova chiusura e pressing dei cristiani per salvare i riti di Pasqua. A pag. 16

Acquario pronto alla riscossa

Buogiorno, Acquario! Risveglio con Venere in Gemelli, stella della fortuna e dell'amore, che vi seguirà in diretta fino al 7 agosto. Oggi stesso potete iniziare le vostre ricerche, se siete soli, Marte esulta. Qualche intanto solo per gli sposati, provocato dalla Luna, che sarà però questa sera in un cielo amico e così anche loro potranno cantare, come una volta le gemelle Kessler: «La notte è piccola per noi...». Auguri.
© RIPRODUZIONE RISERVATA
L'oroscopo all'interno

La sfida del virologo. Record mondiale di morti in un giorno
Usa, Fauci a Trump: «Blocca tutto»

Anna Guaita

Arrivano a quota 526 le vittime, in sole 24 ore, nello Stato di New York. Ieri un altro allarme è arrivato dal professor Fauci, l'esperto a capo della task force anti coronavirus. Il quale sfidando Trump si è chiesto «come mai il dei 50 Stati dell'Unione non abbiano ancora adottato le disposizioni dello "stare a casa"». Finora invece il presidente ha continuato a sostenere che è necessario «rimanere flessibili». Il guaio è che il virus si rivela subdolo e sta dilagando negli Stati Uniti. A pag. 15

Individuati 31 nuovi casi
A Wuhan torna l'incubo Covid «Dovete restare tappati in casa»

PECHINO Bandiere a mezz'asta e tre minuti di silenzio in tutta la Cina per ricordare le vittime del "Covid-19". Ma dopo le celebrazioni per la fine dell'emergenza ora torna la paura nell'area di Wuhan. Individuati 31 nuovi casi. Riprende allora la linea dura: «Dovete restare chiusi in casa». Cocco a pag. 15

* € 1,20 in Umbria, € 1,40 nelle altre regioni. Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente): nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto, il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttmercato € 1,40; in Abruzzo, il Messaggero • Corriere dello Sport Stadio € 1,40; nel Molise, il Messaggero • Primo Piano Molise € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia • Corriere dello Sport Stadio € 1,50

il Resto del Carlino

SABATO 4 aprile 2020
1,60 Euro

Nazionale

FONDATA NEL 1885
www.ilrestodelcarlino.it

Lanciò il marchio in Romagna

Il morbo ha ucciso Sergio Rossi, pioniere delle scarpe italiane

Desiderio a pagina 21

Giravolta Oms: usate la mascherina

Ora gli scienziati temono che il virus possa resistere nell'aria. Contagi, si abbassa ancora l'indice di trasmissione. Il rapporto sugli animali domestici: non trasmettono il morbo ma possono essere infettati dai loro padroni

Servizi e De Robertis
da pag. 2 a pag. 15

Il sistema non regge

Dopo Pasqua (con gradualità) si può riaprire

Bruno Vespa

Diciamoci la verità: fosse per i medici, dovremmo stare chiusi in casa almeno per tutto il mese di maggio. Ma il Paese non reggerebbe. Il primo a rendersene conto è il presidente del Consiglio che sia sulle riaperture che sui soldi si sente tirare la giacca da parti opposte. Riaperture. Le fabbriche - tutte - dovrebbero riaprire il martedì dopo Pasqua. Il presidente di Federmeccanica (metà dell'export italiano) ha detto che negli altri paesi - Francia e Germania in testa - la produzione non si è fermata. I nostri clienti tedeschi ci aspettano ancora per qualche giorno. Poi addio. Un mercato perso non si riconquista in un giorno.

Continua a pagina 2

LEZIONI ON LINE, PROF SORPRESI DALLA RISPOSTA DEGLI STUDENTI
«NELL'EMERGENZA MOSTRANO IMPEGNO E GRANDE RESPONSABILITÀ»

LA MEGLIO GIOVENTÙ

F. Moroni a pagina 11

DALLE CITTÀ

Gaggio Montano

Elementari, i bimbi si autovalutano con le 'faccine'

Gieri Samoggia in Cronaca

Bologna

Case di riposo, altri dieci morti. E' emergenza

Bianchi in Cronaca

La rivelazione di Google

Un italiano su tre va ancora a lavorare

De Franchis a pagina 12

L'arcivescovo di Bologna sul virus nelle Rsa

«Anziani abbandonati» Zuppi sferza i politici

Selleri a pagina 10

L'artista delle parole: la sofferenza ci accomuna

«Il nostro canto libero» Mogol: ci rialzeremo

Conticelli a pagina 17

Prova **Sustenium Bioritmo 3** Con Vitamina C e Zinco

oltre 70 benefici* per il tuo benessere fisico e mentale.

- MUSCOLI
- SISTEMA IMMUNITARIO
- BELLEZZA DI BELLE UNGHIE E CAPELLI
- OSSEA
- MENTE
- FUNZIONE CARDIACA

*Indicazioni sulla salute approvate per le vitamine e i minerali contenuti nel prodotto. Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano.

A. MENAKINI

GEAR nuova concessionaria OPEL

SABATO 4 APRILE 2020 IL SECOLO XIX

GEAR OPEL

QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1886 - EDIZIONE GENOVA

2,00€ con "GENTE" in Liguria, AL e AT. In omaggio "Italia Oggi" in Liguria - 1,50€ in tutte le altre zone - Anno CXXXIV - NUMERO 81, COMMA 20 - B. SPEDIZIONE ABB. POST. - GR.50

GNN

I PASSATEMPI RITROVATI

In casa è arrivato un bastimento carico dei giochi di una volta

COMPAGNINO / PAGINA 2

LA CANZONE REGALATA AI FAN

Mahmood: «Giorni tutti uguali Così è nata la mia Eternantena»

VENEGONI / PAGINA 33

INDICE

Table with 2 columns: Page Title and Page Number. Includes Primo-Plano, Commenti, Cronache, Economia-Marketing, Genova, Programmi-Tv, Xte, Sport.

L'OMS: SENZA RESTRIZIONI IL VIRUS TORNERÀ

Intesa sui prestiti alle imprese: lo Stato garante per 200 miliardi

Entro lunedì il decreto: tassi a zero per sei anni Confindustria: soldi subito o stipendi a rischio

Accordo raggiunto tra il premier Conte e il ministro dell'Economia Gualtieri sul decreto per le garanzie alle imprese. 1.200 miliardi stanziati consentiranno di erogare prestiti a tasso zero per sei anni.

IL COMMENTO

EUGENIA TOGNOTTI

CONTAGI E CENSURE COSÌ IL PASSATO CI GUIDA NELLA CRISI

L'ARTICOLO / PAGINA 13

SANITÀ E DENUNCE

Marco Grasso

Scudo penale ai medici magistrati divisi In Liguria primi esposti

L'ARTICOLO / PAGINA 9

LA LIGURIA AI TEMPI DEL CORONAVIRUS

TELECAMERE E MULTE: VIA SESTRI AFFOLLATA DIVENTA UN CASO

FREGATTI / PAGINA 7

I PRESIDI E IL SEI POLITICO: «SBAGLIATO ANNUNCIARE LE PROMOZIONI PER TUTTI»

MENDUNI / PAGINE 10 E 11

ROLLI

Infographic about coronavirus benefits, solidarity, and school. Includes text: 'Benefici, solidarietà, scuola. VIRUS, I DETTAGLI E I MODULI PER OTTENERE GLI AIUTI GRATIS LA GUIDA COMPLETA'.

Advertisement for Farmacia dell'Aquila: '#iorestoincasa consegna a domicilio con Eco Corriere'. Includes phone number and website.

BUONGIORNO Giunto al venticinquesimo giorno di confino domiciliare per un totale stimato di 175/190 ore dedicate alla lettura di affari concernenti il coronavirus ho capito che: il tempo è meglio farlo a tappeto ma è anche meglio farlo solo ai sintomatici e che serve ma in realtà non serve perché oggi sei negativo ma domani chissà, che la mascherina protegge gli altri ma non noi però protegge noi ma non gli altri, che il virus ha una gittata di un metro oppure di un metro e ottanta, in base al vento, e che viaggia nell'aria ma di sicuro non viaggia nell'aria, a seconda da come lo guardi, che sopravvive sulle scarpe otto ore forse sedici forse ventiquattro ma sette o settanta sull'alluminio e tredici minuti o tredici notti sul cartone, che si può uscire a correre ma è vietato uscire a correre e nel dubbio ti possono sparare dalla fi-

Carta e sasso MATTIA FELTRI nostra, ma solo con regolare porto d'armi, che i bambini possono uscire ma con un genitore e senza monopattino oppure col monopattino ma senza genitore, che il tracciamento con la app funziona benissimo in Corea ma non funziona affatto a Singapore, che la sanità lombarda vista da qui è la migliore del mondo ma vista da lì è la peggiore del mondo, che abbiamo già trovato fra i sette e i nove farmaci miracolosi ma si guarisce solo se li si assume in Giappone o alle Galapagos, che non c'è recidiva ma per molti c'è recidiva, che i guariti non sono guariti, che la nuova strada sono i test sierologici e tuttavia non sono affatto sicuri, che a Wuhan finalmente ne sono usciti ma ne sono anche rientrati e che del resto si vedrà nei prossimi giorni, dipende, se carta mangia sasso o fornice taglia carta. —

Advertisement for Overform Assicurazione: 'EMERGENZA COVID 19 SIAMO APERTI Anche online e su Whatsapp: 391 7660567'. Includes UnipolSai logo and contact info.

€ 2,50* in Italia — Sabato 4 Aprile 2020 — Anno 156°, Numero 94 — ilsole24ore.com

*In vendita attraverso obbligazioni con l'editrice (Il Sole 24 Ore € 2,50) - (Kognitivica) € 0,90. Non è esclusivamente per gli abbonati. Il Sole 24 Ore ed (Kognitivica), in vendita separata.

Poster italiani (Sped. in A.P. - D.L. 365/2003 conv. L. 46/2004, art. 1, C. 1, DCE Milan)

Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano
Politico Economico Finanziario Normativo

Materie prime
Petrolio, la Russia pronta a tagliare: «Anche gli Usa contribuiscono»

Plus24
Professionisti e aziende: istruzioni per la liquidità

Sissi Bellomo — a pagina 8

ABB

FTSE MIB 16384,35 -2,67% | SPREAD BUND 10Y 201,70 +12,60 | €/€ 1,0785 -1,11% | ORO FIXING 1613,10 -0,23% | Indici&Numeri → PAGINE 26-29

Rimborsi sbloccati ai debitori del Fisco

DECRETO LIQUIDITÀ

Recupero dei crediti anche se sono iscritte a ruolo somme superiori a mille euro

Niente sanzioni per chi ha irrovato in ritardo la certificazione unica

Bolizione chiusa in redazione alle 22

Nel nuovo decreto legge in arrivo sulla liquidità in vista sospensioni di adempimenti e termini a maglie larghe per imprese, autonomi e partite Iva. Allo studio lo stop al blocco dei rimborsi per chi ha somme iscritte a ruolo superiori a mille euro. Verso la sospensione di versamenti di Iva, ritenute e contributi di aprile e maggio per chi ha ricavi fino a 10 milioni e un calo di almeno il 25%. Niente sanzioni per errati versamenti tra il 20 e 31 marzo e certificazioni uniche in ritardo.

Mobili & Parente — a pag. 3

DECRETO CURA ITALIA

Le Entrate insistono: per gli accertamenti due anni in più agli uffici

Servizi alle pagine 22-23

L'ANALISI

SUPERARE I PRIVILEGI

di Maria Carla De Cesari

In questa fase così drammatica occorre evitare un fuggi fuggi da parte di chi ha l'obbligo di pagare le tasse e di osservare gli obblighi fiscali. Comportamenti che devono trovare la base in un

patto di lealtà fisco-contribuenti. Proprio per questo non appare accettabile che il fisco si avvantaggi, in modo sproporzionato, con due anni in più sui controlli. — Continua a pagina 22

PANORAMA

STRUMENTI ANTI CRISI

Francia-Germania, asse sull'utilizzo dei fondi di Mes e Banca investimenti

In vista dell'Eurogruppo di martedì prossimo, Francia e Germania hanno trovato un punto d'accordo sulla strategia europea contro la crisi da coronavirus. Secondo l'agenzia di stampa tedesca Dpa, l'accordo si fonderebbe su tre pilastri: il credito erogato dal Mes; dalla Bci nonché il fondo per la disoccupazione. — a pagina 22

Cassa integrazione, una babele di 20 causali e 14 strumenti per averla

LAVORO

Mentre la politica è in cerca di fondi per rifinanziare gli ammortizzatori sociali e far fronte all'emergenza, gli imprenditori sono alle prese con una giungla di regole diverse, a seconda della tipologia di sussidio da attivare. Dopo il Dl cura Italia infatti la si-

tuzione, sul fronte procedurale, si è persino complicata e si contano ben 14 istituti e circa 20 causali diverse (tra cui quella emergenziale relativa al Covid-19), a volte anche quasi sovrappponibili, come per la cassa integrazione ordinaria e la cassa integrazione straordinaria. Insomma, un vero e proprio ginepraio.

Poglietti e Tucci — a pag. 2

NEANCHE LA GUERRA AVEVA FERMATO IL RITO

Napoli in preghiera. La processione delle reliquie si svolge da secoli dal Duomo alla Basilica di Santa Chiara. Ora si annuncia una celebrazione senza feste

Mai successo: verso lo stop la processione di San Gennaro

Va verso l'annullamento a Napoli, a causa del coronavirus, la processione delle reliquie di San Gennaro in programma il 2 maggio. La curia non si è ancora espressa ufficialmente, ma il «buon senso» dicono fonti della Deputazione di San Gennaro - suggerisce lo stop». Neanche durante la guerra la processione era stata annullata.

LE ANALISI DEL SOLE

DIRITTI DIVOTO DANON MOLTIPLICARE
di Salvatore Iraganti — a pagina 3

SERVONO POLITICHE ECOLIBERISTE
di Andrea Illy — a pagina 18

MEGLIO I PAGAMENTI COMPENSATIVI
di Giovanni Tria e Lucio Pasquale Scandizzo — a pagina 28

LEZIONI PER LE BANCHE CENTRALI
di Renato Mascandaro — a pagina 18

aruba.it
C'è la PEC
Risparmia tempo e denaro

Le imprese: riaprire dove c'è sicurezza

SBLOCCO ATTIVITÀ

Pressing per la fase 2 Dal Poz con fermata lunga danni incalcolabili

Accordo tra Confindustria e il commissario Arcuri: più mascherine in azienda

Dalla meccanica alle piastrelle, dall'elettronica ai mobili, le imprese tornano a chiedere all'unisono di avviare la fase 2 dell'emergenza da coronavirus e riattivare gradualmente le produzioni per quanti sono in grado di garantire le condizioni di massima sicurezza per i lavoratori. Denunciando allo stesso

tempo l'aggravamento della situazione con l'immobilità forzata degli impianti. «Proseguire il blocco oltre Pasqua - spiega Dal Poz, presidente di Federmeccanica - produrrà danni incalcolabili all'economia. I clienti globali sono compromessi, ma anche impegnati a trovare alternative di fornitura qualora lo stop italiano dovesse proseguire». Sul fronte della sicurezza in fabbrica da segnalare l'accordo tra la Confindustria e il commissario straordinario Arcuri, fortemente voluto dalla Piccola industria nell'ambito del Programma gestione emergenze. Obiettivo: sostenere la continuità produttiva delle imprese e garantire la tutela della salute dei lavoratori, facilitando gli approvvigionamenti di mascherine.

Orlando e Picchio — a pag. 5

PARLA IL VIROLOGO ANDREA CRISANTI

«Testare aree pilota in alcune fabbriche e città»

La fase 1 della lotta alla pandemia, quella della graduale riapertura delle attività, andrebbe prima provata in determinate aree pilota, in alcune fabbriche e in alcune città. Un test di sicurezza per impedire che il contagio possa riprendere, spiega Andrea Crisanti, virologo dell'Università di Padova. «Nessuno ancora sa come sarà la fase

2, perché dipende dalle decisioni del Governo, ma sicuramente bisogna prepararsi e non agire in maniera estemporanea», spiega il professore. Auspicabile una riapertura graduale, programmata e allo stesso tempo basata su un'area pilota, sulla quale si possono imparare tante cose.

Cerati — a pag. 5

MANCA LA MANODOPERA, CAMPAGNE IN AFFANNO PER LA RACCOLTA

Verso l'accordo con la Romania per gli stagionali agricoli

In campo. Ogni anno 370mila addetti

Nelle campagne mancano almeno 250mila lavoratori stagionali. E con l'approssimarsi della grande stagione di raccolta il ministro delle Politiche agricole, Teresa Bellanova, è al lavoro per raggiungere accordi con i Paesi europei da cui arrivano stagionalmente migliaia di raccoglitori. Lunedì il ministro incontrerà l'ambasciatore

re della Romania, da cui arriva ogni anno un terzo dei nostri stagionali agricoli, alla ricerca di un accordo per riaprire i flussi ora che l'Unione europea ha autorizzato un corridoio verde per facilitare i lavoratori transfrontalieri. Al Sud è già emergenza per la campagna di raccolta della frutta.

Cappellini — a pag. 7

.food

ECONOMIA DEL CIBO E AGROALIMENTARE

Con il grano a prezzi record soffrono farine e dolci

Alessio Romeo — a pag. 25

Motori

LE NOVITÀ DELLA SETTIMANA

Ecco la Volvo XC40, ibrido e plug-in a emissioni zero

Simone Luca Pini — a pagina 24

verisure
SISTEMA DI ALLARME
800.94.94.94
www.verisure.it

IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE

verisure
SISTEMA DI ALLARME
800.94.94.94
www.verisure.it

Sabato 4 aprile 2020
Anno LXXVI - Numero 94 - € 1,20
S. Isidoro di Siviglia vescovo

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366, tel 06/675.881
Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art. 1, comma 1, DCB ROMA
Abbonamenti a Latina e prov.: Il Tempo + Latina Oggi €1,50 a Frosinone e prov.: Il Tempo + Ciociaria Oggi €1,50 - ISSN 0391-6990

DIRETTORE FRANCO BECHIS
www.iltempo.it
e-mail: direzione@iltempo.it

Abbandonati dallo Stato, i negozianti romani non lasciano sole le persone in difficoltà: spesa offerta ai poveri

Facciamo noi

Bechis, Perrini e Verucci alle pagine 2 e 3

PARLA IL SINDACO DI AMATRICE

«Il sisma e ora il virus La ricostruzione così non finirà mai»

«Eravamo riusciti a far partire qualche cantiere
Adesso è tutto fermo e siamo chiusi nelle casette»

... «Questo virus ci sta distruggendo», afferma il sindaco di Amatrice Fontanella, «perché ha fermato i pochi cantieri partiti e bloccato quel poco di attività tradizionali, artigiani e

commerciali, che alimentavano il turismo solidale. E, con un'emergenza come questa, la nostra ricostruzione rischia di finire nel dimenticatoio». Ancora una volta.

Sbraga a pagina 17

Richieste respinte

Non c'è emergenza che tenga Atac non rimborsa gli abbonati

Magliaro a pagina 14

Fabrizio Moro

«Riabbracerò il mio pubblico»

Il cantautore capitolino
«Voglio un mega-live
quando sarà tutto finito»

Finamore a pagina 21

Pellegrini

«Siamo pronti per ripartire»

Il giocatore giallorosso
tra quarantena e futuro
per sempre alla Roma

Austini a pagina 23

Il Tempo di Oshø

«A casa fino a maggio» Borrelli si crede Conte

«E niente,
m'hai dovuto
rovina 'a sorpresa»

Di Mario a pagina 8

Il virologo Giorgio Palù

«Fare attenzione, ma niente panico Con l'aria non ci si contagia»

Lenzi a pagina 9

Avviso ai lettori
Scoprite sul sito web de IL TEMPO le edicole aperte vicino casa
www.iltempo.it

EcoLogiko

GENERATORI DI OZONO,
AD USO DOMESTICO E PROFESSIONALE
Sanifica in maniera specialistica
ogni superficie ed ambiente

L'Ozono è riconosciuta come presidio naturale
per la sterilizzazione di ambienti contaminati
da batteri, virus, spore, acari, muffe.

TEL. 049.4906463
WWW.ECOLOGIKO.IT

Visita ecologiko.it ed acquista online il Tuo Generatore di Ozono, potrai sanificare quando e quanto vorrai

buona tv a tutti
di Maurizio Costanzo

L'ho già scritto e lo ripeto: i servizi giornalistici, sia Rai che Mediaset, riguardo al coronavirus, sono stati eccellenti per attenzione, per capacità di analizzare in ogni aspetto questo problema e per non esagerare nell'essere ansigeni. Ansigeni lo si è comunque, quando si affrontano temi come un'epidemia, ma non esagerare è un merito. Curiosamente, in un momento di così vivace preoccupazione, si nota, nei telespettatori, un minor bisogno di trasmissioni sulla cronaca nera, il che è anche comprensibile: (...)

Segue a pagina 21

Sabato 4 Aprile 2020 Nuova serie - Anno 29 - Numero 80 - Spedizione in A.P. art. 1 c.1 L. 46/04, DCB Milano

Uk £ 1,40 - Ch fr. 3,50 €2,00* Francia € 2,50

CALCIO EUROPEO Niente coppe UE se i campionati non arrivano a termine Damiani a pag. 33

SU WWW.ITALIAOGL.IT Coronavirus/1 - La circolare delle Entrate con le risposte sul dl Cura Italia Coronavirus/2 - La circolare del Minsalute sui test Coronavirus/3 - La circolare del Ministero del lavoro sui servizi sociali

GUIDA MANAGERIALE ALL'EMERGENZA VIRUS all'interno

Cassa in deroga, tempi lunghi

Mancano 10 regioni all'appello sugli ammortizzatori sociali, dove non si può fare domanda a causa di intoppi burocratici o trattative non concluse

ORSI & TORI DI PAOLO PANERAI «... Io sono profondamente genovese - e mi lasci dire che la mia città ha dimostrato solidità e orgoglio - e profondamente italiano. Ma sono anche europeo, di natura e di fatto, da sempre. Un europeo mediterraneo che nel '68 è emigrato a Londra, poi ha aggiunto alla cittadinanza italiana quella francese. Guardando il mosaico da lontano (come facevano gli artisti a Ravenna per valutare la loro opera) vedo un disastro, non tanto per i quattrini, ma per la mancanza di solidarietà. Cosa ci vuole per capire che l'Europa è un'immensa unica città? Con i suoi boschi, i laghi, i fiumi, le montagne, ma senza nessun deserto. Abbiamo ancora molto cammino da fare...» Renzo Piano, Corriere della Sera, 2 aprile 2020

Mancano ancora dieci regioni all'appello sugli ammortizzatori sociali. I datori di lavoro di Sicilia, Abruzzo, Umbria, Valle d'Aosta, Piemonte, Lombardia, Friuli Venezia Giulia, Toscana e province autonome di Bolzano e Trento, infatti, non possono ancora fare domanda di cassa integrazione in deroga a causa di intoppi burocratici o trattative con le parti sociali che vanno per le lunghe. Cirioli a pag. 32

La Costiera Amalfitana risparmiata dal Covid-19 Valentini a pag. 7

DIRITTO & ROVESCIO Il video che merita di essere visto è disponibile anche sul videocenter di ItaliaOggi.it. È un filmato approssimativo, fatto probabilmente con uno smartphone. Le immagini sono sfuocate, le forze dell'ordine (essenzialmente vigili urbani) assistono al «Silenzioso» con le gambe divaricate anziché sull'attenti. Sarà meglio la prossima volta. Ma il suono del sax del giovane sindaco di Aguzzano (Pd) Matteo Cigalini (51 anni, eletto con una lista civica), che cinguetta la fascia tricolore di primo cittadino, è un suono possente e coinvolgente. Questo brano, di solito, è suonato con la cornetta che è polente ma anche un po' metallica, muschiosa. Col sax invece la musica sembra una voce d'altreparti, declinata il tutto le sue possibilità. Un brano da brivido che il sindaco ha suonato, in una piazza dolentamente vuota, in onore di tutti i suoi concittadini che sono stati portati via dal Covid e ai quali, con il suo sax, ha dato una carezza. L'evento ha una spiegazione: Cigalini è uno dei migliori jazzisti a livello internazionale. Da non perdere.

Advertisement for ISOLFIN disinfectant. Text: 'Quando l'emergenza sarà finita... TUTTO RIPARTIRÀ. Ci crediamo fermamente. E per ripartire con slancio occorre essere pronti. Da oltre 60 anni, ISOLFIN® offre i suoi servizi di sanificazione alle aziende che hanno a cuore la salute e la sicurezza del personale. Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità il virus COVID-19 può restare attivo sulle superfici da alcune ore fino a diversi giorni¹. ISOLFIN® ha esaminato la letteratura scientifica per adattare la composizione dei prodotti di sanificazione² e mettere in sicurezza gli ambienti di lavoro dalle residue presenze di COVID-19 conformemente alle indicazioni dell'OMS. Per la messa in sicurezza di mezzi di trasporto, uffici, ospedali, fabbriche, banche, centri commerciali e scuole, potete fare affidamento sull'esperienza e la ricerca di ISOLFIN®. Per informazioni: scrivere a sanitation@isolfin.com o chiamare +39 06 4893 0025' Includes ISOLFIN logo and contact information.

¹ IFAO consultato il 20 marzo 2020: https://www.who.int/news-room/q-a-detail/covid-19-surface-survival. ² G. Kampha, D. Toubh, S. Pfander, et al. Persistence of coronaviruses on inanimate surfaces and their inactivation with biocidal agents. J Hosp Infect. 2020 Mar; 194(3):246-251. doi: 10.1016/j.jhi.2020.01.022

LA NAZIONE

SABATO 4 aprile 2020
1,60 Euro

Nazionale

FONDATA NEL 1859
www.lanazione.it

La segretaria della Cisl

Annamaria Furlan:
**«Ripartire subito
sarebbe irresponsabile»**

Vetusti a pagina 5

L'altolà della Toscana

**«Sui test
non turlupinate
i cittadini»**

Ciardi a pagina 10

Giravolta Oms: usate la mascherina

Ora gli scienziati temono che il virus possa resistere nell'aria. Contagi, si abbassa ancora l'indice di trasmissione. Il rapporto sugli animali domestici: non trasmettono il morbo ma possono essere infettati dai loro padroni

Servizi e De Robertis
da pag. 2 a pag. 16

Il sistema non regge

**Dopo Pasqua
(con gradualità)
si può riaprire**

Bruno Vespa

Diciamoci la verità: forse per i medici, dovremmo stare chiusi in casa almeno per tutto il mese di maggio. Ma il Paese non reggerebbe. Il primo a rendersene conto è il presidente del Consiglio che sia sulle riaperture che sui soldi si sente tirare la giacca da parti opposte. Riaperture. Le fabbriche - tutte - dovrebbero riaprire il martedì dopo Pasqua. Il presidente di Federmeccanica (metà dell'export italiano) ha detto che negli altri paesi - Francia e Germania in testa - la produzione non si è fermata. I nostri clienti tedeschi ci aspettano ancora per qualche giorno. Poi addio. Un mercato perso non si riconquista in un giorno.

Continua a pagina 2

LEZIONI ON LINE, PROF SORPRESI DALLA RISPOSTA DEGLI STUDENTI
«NELL'EMERGENZA MOSTRANO IMPEGNO E GRANDE RESPONSABILITÀ»

LA MEGLIO GIOVENTÙ

F. Moroni a pagina 13

DALLA CITTA'

Firenze

**Muore un medico
È il primo
in provincia
ucciso dal morbo**

Benvenuti in Cronaca

Firenze

**Troppa gente
in strada
«Ora più controlli»**

Baldi in Cronaca

Firenze

**Allarme anziani
Boom di contagi
nelle rsa**

Servizi a pagina 10 e in Cronaca

L'arcivescovo di Bologna sul virus nelle Rsa

**«Anziani abbandonati»
Zuppi sferza i politici**

Selleri a pagina 12

L'artista delle parole: la sofferenza ci accomuna

**«Il nostro canto libero»
Mogol: ci rialzeremo**

Conticelli a pagina 17

Prova **Sustenium Bioritmo 3**

Con Vitamina C e Zinco

oltre 70 benefici* per il tuo benessere fisico e mentale.

- MUSCOLI
- SISTEMA IMMUNITARIO
- BELLEZZA DI PELLE, UNGHIE E CAPELLI
- OSSEA
- MENTE
- FUNZIONE CARDIACA

*Indicazioni sulla salute approvate per le vitamine e i minerali contenuti nel prodotto.
Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano.

A. MENARINI

SCARPA®

No PLACE
Too FAR.

la Repubblica

SCARPA®

No PLACE
Too FAR.

Fondatore Eugenio Scalfari

ROBINSON
D

Direttore Carlo Verdelli

Anno 45 - N°81

Sabato 4 aprile 2020

Oggi con Robinson e D

In Italia € 2,50

Uscire solo con la mascherina, esperti divisi. Riapertura non prima di metà maggio, il governo ora ci pensa

Anche Milano ha fame

Viaggio con i volontari che portano cibo ai nuovi poveri della città più ricca

di Gad Lerner

Le periferie di Milano rischiano di trasformarsi in enormi lazzaretti, dove la metropoli ricca il doppio del resto d'Italia verrà chiamata a fronteggiare l'emergenza più inaspettata: la fame. Se a oggi sono tremila le famiglie bisognose di rifornimento alimentare (diecimila persone), di quanto si moltiplicheranno domani?

alle pagine 2 e 3
i servizi da pagina 4 a pagina 21

Il punto

La tortura della confusione

di Stefano Folli

Ogni giorno ha la sua pena, ma esistono peripezie che potrebbero essere evitate al cittadino nella stagione oscura che viviamo.

Ad esempio il balletto delle date sul tema "quando riaprirà il Paese", ossia quando si tornerà a lavorare e a una parvenza di vita normale.

a pagina 29

La storia

Le conseguenze sull'amore

di Natalia Aspesi

Ci sarà ancora amore quando la porta di casa si spalancherà e correremo fuori, ridendo, e ci verremo incontro con gli altri, e ci abbracceremo come fratelli ritrovati? Oppure usciremo piano, in silenzio, spaventati, incapaci di superare le distanze dagli altri, tutti possibili ignoti nemici?

a pagina 19

Morti altri nove medici. Il racconto di una rianimatrice in prima linea

▲ Claudia, 33 anni Anestesista in una terapia intensiva Covid a Bergamo

FOTO DI MAKI GALLIMBERTI

"Non siamo eroi, ma neppure kamikaze"

di Paolo Berizzi a pagina 11

Robinson

Guida pratica
(e filosofica)
alla vita in casa

SCARPA®

THE FREEDOM
FINDER.

MESCALITO

Centeno, Eurogruppo

"Un nostro piano Marshall o milioni di disoccupati"

di Alberto D'Argenio

"I coronabond possono essere uno strumento giusto per gestire il debito: discutiamone"

a pagina 13

Leonardo Del Vecchio

"Uguaglianza e niente rabbia per combattere questa crisi"

di Giovanni Pons

"Dobbiamo imparare dalla paura. Lo Stato e le banche aiutino subito le piccole imprese"

a pagina 4

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90
Tel. 06/49821, Fax 06/49822923 - Sped. Abb.
Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma.

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C.
Milano - via Nervese, 21 - Tel. 02/574941,
e-mail: pubblicita@manzoni.it

Prezzi di vendita all'estero: Belgio, Francia, Germania, Grecia, Isole Canarie,
Lussemburgo, Mariti, Monaco P., Olanda, Slovenia € 3,00 - Croazia KN 22 -
Regno Unito: GBP 3,50 - Svizzera Italiana CHF 3,50 - Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,00

con Libri
Ritratti di Storia
€ 9,40

NZ

Tuttolibri Amos Gitai: lettera agli amici italiani sulla pandemia

ALL'INTERNO IL SUPPLEMENTO

Pirellone Il simbolo del boom festeggia 60 anni nei giorni bui

GIULIA ZONCA - P. 20

Mahmood Quarantena con mamma "Scrivo versi e non trovo i ritornelli"

MARINELLA VENEGONI - P. 23

NOBIS ASSICURAZIONI

LA STAMPA

SABATO 4 APRILE 2020

L'ASSICURAZIONE CHE RISPONDE SEMPRE! www.nobis.it

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

2,00 € (CON TUTTOLIBRI) // ANNO 154 // N. 92 // IN ITALIA // SPEDIZIONE ABB. POSTALE // D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) // ART. 1 COMMA 1, DCB-TO // www.lastampa.it

GNN

PAPERINO E L'ISOLA DEL TESORO OGGI in edicola I capolavori della letteratura Disney

INCIDENTE RUSSIA-ITALIA

IL RISCHIO DEL DIRITTO DI CRONACA

MAURIZIO MOLINARI

Le minacce rivolte contro il nostro giornale da Igor Konashenkov, del ministero della Difesa della Federazione russa, pongono una questione che emerge spesso nelle situazioni di conflitto: i valori che separano gli alleati di una stessa coalizione. Non c'è alcun dubbio che Italia e Russia sono alleate nel rispondere all'aggressione della pandemia Covid-19: lo sono perché il virus colpisce entrambe (come un altro centinaio di nazioni), lo sono perché hanno un interesse comune a scongiurare il contagio e lo sono perché collaborano, sul campo, a Bergamo dove unità russe ed italiane operano spalla a spalla per soccorrere le vittime. Ma ciò non toglie che Russia ed Italia sono divise da un'idea difforme del rapporto fra Stato e cittadini: la libertà di stampa è al cuore di tale distanza.

Se dunque un giornale italiano come il nostro pubblica gli articoli di Jacopo Iacoboni da cui emerge - sulla base di fonti confessionarie italiane e non - il sospetto che alcuni dei militari russi giunti in Italia possono appartenere ad unità dell'intelligence non significa essere «russofobi», come il ministero della Difesa afferma, bensì limitarsi a rispettare il principio cardine della nostra professione: tutte le notizie meritano di essere pubblicate. In base agli stessi principi di libertà di stampa è doveroso per un quotidiano pubblicare le rettifiche da parte di chi si sente danneggiato - come abbiamo fatto con una lettera dell'ambasciatore russo a Roma, Sergey Razov, in merito proprio ai suddetti articoli - mentre le minacce, personali e collettive, appartengono ad un altro tipo di codici. Quando il general maggiore russo si rivolge a "La Stampa" affermando «consigliamo loro di imparare un'antica saggezza: CONTINUA A PAGINA 19

CONTAGI STABILITI IERI 776 VITTIME

Già 15 mila multe ai furbetti delle passeggiate

MARIA ROSA TOMASELLO - P. 7

Folla al mercato di borgo Sant'Antonio Abate a Napoli nonostante le misure restrittive che impongono il distanziamento sociale

LUNEDÌ L'APPROVAZIONE DEL DECRETO CHE ASSICURERÀ SOSTEGNI AL SISTEMA ECONOMICO PARI AL 25% DEL PIL

Duecento miliardi per le imprese

Accordo con Conte, il piano del ministero del Tesoro è di usare Sace per le garanzie sui crediti
Intervista a Boccia, presidente di Confindustria: se non arrivano subito i soldi, a rischio gli stipendi

L'ESIGENZA DI LIQUIDITÀ PER GLI STATI

UN BAZOOKA FINANZIARIO ANTI-CRISI

LUIGI PAGANETTO

Che ci sia, a seguito dell'emergenza coronavirus, un problema di liquidità per il sistema economico è a tutti chiaro. Su come risolverlo le idee sono assai meno messe a punto. - P. 19

Raggiunta l'intesa tra Conte e MeF pronti duecento miliardi di prestiti garantiti per sostenere le imprese durante l'emergenza coronavirus. Lunedì l'approvazione del decreto. Il presidente di Confindustria Vincenzo Boccia: «Se non arrivano subito i soldi, saltano gli stipendi. Stavolta aumenterà il debito con un provvedimento essenziale». Continua la frenata dei contagi, ma ancora troppo lentamente. L'allarme dell'Oms: senza restrizioni il morbo tornerà. SERVIZI - PP. 2-11

L'ESPERTO DELLA CASA BIANCA

Usa, Fauci sfida Trump: "Chiusura necessaria va estesa a tutti gli Stati"

PAOLO MASTROLILLI - P. 13

AMERICA LATINA

Il dramma dell'Ecuador I morti del Covid-19 abbandonati per strada

EMILIANO GUANELLA - P. 12

LE IDEE

Contagi, bugie e censure così il passato ci insegna ad affrontare l'epidemia

EUGENIA TOGNOTTI - P. 14

La Sicilia teme la fame È la paura di un'umanità già raccontata da Verga

CATENA FIORELLO - P. 15

BUONGIORNO

Giunto al venticinquesimo giorno di confino domiciliare per un totale stimato di 175/190 ore dedicate alla lettura di affari concernenti il coronavirus ho capito che: il tampone è meglio farlo a tappeto ma è anche meglio farlo solo ai sintomatici e che serve ma in realtà non serve perché oggi sei negativo ma domani chissà, che la mascherina protegge gli altri ma non noi però protegge noi ma non gli altri, che il virus ha una gittata di un metro oppure di un metro e ottanta, in base al vento, e che viaggia nell'aria ma di sicuro non viaggia sulle scarpe otto ore forse sedici forse ventiquattro ma sette o settanta sull'alluminio e tredici minuti o tredici notti sul cartone, che si può uscire a correre ma è vietato uscire a correre e nel dubbio ti possono sparare dalla finestra, ma solo

Carta e sasso

MATTIA FELTRI

con regolare porto d'armi, che i bambini possono uscire ma con un genitore e senza monopattino oppure col monopattino ma senza genitore, che il tracciamento con la app funziona benissimo in Corea ma non funziona affatto a Singapore, che la sanità lombarda vista da qui è la migliore del mondo ma vista da là è la peggiore del mondo, che abbiamo già trovato fra i sette e nove farmaci miracolosi ma si garantisce solo se li si assume in Giappone o alle Galapagos, che non c'è recidiva ma per molti c'è recidiva, che i guariti non sono guariti, che la nuova strada sono i test sierologici e tuttavia non sono affatto sicuri, che a Wuhan finalmente ne sono usciti ma ne sono anche rientrati e che del resto si vedrà nei prossimi giorni, dipende, se carta mangia sasso o fornice taglia carta.

14873401-021-10100
Fidelity 6.020

Scopri le idee di investimento di domani su www.fidelity-italia.it

INTERVISTA/1 GAROFANO, SERVE UNA NUOVA IRI **INTERVISTA/2 BASILICO, ATTENTI A QUEI BOND**

MILANO FINANZA

www.milanofinanza.it

Scopri le idee di investimento di domani su www.fidelity-italia.it

€ 4,20 Sabato 4 Aprile 2020 Anno XXXI - Numero 068 MF il quotidiano dei mercati finanziari *Classedtori* Spedizione in A.P. art. 1 c.1 L. 460/4, DCB Milano

ITALIA 202 nomi del Paese che produce firmano un appello al premier. Subito 300 miliardi di garanzia dello Stato ai crediti di cui le aziende hanno bisogno per ripartire

300.000.000.000

Ma senza burocrazia (per favore)

ORSI & TORI
DI PAOLO PANERAI

«... Io sono profondamente genovese - e mi lasci dire che la mia città ha dimostrato solidità e orgoglio - e profondamente italiano. Ma sono anche europeo, di natura e di fatto, da sempre. Un europeo mediterraneo che nel '68 è emigrato a Londra, poi ha aggiunto alla cittadinanza italiana quella francese. Guardando il mosaico da lontano (come facevano gli artisti a

Ravenna per valutare la loro opera) vedo un disastro, non tanto per i quattrini, ma per la mancanza di solidarietà. Cosa ci vuole per capire che l'Europa è un'immensa unica città? Con i suoi boschi, i laghi, i fiumi, le montagne; ma senza nessun deserto. Abbiamo ancora molto cammino da fare...»
Renzo Piano, Corriere della Sera, 2 aprile 2020

Ha ragione il mio amico Renzo, il cammino di un'Europa vera è ancora lungo nonostante uno sconvolgimento, anche degli animi, come quello provocato dal virus. Tuttavia, lo sconvolgimento qualche cambiamento lo sta portando: per esempio, la posizione dura dell'Olanda, paradiso fiscale a cui le aziende italiane contribuiscono. Per esempio, la

durezza del primo ministro Mark Rutte traballa un po', soprattutto per l'azione del D66, il partito dei liberali di sinistra che fecero la scissione nel 1966. Non è quindi escluso che Angela Merkel si possa trovare più isolata, non fosse altro anche per le posizioni dei socialisti della Spd, che sono con lei al governo ma non condividono l'oltranzismo della cancelliera. Di ciò si è accorta Ursula von der Leyen, che ha rettificato un po' le posizioni negli ultimi giorni. L'Italia e il resto d'Europa che soffre non possono tuttavia aspettare la maturazione di coscienza della Merkel o del primo ministro austriaco Sebastian Kurtz. Per questo, come ha suggerito Mario Draghi («Orsi&Torì» di sabato 28 marzo), l'Italia

- ECONOMIA POST VIRUS/1** Le aziende già pronte per il nuovo mondo
- ECONOMIA POST VIRUS/2** Le favorite dall'aumento dell'autarchia
- ECONOMIA POST VIRUS/3** Case, uffici & C: ora quanto vale il mattone?
- ECONOMIA POST VIRUS/4** Cinque trend che non cambieranno, anzi

E se lo strumento più innovativo per i tuoi investimenti fosse questo?

Ci sono tanti modi per costruire il tuo portafoglio di investimenti, ma c'è un aspetto che spesso non viene considerato: il tempo. ANIMA applica un approccio graduale a molte soluzioni di investimento: piani di accumulo del capitale, switch programmati e fondi a finestra. Perché il punto non è solo dove investire, né come. Il punto è anche quando.

Contatta il tuo consulente per gli investimenti o visita il sito tempo.animasgr.it

ANIMA Più vicini, più lontano.

Top gestore fondi Italia Big dell'Istituto Tedesco Qualità e Finanza. Per maggiori info: www.istituto-qualita.com

Messaggio pubblicitario. Prima dell'adesione leggere il KIID, che il proponente l'investimento deve consegnare prima della sottoscrizione nonché il Prospetto pubblicato e disponibile presso la sede della società, i soggetti incaricati della distribuzione e sul sito internet www.animasgr.it. I rendimenti passati non sono indicativi di quelli futuri. Il collocamento del prodotto è sottoposto alla valutazione di appropriatezza o adeguatezza prevista dalla normativa vigente. Il valore dell'investimento e il rendimento che ne deriva possono aumentare così come diminuire e, al momento del rimborso, l'investitore potrebbe ricevere un importo inferiore rispetto a quello originariamente investito.

Chiesto intervento immediato Ue sui trasporti

Lettera di Italia, Germania, Francia, Spagna alla commissaria Adina Valean

Redazione

ROMA Chiesto intervento immediato Ue sui trasporti. I ministri Paola De Micheli, José Luis Ábalos Meco, Andreas Scheuer e Jean-Baptiste Djebbari firmano lettera congiunta al commissario ai Trasporti, Adina Valean. Italia, Francia, Germania e Spagna unite nel chiedere alla Ue misure forti e tempestive per fronteggiare l'emergenza sanitaria e ristabilire, il prima possibile, una connettività stabile nel settore trasporti, indispensabile per una resilienza alla crisi ma fortemente penalizzato dai contraccolpi socio-economici. I ministri dei 4 Paesi propongono alla Commissione di promuovere con urgenza l'adozione di misure forti per rispondere alle esigenze di breve e medio termine del settore trasporti, ricordando anche l'importanza di investire nella transizione ecologica e nella decarbonizzazione del settore, tra cui: assicurare la prioritaria continuità del trasporto di tutte le merci all'interno dell'Unione Europea, in particolare la fornitura di beni essenziali quali i prodotti alimentari, farmaceutici/equipaggiamento medico, carburanti; garantire che eventuali controlli sanitari alle frontiere interne dell'Ue, ove necessari, siano attuati in maniera proporzionata, trasparente, non discriminatoria e coordinata; promuovere un'azione coordinata anche a tutela delle navi battenti bandiera di Paesi Ue da pratiche discriminatorie di Paesi terzi; istituire una task force di coordinamento e gestione centralizzata della crisi a livello Ue. introdurre previsioni temporanee di flessibilità nel quadro legislativo Ue in ambito trasporti per assicurare la funzionalità del comparto in tutte le sue articolazioni; prevedere la possibilità che le aziende del settore, di ogni dimensione, possano accedere a strumenti dedicati di sostegno, ivi incluse le previsioni del Quadro temporaneo in materia di aiuti di Stato e l'iniziativa recentemente lanciata della Coronavirus Response Investment Initiative; promuovere una politica industriale dei trasporti, in linea con la politica industriale Ue, che permetta di salvaguardare al meglio infrastrutture critiche e operatori europei anche da contraccolpi economico-finanziari e dalla volatilità dei mercati interazionali; individuare misure di sostegno finanziario che permettano nel medio termine a tutti gli operatori dei diversi comparti gomma, ferrovia, mare e aereo- di fare fronte al crollo della domanda e alla conseguente crisi di liquidità con cui in molti casi si stanno già confrontando.

The screenshot shows the website interface for the article. At the top, there is a navigation bar with 'M SC' logo and 'AGENZIA MARITTIMA ALDO SPINICCHI SRL'. Below the navigation bar, the article title 'Chiesto intervento immediato Ue sui trasporti' is prominently displayed in a large, bold font. Underneath the title, it says 'Lettera di Italia, Germania, Francia, Spagna alla commissaria Adina Valean'. There is a small photo of Adina Valean on the left side of the article content. To the right of the main article, there is a sidebar with a newsletter sign-up form and a list of 'ULTIME' news items, including 'Tifide nella top ten dei porti europei' and 'Chiesto intervento immediato Ue sui trasporti'.

Appello Italia, Germania, Francia e Spagna per intervento immediato Ue nei trasporti

I Paesi chiedono misure forti e tempestive per fronteggiare l'emergenza sanitaria e ristabilire connettività stabile dei trasporti. I ministri Paola De Micheli, José Luis Ábalos Meco, Andreas Scheuer e Jean-Baptiste Djebbari hanno firmato una lettera congiunta al commissario ai Trasporti, Adina Valean: Italia, Francia, Germania e Spagna sono unite nel chiedere all'Unione Europea misure forti e tempestive per fronteggiare l'emergenza sanitaria e ristabilire, il prima possibile, una connettività stabile nel settore trasporti, indispensabile per una resilienza alla crisi ma fortemente penalizzato dai contraccolpi socio-economici. I ministri dei 4 Paesi propongono alla Commissione di promuovere con urgenza l'adozione di misure forti per rispondere alle esigenze di breve e medio termine del settore trasporti, ricordando anche l'importanza di investire nella transizione ecologica e nella decarbonizzazione del settore, tra cui:

- assicurare la prioritaria continuità del trasporto di tutte le merci all'interno dell'Unione Europea, in particolare la fornitura di beni essenziali quali i prodotti alimentari, farmaceutici/equipaggiamento medico, carburanti;
- garantire che eventuali controlli sanitari alle frontiere interne dell'UE, ove necessari, siano attuati in maniera proporzionata, trasparente, non discriminatoria e coordinata;
- promuovere un'azione coordinata anche a tutela delle navi battenti bandiera di Paesi UE da pratiche discriminatorie di Paesi terzi;
- istituire una task force di coordinamento e gestione centralizzata della crisi a livello UE;
- introdurre previsioni temporanee di flessibilità nel quadro legislativo UE in ambito trasporti per assicurare la funzionalità del comparto in tutte le sue articolazioni;
- prevedere la possibilità che le aziende del settore, di ogni dimensione, possano accedere a strumenti dedicati di sostegno, ivi incluse le previsioni del "Quadro temporaneo in materia di aiuti di Stato" e l'iniziativa recentemente lanciata della "Coronavirus Response Investment Initiative";
- promuovere una politica industriale dei trasporti, in linea con la politica industriale UE, che permetta di salvaguardare al meglio infrastrutture critiche e operatori europei anche da contraccolpi economico-finanziari e dalla volatilità dei mercati interazionali;
- individuare misure di sostegno finanziario che permettano nel medio termine a tutti gli operatori dei diversi comparti - gomma, ferrovia, mare e aereo- di fare fronte al crollo della domanda e alla conseguente crisi di liquidità con cui in molti casi si stanno già confrontando.

Zeno D'Agostino: 'Covid-19 e porti, la lezione per Europa e Italia arriva dalla Cina di Xi Jinping' / L'Intervista

Vito de Ceglia

'L'Europa non ha imparato nulla dalle crisi del passato, soprattutto dall'ultima, la tempesta finanziaria del 2008. Anzi, Bruxelles pensa di affrontare la tragedia del Covid-19 con le stesse ricette di dieci anni fa. Ma se quelle ricette non sono servite per evitare certi errori, com'è possibile che ci riescano oggi?'. Zeno D'Agostino, presidente dell'Autorità portuale di Trieste, vicepresidente dell'associazione europea di categoria (Espo) e docente di Logistica, invoca un cambio di 'paradigma economico' alla Commissione europea per affrontare la più grande crisi degli ultimi anni, quella del Coronavirus, perché vede il rischio concreto di un'implosione dell'Unione europea. Sul futuro dei porti italiani, D'Agostino lancia un messaggio al Governo: 'Sia il primo ministro in persona a occuparsene, in Cina è Xi Jinping a farlo'. Zeno D'Agostino Presidente, quali sono le soluzioni da mettere in campo? 'Partiamo da una premessa: gli ultimi due-tre anni le pagine dei giornali non sono state più dedicate a personaggi del calibro di Jeff Bezos, Jack Ma o Bill Gates, ma sono state monopolizzate dai presidenti di due grandi Stati: Donald Trump e Xi Jinping. E in parte anche da Putin e dalla Brexit. In sostanza, la politica si è ripresa quella scena che prima era occupata da menti geniali che condizionavano gli atteggiamenti dei governi e le loro manovre economiche. Poi, tutto è cambiato. E questo cambiamento c'è stato in Cina e negli Stati Uniti, ma non in Europa. Prendiamo il caso cinese: lì c'è una sorta di dittatura che di fatto ha dimostrato al mondo intero come uno Stato deve governare: perché quel Paese ha una visione ben chiara e definita del futuro, la Via della Seta ne è un esempio lampante. Anche gli Stati Uniti, con il loro atteggiamento anti-cinese, hanno dimostrato di perseguire degli obiettivi. L'Europa, invece, non esprime alcuna visione del domani, ma cerca solo di difendere l'esistente'. Quindi, il nostro punto di riferimento è la Cina? 'Non dico questo, ma sollevo un problema evidente: ovvero, l'Europa oggi continua ad essere un'unione di singoli Stati che non esprime una leadership politica forte. Anzi, Bruxelles sembra che faccia di tutto per evitare che il pubblico non entri nel governo dell'economia. Prendiamo il caso Fincantieri che vuole rilevare i cantieri Stx. Chi si trova contro? I concorrenti coreani, no: le stesse autorità di Bruxelles che dovrebbero giocare dalla sua parte'. Il problema tocca anche le Autorità portuali italiane, che Bruxelles vuole tassare. Perché la Commissione europea sbaglia? 'Il vero tema non è se le Authorities devono pagare le tasse oppure no. Dopo un disastro come quello che sta creando il Coronavirus, non si può pensare che sia il mercato a ricreare le condizioni per il futuro dell'Europa. Dobbiamo capire che deve essere rifondato tutto, ma il problema è che non ci sono le condizioni per farlo. Siamo ostaggio di una imponente struttura amministrativa europea, basata su paradigmi economici sbagliati, obsoleti. Grazie a queste regole la cosa più imbarazzante è che la Cina può permettersi di venire in Europa, utilizzare le proprie grandi aziende di Stato per investire nei nostri porti e Bruxelles riconosce quelle stesse aziende come soggetti privati'. I cinesi hanno capito tutto, l'Europa no? 'Proprio così: Bruxelles bacchetta Fincantieri, ma permette ai cinesi di entrare in Europa e utilizzare strumenti, che poi sono quelli giusti, per giocare un ruolo da protagonista nell'economia globale facendo naturalmente gli interessi dello Stato. Quello che la Commissione europea continua a non capire è che non esiste più la differenza tra economia e geopolitica. Se un'impresa pubblica cinese compra un terminal italiano, la sua è una decisione di politica estera non

Zeno D'Agostino: 'Covid-19 e porti, la lezione per Europa e Italia arriva dalla Cina di Xi Jinping' / L'Intervista

12 APRILE 2020 - Vito de Ceglia

"L'Europa non ha imparato nulla dalle crisi del passato, soprattutto dall'ultima, la tempesta finanziaria del 2008. Anzi, Bruxelles pensa di affrontare la tragedia del Covid-19 con le stesse ricette di dieci anni fa. Ma se quelle ricette non sono servite per evitare certi errori, com'è possibile che ci riescano oggi?". Zeno D'Agostino, presidente dell'Autorità portuale di Trieste, vicepresidente dell'associazione europea di categoria (Espo) e docente di Logistica, invoca un cambio di "paradigma economico" alla Commissione europea per affrontare la più grande crisi degli ultimi anni, quella del Coronavirus, perché vede il rischio concreto di un'implosione dell'Unione europea. Sul futuro dei porti italiani, D'Agostino lancia un messaggio al Governo: "Sia il primo ministro in persona a occuparsene, in Cina è Xi Jinping a farlo".

Iscriviti alla newsletter
 Ricevi le migliori notizie sullo shipping due volte a settimana direttamente sulla tua email.

solo economica, guidata naturalmente dallo Stato'. A quanto pare, non è solo l'Europa a non averlo capito ma anche l'Italia visto che fino ad oggi il nostro Governo ha inviato a Bruxelles dei funzionari per parlare di tematiche strategiche come quelle dei porti. O no? 'Sono d'accordo. La partita che stiamo giocando in Europa sulla portualità non può essere affrontata

da un funzionario, né tanto meno dal ministro dei Trasporti, bensì dal primo ministro in persona. Anche qui dalla Cina ci arriva una lezione: è stato Xi Jinping a parlare della Via della Seta con tutti i governi in giro per il mondo, non il ministro dei Trasporti. Perché, ripeto, quella partita non è solo economica ma fa parte di una strategia politica ben chiara'. Quindi, è riduttivo dire se le Authorities debbano pagare l'Iva oppure no? Il problema vero è geopolitico? 'Il problema vero è che se lo Stato italiano non può finanziare i suoi porti perché le **ADSP** sono considerate una normale impresa, vuol dire che consegniamo sia la geopolitica nazionale sia quella continentale in mano a quelle imprese di Stato straniere, totalmente finanziate con soldi pubblici, che possono invece intervenire senza problemi perché sono considerate dall'Europa a tutti gli effetti dei privati. Nel mondo della portualità sono tanti gli esempi di società di questo tipo e non solo cinesi. Se cade la possibilità del Governo italiano di mettere soldi nei propri porti, dal giorno dopo avremo la coda di soggetti stranieri che investiranno da noi. E' qui che risulta evidente il vero paradosso di Bruxelles: combatto la distorsione competitiva europea creandone una maggiore a livello internazionale a nostro discapito, no comment'. Mi scusi, qual è la posizione di **Assoporti** su questa materia delicatissima? Si sente tanto parlare di modello Genova per i porti: la soluzione giusta è il commissario? 'Al momento, in **Assoporti** stiamo elaborando delle ipotesi da portare sul tavolo del ministro De Micheli. Dico solo che il commissario può essere la soluzione giusta solo per alcuni porti, ma non per tutti. Di sicuro, non lo è per Trieste dove non c'è alcun investimento pubblico ma sono tutti esclusivamente privati o con stazione appaltante RFI'. Allora, secondo lei qual è il modello vincente per i nostri porti? Magari come sostengono in molti quello di ridurre le Autorità portuali? Oppure di individuare 3-4 porti strategici in Italia su cui puntare per avere più forza in Europa e nel mondo? 'Di sicuro, questo non è il mio modello. Il problema non può essere ridotto al numero o all'integrazione delle Autorità portuali. Ripartirei piuttosto dalla riforma Delrio, una buona legge che però deve essere completata verso l'esterno, ovvero devono essere create le condizioni affinché si creino dei veri e propri sistemi logistici integrati tra porti e retroporti. In Friuli-Venezia Giulia, nel nostro piccolo, stiamo portando avanti questo progetto. Parlo di sistemi integrati tra ciò che sta dietro e davanti alle banchine. Anche perché se non lo facciamo noi, lo fa qualcun altro'. In che senso? 'Se qualche impresa straniera vuole entrare nei nostri porti e non ci riesce, fa prima a comprarsi un interporto. Se invece trova gli interporti integrati all'interno di un'Autorità di sistema portuale, a quel punto diventa anche più forte l'Authority nell'interlocuzione con i soggetti stranieri'. Di fronte ad una crisi di sistema come quella causata dal Covid-19, tutte le imprese portuali chiedono almeno la sospensione dei canoni concessori. Se non addirittura il loro azzeramento. Secondo lei, queste due soluzioni devono valere per tutti indistintamente? 'La sospensione dei canoni dei concessionari si può fare tranquillamente, perché è una soluzione sostenibile dal punto di vista economico. Si può fare di più, annullarli per un certo periodo. Anche se non tutti i terminalisti ne hanno bisogno. Una parte della portualità, ad esempio legata alle attività cargo soffre un po' meno rispetto ad altri settori che sono al collasso, come quello delle crociere. In quest'ultimo caso non è possibile pensare ad una sospensione ma a qualcosa di più ampio. Ad interventi più importanti. Il tema vero è che la maggior parte delle imprese italiane, non solo quelle portuali, in questo momento hanno zero entrate e costi fissi. Il Governo dovrebbe sollevarle il più possibile dai costi fissi per permettere alle aziende di poter ritornare ad operare subito dopo la crisi. In caso contrario, avremo di sicuro tantissimi fallimenti'.

Il Piccolo

Trieste

NONOSTANTE LA PANDEMIA

Tir su navi e treni Il Porto di Trieste riesce ad archiviare un marzo positivo

Lieve calo dei container, ma bene l'autostrada del mare favorita da blocchi e rallentamenti lungo i confini terrestri

Andrea Pierini / **trieste** Un lieve calo dei container cui fa da contraltare una crescita dei traghetti che fa parlare di un «marzo quasi da record». Nonostante l'emergenza coronavirus, il **Porto di Trieste** riesce a non perdere traffici, anche se le previsioni per aprile non sono ottimistiche, almeno quanto all'autostrada del mare con la Turchia. Zeno D'Agostino, presidente dell'Autorità di sistema portuale dell'Adriatico orientale, non dà cifre limitandosi a parlare di «una leggera flessione sui container e addirittura una crescita nel traffico dei traghetti. Avere investito sul treno oggi - commenta - ci dà qualche possibilità in più rispetto ad altri porti», perché la ferrovia «è rimasta l'unica modalità con cui le merci si muovono da un confine all'altro. La nostra rete di servizi intermodali diventa strategica e fondamentale», in un momento che vede il blocco del transito dei camion o i rallentamenti alle varie frontiere tra i Paesi europei, e in particolare quelli dell'area balcanica. Lo scalo di **Trieste** intanto è anche entrato nella top ten della classifica dei porti europei, collocandosi al nono posto per il tonnellaggio totale mentre sul podio salgono Rotterdam, Anversa e Amburgo. I dati sono stati pubblicati da Eurostat, l'ufficio statistiche dell'Ue, e fanno riferimento al 2018 con una discrepanza nelle cifre visto che nella classifica si parla di 57,1 milioni di tonnellate movimentate, mentre nelle rilevazioni dell'Authority con il modello Espo (che considera anche il mezzo di trasporto, e non solo la quantità trasportata) le tonnellate totali sono 62,7 milioni. «Nonostante si riscontrino storicamente delle differenze sui dati statistici dovute a criteri differenti di rilevazione - aggiunge D'Agostino - per noi è un esito importante e un riconoscimento del lavoro di squadra fatto dal 2015 ad oggi dal **porto di Trieste** e dal sistema logistico regionale. Questo è il risultato dell'Italia intera, in particolare in un momento di rallentamento dell'attività economica dovuto agli effetti del coronavirus che hanno un impatto importante sul commercio e sul trasporto marittimo». Tornando al 2020, a fornire i dati sui traghetti è Enrico Samer, presidente e amministratore delegato di Samer&Co. Shipping: «Rispetto al primo trimestre del 2019 registriamo una crescita del 5%, con 21.902 camion trasportati a febbraio e 22.473 in marzo e in piena crisi mondiale. Il trend era positivo fin da inizio anno, la crescita è legata anche alla difficoltà del traffico via terra, circa il 40% del totale, a causa della chiusura di alcuni confini nei Balcani. Gli spedizionieri - annota Samer - hanno quindi deciso di usare l'autostrada del mare. Questo ha comportato anche un aumento dei treni in partenza da **Trieste**, aumentati da 60/65 a 70/75; e abbiamo dovuto chiamare anche molti autisti europei. Inoltre le fabbriche italiane hanno continuato a produrre fino al 25 marzo». C'è anche già una stima di quello che potrebbe avvenire in aprile, se la situazione legata alla pandemia dovesse restare tale in particolare in Germania e nei paesi del nord Europa. «Per ora abbiamo calcolato un -25%, legato soprattutto allo stop dell'automotive con numeri che potrebbero tornare a salire già a maggio anche se molto dipenderà dall'evoluzione sanitaria», aggiunge Samer. Ieri sono anche stati rimpatriati un centinaio di autisti turchi bloccati in Europa, attraverso un volo charter Turkish Airlines da Marsiglia a cura dell'armatore dei traghetti Dfds. Di questi circa una ventina sono stati portati da **Trieste** in Francia in un pullman rimasto bloccato sul confine per alcune ore dalle autorità

The image shows a newspaper clipping from 'Il Piccolo' with the headline 'ECONOMIA Tir su navi e treni Il Porto di Trieste riesce ad archiviare un marzo positivo'. The article text is partially visible, matching the main text on the page. There is a small photograph of a port area and a small portrait of a man. The clipping also includes a sub-headline 'Galateri: presto fuori da questo momento' and a small table of data.

MARCHIO	
INDUSTRIE	30,20
AGRICOLTURA	30,20
ENERGIA	30,20
INFORMATICA	30,20
ALIMENTI	30,20
ALTRI	30,20
TOTALE	30,20

Il Piccolo

Trieste

d' oltralpe. «Voglio ringraziare le autorità di polizia e le ambasciate che hanno risolto la situazione - cos Samer - consentendo agli autisti di tornare a casa». --© RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Nuova Sardegna

Trieste

numeri in CONTROTENDENZA

Il Porto di Trieste crocevia del commercio

TRIESTE Complice il blocco del transito dei camion o i rallentamenti alle varie frontiere tra i Paesi europei, il Porto di Trieste in controtendenza con l'andamento economico generale, archivia un mese di marzo positivo, anzi, di lieve incremento generale. A dispetto del Covid-19 e grazie invece ai trasporti marittimi - alternativa al traffico su gomma - e al servizio intermodale con merci che da Trieste in treno possono raggiungere Europa centrale e dell' Est. I dati del mese non sono stati forniti ma Zeno D'Agostino, Presidente dell' **Autorità** di **Sistema** Portuale del Mare Adriatico Orientale, al governo del porto italiano, parla di «un leggero calo nel traffico dei container ma con addirittura una crescita nel traffico dei traghetti» che fa segnare «qualche punto percentuale in più rispetto a marzo 2019». «Aver investito sul treno oggi ci da qualche possibilità in più rispetto ad altri porti. Il treno è rimasta l' unica modalità con cui le merci si muovono da un confine all' altro - spiega - non potendo viaggiare su camion. La nostra rete di servizi intermodali diventa strategica e fondamentale».

Camion su navi e treni, il Porto di Trieste va

Samer (Shipping): 'Marzo record'. Ma ora arriverà il calo

Complice il blocco del transito dei camion o i rallentamenti alle varie frontiere tra i Paesi europei, e in particolare quelli dell' area balcanica, il Porto di Trieste in controtendenza con l' andamento economico generale, archivia un mese di marzo positivo, anzi, di lieve incremento generale. A dispetto del Covid-19 e grazie invece ai trasporti marittimi - alternativa al traffico su gomma - e al servizio intermodale con merci che da Trieste in treno possono raggiungere Europa centrale e dell' Est. I dati del mese non sono stati forniti ma Zeno D' Agostino, Presidente dell' **Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale**, al governo del porto italiano, parla di "un leggero calo nel traffico dei container ma con addirittura una crescita nel traffico dei traghetti" che fa segnare "qualche punto percentuale in più rispetto a marzo 2019". "Aver investito sul treno oggi ci dà qualche possibilità in più rispetto ad altri porti. Il treno è rimasta l' unica modalità con cui le merci si muovono da un confine all' altro - spiega - non potendo viaggiare su camion. La nostra rete di servizi intermodali diventa strategica e fondamentale". E inoltre, è stato anche "catturato qualche flusso camionistico, che in questo momento approfitta dei nostri servizi per arrivare in Paesi che sono irraggiungibili con i camion". L' attività **portuale** prosegue regolarmente con il ricorso allo smart working e in quegli ambiti in cui occorre la presenza umana, con rigide misure di sicurezza. D' Agostino ringrazia il colosso cinese CCC, con il quale sono in corso accordi, per aver donato 10 mila mascherine, giunte pochi giorni fa con un aereo cargo. L' attività di marzo è andata addirittura a gonfie vele per uno storico operatore, Samer&Co Shipping, dal 1919 nel porto di Trieste, che si occupa prevalentemente delle Autostrade del **mare**, il collegamento marittimo Turchia/Trieste. Il Ceo e a.d., Enrico Samer, definisce "marzo un mese quasi da record", e snocciola un paio di cifre: i 21.902 camion trasportati a febbraio, sono diventati 22.473 a marzo, in piena crisi mondiale. Hanno pesato, appunto, "la difficoltà del transito terrestre attraverso la penisola balcanica dei camion, che si sono riversati sulla strada marittima, e la richiesta di treni, mancando autisti sia turchi che europei in genere". Ma tutti sono convinti che sia in arrivo un momento di calo: "Stanno entrando in lockdown anche i paesi riferimento del porto: Germania, Austria, Ungheria, Repubblica Ceca, Slovacchia. A partire dalla prossima, per un paio di settimane sarà crisi, poi, prevedono gli esperti, si riprenderà. (ANSA).

Coronavirus: Porto Trieste, lieve calo container ma più traghetti

Nonostante crisi, attività va bene. Ma si attende calo

"In un momento di tragedia, che sta causando ripercussioni fortissime, anche nel settore dei trasporti, non possiamo che essere soddisfatti della nostra attività perché, se c'è un leggero calo nel traffico dei container, nel mese di marzo registriamo addirittura una crescita nel traffico dei traghetti, con qualche punto percentuale in più rispetto a marzo 2019". A dirlo è Zeno D'Agostino, Presidente dell' **Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale** riferendosi all'attività dello scalo triestino, in questo periodo di emergenza. Lo scalo triestino, il primo in Italia per volumi di traffico, prosegue con regolarità grazie anche a notevoli misure di sicurezza prese e intercetta anche flussi di traffico che solitamente viaggiano con modalità diverse. Dunque, "il porto sta andando abbastanza bene. Aver investito sul treno oggi ci dà qualche possibilità in più rispetto ad altri porti perché il treno è rimasta l'unica modalità con cui le merci si muovono da un confine all'altro - spiega D'Agostino - Oggi le merci non possono viaggiare in camion, ma la nostra rete di servizi intermodali che va dal Belgio all'Ungheria diventa strategica e fondamentale per la tenuta dei numeri del porto". E inoltre, è stato anche "catturato qualche flusso camionistico, che in questo momento approfitta dei nostri servizi per arrivare in Paesi che sono irraggiungibili con i camion". Ma è in arrivo un momento di calo: "Stanno entrando in lockdown anche i paesi riferimento del porto: Germania, Austria, Ungheria, Cechia, Slovacchia, dunque ci aspettiamo nei prossimi giorni un abbattimento di questi traffici. Ma il treno rimane elemento forte e strutturale della nostra competitività". (ANSA).

Eurostat: Classifica traffico merci nei porti europei, Italia in Top-Ten con Trieste al 9° posto

(FERPRESS) - Trieste, 3 APR - Il porto di Trieste è nella top ten della classifica dei porti d' Europa collocandosi al 9° posto nella classifica 2018 per tonnellaggio totale. Il dato fa riferimento all' aggiornamento del traffico di merci transitate nei porti europei nel 2018, pubblicato ieri dall' Eurostat, l' ufficio statistico dell' UE. Dei primi 10 porti, cinque si trovano nel Northern Range e cinque nel Mediterraneo: sul podio Rotterdam, Anversa e Amburgo, sono seguiti da Amsterdam, Algeciras, Marsiglia, Le Havre, Valencia, Trieste e Barcellona. Va rilevato che secondo i numeri forniti dall' Eurostat, nel 2018 Trieste ha movimentato 57,1 milioni di tonnellate, mentre secondo i dati statistici dell' Authority giuliana che seguono il modello ESPO, le tonnellate totali sono state 62,7 milioni. "Nonostante si riscontrino storicamente delle differenze sui dati statistici rilasciati dai porti e dalle Associazioni di categoria del nostro settore, rispetto ai dati pubblicati dall' Eurostat, dovute a criteri differenti di rilevazione, per noi è un risultato importante e un riconoscimento del lavoro di squadra fatto dal 2015 ad oggi dal porto di Trieste e dal sistema logistico regionale", ha dichiarato il presidente dell' Autorità di Sistema, Zeno D' Agostino. "Ma oggi - conclude D' Agostino - questo risultato non è un segnale solo per Trieste, ma per l' Italia intera. È l' Italia ad essere nella top ten. Questo è il dato che conta in un momento di rallentamento dell' attività economica dovuto agli effetti del coronavirus con impatto importante sul commercio e sul trasporto marittimo".

Informare

Trieste

Progetto per la sostenibilità ambientale ed efficienza energetica dei porti dell' Alto Adriatico

Sarà guidato dall' **Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale**

Recentemente è stato avviato il progetto Clean berth "Cooperazione istituzionale transfrontaliera per la sostenibilità ambientale ed efficienza energetica dei porti" che è co-finanziato dal Programma Interreg Italia-Slovenia, con un budget di 880mila euro di cui 219mila a favore del porto di Trieste, e una durata di 24 mesi. Il progetto sarà guidato dall' **Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale** e avrà come partner la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, l' **Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale**, l' Università del Litorale e Luka Koper. Obiettivo primario sarà quello di migliorare la performance ambientale di tutti i porti dell' area di programma (Trieste, Monfalcone, Porto Nogaro, Venezia, Chioggia e Capodistria). Sulla base dell' analisi della situazione attuale e utilizzando come benchmark le migliori pratiche europee e internazionali nel settore, i partner di progetto elaboreranno dei piani d' azione per il rafforzamento della sostenibilità ambientale ed efficienza energetica dei porti di propria competenza. Ai piani faranno seguito delle concrete azioni pilota, quali la realizzazione di colonnine per la ricarica di veicoli elettrici, l' installazione di sensori multispettro su droni e radar per individuare la presenza di idrocarburi e inquinanti in **mare**, la sostituzione di impianti di illuminazione **portuale** con sistemi a led e l' acquisto di centraline per il monitoraggio dell' inquinamento acustico.

informARE
Il quotidiano on-line per gli operatori e gli utenti del
trasporto

3 aprile 2020

Progetto per la sostenibilità ambientale ed efficienza energetica dei porti dell'Alto Adriatico
Sarà guidato dall' **Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale**.

Recentemente è stato avviato il progetto Clean berth "Cooperazione istituzionale transfrontaliera per la sostenibilità ambientale ed efficienza energetica dei porti" che è co-finanziato dal Programma Interreg Italia-Slovenia, con un budget di 880mila euro di cui 219mila a favore del porto di Trieste, e una durata di 24 mesi. Il progetto sarà guidato dall' **Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale** e avrà come partner la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, l' **Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale**, l' **Università del Litorale** e **Luka Koper**. Obiettivo primario sarà quello di migliorare la performance ambientale di tutti i porti dell' area di programma (Trieste, Monfalcone, Porto Nogaro, Venezia, Chioggia e Capodistria).

Sulla base dell'analisi della situazione attuale e utilizzando come benchmark le migliori pratiche europee e internazionali nel settore, i partner di progetto elaboreranno dei piani d'azione per il rafforzamento della sostenibilità ambientale ed efficienza energetica dei porti di propria competenza. Ai piani faranno seguito delle concrete azioni pilota, quali la realizzazione di colonnine per la ricarica di veicoli elettrici, l'installazione di sensori multispettro su droni e radar per individuare la presenza di idrocarburi e inquinanti in **mare**, la sostituzione di impianti di illuminazione portuale con sistemi a led e l'acquisto di centraline per il monitoraggio dell' inquinamento acustico.

Leggi le notizie in formato Acrobat Reader. Iscriviti al servizio gratuito.

Cerca il tuo albergo	Data di arrivo	Data di partenza	
Provincina	13 - 14 Apr 20	14 - 15 Apr 20	Cerca
Altre destinazioni	2020	2020	

Select Language | [Inviaci il tuo articolo](#)

informARE - Piazza Matteotti 10 - 40122 Bologna - ITALIA
tel. 051 2463122 - fax 051 219708 - info@informare.it

L'ITALIA NELLA TOP TEN DEL TRAFFICO MERCI EUROPEA, NEI DATI EUROSTAT 2018 IL PORTO DI TRIESTE AL 9° POSTO

3 Aprile 2020 - Il porto di Trieste è nella top ten della classifica dei porti d'Europa. Il dato fa riferimento al traffico merci transitate nei porti europei nel 2018, pubblicato ieri dall'Eurostat, l'ufficio statistico dell'UE. D'Agostino: riconoscimento per il lavoro fatto dal porto di Trieste, ma risultato per l'Italia Trieste si colloca al 9° posto nella classifica 2018 per tonnellaggio totale. Dei primi 10 porti, cinque si trovano nel Northern Range e cinque nel Mediterraneo: sul podio Rotterdam, Anversa e Amburgo, sono seguiti da Amsterdam, Algeciras, Marsiglia, Le Havre, Valencia, Trieste e Barcellona. Va rilevato che secondo i numeri forniti dall'Eurostat, nel 2018 Trieste ha movimentato 57,1 milioni di tonnellate, mentre secondo i dati statistici dell'Authority giuliana che seguono il modello ESPO, le tonnellate totali sono state 62,7 milioni. 'Nonostante si riscontrino storicamente delle differenze sui dati statistici rilasciati dai porti e dalle Associazioni di categoria del nostro settore, rispetto ai dati pubblicati dall'Eurostat, dovute a criteri differenti di rilevazione, per noi è un risultato importante e un riconoscimento del lavoro di squadra fatto dal 2015 ad oggi dal porto di Trieste e dal sistema logistico regionale', ha dichiarato il presidente dell'Autorità di Sistema, Zeno D'Agostino. 'Ma oggi conclude D'Agostino questo risultato non è un segnale solo per Trieste, ma per l'Italia intera. È l'Italia ad essere nella top ten. Questo è il dato che conta in un momento di rallentamento dell'attività economica dovuto agli effetti del coronavirus con impatto importante sul commercio e sul trasporto marittimo'.

Trieste nella top ten dei porti europei

D'Agostino: riconoscimento per il lavoro fatto, ma risultato per l'Italia

Redazione

TRIESTE Trieste è nella top ten della classifica dei porti d'Europa. Il dato fa riferimento all'aggiornamento del traffico di merci transitate negli scali europei nel 2018, pubblicato dall'Eurostat, l'ufficio statistico della Ue. Lo scalo giuliano si colloca al 9° posto nella classifica 2018 per tonnellaggio totale. Dei primi 10 porti, cinque si trovano nel Northern Range e cinque nel Mediterraneo: sul podio Rotterdam, Anversa e Amburgo, sono seguiti da Amsterdam, Algeciras, Marsiglia, Le Havre, Valencia, Trieste e Barcellona. Va rilevato che secondo i numeri forniti dall'Eurostat, nel 2018 Trieste ha movimentato 57,1 milioni di tonnellate, mentre secondo i dati statistici dell'Authority giuliana che seguono il modello Espo, le tonnellate totali sono state 62,7 milioni. Nonostante si riscontrino storicamente delle differenze sui dati statistici rilasciati dai porti e dalle Associazioni di categoria del nostro settore, rispetto ai dati pubblicati dall'Eurostat, dovute a criteri differenti di rilevazione, per noi è un risultato importante e un riconoscimento del lavoro di squadra fatto dal 2015 ad oggi dal porto di Trieste e dal sistema logistico regionale, ha dichiarato il presidente dell'Autorità di Sistema, Zeno D'Agostino. Ma oggi conclude D'Agostino questo risultato non è un segnale solo per Trieste, ma per l'Italia intera. È l'Italia ad essere nella top ten. Questo è il dato che conta in un momento di rallentamento dell'attività economica dovuto agli effetti del coronavirus con impatto importante sul commercio e sul trasporto marittimo.

Traffico merci, l' Italia nella top ten europea

GAM EDITORI

4 aprile 2020 - Il porto di Trieste è nella top ten della classifica dei porti d' Europa. Il dato fa riferimento all' aggiornamento del traffico di merci transitate nei porti europei nel 2018, pubblicato dall' Eurostat, l' ufficio statistico dell' UE. Trieste si colloca al 9° posto nella classifica 2018 per tonnellaggio totale. Dei primi 10 porti, cinque si trovano nel Northern Range e cinque nel Mediterraneo: sul podio Rotterdam, Anversa e Amburgo, sono seguiti da Amsterdam, Algeciras, Marsiglia, Le Havre, Valencia, Trieste e Barcellona. Va rilevato che secondo i numeri forniti dall' Eurostat, nel 2018 Trieste ha movimentato 57,1 milioni di tonnellate, mentre secondo i dati statistici dell' Authority giuliana che seguono il modello ESPO, le tonnellate totali sono state 62,7 milioni. "Nonostante si riscontrino storicamente delle differenze sui dati statistici rilasciati dai porti e dalle Associazioni di categoria del nostro settore, rispetto ai dati pubblicati dall' Eurostat, dovute a criteri differenti di rilevazione, per noi è un risultato importante e un riconoscimento del lavoro di squadra fatto dal 2015 ad oggi dal porto di Trieste e dal sistema logistico regionale - ha dichiarato il presidente dell' Autorità di Sistema, Zeno D' Agostino - Ma oggi questo risultato non è un segnale solo per Trieste, ma per l' Italia intera. È l' Italia ad essere nella top ten. Questo è il dato che conta in un momento di rallentamento dell' attività economica dovuto agli effetti del coronavirus con impatto importante sul commercio e sul trasporto marittimo".

Container in calo, su i traghetti: il porto "tiene"

Nell' emergenza lo scalo intercetta flussi di traffico che di solito viaggiano con modalità diverse. D' Agostino: il lockdown alla lunga peserà

Il terminal traghetti del porto di Trieste Leggero calo nel traffico dei container, ma anche una crescita in quello dei traghetti: sono in sintesi i dati di marzo per il porto di Trieste. "In un momento di tragedia, che sta causando ripercussioni fortissime anche nel settore dei trasporti, non possiamo che essere soddisfatti della nostra attività", afferma Zeno D' Agostino, presidente dell' **Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale**. Lo scalo triestino, il primo in Italia per volumi di traffico, prosegue con regolarità grazie anche a notevoli misure di sicurezza, e intercetta flussi di traffico che solitamente viaggiano con modalità diverse. "Il porto sta andando abbastanza bene, dice D' Agostino -. Aver investito sul treno oggi ci dà qualche possibilità in più rispetto ad altri porti perché il treno è rimasta l' unica modalità con cui le merci si muovono da un confine all' altro. Oggi le merci con possono viaggiare in camion, ma la nostra rete di servizi intermodali che va dal Belgio all' Ungheria diventa strategica e fondamentale per la tenuta dei numeri del porto". E inoltre, è stato anche "catturato qualche flusso che in questo momento approfitta dei nostri servizi per arrivare in Paesi che sono irraggiungibili con i camion". Ma è in arrivo un momento di calo: "Stanno entrando in lockdown anche i paesi riferimento del porto: Germania, Austria, Ungheria, Repubblica Ceca, Slovacchia, dunque ci aspettiamo nei prossimi giorni un abbattimento di questi traffici. Ma il treno rimane elemento forte e strutturale della nostra competitività".

The Medi Telegraph

Trieste

Trieste in controtendenza: traffici in crescita a marzo

Trieste - Complice il blocco del transito dei camion o i rallentamenti alle varie frontiere tra i Paesi europei, e in particolare quelli dell' area balcanica, il porto di Trieste in controtendenza con l' andamento economico generale, archivia un mese di marzo positivo, anzi, di lieve incremento generale. A dispetto del Covid-19 e grazie invece ai trasporti marittimi - alternativa al traffico su gomma - e al servizio intermodale con merci che da Trieste in treno possono raggiungere Europa centrale e dell' Est. I dati del mese non sono stati forniti ma Zeno D' Agostino , presidente dell' **Autorità di Sistema** Portuale del Mare Adriatico Orientale, al governo del porto italiano, parla di «un leggero calo nel traffico dei container ma con addirittura una crescita nel traffico dei traghetti» che fa segnare «qualche punto percentuale in più rispetto a marzo 2019». «Aver investito sul treno oggi ci da qualche possibilità in più rispetto ad altri porti. Il treno è rimasta l' unica modalità con cui le merci si muovono da un confine all' altro - spiega - non potendo viaggiare su camion. La nostra rete di servizi intermodali diventa strategica e fondamentale». E inoltre, è stato anche «catturato qualche flusso camionistico, che in questo momento approfitta dei nostri servizi per arrivare in Paesi che sono irraggiungibili con i camion ». L' attività portuale prosegue regolarmente con il ricorso allo smart working e in quegli ambiti in cui occorre la presenza umana, con rigide misure di sicurezza. D' Agostino ringrazia il colosso cinese CCCC, con il quale sono in corso accordi, per aver donato 10 mila mascherine, giunte pochi giorni fa con un aereo cargo. L' attività di marzo è andata addirittura a gonfie vele per uno storico operatore, Samer&Co Shipping, dal 1919 nel porto di Trieste, che si occupa prevalentemente delle Autostrade del mare, il collegamento marittimo Turchia/ Trieste. Il Ceo e a.d., Enrico Samer, definisce «marzo un mese quasi da record», e snocciola un paio di cifre: i 21.902 camion trasportati a febbraio, sono diventati 22.473 a marzo, in piena crisi mondiale. Hanno pesato, appunto, «la difficoltà del transito terrestre attraverso la penisola balcanica dei camion, che si sono riversati sulla strada marittima, e la richiesta di treni, mancando autisti sia turchi che europei in genere». Ma tutti sono convinti che sia in arrivo un momento di calo: «Stanno entrando in lockdown anche i paesi riferimento del porto: Germania, Austria, Ungheria, Repubblica Ceca, Slovacchia. A partire dalla prossima, per un paio di settimane sarà crisi, poi, prevedono gli esperti, si riprenderà».

Il Piccolo

Trieste

Avviato il progetto "Clean Berth"

Sostenibilità verde Oltre 200 mila euro al Porto di Trieste

L' Autorità portuale giuliana guida il programma europeo Interreg Italia-Slovenia in partnership con Luka Koper Venezia e la Regione Fvg

È stato di recente avviato Clean berth ("Cooperazione istituzionale transfrontaliera per la sostenibilità ambientale ed efficienza energetica dei porti"). Si tratta di un progetto co-finanziato dal Programma Interreg Italia-Slovenia, con un budget di 880 mila euro, di cui 219.400 a favore del Porto di Trieste, e una durata di 24 mesi. Clean berth sarà guidato dall' **Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale**, e avrà come partner la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, l' **Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale**, l' Università del Litorale e Luka Koper. Obiettivo primario sarà quello di migliorare la performance ambientale di tutti i porti dell' area di programma (Trieste, Monfalcone, Porto Nogaro, Venezia, Chioggia e Capodistria). Sulla base dell' analisi della situazione attuale e utilizzando come benchmark le migliori pratiche europee e internazionali nel settore, i partner di progetto elaboreranno dei piani d' azione per il rafforzamento della sostenibilità ambientale ed efficienza energetica dei porti di propria competenza. Ai piani faranno seguito delle concrete azioni pilota, quali la realizzazione di colonnine per la ricarica di veicoli elettrici, l' installazione di sensori multispettro su droni e radar per individuare la presenza di idrocarburi e inquinanti in **mare**, la sostituzione di impianti di illuminazione **portuale** con sistemi a led e l' acquisto di centraline per il monitoraggio dell' inquinamento acustico. L' inquinamento connesso ai trasporti marittimi solo negli ultimi decenni sta venendo a galla, connesso alla gestione via terra dei porti. basta pensare che 11 milioni di tonnellate di CO2 nel 2018, pari al 25% dell' inquinamento dell' intero Mediterraneo solo solo le emissioni della compagnia di trasporti Msc. --© RIPRODUZIONE RISERVATA.

KAPUZINER CONSEGNA A DOMICILIO	
CHIAMATA GRATUITA	ORARIO
08:00 - 18:00	08:00 - 18:00
18:00 - 21:00	18:00 - 21:00
21:00 - 08:00	21:00 - 08:00
PRENOTA IL PRANZO DI PASQUA A CASA TUA	
CONSEGNA GRATUITA PER UNA SPEZIA MINIMA DI 10€	

Borsa Italiana

Trieste

Porto Trieste, progetto CLEAN BERTH per sostenibilità ambientale ed efficienza energetica

ENRICO MASSIDDA

(Teleborsa) - Clean berth , "Cooperazione istituzionale transfrontaliera per la sostenibilità ambientale ed efficienza energetica dei porti", progetto della durata di 24 mesi avviato e co-finanziato dal Programma Interreg Italia-Slovenia. Budget di 880.000 euro, di cui 219.400 a favore del porto di Trieste . L' iniziativa Clean berth è guidata dall' **Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale** con, come partner, Regione Friuli Venezia Giulia, AdSP **Mare Adriatico Settentrionale**, Università del Litorale e Luka Koper . Obiettivo primario quello di migliorare la performance ambientale di tutti i porti dell' area di programma (Trieste, Monfalcone, Porto Nogaro, Venezia, Chioggia e Capodistria). Sulla base dell' analisi della situazione attuale e utilizzando come benchmark le migliori pratiche europee e internazionali nel settore, i partner di progetto elaboreranno appunto piani d' azione per il rafforzamento della sostenibilità ambientale ed efficienza energetica dei porti di propria competenza . Ai piani faranno seguito concrete azioni pilota, quali la realizzazione di colonnine per ricarica di veicoli elettrici, installazione di sensori multispettro su droni e rada r per individuare la presenza di idrocarburi e inquinanti in **mare**, sostituzione di impianti di illuminazione **portuale** con sistemi a led e acquisto di centraline per il monitoraggio dell' inquinamento acustico . (Foto: Enrico Massidda) (Teleborsa) 03-04-2020 12:25.

Porto Trieste: nasce il progetto CLEAN BERTH. Promuove la sostenibilità ambientale e l'efficiamento energetico

(FERPRESS) - Trieste, 3 APR - E' stato di recente avviato Clean berth "Cooperazione istituzionale transfrontaliera per la sostenibilità ambientale ed efficienza energetica dei porti". Si tratta di un progetto co-finanziato dal Programma Interreg Italia-Slovenia, con un budget di 880.000 euro, di cui 219.400 a favore del porto di Trieste, e una durata di 24 mesi. Clean berth sarà guidato dall' **Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale**, e avrà come partner la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, l' **Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale**, l' Università del Litorale e Luka Koper. Obiettivo primario sarà quello di migliorare la performance ambientale di tutti i porti dell' area di programma (Trieste, Monfalcone, Porto Nogaro, Venezia, Chioggia e Capodistria). Sulla base dell' analisi della situazione attuale e utilizzando come benchmark le migliori pratiche europee e internazionali nel settore, i partner di progetto elaboreranno dei piani d' azione per il rafforzamento della sostenibilità ambientale ed efficienza energetica dei porti di propria competenza. Ai piani faranno seguito delle concrete azioni pilota, quali la realizzazione di colonnine per la ricarica di veicoli elettrici, l' installazione di sensori multispettro su droni e radar per individuare la presenza di idrocarburi e inquinanti in **mare**, la sostituzione di impianti di illuminazione **portuale** con sistemi a led e l' acquisto di centraline per il monitoraggio dell' inquinamento acustico.

Porto Trieste, progetto CLEAN BERTH per sostenibilità ambientale ed efficienza energetica

ENRICO MASSIDDA

3 aprile 2020 - 12.30 (Teleborsa) - Clean berth , "Cooperazione istituzionale transfrontaliera per la sostenibilità ambientale ed efficienza energetica dei porti", progetto della durata di 24 mesi avviato e co-finanziato dal Programma Interreg Italia-Slovenia. Budget di 880.000 euro, di cui 219.400 a favore del porto di Trieste . L' iniziativa Clean berth è guidata dall' **Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale** con, come partner, Regione Friuli Venezia Giulia, AdSP Mare Adriatico Settentrionale, Università del Litorale e Luka Koper . Obiettivo primario quello di migliorare la performance ambientale di tutti i porti dell' area di programma (Trieste, Monfalcone, Porto Nogaro, Venezia, Chioggia e Capodistria). Sulla base dell' analisi della situazione attuale e utilizzando come benchmark le migliori pratiche europee e internazionali nel settore, i partner di progetto elaboreranno appunto piani d' azione per il rafforzamento della sostenibilità ambientale ed efficienza energetica dei porti di propria competenza . Ai piani faranno seguito concrete azioni pilota, quali la realizzazione di colonnine per ricarica di veicoli elettrici, installazione di sensori multispettro su droni e rada r per individuare la presenza di idrocarburi e inquinanti in mare, sostituzione di impianti di illuminazione portuale con sistemi a led e acquisto di centraline per il monitoraggio dell' inquinamento acustico . (Foto: Enrico Massidda)

Trieste: nasce il progetto Clean berth

Guidato dall'AdSp per promuovere la sostenibilità ambientale

Redazione

TRIESTE E' stato di recente avviato Clean berth Cooperazione istituzionale transfrontaliera per la sostenibilità ambientale ed efficienza energetica dei porti. Si tratta di un progetto co-finanziato dal Programma Interreg Italia-Slovenia, con un budget di 880.000 euro, di cui 219.400 a favore del porto di Trieste, e una durata di 24 mesi. Clean berth sarà guidato dall'Autorità di Sistema portuale del Mare Adriatico orientale, e avrà come partner la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, l'Autorità di Sistema portuale del Mare Adriatico settentrionale, l'Università del Litorale e Luka Koper. Obiettivo primario sarà quello di migliorare la performance ambientale di tutti i porti dell'area di programma (Trieste, Monfalcone, Porto Nogaro, Venezia, Chioggia e Capodistria). Sulla base dell'analisi della situazione attuale e utilizzando come benchmark le migliori pratiche europee e internazionali nel settore, i partner di progetto elaboreranno dei piani d'azione per il rafforzamento della sostenibilità ambientale ed efficienza energetica dei porti di propria competenza. L'AdSp triestina guida da Zeno D'Agostino, infine, fa sapere che ai piani faranno seguito delle concrete azioni pilota, quali la realizzazione di colonnine per la ricarica di veicoli elettrici, l'installazione di sensori multispettro su droni e radar per individuare la presenza di idrocarburi e inquinanti in mare, la sostituzione di impianti di illuminazione portuale con sistemi a led e l'acquisto di centraline per il monitoraggio dell'inquinamento acustico.

Porto di Trieste avvia il progetto CLEAN BERTH

Un progetto per promuovere la sostenibilità ambientale e l'efficiamento energetico. TRIESTE - E' stato di recente avviato Clean berth "Cooperazione istituzionale transfrontaliera per la sostenibilità ambientale ed efficienza energetica dei porti". Si tratta di un progetto co-finanziato dal Programma Interreg Italia-Slovenia, con un budget di 880.000 euro, di cui 219.400 a favore del porto di Trieste, e una durata di 24 mesi. Clean berth sarà guidato dall'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale, e avrà come partner la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, l'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale, l'Università del Litorale e Luka Koper. Obiettivo primario sarà quello di migliorare la performance ambientale di tutti i porti dell'area di programma (Trieste, Monfalcone, Porto Nogaro, Venezia, Chioggia e Capodistria). Sulla base dell'analisi della situazione attuale e utilizzando come benchmark le migliori pratiche europee e internazionali nel settore, i partner di progetto elaboreranno dei piani d'azione per il rafforzamento della sostenibilità ambientale ed efficienza energetica dei porti di propria competenza. Ai piani faranno seguito delle concrete azioni pilota, quali la realizzazione di colonnine per la ricarica di veicoli elettrici, l'installazione di sensori multispettro su droni e radar per individuare la presenza di idrocarburi e inquinanti in mare, la sostituzione di impianti di illuminazione portuale con sistemi a led e l'acquisto di centraline per il monitoraggio dell'inquinamento acustico.

Coronavirus: cinese CCCC dona 10mila mascherine Porto Trieste

(ANSA) - TRIESTE, 3 APR - Il colosso cinese China Communication Constraction Company ha donato 10 mila mascherine al Porto di Trieste. Lo ha reso noto il presidente dell' Autorità di Sistema Portuale, Zeno D' Agostino, ringraziando e parlando di un "piacevole omaggio" da parte del gruppo, con il quale l' Italia e lo scalo triestino in particolare, ha rapporti commerciali. Le mascherine - 6.000 del tipo Ffp2 e le restanti 4.000 del tipo normale - sono giunte nei giorni scorsi con un aereo cargo e sono state distribuite. "Tutti gli operatori portuali pubblici e privati hanno in dotazione delle mascherine, ottenute da acquisti e forniture fatte in tutto il mondo", ha concluso D' Agostino. (ANSA).

Mose, intesa su lavori da fare Imprese e Consorzio: accelerare

Lettera da Roma, Fiengo: atteggiamento costruttivo. Devis: cambiamo ritmo

VENEZIA La parola d'ordine è accelerare, imprese e commissari sembrano aver trovato la quadra. Da una parte si utilizzerà questo tempo di impasse per definire i progetti che dovranno essere realizzati alla ripartenza (dalle opere di compensazione del piano Europa a quelle complementari degli impianti del **Mose**), dall'altra si continuerà dove possibile (con tutte le attenzioni sanitarie) a lavorare per non fermare i cantieri degli impianti, della chiusura della porta di Malamocco e si continueranno con i test di sollevamento, sui chi il prefetto di Venezia Vittorio Zappalorto si era già espresso positivamente considerando il **Mose** un'opera strategica. «Sia dalle imprese che dalla prefettura vediamo un diverso atteggiamento, più costruttivo. Per la prima volta abbiamo ricevuto una lettera dove chiedono che cosa ci serve per finire, prima non era mai successo», precisa il commissario Giuseppe Fiengo sulle prospettive future. La lettera è quella inviata nei giorni scorsi dal collegio interistituzionale di monitoraggio e verifica del **Mose** nominato dal prefetto di Roma dopo che il commissario Vincenzo Nunziata (poi dimessosi) aveva invitato a verificare sulla gestione dei colleghi. In realtà a quanto pare la comunicazione inviata mirava a chiedere quanti soldi e che interventi sono necessari per completare l'opera. «Sono d'accordo per fare una sorta di "new deal" mettendo in campo tutti i progetti - precisa Fiengo - dobbiamo farci trovare pronti per la ripartenza e l'accelerazione finale. La cosa importante è non chiudere i cantieri e riprendere in continuità». Sono state le stesse imprese durante il comitato di ieri a chiedere ai commissari del Consorzio Venezia Nuova un cambio di passo che potesse portare all'aumento della produzione venendo incontro alle esigenze delle ditte ma anche del Consorzio. La sollecitazione era quella di procedere, in questa fase in cui buona parte delle lavorazioni sono sospese anche per mancanza di forniture, di definire gli interventi progettabili e cantierabili. «Penso che l'interesse di tutti sia quello di utilizzare al meglio queste settimane per arrivare domani ad un aumento della produzione che possa dare una svolta all'avanzamento dei lavori», spiega Devis Rizzo, presidente di Kostruttiva. Intanto continuano i test di sollevamento: la prossima prova è programmata a maggio, ma ad aprile ne verranno fissate altre, principalmente in condizioni meteorologiche avverse. «Se servirà, sia pure in emergenza le alzeremo, inutile fare polemiche», precisa Fiengo. (f. b.)

Incubo Mose: buco da 40 milioni

'Indiscrezioni sul bilancio del Consorzio Venezia Nuova Le imprese: occorre accelerare i lavori per generare ricavi Dal Cvn silenzio dopo l'affondo del provveditore Zincone. Ma c'è l'ispezione del prefetto di Roma

RAFFAELLA VITTADELLO

LA GRANDE OPERA VENEZIA Consulenze a personale esterno al Consorzio Venezia Nuova per mancanza di adeguate professionalità interne: mentre gli amministratori straordinari del Consorzio Venezia Nuova ribadiscono la correttezza della propria relazione trasmessa alla Prefettura di Roma, rimanendo a disposizione per qualsiasi chiarimento, le ditte che al **Mose** ancora lavorano chiedono di fare presto e di ripartire appena possibile. IL BILANCIO Anche perché nel frattempo è iniziata a circolare una prima bozza del bilancio del Cvn, in cui emergerebbe un buco di circa 40 milioni a fronte di una situazione di crollo della produttività, non di certo legata, questa volta, all'emergenza del Coronavirus. Una cifra soltanto indicativa, il bilancio non è ancora stato depositato, che potrebbe assomigliare al costo degli impianti il cui prezzo era chiuso e che invece non sono bastati, con un'anticipazione da parte del Provveditorato alle opere pubbliche. Ma un bilancio che si discosterebbe parecchio dai precedenti documenti finanziari: ad esempio l'anno scorso, il budget consuntivo presentato (solo a settembre) riportava un sostanziale pareggio o comunque uno squilibrio minimo rispetto al fatturato. E

poi ci sono i costi della struttura, che per ogni anno che passa si perpetuano e che valgono il 12 per cento rispetto ai 5493 milioni finanziati per il **Mose**. A cui si aggiunge il 3 per cento delle direzioni lavori, che finché gli interventi proseguono rimangono in piedi. LA RICETTA «L' unica soluzione per invertire questa tendenza è agire sul conto economico e aumentare i ricavi e quindi la produzione suggerisce il presidente di Kostruttiva Devis Rizzo al termine del confronto tra le ditte, gli amministratori straordinari e i dirigenti del Consorzio -. Quindi bisogna sfruttare al massimo questo tempo di forzata inattività per le progettazioni delle opere di mitigazione ambientale richieste dall' Europa, per le opere complementari alle bocche di porto, per le opere civili, per quelle all' Arsenal e. E bisogna che quando sarà possibile ripartire, si riparta veramente in velocità, con tutto quello che è cantierabile». Insomma, secondo Rizzo, va benissimo che si pensi agli impianti e ai test di sollevamento delle paratoie, che devono essere azionate per il prossimo autunno, ma non ci sono soltanto quelle e bisogna attrezzarsi anche sul resto. LE IMPRESE Quindi è stata chiesta una programmazione dettagliata degli interventi da eseguire nel secondo semestre dell' anno. «Già prima scontavamo una farraginosità del sistema prosegue il presidente ora il tempo è scaduto e non è più possibile tergiversare. Quindi bisogna superare le inefficienze della macchina burocratica. Fidandoci delle rassicurazioni ottenute e con le garanzie che tutte le opere che verranno realizzate troveranno la copertura economica. Si capisce che per ora potranno slittare le scadenze, ma vogliamo delle certezze. In ogni caso l' unica soluzione per uscirne e per la sopravvivenza del Consorzio stesso è proseguire con i lavori». E mentre i sindacati confederali hanno chiesto, «di effettuare un cambio di passo radicale rivedendo le competenze e le attribuzioni dei vari soggetti che si occupano della salvaguardia di Venezia e della sua Laguna» nei giorni scorsi hanno ricevuto da Thetis la richiesta di esame per la cassa integrazione di nove settimane dei dipendenti per l' emergenza dettata dal Covid 19. Nel documento si specifica che la società «da lunedì 6 al prossimo 12 giugno si troverà obbligata a una riduzione dell' attività per il fermo parziale o totale di alcune attività operative, per un totale

Il Gazzettino

Venezia

di 102 lavoratori». E intanto i dipendenti, che generalmente ricevevano lo stipendio a fine mese, per aprile lo percepiranno lunedì. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Pd e M5S: «Fare luce sulla gestione dal 2015»

LA POLITICA VENEZIA Dita puntate contro il sistema di gestione del **Mose**. A chiedere maggior chiarezza sono i consiglieri comunali del Pd Bruno Pigozzo e la senatrice del M5S Orietta Vanin (in foto). «Sciogliere i troppi nodi sulla futura gestione del **Mose** e la valorizzazione del personale. Appare evidente la necessità di uscire dalla fase emergenziale, abbandonando la gestione commissariale e aprire una nuova fase che dia certezze sull'intero sistema, difendendo la professionalità di circa 250 lavoratori», chiedono i consiglieri Dem. Sulla stessa scia la senatrice che ha portato la questione in Senato: «Per fare piena luce su quanto avvenuto (procedimento di nomina, attività del commissario e dimissioni fra i tre amministratori straordinari, compreso l'ultimo, Vincenzo Nunziata, dimessosi a fine marzo), in data odierna (ieri, ndr) ho presentato un'interrogazione parlamentare al Senato. L'interrogazione vuole chiarire se i fatti accaduti non abbiano ulteriormente aggravato la situazione della gestione **Mose**». Per questo la pentastellata è decisa a far le pulci sulla scelta proprio di Nunziata: «Ho chiesto di verificare se la nomina dell'avvocato Nunziata abbia realmente contribuito ad agevolare i processi decisionali del collegio che amministra il Consorzio Venezia Nuova e se sia avvenuta con un iter diverso rispetto a quelle degli altri commissari. Chiedo che sia chiarito se la sua nomina sia stata eccessiva e non sarebbe invece stato più efficace nominare un ingegnere idraulico, figura attualmente mancante. Inoltre, chiedo venga fatta chiarezza anche su alcuni comportamenti dell'avv. Nunziata attuati nei suoi viaggi a Venezia». A destare preoccupazione è anche la gestione economica del sistema, date le ben note speculazioni avvenute in passato: «Solo nel 2019 stati spesi ben due milioni in consulenze esterne - continuano i due consiglieri dem -, talvolta ricorrendo a personale addirittura in pensione, quando gran parte delle professionalità erano già presenti in azienda. E nella relazione mancano i dati relativi alle prestazioni dal 2015 al 2018». Per questo Pigozzo e Zottis chiedono una cabina di regia. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

salvaguardia della laguna

Via ai lavori per l' Arsenale Accordo tra Cvn e imprese

Mose, incontro tra l' amministratore Giuseppe Fiengo e le aziende del Consorzio Dopo le polemiche, lettera distensiva del prefetto di Roma: «Collaboriamo»

Alberto Vitucci Via ai lavori dell' Arsenale. Riunione operativa ieri mattina, nella sede del Consorzio Venezia Nuova tra imprese e amministratori. Il commissario Giuseppe Fiengo ha raggiunto un accordo con le aziende minori del Consorzio. Annunciando che possono partire i lavori già programmati e adesso finanziati per la sistemazione dell' Arsenale e i lavori di «compensazione» previsti dal Piano Europa. Soddisfatti gli imprenditori. Che in un momento di crisi generale vedono concretizzarsi progetti e finanziamenti. Fiengo non risponde alle polemiche degli ultimi giorni. Messo sotto tiro da alcuni esponenti del Pd e dai sindacati. Qualcuno aveva addirittura ipotizzato uno scioglimento immediato del Consorzio Venezia Nuova. Ma non è facile, visti i contratti in essere e l' attività che il Consorzio sta svolgendo anche alle bocche di porto. Ultime prove alle barriere di Chioggia, il 30 marzo e l' 1 aprile. Con i test allargati anche alle vibrazioni dei tubi sott' acqua che avevano fatto sospendere la prova generale prevista per il 4 novembre. Adesso i test saranno intensificati. Quattro paratoie alla volta potranno essere sollevate anche con un preavviso di soli due giorni, quando si presentassero le condizioni di mare agitato. I test che mancano per arrivare alla conclusione della prima fase dell' opera sono infatti proprio quelli con il mare mosso. Per capire come si comporterà il sistema in condizioni analoghe a quelle del 12 novembre scorso in laguna, con vento a 100 chilometri l' ora e onde alte fino a tre metri. Sfumano intanto le polemiche delle ultime ore. Le dimissioni del terzo commissario Vincenzo Nunziata (su cui la senatrice dei Cinquestelle Orietta Vanin ha chiesto di fare luce); la presentazione dello studio sulle consulenze. E l' attacco frontale agli amministratori straordinari nominati dopo lo scandalo portato avanti dal deputato del Pd Nicola Pellicani, dai consiglieri regionali e dai sindacati. Fiengo intanto ha ricevuto una lettera firmata dal prefetto Lucia Volpe, segretario della commissione nominata su richiesta di Nunziata per far luce su presunti ritardi e problemi amministrativi del Consorzio e del **Mose**. «Non siamo una commissione di inchiesta», ha scritto il prefetto, che svolge le funzioni di segretario del gruppo di lavoro formato anche da Anac, provveditorato e prefettura di Roma, «ma siamo a disposizione per risolvere insieme eventuali problemi». Toni molto diversi rispetto a quelli di qualche giorno fa. --© RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Stampa (ed. Savona)

Savona, Vado

"noi per savona" sul caso della nave

"Luminosa va trasferita più lontana dalla città"

Il gruppo consiliare Noi per Savona chiede garanzie sull' impatto ambientale della Costa Luminosa in porto. Noi per Savona ritiene in particolare che il sindaco Caprioglio, nella sua azione di difesa dei cittadini, debba chiedere garanzie oggettive e documentate alla società Costa e ad **Autorità portuale**. Infatti inizialmente era stato detto che la nave si sarebbe fermata in porto per 48 ore, in modo da sbarcare i passeggeri e poi sarebbe ripartita per essere ormeggiata in un altro porto. Tra i punti sollevati lo smaltimento dei rifiuti e dei liquami della nave, oltre all' immediato trasferimento della Luminosa agli alti fondali, «perché - spiega Noi per Savona - anche se a regime ridotto, emette in continuazione fumi, di certo non balsamici. Chiediamo almeno che venga allontanata il più possibile dalla città».E.R. - © RIPRODUZIONE RISERVATA.

CARERE E SEDE PORT AUTHORITY NEL MIRINO DELLA CORTE DEI CONTI
I giudici in concreto i responsabili del fallimento di due grandi opere: l'Alba e la sede della Port Authority nel mirino della Corte dei conti.

Firma alla sbarca e gli altri in attesa della nuova dilata
Alba, il porto di Savona, è in attesa della nuova dilata. I lavori sono in corso da tempo e si prevede che saranno completati entro la fine dell'anno.

"Luminosa va trasferita più lontana dalla città"
Il gruppo consiliare Noi per Savona chiede garanzie sull' impatto ambientale della Costa Luminosa in porto. Noi per Savona ritiene in particolare che il sindaco Caprioglio, nella sua azione di difesa dei cittadini, debba chiedere garanzie oggettive e documentate alla società Costa e ad Autorità portuale.

SAVONA. due progetti che risalgono ai primi anni 2000

Carcere e sede Port Authority nel mirino della Corte dei conti

I giudici ora cercano i responsabili del fallimento di due grandi opere costate alla collettività circa 20 milioni e finite letteralmente in fumo

ELENA ROMANATO

ELENA ROMANATO SAVONA Carcere di Passeggi, sede dell' **Autorità portuale** e mancato rispetto dei termini di pagamento dell' Asl2. Sono i punti sotto esame della Corte dei Conti, come emerso nella relazione annuale del procuratore Claudio Mori. Per il carcere di Passeggi i giudici stimano un danno erariale di circa 8 milioni, tra costi di progettazioni, esproprio e risarcimento del danno. «A Savona, ormai da più di 30 anni - scrive Mori - era sorta la necessità di costruire un nuovo carcere, al posto dell' inadeguato ex convento di Sant' Agostino, dismessa definitivamente nel 2018». Nel 2002 il Comune individua tre località possibili: Passeggi, Rio Termine e Madonna del Monte. Viene scelta Passeggi e in seguito avviata la progettazione preliminare e definitiva. Partono le procedure di esproprio e la gara per l' affidamento del primo lotto dell' opera, per un importo di euro 23 milioni di euro, aggiudicati nel 2008 dopo ricorsi al Tar e al Consiglio di Stato. L' impresa aggiudicataria esprime però delle riserve a causa di errori fatti nella progettazione preliminare. Anche se viene deciso di rifare la progettazione il contratto con l' impresa aggiudicataria viene sciolto. L' impresa fa causa al Tribunale di Roma contro il Ministero delle Infrastrutture, ottenendo la condanna - confermata in appello - per l' importo di circa 4 milioni di euro. E veniamo ad oggi. «Dopo 18 anni - spiega Mori - il Comitato paritetico interministeriale ha ritenuto non idonea l' area, ordinando la ricerca di un nuovo sito ritenendo quello a suo tempo individuato 'non idoneo' e conclude «Ad oggi, nonostante gli ingenti esborsi, del carcere da realizzare non è stato posto neppure un mattone; e difficilmente sarà posto nell' area inizialmente individuata, tenendo conto che località Passeggi è posta proprio di fronte alla collina che, franando, ha distrutto parte del tratto autostradale Savona-Torino». C' è poi la sede dell' **Autorità portuale**, anche questa oggetto di indagine. L' edificio, è andato a fuoco nell' ottobre del 2018 qualche mese dopo l' inaugurazione. Come fa osservare Mori nella relazione è costato circa 12 milioni di euro, dopo alcune varianti al progetto originario. La Finanza ora sta acquisendo elementi sull' affidamento e realizzazione della sede della **Port Authority** per cercare di fare luce sull' incendio che «propagatosi a tutto l' edificio - scrive Mori - ragionevolmente a causa del mancato impiego di materiale ignifugo, ha distrutto l' intero stabile». Infine per ciò che riguarda l' Asl2 l' attenzione della Corte dei Conti si è concentrata sul «mancato rispetto dei tempi di pagamento. Ritardi che riguardano anche Gaslini e San Martino, a sua volta oggetto di rilievi ben più pesanti per la vicenda degli esami fatti fare ad amici e parenti del personale dipendente. - © RIPRODUZIONE RISERVATA

The Medi Telegraph

Savona, Vado

Incendio devastò la Port Authority di Savona, indaga la Corte dei conti

Genova - La procura della Corte dei Conti della Liguria ha aperto un'indagine sulla costruzione della sede dell' **autorità portuale** a Savona, andata a fuoco nell'ottobre del 2018. È quanto è emerso nella relazione annuale del procuratore Claudio Mori. L'incendio aveva distrutto gran parte dell'edificio. La Guardia di finanza sta acquisendo tutti gli elementi utili per cercare di fare luce su quanto accaduto, e attualmente è stata acquisita tutta la documentazione relativa all'affidamento e alla realizzazione della nuova struttura. L'opera, a seguito di alcune varianti al progetto originario, è costata circa 12 milioni. Altro fascicolo di indagine aperto è quello sulla mancata realizzazione del carcere di Savona. La procura stima un danno erariale di circa 8 milioni di euro, tra costi di progettazioni, esproprio e risarcimento del danno.

Coronavirus Covid-19: Stella Maris Genova ai marittimi, "anche se vi sentite prigionieri non perdetevi la speranza"

"In questo periodo difficile, pieno di paura ed incertezza, ti ricordiamo che anche se ti senti prigioniero non devi perdere la speranza. Anche se la tua vita difficile è diventata ancora più difficile, anche se sei preoccupato per i colleghi malati non sei solo". A scriverlo è Massimo Franzì, diacono genovese e responsabile della Stella Maris di **Genova**, in una lettera indirizzata al personale imbarcato sulle navi passeggeri di Costa Crociere, Msc Crociere e Grandi Navi Veloci che rappresenta una categoria fortemente colpita dall'emergenza sanitaria in atto. "Molti marittimi e molte navi nel mondo stanno vivendo un momento di difficoltà. Hai visto la tua nave, la tua casa (il tuo intero mondo, quando sei a bordo) 'chiudersi', isolandoti ancora più dalla tua famiglia, non sapendo quando finirà questo difficile periodo", si legge ancora nella lettera indirizzata ai marittimi. "I nostri cuori sono con te", prosegue Franzì spiegando che "anche se non è possibile alleviare il dolore che provi mentre stai lontano da chi ami, vogliamo ricordarti che hai una famiglia in ogni centro Stella Maris nel mondo". "Ti abbracciamo e ti ricordiamo che avrai sempre una 'casa lontano da casa'. Questo è un momento di prova, tuttavia Maria, Stella del Mare, condurrà te e la tua famiglia in un **porto** sicuro quando la tempesta sarà finita". Secondo quanto comunica la Direzione marittima della Liguria - Capitaneria di **Porto di Genova** che ha diffuso il messaggio, ci sarebbero almeno 9 navi da crociera con quasi 8.000 passeggeri e migliaia di membri di equipaggio bloccate in mare poiché i porti negano l'accesso in questo momento di emergenza epidemiologica del Coronavirus. Inoltre, diverse compagnie di crociera hanno anche temporaneamente sospeso le partenze, lasciando i marittimi a bordo delle loro navi. Le navi da crociera più grandi normalmente hanno circa 1.000 membri di equipaggio che vivono spesso in spazi ristretti sottocoperta.

PSA Europe conferma: Danesi continua con noi

GENOVA Il dottor David Yang, Regional ceo di PSA Europe & Americas ha reso noto che il dottor Giuseppe Danesi è in pensione dal 1° aprile 2020 e che pertanto ha lasciato la carica di amministratore delegato di PSA Italia. Durante i 19 anni di servizio del dottor Danesi sottolinea la nota di David Yang le unità di business di PSA in Italia hanno subito molti cambiamenti. I terminal PSA di Genova e Venezia possono vantare nel corso degli anni un percorso ricco di successi. Sotto la sua guida, PSA Genova Pra' ha intrapreso un programma di potenziamento e di investimenti volto a trasformare il terminal in una struttura pronta per affrontare le sfide future, mentre Vecon ha saputo costruirsi una solida reputazione a servizio del mercato veneto. Siamo quindi lieti di annunciare scrive Yang che il dottor Danesi continuerà a sostenere le attività del Gruppo in Italia in qualità di membro del Consiglio di Amministrazione delle entità italiane. Come tale, continuerà a rappresentare le unità di business all'interno delle diverse organizzazioni di categoria e a coltivare i rapporti con i vari stakeholder. PSA Genova Pra': Precedentemente conosciuto come Voltri Terminal Europa, PSA Genova-Pra' è il maggior terminal contenitori del Nord Tirreno e del Porto di Genova. Circa il 60% dei contenitori del Porto di Genova sono movimentati dal terminal PSA Genova-Pra'. Disponendo di un organico di 656 dipendenti ed investendo da sempre in innovazione, oggi PSA Genova-Pra' può servire contemporaneamente due meganavi portacontainer (fino a 20,000 TEUs ciascuna), accogliere oltre 1.500 TEUs reefer, 120 treni a settimana e 2.400 camion al giorno. Dalla data dell'acquisizione del terminal nel 1998, PSA ha investito circa 600 milioni di Euro per la crescita e sviluppo del terminal. PSA International: PSA International è uno dei principali operatori terminalistici mondiali, ha partecipazioni in 40 terminal portuali in Asia, in Europa e nelle Americhe con quartier generale nei Terminal di PSA Singapore ed PSA Anversa. PSA è costantemente impegnata nella crescita della propria rete portuale, in stretta collaborazione con le Compagnie di Navigazione, per diventare il principale operatore di riferimento per la comunità portuale mondiale. Avvalendosi dei migliori talenti del settore, PSA International offre ai propri clienti servizi affidabili e di altissima qualità instaurando con tutti i propri interlocutori rapporti di reciproca crescita. Scelto come migliore operatore in tutti i principali porti mondiali, PSA è di fatto l'operatore portuale numero uno al mondo. Per maggiori informazioni visitate il nostro sito www.globalpsa.com.

Tremila mascherine chirurgiche all' Autorità di Sistema Portuale

LA SPEZIA Sono state consegnate oggi all'**Autorità** di **Sistema Portuale** del **Mar Ligure Orientale**, 3000 mascherine chirurgiche a cura della Protezione Civile della Regione Liguria. La fornitura è giunta in un momento particolarmente delicato, poiché gli operatori portuali stanno riscontrando da tempo parecchie difficoltà di approvvigionamento del DPI a causa dei noti problemi di reperimento che sin dall'inizio della emergenza coronavirus stanno interessando l'intero Paese. L'**Autorità** ha immediatamente provveduto a distribuire le mascherine alle diverse realtà che operano in porto, dando priorità a quelle attualmente più sfornite i cui lavoratori, pur esposti a rischi, non stanno mai venendo meno al loro dovere, consentendo al porto di smaltire giornalmente una notevole quantità di lavoro, sia pure tra le note difficoltà del momento dovute al generale calo dei traffici in corso. Con la fornitura odierna sottolinea l'AdSP ben consci che non si potrà sopperire alla domanda complessiva espressa durante l'intero periodo emergenziale, le aziende e gli operatori dei servizi del porto potranno affrontare con più serenità le prossime giornate di lavoro, assicurando ai propri addetti i necessari standard di sicurezza, in attesa che giungano ulteriori forniture previste, anche attraverso i canali che molte delle stesse aziende hanno da tempo attivato. I vertici della **Autorità**, a nome anche dei terminal, delle imprese di servizi, degli spedizionieri, dei doganalisti, degli agenti marittimi, delle imprese di autotrasporto e dei servizi tecnico nautici, hanno ringraziato l'assessore Giacomo Giampedrone ed il presidente Giovanni Toti per la fornitura, assicurando che il porto di Spezia continuerà a giocare la propria preziosa parte nella delicata battaglia che la Liguria, come del resto tutta l'Italia, sta affrontando in queste settimane.

Accordo con Lepida Arriva la banda ultra larga nel porto di Ravenna

RAVENNA L'ambito **portuale** avrà presto la connessione in fibra ottica, la cosiddetta banda ultra larga. È stata infatti firmata ieri tra Lepida, società in house della Regione Emilia-Romagna, e l' **Autorità Portuale** di Ravenna la convenzione per completare la rete che consentirà agli operatori portuali collegati di operare con nuove possibilità informatiche e digitali oltre che garantire maggiore efficienza nei collegamenti tra l' AdSP, le altre pubbliche amministrazioni e tutti gli stakeholder portuali. La stessa Lepida aveva realizzato nel 2015 sul lato sinistro del Canale la rete di accesso alla Banda Ultra Larga fra la zona industriale Bassette e il Terminal Crociere di Porto Corsini, dove tra l' altro è attivo, grazie a questa rete, un servizio Wi-Fi libero e gratuito a favore principalmente dei crocieristi. Con questo nuovo accordo sarà possibile completare il progetto di connessione con fibra ottica di tutto l' ambito **portuale** tramite la posa di ulteriori 29 km di cavi che formeranno un anello intorno all' area **portuale** compreso l' attraversamento subacqueo tra Marina di Ravenna e Porto Corsini. La Convenzione, sottoscritta dal Direttore Generale di Lepida, Gianluca Mazzini, e dal Presidente dell' **Autorità di Sistema Portuale**, Daniele Rossi, prevede che la realizzazione dell' opera, dopo avere ottenuto le autorizzazioni necessarie, si concluda in 4 mesi. «La nuova e più importante sfida per il futuro - ha dichiarato il presidente dell' **Autorità portuale** Daniele Rossi sarà proprio quella della completa digitalizzazione delle procedure e dei controlli. Restiamo a disposizione degli operatori interessati alla connessione per fornire tutta l' assistenza necessaria».

Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)

Ravenna

Internet ultraveloce al porto grazie alla fibra ottica

Presto verrà completata la connessione che porterà la banda ultra larga

Pur nell' emergenza, il porto continua a investire per potenziare le infrastrutture tecnologiche. Sulla base di una convenzione sottoscritta tra **Autorità di sistema portuale** e Lepida (società che vede la Regione quale principale azionista) verrà completata la connessione in fibra ottica nell' ambito **portuale** di Ravenna, che potrà così usufruire della banda ultra larga. Questa rete consentirà agli operatori portuali collegati di operare con nuove possibilità informatiche e digitali oltre che garantire maggiore efficienza nei collegamenti tra l' AdSP, le altre pubbliche amministrazioni e tutti gli operatori portuali. Nel 2015 Lepida ha realizzato sul lato sinistro del Canale Candiano la rete di accesso alla banda ultra larga fra la zona industriale Bassette e il Terminal Crociere di Porto Corsini. Con questo nuovo accordo sarà possibile completare il progetto di connessione con fibra ottica di tutto l' ambito **portuale** tramite la posa di 29 km di cavi che formeranno un anello intorno all' area **portuale** compreso l' attraversamento subacqueo tra Marina di Ravenna e Porto Corsini. La Convenzione, sottoscritta dal Direttore Generale di Lepida, Gianluca Mazzini, e dal Presidente dell' **Autorità** di **Sistema Portuale**, Daniele Rossi (nella foto), prevede che la realizzazione dell' opera, dopo avere ottenuto le autorizzazioni necessarie, si concluda nell' arco di circa sei mesi. Per l' assessore regionale ai Trasporti e Infrastrutture, Andrea Corsini la banda ultra larga aumenterà la competitività del porto «e rientra nell' impegno della Regione di cablare tutto il territorio». Per Lepida si tratta di un investimento strategico. Come marca l' ing. Gianluca Mazzini, direttore generale della società, «si vengono a creare importanti ridondanze nell' infrastruttura regionale a disposizione di tutti gli Enti Pubblici e per la soluzione di problematiche di divario digitale». Per il presidente dell' Adsp, Daniele Rossi, «l' ente sarà a disposizione degli operatori interessati alla connessione per fornire tutta l' assistenza necessaria». Alle aziende del porto sarà infatti offerta la possibilità di attivare contratti di connettività a condizioni tecniche ed economiche vantaggiose. lo.taz.

Accordo Lepida-Porto Ravenna

Sarà completata la connessione dell' infrastruttura

È stata firmata oggi tra Lepida, società in house della Regione Emilia-Romagna, e l' Autorità Portuale di Ravenna la convenzione per completare la connessione in fibra ottica (Banda ultra larga) nell' ambito portuale. La banda ultra larga consiste in una rete in fibra ottica con capacità di ricevere e inviare dati ad altissima velocità. Questa rete consentirà agli operatori portuali collegati, spiega una nota "di operare con nuove straordinarie possibilità informatiche e digitali oltre che garantire maggiore efficienza nei collegamenti tra l' Adsp, le altre pubbliche amministrazioni e tutti gli stakeholder portuali".

Nel 2015 la stessa Lepida ha realizzato sul lato sinistro del canale la rete di accesso alla banda ultra larga fra la zona industriale Bassette e il Terminal Crociere di Porto Corsini, dove tra l' altro è attivo, grazie a questa rete, un servizio wi-fi libero e gratuito a favore principalmente dei crocieristi. Con questo nuovo accordo sarà possibile completare il progetto di connessione con fibra ottica di tutto l' ambito portuale tramite la posa di ulteriori 29 km di cavi che formeranno un anello intorno all' area portuale compreso l' attraversamento subacqueo tra Marina di Ravenna e Porto Corsini.

La convenzione, sottoscritta dal direttore generale di Lepida, Gianluca Mazzini, e dal presidente dell' Autorità di Sistema Portuale, **Daniele Rossi**, prevede che la realizzazione dell' opera, dopo avere ottenuto le autorizzazioni necessarie, si concluda in 4 mesi. La posa dei cavi in fibra permetterà in un secondo tempo anche l' accesso ad EmiliaRomagnaWiFi - la rete regionale WiFi libera e gratuita a disposizione dei cittadini.

Ravenna: firmata convenzione per completare la connessione in fibra ottica nell' ambito portuale

(FERPRESS) - Ravenna, 3 APR - È stata firmata oggi tra Lepida, società in house della Regione Emilia-Romagna, e l' Autorità Portuale di Ravenna la convenzione per completare la connessione in fibra ottica (Banda Ultra Larga) nell' ambito portuale di Ravenna. La Banda Ultra Larga consiste in una rete in fibra ottica con capacità di ricevere e inviare dati ad altissima velocità. Questa rete consentirà agli operatori portuali collegati di operare con nuove straordinarie possibilità informatiche e digitali oltre che garantire maggiore efficienza nei collegamenti tra l' AdSP, le altre pubbliche amministrazioni e tutti gli stakeholder portuali. Nel 2015 la stessa Lepida ha realizzato sul lato sinistro del Canale la rete di accesso alla Banda Ultra Larga fra la zona industriale Bassette e il Terminal Crociere di Porto Corsini, dove tra l' altro è attivo, grazie a questa rete, un servizio Wi-Fi libero e gratuito a favore principalmente dei crocieristi. Con questo nuovo accordo sarà possibile completare il progetto di connessione con fibra ottica di tutto l' ambito portuale tramite la posa di ulteriori 29 km di cavi che formeranno un anello intorno all' area portuale compreso l' attraversamento subacqueo tra Marina di Ravenna e Porto Corsini.

La Convenzione, sottoscritta dal Direttore Generale di Lepida, Gianluca Mazzini, e dal Presidente dell' Autorità di Sistema Portuale, **Daniele Rossi**, prevede che la realizzazione dell' opera, dopo avere ottenuto le autorizzazioni necessarie, si concluda in 4 mesi. La posa dei cavi in fibra permetterà in un secondo tempo anche l' accesso ad EmiliaRomagnaWiFi - la rete regionale WiFi libera e gratuita a disposizione dei cittadini. L' Assessore alle infrastrutture, trasporti e turismo della Regione Emilia-Romagna, Andrea Corsini, che ha seguito la finalizzazione dell' Accordo, ha dichiarato: "Con questo strategico intervento il Porto della Regione Emilia-Romagna rafforzerà la sua competitività dotandosi di una infrastruttura digitale in grado di renderlo connesso attraverso la Banda Ultra Larga a tutto vantaggio delle imprese e dei terminal. Continua l' impegno della Regione per cablare tutto il territorio consapevole che la competitività economica e produttiva richiede sempre di più grandi investimenti proprio sulle infrastrutture digitali come stiamo facendo". Ugualemente l' ing. Gianluca Mazzini, Direttore Generale di Lepida, ha rimarcato la valenza strategica dell' investimento per favorire la transizione al digitale come più importante leva di sviluppo del territorio : "L' interconnessione strutturata del Sistema Portuale di Ravenna completa alcuni investimenti infrastrutturali iniziati anni orsono in questa zona e permette la creazione di importanti ridondanze nell' infrastruttura regionale a disposizione di tutti gli Enti Pubblici e per la soluzione di problematiche di divario digitale. La transizione al digitale necessita di buone infrastrutture, al punto che queste devono essere una commodity assolutamente trasparente, per potersi concentrare sui servizi. Con il nostro Socio AdSP abbiamo trovato un' ottima collaborazione, partendo dalle infrastrutture per andare verso i servizi digitali". "L' Autorità di Sistema Portuale di Ravenna - commenta il Presidente dell' AdSP, **Daniele Rossi** - è impegnata nella diffusione della cultura digitale e dell' utilizzo dei servizi telematici da parte della comunità portuale. La nuova e più importante sfida per il futuro sarà proprio quella della completa digitalizzazione delle procedure e dei controlli. Restiamo a disposizione degli operatori interessati alla connessione per fornire tutta l' assistenza necessaria". Alle aziende del Porto sarà infatti offerta la possibilità di attivare contratti di connettività a condizioni tecniche ed economiche particolarmente vantaggiose consentendo loro di rendere più efficienti e più economici i processi amministrativi, ma soprattutto di svolgere la loro attività con una

Informare

Ravenna

Convenzione per completare la connessione in fibra ottica nel porto di Ravenna

I lavori di posa della rete dureranno quattro mesi. L' Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centro Settentrionale ha siglato una convenzione con Lepida, società in house della Regione Emilia-Romagna, per completare la connessione in fibra ottica (banda ultra larga) nel porto di Ravenna. Nel 2015 la stessa Lepida aveva realizzato sul lato sinistro del Canale Candiano la rete di accesso alla banda ultra larga fra la zona industriale Bassette e il Terminal Crociere di Porto Corsini, dove, grazie a questa rete, è attivo tra l'altro un servizio wi-fi libero e gratuito a favore principalmente dei crocieristi. Il nuovo accordo prevede il completamento del progetto di connessione con fibra ottica di tutto l' ambito portuale tramite la posa di ulteriori 29 chilometri di cavi che formeranno un anello intorno all' area portuale compreso l' attraversamento subacqueo tra Marina di Ravenna e Porto Corsini. La convenzione, sottoscritta dal direttore generale di Lepida, Gianluca Mazzini, e dal presidente dell' AdSP, Daniele Rossi, prevede che la realizzazione dell' opera, dopo avere ottenuto le autorizzazioni necessarie, si concluda in quattro mesi. La posa dei cavi in fibra permetterà in un secondo tempo anche l' accesso ad EmiliaRomagnaWiFi, la rete regionale wi-fi libera e gratuita a disposizione dei cittadini. «Continua - ha commentato l' assessore alle Infrastrutture, trasporti e turismo dell' ente regionale, Andrea Corsini - l' impegno della Regione per cablare tutto il territorio consapevole che la competitività economica e produttiva richiede sempre di più grandi investimenti proprio sulle infrastrutture digitali come stiamo facendo». «L' Autorità di Sistema Portuale di Ravenna - ha affermato Daniele Rossi - è impegnata nella diffusione della cultura digitale e dell' utilizzo dei servizi telematici da parte della comunità portuale. La nuova e più importante sfida per il futuro sarà proprio quella della completa digitalizzazione delle procedure e dei controlli. Restiamo a disposizione degli operatori interessati alla connessione per fornire tutta l' assistenza necessaria». L' ente portuale ha reso noto che alle aziende del porto sarà infatti offerta la possibilità di attivare contratti di connettività a condizioni tecniche ed economiche particolarmente vantaggiose consentendo loro di rendere più efficienti e più economici i processi amministrativi, ma soprattutto di svolgere la loro attività con una migliore sostenibilità ambientale.

informARE
Il quotidiano on-line per gli operatori e gli utenti del territorio

3 aprile 2020

Convenzione per completare la connessione in fibra ottica nel porto di Ravenna

I lavori di posa della rete dureranno quattro mesi

L'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centro Settentrionale ha siglato una convenzione con Lepida, società in house della Regione Emilia-Romagna, per completare la connessione in fibra ottica (banda ultra larga) nel porto di Ravenna. Nel 2015 la stessa Lepida aveva realizzato sul lato sinistro del Canale Candiano la rete di accesso alla banda ultra larga fra la zona industriale Bassette e il Terminal Crociere di Porto Corsini, dove, grazie a questa rete, è attivo tra l'altro un servizio wi-fi libero e gratuito a favore principalmente dei crocieristi. Il nuovo accordo prevede il completamento del progetto di connessione con fibra ottica di tutto l'ambito portuale tramite la posa di ulteriori 29 chilometri di cavi che formeranno un anello intorno all'area portuale compreso l'attraversamento subacqueo tra Marina di Ravenna e Porto Corsini.

La convenzione, sottoscritta dal direttore generale di Lepida, Gianluca Mazzini, e dal presidente dell'AdSP, Daniele Rossi, prevede che la realizzazione dell'opera, dopo avere ottenuto le autorizzazioni necessarie, si concluda in quattro mesi.

La posa dei cavi in fibra permetterà in un secondo tempo anche l'accesso ad EmiliaRomagnaWiFi, la rete regionale wi-fi libera e gratuita a disposizione dei cittadini. «Continua - ha commentato l'assessore alle Infrastrutture, trasporti e turismo dell'ente regionale, Andrea Corsini - l'impegno della Regione per cablare tutto il territorio consapevole che la competitività economica e produttiva richiede sempre di più grandi investimenti proprio sulle infrastrutture digitali come stiamo facendo».

«L'Autorità di Sistema Portuale di Ravenna - ha affermato Daniele Rossi - è impegnata nella diffusione della cultura digitale e dell'utilizzo dei servizi telematici da parte della comunità portuale. La nuova e più importante sfida per il futuro sarà proprio quella della completa digitalizzazione delle procedure e dei controlli. Restiamo a disposizione degli operatori interessati alla connessione per fornire tutta l'assistenza necessaria». L'ente portuale ha reso noto che alle aziende del porto sarà infatti offerta la possibilità di attivare contratti di connettività a condizioni tecniche ed economiche particolarmente vantaggiose consentendo loro di rendere più efficienti e più economici i processi amministrativi, ma soprattutto di svolgere la loro attività con una migliore sostenibilità ambientale.

Leggi le notizie in formato "desktop" cliccando su servizi gratuiti.

Genere di tuo interesse	Data di arrivo	Data di partenza
1	17 - 21 (Apr - 2)	17 - 21 (Apr - 2)

Lugonotizie

Ravenna

Smart Port: nel porto di Ravenna arriva la banda ultra larga in fibra ottica

Corsini: "con questo strategico intervento il Porto della Regione Emilia-Romagna rafforzerà la sua competitività"

È stata firmata oggi tra Lepida, società in house della Regione Emilia-Romagna, e l'Autorità Portuale di Ravenna la convenzione per completare la connessione in fibra ottica (Banda Ultra Larga) nell'ambito portuale di Ravenna. La Banda Ultra Larga consiste in una rete in fibra ottica con capacità di ricevere e inviare dati ad altissima velocità. Questa rete consentirà agli operatori portuali collegati di operare con nuove straordinarie possibilità informatiche e digitali oltre che garantire maggiore efficienza nei collegamenti tra l'AdSP, le altre pubbliche amministrazioni e tutti gli stakeholder portuali. Nel 2015 la stessa Lepida ha realizzato sul lato sinistro del Canale la rete di accesso alla Banda Ultra Larga fra la zona industriale Bassette e il Terminal Crociere di Porto Corsini, dove tra l'altro è attivo, grazie a questa rete, un servizio Wi-Fi libero e gratuito a favore principalmente dei crocieristi. Con questo nuovo accordo sarà possibile completare il progetto di connessione con fibra ottica di tutto l'ambito portuale tramite la posa di ulteriori 29 km di cavi che formeranno un anello intorno all'area portuale compreso l'attraversamento subacqueo tra Marina di Ravenna e Porto Corsini. La Convenzione, sottoscritta dal Direttore Generale di Lepida, Gianluca Mazzini, e dal Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale, **Daniele Rossi**, prevede che la realizzazione dell'opera, dopo avere ottenuto le autorizzazioni necessarie, si concluda in 4 mesi. La posa dei cavi in fibra permetterà in un secondo tempo anche l'accesso ad EmiliaRomagnaWiFi - la rete regionale WiFi libera e gratuita a disposizione dei cittadini. L'Assessore alle infrastrutture, trasporti e turismo della Regione Emilia-Romagna, Andrea Corsini, che ha seguito la finalizzazione dell'Accordo, ha dichiarato: 'con questo strategico intervento il Porto della Regione Emilia-Romagna rafforzerà la sua competitività dotandosi di una infrastruttura digitale in grado di renderlo connesso attraverso la Banda Ultra Larga a tutto vantaggio delle imprese e dei terminal. Continua l'impegno della Regione per cablare tutto il territorio consapevole che la competitività economica e produttiva richiede sempre di più grandi investimenti proprio sulle infrastrutture digitali come stiamo facendo'. Ugualmente l'ing. Gianluca Mazzini, Direttore Generale di Lepida, ha rimarcato la valenza strategica dell'investimento per favorire la transizione al digitale come più importante leva di sviluppo del territorio: 'l'interconnessione strutturata del Sistema Portuale di Ravenna completa alcuni investimenti infrastrutturali iniziati anni orsono in questa zona e permette la creazione di importanti ridondanze nell'infrastruttura regionale a disposizione di tutti gli Enti Pubblici e per la soluzione di problematiche di divario digitale. La transizione al digitale necessita di buone infrastrutture, al punto che queste devono essere una commodity assolutamente trasparente, per potersi concentrare sui servizi. Con il nostro Socio AdSP abbiamo trovato un'ottima collaborazione, partendo dalle infrastrutture per andare verso i servizi digitali'. 'L'Autorità di Sistema Portuale di Ravenna - commenta il Presidente dell'AdSP, **Daniele Rossi** - è impegnata nella diffusione della cultura digitale e dell'utilizzo dei servizi telematici da parte della comunità portuale. La nuova e più importante sfida per il futuro sarà proprio quella della completa digitalizzazione delle procedure e dei controlli. Restiamo a disposizione degli operatori interessati alla connessione per fornire tutta l'assistenza necessaria'. Alle aziende del Porto sarà infatti offerta la possibilità di attivare contratti di connettività a condizioni tecniche ed economiche particolarmente vantaggiose consentendo loro di rendere più efficienti e più economici i processi amministrativi, ma soprattutto di svolgere la loro attività con una

Piu Notizie

Ravenna

Banda Ultra Larga in fibra ottica nel porto, firmata la convenzione Autorità Portuale - Lepida

Daniele Rossi: «La nuova e più importante sfida per il futuro sarà proprio quella della completa digitalizzazione delle procedure e dei controlli»

È stata firmata oggi tra Lepida, società in house della Regione Emilia-Romagna, e l'Autorità Portuale di Ravenna la convenzione per completare la connessione in fibra ottica (Banda Ultra Larga) nell'ambito portuale di Ravenna. La Banda Ultra Larga consiste in una rete in fibra ottica con capacità di ricevere e inviare dati ad altissima velocità. Questa rete consentirà agli operatori portuali collegati di operare con nuove straordinarie possibilità informatiche e digitali oltre che garantire maggiore efficienza nei collegamenti tra l'AdSP, le altre pubbliche amministrazioni e tutti gli stakeholder portuali. Nel 2015 la stessa Lepida ha realizzato sul lato sinistro del Canale la rete di accesso alla Banda Ultra Larga fra la zona industriale Bassette e il Terminal Crociere di Porto Corsini, dove tra l'altro è attivo, grazie a questa rete, un servizio Wi-Fi libero e gratuito a favore principalmente dei crocieristi. Con questo nuovo accordo sarà possibile completare il progetto di connessione con fibra ottica di tutto l'ambito portuale tramite la posa di ulteriori 29 km di cavi che formeranno un anello intorno all'area portuale compreso l'attraversamento subacqueo tra Marina di Ravenna e Porto Corsini. La Convenzione, sottoscritta dal Direttore Generale di Lepida, Gianluca Mazzini, e dal Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale, **Daniele Rossi**, prevede che la realizzazione dell'opera, dopo avere ottenuto le autorizzazioni necessarie, si concluda in 4 mesi. La posa dei cavi in fibra permetterà in un secondo tempo anche l'accesso ad EmiliaRomagnaWiFi - la rete regionale WiFi libera e gratuita a disposizione dei cittadini. L'Assessore alle infrastrutture, trasporti e turismo della Regione Emilia-Romagna, Andrea Corsini, che ha seguito la finalizzazione dell'Accordo, ha dichiarato: "Con questo strategico intervento il Porto della Regione Emilia-Romagna rafforzerà la sua competitività dotandosi di una infrastruttura digitale in grado di renderlo connesso attraverso la Banda Ultra Larga a tutto vantaggio delle imprese e dei terminal. Continua l'impegno della Regione per cablare tutto il territorio consapevoli che la competitività economica e produttiva richiede sempre di più grandi investimenti proprio sulle infrastrutture digitali come stiamo facendo". Ugualemente l'ing. Gianluca Mazzini, Direttore Generale di Lepida, ha rimarcato la valenza strategica dell'investimento per favorire la transizione al digitale come più importante leva di sviluppo del territorio: "L'interconnessione strutturata del Sistema Portuale di Ravenna completa alcuni investimenti infrastrutturali iniziati anni orsono in questa zona e permette la creazione di importanti ridondanze nell'infrastruttura regionale a disposizione di tutti gli Enti Pubblici e per la soluzione di problematiche di divario digitale. La transizione al digitale necessita di buone infrastrutture, al punto che queste devono essere una commodity assolutamente trasparente, per potersi concentrare sui servizi. Con il nostro Socio AdSP abbiamo trovato un'ottima collaborazione, partendo dalle infrastrutture per andare verso i servizi digitali". "L'Autorità di Sistema Portuale di Ravenna - commenta il Presidente dell'AdSP, **Daniele Rossi** - è impegnata nella diffusione della cultura digitale e dell'utilizzo dei servizi telematici da parte della comunità portuale. La nuova e più importante sfida per il futuro sarà proprio quella della completa digitalizzazione delle procedure e dei controlli. Restiamo a disposizione degli operatori interessati alla connessione per fornire tutta l'assistenza necessaria". Alle aziende del Porto sarà infatti offerta la possibilità di

attivare contratti di connettività a condizioni tecniche ed economiche particolarmente vantaggiose consentendo loro di rendere più efficienti e più economici i processi amministrativi, ma soprattutto di svolgere la loro attività con una migliore sostenibilità ambientale.

Ravenna Smart Port, banda ultra larga in fibra ottica nel porto

Firmata la convenzione tra autorità portuale e società Lepida

È stata firmata oggi tra Lepida, società in house della Regione Emilia-Romagna, e l' **Autorità Portuale** di Ravenna la convenzione per completare la connessione in fibra ottica (Banda Ultra Larga) nell' ambito **portuale** di Ravenna. La Banda Ultra Larga consiste in una rete in fibra ottica con capacità di ricevere e inviare dati ad altissima velocità. Questa rete consentirà agli operatori portuali collegati di operare con nuove straordinarie possibilità informatiche e digitali oltre che garantire maggiore efficienza nei collegamenti tra l' **AdSP**, le altre pubbliche amministrazioni e tutti gli stakeholder portuali.

Nel 2015 la stessa Lepida ha realizzato sul lato sinistro del Canale la rete di accesso alla Banda Ultra Larga fra la zona industriale Bassette e il Terminal Crociere di Porto Corsini, dove tra l' altro è attivo, grazie a questa rete, un servizio Wi-Fi libero e gratuito a favore principalmente dei crocieristi. Con questo nuovo accordo sarà possibile completare il progetto di connessione con fibra ottica di tutto l' ambito **portuale** tramite la posa di ulteriori 29 km di cavi che formeranno un anello intorno all' area **portuale** compreso l' attraversamento subacqueo tra Marina di Ravenna e Porto Corsini. La Convenzione, sottoscritta dal Direttore Generale di Lepida, Gianluca Mazzini, e dal Presidente dell' **Autorità** di **Sistema Portuale**, Daniele Rossi, prevede che la realizzazione dell' opera, dopo avere ottenuto le autorizzazioni necessarie, si concluda in 4 mesi. La posa dei cavi in fibra permetterà in un secondo tempo anche l' accesso ad EmiliaRomagnaWiFi - la rete regionale WiFi libera e gratuita a disposizione dei cittadini. L' Assessore alle infrastrutture, trasporti e turismo della Regione Emilia-Romagna, Andrea Corsini, che ha seguito la finalizzazione dell' Accordo, ha dichiarato: "Con questo strategico intervento il Porto della Regione Emilia-Romagna rafforzerà la sua competitività dotandosi di una infrastruttura digitale in grado di renderlo connesso attraverso la Banda Ultra Larga a tutto vantaggio delle imprese e dei terminal. Continua l' impegno della Regione per cablare tutto il territorio consapevole che la competitività economica e produttiva richiede sempre di più grandi investimenti proprio sulle infrastrutture digitali come stiamo facendo". Ugualmente l' ing. Gianluca Mazzini, Direttore Generale di Lepida, ha rimarcato la valenza strategica dell' investimento per favorire la transizione al digitale come più importante leva di sviluppo del territorio : "L' interconnessione strutturata del **Sistema Portuale** di Ravenna completa alcuni investimenti infrastrutturali iniziati anni orsono in questa zona e permette la creazione di importanti ridondanze nell' infrastruttura regionale a disposizione di tutti gli Enti Pubblici e per la soluzione di problematiche di divario digitale. La transizione al digitale necessita di buone infrastrutture, al punto che queste devono essere una commodity assolutamente trasparente, per potersi concentrare sui servizi. Con il nostro Socio **AdSP** abbiamo trovato un' ottima collaborazione, partendo dalle infrastrutture per andare verso i servizi digitali". "L' **Autorità** di **Sistema Portuale** di Ravenna - commenta il Presidente dell' **AdSP**, Daniele Rossi - è impegnata nella diffusione della cultura digitale e dell' utilizzo dei servizi telematici da parte della comunità **portuale**. La nuova e più importante sfida per il futuro sarà proprio quella della completa digitalizzazione delle procedure e dei controlli. Restiamo a disposizione degli operatori interessati alla connessione per fornire tutta l' assistenza necessaria". Alle aziende del Porto sarà infatti offerta la possibilità di attivare contratti di connettività a condizioni tecniche ed economiche particolarmente vantaggiose consentendo loro di rendere più efficienti e più economici i processi amministrativi, ma soprattutto di svolgere la loro attività con una

Arriva la banda ultra larga in fibra ottica nel Porto di Ravenna

È stata firmata oggi tra Lepida, società in house della Regione Emilia-Romagna, e l' **Autorità Portuale** di Ravenna la convenzione per completare la connessione in fibra ottica (Banda Ultra Larga) nell' ambito **portuale** di Ravenna. La Banda Ultra Larga consiste in una rete in fibra ottica con capacità di ricevere e inviare dati ad altissima velocità. Questa rete consentirà agli operatori portuali collegati di operare con nuove straordinarie possibilità informatiche e digitali oltre che garantire maggiore efficienza nei collegamenti tra l' **AdSP**, le altre pubbliche amministrazioni e tutti gli stakeholder portuali. Nel 2015 la stessa Lepida ha realizzato sul lato sinistro del Canale la rete di accesso alla Banda Ultra Larga fra la zona industriale Bassette e il Terminal Crociere di Porto Corsini, dove tra l' altro è attivo, grazie a questa rete, un servizio Wi-Fi libero e gratuito a favore principalmente dei crocieristi. Con questo nuovo accordo sarà possibile completare il progetto di connessione con fibra ottica di tutto l' ambito **portuale** tramite la posa di ulteriori 29 km di cavi che formeranno un anello intorno all' area **portuale** compreso l' attraversamento subacqueo tra Marina di Ravenna e Porto Corsini. La Convenzione, sottoscritta dal Direttore Generale di Lepida, Gianluca Mazzini, e dal Presidente dell' **Autorità** di **Sistema Portuale**, Daniele Rossi, prevede che la realizzazione dell' opera, dopo avere ottenuto le autorizzazioni necessarie, si concluda in 4 mesi. La posa dei cavi in fibra permetterà in un secondo tempo anche l' accesso ad EmiliaRomagnaWiFi - la rete regionale WiFi libera e gratuita a disposizione dei cittadini. L' Assessore alle infrastrutture, trasporti e turismo della Regione Emilia-Romagna, Andrea Corsini, che ha seguito la finalizzazione dell' Accordo, ha dichiarato: "Con questo strategico intervento il Porto della Regione Emilia-Romagna rafforzerà la sua competitività dotandosi di una infrastruttura digitale in grado di renderlo connesso attraverso la Banda Ultra Larga a tutto vantaggio delle imprese e dei terminal. Continua l' impegno della Regione per cablare tutto il territorio consapevole che la competitività economica e produttiva richiede sempre di più grandi investimenti proprio sulle infrastrutture digitali come stiamo facendo". Ugualmente l' ing. Gianluca Mazzini, Direttore Generale di Lepida, ha rimarcato la valenza strategica dell' investimento per favorire la transizione al digitale come più importante leva di sviluppo del territorio: "L' interconnessione strutturata del **Sistema Portuale** di Ravenna completa alcuni investimenti infrastrutturali iniziati anni orsono in questa zona e permette la creazione di importanti ridondanze nell' infrastruttura regionale a disposizione di tutti gli Enti Pubblici e per la soluzione di problematiche di vario digitale. La transizione al digitale necessita di buone infrastrutture, al punto che queste devono essere una commodity assolutamente trasparente, per potersi concentrare sui servizi. Con il nostro Socio **AdSP** abbiamo trovato un' ottima collaborazione, partendo dalle infrastrutture per andare verso i servizi digitali. L' **Autorità** di **Sistema Portuale** di Ravenna - commenta il Presidente dell' **AdSP**, Daniele Rossi - è impegnata nella diffusione della cultura digitale e dell' utilizzo dei servizi telematici da parte della comunità **portuale**. La nuova e più importante sfida per il futuro sarà proprio quella della completa digitalizzazione delle procedure e dei controlli. Restiamo a disposizione degli operatori interessati alla connessione per fornire tutta l' assistenza necessaria. Alle aziende del Porto sarà infatti offerta la possibilità di attivare contratti di connettività a condizioni tecniche ed economiche particolarmente vantaggiose consentendo loro di rendere più efficienti e più economici i processi amministrativi, ma soprattutto di svolgere la loro attività con una migliore sostenibilità ambientale.

Aperto a Livorno in Comune un tavolo di crisi città-porto

LIVORNO Si è tenuta mercoledì scorso la riunione voluta dal sindaco Luca Salvetti e dall'assessore al **porto** Barbara Bonciani sulla crisi del settore crociere a **Livorno** e la situazione della **Porto Livorno 2000**, società deputata, come noto, alla gestione del traffico passeggeri nel **porto** di **Livorno**. La società è colpita in maniera pesante sottolinea la nota del Comune sulla riunione del tavolo dall'emergenza Covid-19 a causa dell'azzeramento del traffico traghetti e crociere; crisi che impatta in maniera pesante sulla città, considerato sia l'indotto turistico imprenditoriale legato a questo segmento di traffico, sia al numero dei lavoratori afferenti, sia dipendenti che stagionali. Alla riunione hanno partecipato i vertici dell'AdSP MTS Stefano Corsini e Massimo Provinciali, insieme a Simone Gagliani e Francesco Ghio e i vertici della Camera di Commercio della Maremma e del Tirreno, Riccardo Breda e Pierluigi Giuntoli. Il sindaco e l'assessore Bonciani hanno evidenziato continua la nota l'importanza di agire immediatamente sulla crisi, promuovendo in modo congiunto misure e strategie adeguate, finalizzate, sia a favorire un monitoraggio continuo, sia a gestire il contenimento degli effetti economici e sociali da questa derivanti. Uno dei primi benefici dice il documento può arrivare alla società che gestisce il traffico passeggeri dall'applicazione, da parte di AdSP MTS, delle norme previste nel Decreto Cura Italia per quanto riguarda la sospensione dei canoni concessori. Misura che intende contrastare effetti prodotti dal calo dei traffici portuali a danno dei concessionari, già attivata in modo estensivo, non solo alle merci, ma anche ai passeggeri da altre Autorità di Sistema Portuale, come nel caso di Bari. Nel corso della riunione si è discusso anche dell'idea lanciata dal sindaco e dall'assessore Bonciani ad AdSP, circa la possibilità di riconvertire temporaneamente le aree dedicate ai traffici passeggeri, oggi inutilizzate. Si tratta di aree non doganali, ma che potrebbero essere utilizzate già da ora per lo stoccaggio di auto, semirimorchi e prodotti forestali, garantendo un'entrata per il terminal. I vertici dell'AdSP hanno evidenziato che nel confronto con gli operatori portuali non si ravvisano ad oggi necessità in termini di ulteriori spazi disponibili per la merce in arrivo. Tuttavia si è convenuto sul fatto che l'evoluzione poco chiara dell'emergenza sanitaria in corso e le difficoltà che potrebbero generarsi in altri porti in termini di spazi a disposizione per lo sbarco e stoccaggio merci dovrebbero aprire una riflessione comune per la formulazione di un piano B, favorendo una mappatura di quelle che potrebbero essere le aree portuali e retroportuali da mettere eventualmente a disposizione nel caso di riscontrata necessità. Come hanno sottolineato il sindaco e l'assessore, c'è inoltre da tener conto di come evolverà l'ondata dell'emergenza sanitaria Covid-19 in quei paesi esteri che hanno rapporti commerciali con il **porto** di **Livorno**: effetti che potrebbero riflettersi sullo scalo probabilmente fra qualche mese. Tutto questo ci porta a dover monitorare giornalmente l'andamento della merce nei porti italiani e favorire soluzioni contingenti, con la capacità anche di programmare soluzioni future, in modo che la città e il **porto**, con le proprie imprese e lavoratori possano uscire nel modo più indolore possibile. La riunione si è conclusa con due decisioni prese in modo congiunto: sindaco e assessore convocheranno la prossima settimana una riunione sulla crisi del comparto crociere convocando **Porto Livorno 2000**. La Casa comunale sarà sede di un tavolo allargato di crisi città-**porto** in cui l'amministrazione comunale, insieme ad AdSP MTS, Capitaneria di **Porto** e stakeholder portuali lavoreranno insieme per monitorare e gestire gli effetti economici e sociali dell'emergenza Covid-19 sul sistema città **porto** di **Livorno**.

Il Tirreno (ed. Piombino-Elba)

Piombino, Isola d' Elba

l' emergenza coronavirus

Costa Diadema, allestito in una sola notte il posto medico tra i più avanzati in Italia

Al porto la Regione ha fatto montare una struttura gonfiabile di 600 metri quadrati con terapia intensiva e osservazione

piombino In una notte montato il posto medico avanzato più grande e attrezzato. Saliti a 164 i positivi al test sierologico, ma solo per 15 necessario il tampone. Se confermata la positività saranno trasferiti negli alloggi sanitari della Toscana. È la centrale operativa maxiemergenze della Regione Toscana che tiene sotto controllo la situazione della Costa Diadema, l' enorme nave da crociera da lunedì ancorata nel **porto** di **Piombino** con oltre 1200 persone a bordo. Ieri notte è stato completato il montaggio ed è stata attrezzata a tempo di record la struttura gonfiabile che costituisce il posto medico avanzato sistemato sulla banchina a fianco della nave. Le operazioni di allestimento sono state disposte dalla centrale regionale delle maxiemergenze - Cross (la Centrale remota per le operazioni di soccorso sanitario) e coordinate dai dottori Piero Paolini e Matteo Nocci. «Si tratta - spiega l' assessore regionale Stefania Saccardi - del più grande presidio mobile esistente in Toscana e di uno dei più tecnologicamente avanzati in Italia. Ringrazio le associazioni del volontariato sociosanitario, Anpas, Misericordie e Croce Rossa, che ci aiutano a garantire 24 ore su 24 il presidio del posto medico avanzato da parte di personale medico, paramedico e di supporto logistico. Sarà la Cross, attraverso la sua articolazione toscana, a occuparsi degli eventuali trasferimenti dei positivi negli alloggi sanitari che abbiamo in regione, secondo un' ottica di rete. La professionalità del personale impegnato permette di rispondere alle necessità assistenziali dei passeggeri nel rispetto degli standard di sicurezza e fornisce, anche in questa fase emergenziale, una risposta sanitaria di elevatissimo livello da parte della sanità toscana». La tensostruttura si articola per circa 600 metri quadrati ed è dotata di numerosi locali. Due sono allestiti come postazioni singole di terapia intensiva in bioisolamento e poi ci sono aree dedicate all' osservazione e alla valutazione dei casi. Il personale presente giorno e notte raggiunge le 8 unità. La struttura, organizzata in moduli, permette di rispettare gli standard di sicurezza del personale sanitario e assicurare il biocontenimento dei pazienti. Al momento sono 164 i marittimi a bordo risultati positivi al test sierologico. 15 di loro, quelli che pur avendo pochi sintomi potranno risultare sicuramente positivi, sono stati sottoposti al tampone. Nel caso in cui la positività risultasse confermata, il piano predisposto dall' Unità di crisi coordinata dall' Usmaf (l' Ufficio di sanità marittima e aerea di frontiera) del ministero della Salute e di cui fa parte anche la Regione Toscana insieme alle autorità locali, in accordo con le azioni già intraprese a livello nazionale e regionale per garantire la massima sicurezza del personale all' interno della Costa Diadema, ha in programma il loro trasferimento negli alloggi sanitari più adatti. Fino a questo momento sono 5 i marittimi trasferiti negli ospedali: tre in quello di Grosseto, uno a Livorno, mentre quello ricoverato a Siena è già stato dimesso. --

Diadema, tutti i numeri del contagio

Sulla nave da crociera, primo screening su 470 persone, 164 sono positive al test sierologico e 16 al tampone

PIOMBINO In meno di dodici ore a fianco della nave Costa Diadema, sulla banchina del porto di Piombino è nato un ospedale per la gestione di eventuali criticità dei passeggeri che garantisce l'isolamento dei pazienti, la rianimazione avanzata, il trattamento e la stabilizzazione dei pazienti in vista di un eventuale trasferimento. E' la Centrale operativa maxiemergenza della Regione Toscana che tiene sotto controllo la situazione della Costa Diadema, con oltre 1200 persone a bordo. Intanto sono saliti a 164 i positivi al test sierologico dopo il primo screening su 470 marittimi. Dei 164 per 15 è stato fatto il tampone. Se confermata la positività saranno trasferiti negli alloggi sanitari della Toscana. Tutta l'operazione è coordinata dalla Centrale Regionale delle Maxiemergenze - Cross (la Centrale remota per le operazioni di soccorso sanitario) guidata dal dottor Piero Paolini e dal dottor Matteo Nocci. «Si tratta - spiega l'assessore regionale al diritto alla salute, Stefania Saccardi - del più grande presidio mobile esistente in Toscana e di uno dei più tecnologicamente avanzati in Italia. Ringrazio le associazioni del volontariato socio sanitario, Anpas, Misericordie e Croce Rossa, che ci aiutano a garantire 24 ore su 24 il presidio del posto medico avanzato da parte di personale medico, paramedico e di supporto logistico». Maila Papi.

Costa Diadema: presidi a prova di contagio

Consentiranno lo sbarco dell'equipaggio in tutta sicurezza

Redazione

LIVORNO Una serie di presidi sono stati messi in atto dall'Autorità di Sistema portuale del Mar Tirreno settentrionale, insieme a tutte le altre istituzioni coinvolte, al fine di consentire lo sbarco in tutta sicurezza dei membri dell'equipaggio della nave Costa Diadema, ormeggiata nel porto di Piombino. Sono stati predisposti tre varchi di accesso, due zone riservate alla sosta dei bus autorizzati, un ospedale da campo, una zona per il presidio delle forze dell'ordine e una dedicata alla Port Security, l'agenzia che si occupa di sicurezza in porto per conto dell'Autorità di Sistema portuale. Questi presidi, costituiscono l'area di emergenza allestita a Piombino per favorire lo sbarco in piena sicurezza dei membri dell'equipaggio della nave Costa Diadema ormeggiata alla banchina Pecoraro. Scarica qui le slide per visualizzare l'area. Già ieri, ricordiamo, il presidente dell'AdSp, Stefano Corsini aveva detto che l'Autorità di Sistema si era attivata per accogliere sottobordo alla nave il presidio ospedaliero di pronto intervento Covid 19 per assistere i componenti dell'equipaggio della Costa Diadema risultati positivi al test e che si trovano a bordo della nave in condizioni non gravi. Collocato all'interno della zona interclusa nelle vicinanze del varco vigilato h24 dalle forze dell'ordine e dagli operatori della Port Security, l'ospedale di campo sarà soggetto alle stesse regole di accesso adottate fino ad oggi, al fine di assicurare l'assenza di interferenze fisiche con coloro che si trovano al di fuori dell'area interessata.

The screenshot shows the website header for 'AGENZIA MARITTIMA ALDO SPINICHI RE' with navigation links for 'MAREMMA', 'LOGISTICA', 'PORTI', and 'ALTERNATIVEPORTI'. The main article title is 'Costa Diadema: presidi a prova di contagio' with a sub-headline 'Consentiranno lo sbarco dell'equipaggio in tutta sicurezza'. Below the title is a photograph of the ship Costa Diadema at night, illuminated by port lights. The article text is partially visible, starting with 'LIVORNO - Una serie di presidi sono stati messi in atto dall'Autorità di Sistema portuale del Mar Tirreno settentrionale...'

Primo Magazine

Piombino, Isola d' Elba

Costa Diadema: presidio a prova di contagio

4 aprile 2020 - Tre varchi di accesso, due zone riservate alla sosta dei bus autorizzati, un ospedale da campo, una zona per il presidio delle forze dell'ordine e una dedicata alla Port Security, l'agenzia che si occupa di sicurezza in porto per conto dell' **Autorità di Sistema** Portuale. E' questa l'area "di emergenza" allestita a Piombino per favorire lo sbarco in piena sicurezza dei membri dell' equipaggio della nave Costa Diadema ormeggiata alla banchina Pecoraro.

GAM EDITORI

Regione Toscana

Piombino, Isola d' Elba

Coronavirus, Piombino: centrale maxiemergenze tiene sotto controllo la Costa Diadema - Toscana Notizie

E' la Centrale operativa maxiemergenze della Regione Toscana che tiene sotto controllo la situazione della Costa Diadema, l' enorme nave da crociera da lunedì ancorata nel nuovo porto di Piombino con oltre 1200 persone a bordo. Questa notte è stato completato il montaggio ed è stata attrezzata a tempo di record la struttura gonfiabile che costituisce il Posto medico avanzato sistemato sulla banchina a fianco della nave. Le operazioni di allestimento sono state disposte dalla Centrale Regionale delle Maxiemergenze - Cross (la Centrale remota per le operazioni di soccorso sanitario) e coordinate dal dottor Piero Paolini (Referente Regionale delle maxiemergenze) e dal dottor Matteo Nocchi (Responsabile Centrale Operativa Maxiemergenze, Rete Ospedaliera). 'Si tratta - spiega l' assessore regionale al diritto alla salute, Stefania Saccardi - del più grande presidio mobile esistente in Toscana e di uno dei più tecnologicamente avanzati in Italia. Ringrazio le associazioni del volontariato socio sanitario, Anpas, Misericordie e Croce Rossa, che ci aiutano a garantire 24 ore su 24 il presidio del posto medico avanzato da parte di personale medico, paramedico e di supporto logistico. Sarà la Cross, attraverso la sua articolazione toscana, ad occuparsi degli eventuali trasferimenti dei positivi negli alloggi sanitari che abbiamo in regione, secondo un' ottica di rete. La professionalità del personale impegnato permette di rispondere alle necessità assistenziali dei passeggeri della nave nel rispetto degli standard di sicurezza e fornisce, anche in questa fase emergenziale, una risposta sanitaria di elevatissimo livello da parte della sanità toscana'. La tensostruttura si articola per circa 600 metri quadrati ed è dotata di numerosi locali. Due sono allestiti come postazioni singole di terapia intensiva in bioisolamento e poi ci sono aree dedicate all' osservazione e alla valutazione dei casi. Il personale presente giorno e notte raggiunge le 8 unità. La struttura, organizzata in moduli, permette di rispettare gli standard di sicurezza del personale sanitario presente e al tempo stesso assicurare il biocontenimento dei pazienti. Al momento sono 164 i marittimi a bordo risultati positivi al test sierologico. A 15 di loro, quelli che pur avendo pochi sintomi potranno risultare sicuramente positivi, sono stati sottoposti al tampone, di cui si attende l' esito. Nel caso in cui la positività risultasse confermata, il piano predisposto dall' Unità di crisi coordinata dall' Usmaf (l' Ufficio di sanità marittima e aerea di frontiera) del Ministero della salute e di cui fa parte anche la Regione Toscana insieme alle autorità locali competenti, in accordo con le azioni già intraprese a livello nazionale e regionale per garantire la massima sicurezza del personale all' interno della Costa Diadema, ha in programma il loro trasferimento negli alloggi sanitari che verranno giudicati più adatti.

Coronavirus, Piombino: centrale maxiemergenze tiene sotto controllo la Costa Diadema

In una notte montato il posto medico avanzato più grande e attrezzato. Saliti a 164 i positivi al test sierologico, ma per 15 necessario il tampone. Se confermata la positività saranno trasferiti negli alloggi sanitari della Toscana.

E' la Centrale operativa maxiemergenze della Regione Toscana che tiene sotto controllo la situazione della Costa Diadema, l' enorme nave da crociera da lunedì ancorata nel nuovo porto di Piombino con oltre 1200 persone a bordo. Questa notte è stato completato il montaggio ed è stata attrezzata a tempo di record la struttura gonfiabile che costituisce il posto medico avanzato sistemato sulla banchina a fianco della nave.

La Gazzetta Marittima

Piombino, Isola d' Elba

Costa Diadema, l'impegno di Piombino: una regia unica per gestire l'emergenza

PIOMBINO Sono proseguite per almeno tre giorni le operazioni congiunte di Autorità di Sistema, forze militari, Protezione Civile, Guardia di Finanza, Comune, Sanità Marittima e Capitaneria per fronteggiare l'emergenza Covid-19 in porto. A seguito dell'arrivo a Piombino della nave da crociera Costa Diadema con il solo equipaggio di 1255 persone, di cui 105 italiani, l'AdSP competente si è attivata aprendo presso l'edificio CISP della Stazione Marittima due aree destinate al coordinamento delle attività, rispettivamente una sala di regia e un ufficio riservato ai medici della Sanità Marittima. Nella prima si sono tenute ogni giorno tre video conferenze, una estesa alle istituzioni locali per fare il punto della situazione, e per risolvere le eventuali criticità, e due regionali allagate anche alle realtà portuali di Civitavecchia e di Savona, alle prese con gli stessi problemi di sbarco e controllo sanitario di passeggeri o membri dell'equipaggio a rischio contagio. «Assieme a tutte le istituzioni coinvolte ha detto il presidente dell'AdSP, Stefano Corsini nel corso delle operazioni stiamo monitorando con attenzione l'evolversi della situazione. La macchina organizzativa si è mossa subito, operando in piena sinergia nell'interesse della collettività. La Port Security sta lavorando a pieno regime per garantire che le attività di controllo sanitario e di sbarco siano condotte in tutta sicurezza».

Ancona, Giampieri: Sospensione dei canoni di concessione demaniale dal 17 marzo al 31 luglio

ANCONA - Sospensione del pagamento dei canoni di concessione demaniale nei porti di Ancona, Pesaro, San Benedetto del Tronto, Pescara, Ortona, dal 17 marzo al 31 luglio automaticamente, senza necessità di presentare domanda. Questa la decisione assunta dall' **Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale** tramite l' ordinanza che rende immediatamente operativa, nei porti di propria competenza, il provvedimento di sospensione. Come misura di sostegno alle imprese per far fronte all' impatto della crisi determinata dalla pandemia di Covid-19 previsto dal decreto Cura Italia (17 marzo 2020) . Il provvedimento riguarda le imprese portuali e i concessionari regolati dagli articoli 16, 17 e 18 della legge 84 del 1994, ossia quelli che coinvolgono le aziende che si occupano del traffico passeggeri e della movimentazione delle merci. L' ordinanza a firma del presidente dell' AdSP , Rodolfo Giampieri , prevede pertanto la sospensione automatica , senza necessità di presentare domanda. Le imprese interessate dovranno inviare il format allegato all' ordinanza soltanto se intenderanno chiedere una rateizzazione del canone dovuto, che potrà essere versato in massimo tre

rate che scadranno il 30 settembre, 30 novembre e 31 dicembre 2020. Le aziende che vorranno pagare il canone in un' unica soluzione dovranno farlo entro il prossimo 30 settembre. «Le **Autorità di Sistema Portuale** - ha spiegato Giampieri - vivono delle risorse che incamerano dai traffici portuali, quindi soffriamo a fianco delle imprese. Nonostante questo, siamo consapevoli di dover fare la nostra parte per affrontare questa crisi e ascoltare i segnali che ci arrivano dal **sistema** produttivo . Abbiamo quindi utilizzato gli strumenti che la legge ci dà per cercare di sollevare, almeno un po', il peso che le aziende portuali devono affrontare in questo periodo. In questo percorso verso la ripresa, camminiamo tutti insieme, fianco a fianco, imprese, più di 9mila lavoratori, istituzioni. Ringrazio tutti loro - ha sottolineato il presidente dell' AdSP - per la tenacia, per l' impegno e per il desiderio, che cresce giorno dopo giorno, di farcela, di tornare alla normalità. Non è una sfida facile ma proprio per questo bisogna mettere insieme le forze migliori dei territori».

Sospesi tutti i canoni demaniali per aree merci e passeggeri | La Gazzetta Marittima

ANCONA A fianco delle imprese e dei lavoratori in questo drammatico momento delle nostre comunità. L'**Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale** si è subito attivata per rendere pienamente operativa, nei porti di propria competenza, la sospensione del pagamento dei canoni prevista dal decreto Cura Italia del 17 marzo 2020. Il provvedimento riguarda le imprese portuali e i concessionari regolati dagli articoli 16, 17 e 18 della legge 84 del 28 gennaio 1994 ossia quelli che coinvolgono le aziende che si occupano del traffico passeggeri e della movimentazione delle merci. Un provvedimento per rispondere alle necessità delle imprese che stanno affrontando una difficile crisi economica dovuta alle conseguenze del coronavirus e del relativo calo verticale dei traffici. L'ordinanza del presidente AdSP Rodolfo Giampieri, pubblicata due giorni fa applicando il decreto Cura Italia del 17 marzo, stabilisce che i canoni di concessione demaniale delle imprese portuali e dei concessionari regolati dagli articoli 16, 17, 18 saranno sospesi dal 17 marzo al 31 luglio automaticamente, senza necessità di presentare domanda. L'**Autorità di Sistema Portuale**, con questo atto dice

Giampieri ha voluto recepire il forte invito del ministro alle Infrastrutture e ai Trasporti, Paola De Micheli, a supportare le imprese e i lavoratori in questa fase delicata, che sta investendo anche l'economia del **mare**. Ha perciò cercato di semplificare e velocizzare il più possibile i tempi di regolarizzazione per le imprese definendo una misura per facilitare le modalità di accesso alla sospensione del pagamento, tempistiche e tipologie di pagamento secondo la massima flessibilità consentita dal decreto Cura Italia. Le imprese interessate non dovranno appunto presentare domanda. Dovranno invece inviare il format, allegato all'ordinanza, soltanto se intendono chiedere una rateizzazione del canone dovuto, che potrà essere versato in massimo tre rate che scadranno il 30 settembre, 30 novembre e 31 dicembre 2020. Le aziende che vorranno pagare il canone in un'unica soluzione dovranno farlo entro il 30 settembre 2020. Le **Autorità di sistema portuale** vivono delle risorse che incamerano dai traffici portuali, quindi soffriamo a fianco delle imprese. Nonostante questo, siamo consapevoli di dover fare la nostra parte per affrontare questa crisi e ascoltare i segnali che ci arrivano dal **sistema** produttivo afferma il presidente Giampieri -, abbiamo quindi utilizzato gli strumenti che la legge ci dà per cercare di sollevare, almeno un po', il peso che le aziende portuali devono affrontare in questo periodo. In questo percorso verso la ripresa, camminiamo tutti insieme, fianco a fianco, imprese, più di 9 mila lavoratori, istituzioni. Ringrazio tutti loro per la tenacia, per l'impegno e per il desiderio, che cresce giorno dopo giorno, di farcela, di tornare alla normalità. Non è una sfida facile ma proprio per questo bisogna mettere insieme le forze migliori dei territori.

Dal porto di Ancona le regole per gli sbarchi

ANCONA È operativo il **porto di Ancona** e, a tutela delle attività consentite dal decreto governativo, arriva anche l'ordinanza congiunta del Ministero della Salute e di quello delle Infrastrutture e dei Trasporti per l'accesso al territorio nazionale per garantire la massima sicurezza durante l'emergenza coronavirus. Da sabato scorso, le persone che arrivano sul territorio italiano tramite il trasporto marittimo, aereo, ferroviario o terrestre devono consegnare, al momento dell'imbarco, una dichiarazione con la motivazione del viaggio indicando la dimora dove intendono svolgere il periodo obbligatorio di 14 giorni di isolamento fiduciario e di sorveglianza sanitaria una volta entrati in Italia. Le compagnie e gli armatori all'imbarco, oltre a raccogliere le dichiarazioni, devono provvedere alla misurazione della temperatura, che deve essere inferiore ai 37,5° C, e adottare le misure organizzative che assicurino, in tutti i momenti del viaggio, una distanza di almeno un metro tra i passeggeri trasportati. In caso di insorgenza di sintomi Covid-19, sono obbligati a segnalarlo con tempestività all'autorità sanitaria.

L'ordinanza del Ministero della Salute e di quello delle Infrastrutture e Trasporti prevede anche il divieto di ingresso e la sosta nei porti italiani delle navi in servizio di crociera. Le misure dell'ordinanza non si applicano all'equipaggio dei mezzi di trasporto, al personale addetto al trasporto merci e al personale viaggiante delle imprese che hanno sede legale in Italia. Al momento, queste misure non coinvolgono il traffico traghetti nel **porto di Ancona**. Come misura di prevenzione per la diffusione del coronavirus, la compagnia di navigazione Jadrolinija ha infatti sospeso temporaneamente la linea dei traghetti che collega il **porto di Spalato**, in Croazia, con quello di **Ancona**. La Grecia, dal 15 marzo, consente solo l'ingresso e la partenza di mezzi commerciali con a bordo gli autisti. La stessa decisione, di consentire solo il traffico di mezzi commerciali a bordo dei traghetti, era stata adottata dall'Albania; da giovedì Adria Ferries sospenderà momentaneamente il collegamento tra **Ancona** e Durazzo. La compagnia di navigazione Snav, inoltre, ha posticipato la partenza del collegamento con la Croazia dal 6 aprile al 25 maggio. Le misure possono invece interessare i cittadini italiani che vogliono rientrare a casa tramite i collegamenti internazionali rimasti favorendo il loro ritorno e mantenendo un'attenta sorveglianza per evitare ulteriori casi di contagio. Cerchiamo di resistere tutti insieme per affrontare questo brutto momento e pensiamo a quello che potremo fare per riprendere con tenacia la vita della comunità tutta e anche di quella portuale dice il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale, Rodolfo Giampieri -, adoteremo tutte le misure possibili per mitigare le difficoltà di questo periodo. Il **porto di Ancona**, insieme agli altri scali di competenza, siamo sicuri tornerà ad essere protagonista dello sviluppo economico e occupazionale con l'impegno degli imprenditori, dei lavoratori e delle istituzioni. Insieme continuiamo a lavorare oggi, nelle difficoltà di queste settimane, e coltiviamo la forza interiore per affrontare, speriamo il più presto possibile, il ritorno alla normalità.

The screenshot shows the top part of the article on the website 'LA GAZZETTA MARITTIMA'. The main headline is 'Dal porto di Ancona le regole per gli sbarchi'. Below the headline, there is a small photo of a man in a suit, likely Rodolfo Giampieri, and a short introductory text. The article text begins with 'Da sabato scorso, le persone che arrivano sul territorio italiano tramite il trasporto marittimo, aereo, ferroviario o terrestre devono consegnare, al momento dell'imbarco, una dichiarazione con la motivazione del viaggio...'. The right side of the screenshot shows a sidebar with various news thumbnails and logos of related organizations like FEDISPER, LE NAVI, and ANSIMA.

La Gazzetta Marittima

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

La Guardia Costiera a supporto dell'emergenza sanitaria nazionale

ROMA In questi giorni di emergenza sanitaria nazionale, la Guardia Costiera non ha diminuito il proprio impegno nell'assolvimento dei propri compiti istituzionali, al fine di continuare a garantire l'operatività dei porti, la sicurezza e la regolarità dei trasporti marittimi, oltre alla salvaguardia della vita umana in mare. L'attuale situazione di emergenza legata al Covid-19 dice una nota del comando generale ha comportato la necessità di rimodulare molti dei servizi legati al settore marittimo. Il Corpo ha così introdotto adeguate semplificazioni nella gestione della sicurezza della navigazione delle navi mercantili e dei relativi equipaggi. La Guardia Costiera ha assunto, altresì, il ruolo di raccordo tra Ministero delle politiche agricole e forestali e imprese di pesca, al fine di permettere a quest'ultime di accedere alla corresponsione dei contributi previsti dal Decreto Cura Italia. I comandanti di porto, in queste settimane, sono stati anche chiamati a svolgere il proprio ruolo in situazioni complesse e inedite. In diverse occasioni, secondo le direttive della ministra delle Infrastrutture e dei Trasporti, hanno garantito alle navi da crociera battenti bandiera italiana, di ritorno nei porti nazionali, approdi idonei per lo

sbarco in sicurezza degli equipaggi e dei passeggeri ancora presenti a bordo, in piena sintonia con le Autorità di Sistema Portuali e con le Autorità locali. Ma non solo. A seguito delle misure messe in atto dal Governo per il contenimento del contagio da coronavirus, in numerose realtà territoriali, uomini e donne del Corpo sono stati inseriti nei dispositivi di ordine pubblico, lavorando quotidianamente al fianco delle Forze di Polizia per il rispetto delle disposizioni che limitano gli spostamenti, in particolare da e per le isole, e in molte realtà portuali quali ad esempio: Reggio Calabria, Messina, Milazzo, Salerno, Cagliari, Livorno, Termoli, Portoferraio, Viareggio, Piombino, Capraia, Carloforte, Portoscuso e Calasetta. Nel porto di Ancona, poi, grazie alla stipula di un protocollo d'intesa con l'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale e l'Ufficio di sanità marittima aerea e di frontiera, il Corpo si è reso parte attiva per la stesura di procedure standard d'intervento per la gestione di eventuali casi sospetti di coronavirus a bordo dei vettori marittimi. Molti, inoltre, gli interventi operativi sul territorio italiano nel quadro del dispositivo di Protezione Civile nazionale. Nei giorni scorsi, tramite il Dipartimento della Protezione Civile e su richiesta dell'Ufficio del dottor Arcuri, commissario straordinario per l'emergenza coronavirus, un aereo Manta ATR 42 della Guardia Costiera è decollato dalla Base Aeromobili di Pescara, per assicurare il trasporto urgente di Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) in diverse località delle regioni meridionali e delle isole maggiori. Il Manta, dopo uno scalo all'aeroporto di Fiumicino per imbarcare il materiale necessario, ha raggiunto le destinazioni di Cagliari, Palermo, Lamezia Terme e Bari, dove i DPI sono stati consegnati alle autorità regionali di Protezione Civile, per la successiva distribuzione sul territorio. Non manca il costante supporto alle comunità isolate, pochi giorni fa, la Motovedetta CP 324 di Lampedusa ha permesso al direttore del poliambulatorio locale e a due sanitari dell'A.S.P. di Palermo, di raggiungere l'isola di Linosa per effettuare delle visite mediche finalizzate al contenimento dell'attuale emergenza epidemiologica. Lo sforzo del Corpo non diminuisce, oggi più che mai. Come l'impegno di tutti gli uomini e le donne della Guardia Costiera che può ben riassumersi nelle parole del comandante generale, l'ammiraglio ispettore capo (CP) Giovanni Pettorino: È un momento particolarmente difficile, nel quale siamo tutti chiamati a compiere un grande sforzo. Grazie agli uomini e alle donne del Corpo, che in questi giorni, oltre ad assicurare i compiti istituzionali, stanno dando il loro contributo al Paese per affrontare questa emergenza eccezionale.

La Guardia Costiera a supporto dell' emergenza sanitaria nazionale

In questi giorni di emergenza sanitaria nazionale, la Guardia Costiera non ha diminuito il proprio impegno nell' assolvimento dei propri compiti istituzionali, al fine di continuare a garantire l' operatività dei porti, la sicurezza e la regolarità dei trasporti marittimi, oltre alla salvaguardia della vita umana in mare. L' attuale situazione di emergenza legata al Covid19 ha comportato la necessità di rimodulare molti dei servizi legati al settore marittimo. Il Corpo ha così introdotto adeguate semplificazioni nella gestione della sicurezza della navigazione delle navi mercantili e dei relativi equipaggi. La Guardia Costiera ha assunto, altresì, il ruolo di raccordo tra Ministero delle politiche agricole e forestali e imprese di pesca, al fine di permettere a quest' ultime di accedere alla corresponsione dei contributi previsti dal Decreto "Cura Italia". I Comandanti di **porto**, in queste settimane, sono stati anche chiamati a svolgere il proprio ruolo in situazioni complesse e inedite. In diverse occasioni, secondo le direttive della Ministra delle Infrastrutture e dei Trasporti, hanno garantito alle navi da crociera battenti bandiera italiana, di ritorno nei porti nazionali, approdi idonei per lo sbarco in sicurezza degli equipaggi e dei passeggeri ancora presenti a bordo, in piena sintonia con le Autorità di sistema portuali e con le Autorità locali. Ma non solo. A seguito delle misure messe in atto dal Governo per il contenimento del contagio da Coronavirus, in numerose realtà territoriali, uomini e donne del Corpo sono stati inseriti nei dispositivi di ordine pubblico, lavorando quotidianamente al fianco delle Forze di Polizia per il rispetto delle disposizioni che limitano gli spostamenti, in particolare da e per le isole, e in molte realtà portuali quali ad esempio: Reggio Calabria, Messina, Milazzo, Salerno, Cagliari, Livorno, Venezia, Portoferraio, Viareggio, Capraia, Portofino e Portofino.

Nel **porto** di **Ancona**, poi, grazie alla stipula di un protocollo d' intesa con l' Autorità di Sistema portuale del Mare Adriatico centrale e l' Ufficio di sanità marittima aerea e di frontiera, il Corpo si è reso parte attiva per la sicurezza di numerosi cittadini in attesa di eventuali casi sospetti di coronavirus a bordo dei vettori marittimi.

Molti, inoltre, gli interventi operativi sul territorio italiano nel quadro del dispositivo di Protezione Civile nazionale. In queste scorse, tramite il Dipartimento della Protezione Civile e su richiesta dell' Ufficio del dott. Arcuri, Commissario straordinario per l' emergenza Coronavirus, un aereo "Manta" ATR 42 della Guardia Costiera è decollato dalla Base Aeronautica di Pescara, per assicurare il trasporto urgente di dispositivi di protezione individuale (DPI) in diverse località delle regioni meridionali e delle isole maggiori. Il Manta, dopo uno scalo all' aeroporto di Fiumicino per imbarcare il materiale necessario, ha raggiunto le destinazioni di Cagliari, Palermo, Lamezia Terme e Bari, dove i DPI sono stati consegnati alle autorità regionali di Protezione Civile, per la successiva distribuzione sul territorio.

Non manca il costante supporto alle comunità isolate, pochi giorni fa, la Motovedetta CP 324 di Lampedusa ha permesso al direttore del poliambulatorio locale e a due sanitari dell' A.S.P. di Palermo, di raggiungere l' isola di Linosa per effettuare delle visite mediche finalizzate al contenimento dell' attuale emergenza epidemiologica. Lo sforzo del Corpo non diminuisce, oggi più che mai. Come l' impegno di tutti gli uomini e le donne della Guardia Costiera che può ben riassumersi nelle parole del Comandante Generale, l' Ammiraglio Ispettore Capo (CP) Giovanni Pettorino: "È un momento particolarmente difficile, nel quale siamo tutti chiamati a compiere un grande sforzo. Grazie agli uomini e alle donne del Corpo, che in questi giorni, oltre ad assicurare i compiti istituzionali, stanno dando il loro contributo al Paese per affrontare questa emergenza eccezionale".

Coronavirus, l'attività della Guardia costiera / FOCUS

Genova - In questi giorni di emergenza sanitaria nazionale, la Guardia costiera non ha diminuito il proprio impegno nell'assolvimento dei propri compiti istituzionali, per continuare a garantire l'operatività dei porti, la sicurezza e la regolarità dei trasporti marittimi, oltre alla salvaguardia della vita umana in mare. L'attuale situazione di emergenza legata al Covid19 ha comportato la necessità di rimodulare molti dei servizi legati al settore marittimo. "Il Corpo - si legge in una nota - ha così introdotto adeguate semplificazioni nella gestione della sicurezza della navigazione delle navi mercantili e dei relativi equipaggi. La Guardia costiera ha assunto altresì il ruolo di raccordo tra ministero delle politiche agricole e forestali e imprese di pesca, al fine di permettere a quest'ultime di accedere alla corresponsione dei contributi previsti dal Decreto "Cura Italia". I comandanti di porto, in queste settimane, sono stati anche chiamati a svolgere il proprio ruolo in situazioni complesse e inedite. In diverse occasioni, secondo le direttive del ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, hanno garantito alle navi da crociera battenti bandiera italiana, di ritorno nei porti nazionali, approdi idonei per lo sbarco in sicurezza degli equipaggi e dei passeggeri ancora presenti a bordo, in piena sintonia con le Autorità di sistema portuali e con le autorità locali. A seguito delle misure messe in atto dal governo per il contenimento del contagio da Coronavirus, in numerose realtà territoriali, uomini e donne del Corpo sono stati inseriti nei dispositivi di ordine pubblico, lavorando quotidianamente al fianco delle forze di polizia per il rispetto delle disposizioni che limitano gli spostamenti, in particolare da e per le isole, e in molte realtà portuali, come ad esempio Reggio Calabria, Messina, Milazzo, Salerno, Cagliari, Livorno, Termoli, Portoferraio, Viareggio, Piombino, Capraia, Carloforte, Portoscuso e Calasetta. Nel porto di Ancona, a seguito della stipula di un protocollo d'intesa con l'Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico centrale e l'Ufficio di sanità marittima aerea e di frontiera, il Corpo si è reso parte attiva per la stesura di procedure di riferimento d'intervento per la gestione di eventuali casi sospetti di coronavirus a bordo dei vettori marittimi. Molti inoltre gli interventi operativi sul territorio italiano nel quadro del dispositivo di Protezione civile nazionale. Nei giorni scorsi, tramite il dipartimento della Protezione civile e su richiesta dell'ufficio di Domenico Arcuri, commissario straordinario per l'emergenza coronavirus, un aereo "Manta" Atr 42 della Guardia costiera è decollato dalla base Aeromobili di Pescara, per assicurare il trasporto urgente di dispositivi di protezione individuale (Dpi) in diverse località delle regioni meridionali e delle isole maggiori. Il Manta, dopo uno scalo all'aeroporto di Fiumicino per imbarcare il materiale necessario, ha raggiunto le destinazioni di Cagliari, Palermo, Lamezia Terme e Bari, dove i Dpi sono stati consegnati alle autorità regionali di Protezione civile, per la successiva distribuzione sul territorio. Non manca il supporto alle comunità isolate: pochi giorni fa, la motovedetta Cp 324 di Lampedusa ha permesso al direttore del poliambulatorio locale e a due sanitari dell'Asp di Palermo, di raggiungere l'Isola di Linosa per effettuare delle visite mediche finalizzate al contenimento dell'attuale emergenza epidemiologica. Riassume il comandante generale, l'ammiraglio ispettore capo Giovanni Pettorino: "È un momento particolarmente difficile, nel quale siamo tutti chiamati a compiere un grande sforzo. Grazie agli uomini e alle donne del Corpo, che in questi giorni, oltre ad assicurare i compiti istituzionali, stanno dando il loro contributo al Paese per affrontare questa emergenza eccezionale".

Variante, ora si accelera sul raddoppio L' Anas punta alla gara entro fine anno

Ultimo step burocratico per il progetto da 250 milioni, poi l' ok all' appalto tra Torrette e Falconara

LE INFRASTRUTTURE **ANCONA** Si accelera per il raddoppio della variaante alla Statale 16 tra Torrette e lo svincolo di Falconara. Il progetto esecutivo è attualmente «in fase di verifica di esclusione dall' assoggettabilità a Valutazione d' impatto ambientale e verifica di ottemperanza regionale presso il Ministero dell' Ambiente». Un passaggio burocratico necessario per vedere accendere il semaforo dell' appalto finanziato con 250 milioni. «In caso di esito positivo, Anas provvederà alla validazione e all' approvazione del progetto per poi avviare la gara d' appalto prevedibilmente entro la fine dell' anno in corso». Il tassello Atto formale che segna dunque un nuovo step nel travagliato iter del raddoppio, uno dei tre segmenti della futura uscita dal **porto** di **Ancona**, insieme al lungomare Nord e al bypass, il cosiddetto ultimo miglio tra il **porto** e la variante stessa. L' iter per il raddoppio della variante, il cui primo finanziamento risale al 1986 con 40 miliardi di lire dopo la frana Barducci, sembra dunque accelerare. Il progetto per allargare a 4 corsie un tratto di 7,1 km, già finanziato dall' Anas con 250 milioni, aveva impiegato più di un anno solo per superare l' esame del Consiglio superiore dei lavori pubblici, che aveva chiesto all' Anas di svecchiare un progetto ormai datato. A gennaio 2018 i super-esperti dei Lavori pubblici avevano chiesto un' integrazione del progetto. Così a maggio 2018 l' Anas ha dovuto riaprire la pratica degli espropri, inserendo 9 nuove aree tra **Ancona** e Falconara. L' inizio e la fine dell' intervento sono ubicati in corrispondenza degli esistenti svincoli di Falconara e di Torrette sull' attuale Statale 16. «L' intervento parte dall' allaccio con la Statale 76 esistente in località Colleferretti, appena prima che la Statale 76 compia una brusca curva a destra verso lo svincolo di Falconara» si legge nella relazione. Il progetto prevede l' adeguamento di due viadotti esistenti Taglio I e Taglio II di cui si prevede la completa demolizione e sostituzione con un nuovo viadotto (Taglio I) e un rilevato (Taglio II). Le demolizioni Inoltre prevista la completa demolizione e rifacimento dei viadotti Falconara II e Orciani, il rifacimento dell' impalcato e consolidamento delle pile e delle opere di fondazione del viadotto Barcaglione. Per l' asse Sud previsti i nuovi viadotti Falconara II e Barcaglione. I tunnel Ipotizzata nella carreggiata sud la demolizione e ricostruzione delle gallerie esistenti Barcaglione e Orciani «per ottenere una piattaforma analoga a quella presente all' esterno». Tempi previsti per l' avvio dei lavori? Se tutto fa bene, tra il 2022 e il 2023. Con i cantieri attivi per almeno tre anni. Massimiliano Petrilli © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Ancona

Variante, ora si accelera sul raddoppio L'Anas punta alla gara entro fine anno

Ultimo step burocratico per il progetto da 250 milioni, poi l'ok all'appalto tra Torrette e Falconara

LE INFRASTRUTTURE	L'opera	43	900	720	250
		km di viadotti	km di rilevato	km di viadotti	milioni di euro per l'opera

Investifish, 5mila euro per chi vuole innovare

LA BUONA ECONOMIA

L' AMBIENTE

Lotta all' inquinamento Garbage group sigla un accordo con il Cnr

Si rafforza ancora di più il legame fra Garbage Group e il mondo della ricerca. È notizia di queste ore firma di un nuovo accordo fra il Gruppo anconetano e il Consiglio Nazionale delle Ricerche (Cnr) - Istituto per le Risorse Biologiche e le Biotecnologie Marine (Irbim) che rafforzerà lo sviluppo di attività didattiche, ricerca scientifica, divulgazione e disseminazione di comune interesse nel settore della Blue and Circular Economy. «Con questa nuova collaborazione - ha dichiarato Paolo Baldoni Ceo di Garbage Group - abbiamo suggellato il nostro legame con il mondo della ricerca applicata che, come ho avuto modo di dichiarare in altre occasioni, è sempre stato presente all' interno della nostra azienda. D' altronde il settore del disinquinamento a mare è un modello di business dove l' innovazione sviluppata attraverso la ricerca deve esser applicata nel minor tempo possibile alla luce delle nuove e gravi emergenze ambientali cui le imprese del comparto debbono rispondere con soluzioni concrete. Insieme al Cnr abbiamo oggi la possibilità di creare nel **Porto di Ancona** un Polo Tecnologico Scientifico di primissimo piano a livello nazionale ed europeo. Un investimento nel e per il futuro che, una volta superato questo difficile momento emergenziale, sono sicuro vedrà nella Blue Economy un comparto estremamente importante per il rilancio economico del Sistema Paese».

The image shows a newspaper page from Ancona. The main headline is "Lotta all'inquinamento Garbage group sigla un accordo con il Cnr". The article text is partially visible, starting with "Si rafforza ancora di più il legame fra Garbage Group e il mondo della ricerca...". To the right, there is another headline: "Rabini (Fdi) chiede un pubblico encomio alla polizia provinciale". Below the main article, there are several smaller sections: "Gli sportelli resteranno chiusi Agenzia delle entrate sul web", "Anche gli sportelli resteranno chiusi Agenzia delle entrate sul web", and "Anche gli sportelli resteranno chiusi Agenzia delle entrate sul web". At the bottom right, there is an advertisement for "PIEMME NECROLOGIE PARTECIPAZIONI" with a phone number "800 893 426".

La Carnival cancella tutto il porto rischia di affondare

ECONOMIA Quello che doveva essere un anno record per la crociera a Civitavecchia, rischia di essere l'anno della Caporetto. L'effetto domino del Coronavirus che ha fatto già perdere al 31 marzo oltre 1 milione e 800 mila croceristi a tutta l'Italia per un totale di meno 659 toccate navi, rischia di mettere in ginocchio lo scalo locale che negli ultimi anni ha puntato tutto sul settore turistico e passeggeri. In base ai calcoli fatti a livello nazionale dall'agenzia genovese Cemar, «l'Italia delle crociere finora ha perso 659 toccate di navi da crociera, per un totale di 1,848 milioni di passeggeri attesi. E la situazione è in rapido aggiornamento, è infatti probabile che altre cancellazioni si aggiungano presto all'elenco». Ad oggi le cancellazioni si spingono fino al mese di giugno, ma c'è già chi, come Carnival Cruise Lines, brand del gruppo Carnival Corporation destinato a un target di clientela americano, ha già reso noto alle agenzie di viaggio, ai porti e alle agenzie marittime la cancellazione di tutte le crociere in Italia fino al prossimo 30 ottobre, vale a dire per tutta la stagione 2020. A farne le spese i porti di Livorno, Civitavecchia, Napoli, Venezia, Palermo e Messina. «Su Civitavecchia da aprile a ottobre spiega Barbara Carabetti, titolare della locale agenzia della Cemar e agente del gruppo Carnival Carnival aveva 15 accosti. Noi lavoriamo con tutte compagnie americane e siamo assolutamente fermi, con un fatturato di fatto pari a zero e i nostri 10 dipendenti in cassa integrazione. Una situazione insostenibile e drammatica conclude per la quale serve urgentemente un intervento forte da parte dell'**Autorità portuale** e del Governo». In attesa che **Autorità di sistema portuale** e Roma Cruise Terminal forniscano i dati ufficiali delle perdite causate dall'emergenza Covid 19 nel porto di Civitavecchia, a porre l'attenzione sulla situazione drammatica che stanno vivendo gli operatori dello scalo è anche Oreste Spadoni, titolare del Asc, agenzia spedizioni Civitavecchia ed agente della Royal Caribbean. «Civitavecchia più di altri scali che non vivono solo o comunque principalmente di passeggeri come noi afferma Spadoni risentirà dello stop alle crociere, quindi serve un intervento mirato solo sul nostro scalo. Un intervento ad hoc del Mit come esortato nei giorni scorsi dal vice sindaco Massimiliano Grasso e che, come operatori dello scalo, speravamo fosse ripreso anche dall'Adsp. Per fortuna lavoro anche con Grimaldi che può far circolare le merci, quindi il mio fatturato si è dimezzato rispetto allo scorso anno. Ma c'è chi sta molto peggio. E il rischio che il mercato crocieristico non riparta per tutto il 2020, decretando la morte dello scalo, è concreto. Quindi servono provvedimenti e urgenti». Cristina Gazzellini © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Fiumicino, Montino sbotta: se non partono devono tornare nelle navi

Il sindaco: ieri ho dato mandato all' avvocatura comunale, nella persona dell' avv. Forcellini, di presentare un esposto alla Procura perché si accertino le responsabilità di quanto accaduto in questi giorni con la vicenda degli equipaggi di Costa Crociere e MSC (AGR) "Com' è noto, in tutte e tre le situazioni di equipaggi sbarcati per prendere l' aereo (e poi rimasti a terra in un albergo a Fiumicino), si sono riscontrati casi di positività al Covid-19 per un totale di 45 persone (32 al B&B Hotel di Parco Leonard, 6 a Isola Sacra e 7 al Mercure) - ricorda il sindaco -. L' esposto, per opportuna conoscenza, sarà notificato alle compagnie di navigazione e agli alberghi per renderli edotti del pericolo che possono far correre a tutta la città, oltre che a loro stessi e al loro personale". "Inoltre, lo stesso esposto sarà notificato ai ministeri degli Esteri, della Sanità e dei Trasporti oltre che al capo della Protezione Civile Nazionale - aggiunge Montino -. Come ho avuto modo di ripetere più volte, dobbiamo tutelare la nostra comunità cittadina e non possiamo rischiare un' epidemia nell' epidemia per le decisioni affrettate che alcuni prendono senza coordinarsi con le autorità. Non è accettabile". "In questo momento ci sono 160 persone delle Filippine, equipaggio di Costa Crociere sbarcato a Genova questa notte, in fila dalle 7.30 al terminal 5 del Leonardo Da Vinci in attesa di partire con un volo delle 16.30 - conclude il sindaco -. Voglio essere molto chiaro: noi stiamo vigilando costantemente e non si inventassero all' ultimo minuto che non possono partire dirottandoli su qualche albergo del territorio. Se l' aereo non parte, devono tornare sulla nave. Ora basta." "Quanto accaduto in merito alla vicenda degli equipaggi delle navi da crociera ospitati negli alberghi del nostro territorio è di una gravità inaudita. Soprattutto per la presenza di molti positivi al Covid-19 tra loro. Bene ha fatto, e lo ringraziamo per questo, il sindaco Montino a dare mandato all' avvocatura comunale di presentare un esposto alla Procura della Repubblica per stabilire le responsabilità dell' accaduto. E' giusto e doveroso che chi di dovere ne risponda e subito. Lo dobbiamo ai nostri concittadini". Lo dichiarano i consiglieri comunali del Partito democratico.

Marittimi e Covid-19, il sindaco di Fiumicino annuncia esposto in procura

Redazione

Roma Una cosa è certa, a un mese abbondante dall'inizio dell'emergenza Covid-19: i rapporti tra aziende, enti locali e sindacati non saranno più quelli di un tempo, una volta superata la crisi sanitaria. Oggi, a testimonianza di quanto sarà difficile ricucire i rapporti tra le tante parti in causa, Esterino Montino, sindaco di Fiumicino, ha reso noto di aver dato mandato all'avvocatura comunale di presentare un esposto alla procura perché si accertino le responsabilità di quanto accaduto in questi giorni con la vicenda degli equipaggi di Costa Crociere e Msc alloggiati negli hotel di Fiumicino. Com'è acclarato, in tutte e tre le situazioni si sono riscontrati casi di positività al Covid-19 per un totale di 45 persone (32 al B&B Hotel di Parco Leonardo, 6 a Isola Sacra e 7 al Mercure). L'esposto, per opportuna conoscenza, sarà notificato alle compagnie di navigazione e agli alberghi per renderli edotti del pericolo che possono far correre a tutta la città, oltre che a loro stessi e al loro personale. Lo stesso esposto fa sapere Montino sarà notificato ai ministeri degli Esteri, della Sanità e dei Trasporti oltre che al capo della Protezione Civile Nazionale. Come ho avuto modo di ripetere più volte, dobbiamo tutelare la nostra comunità cittadina e non possiamo rischiare un'epidemia nell'epidemia per le decisioni affrettate che alcuni prendono senza coordinarsi con le autorità. Non è accettabile. In questo momento ci sono 160 persone delle Filippine, equipaggio di Costa Crociere sbarcato a Genova questa notte, in fila dalle 7.30 al terminal 5 del Leonardo Da Vinci in attesa di partire con un volo delle 16.30. Voglio essere molto chiaro: noi stiamo vigilando costantemente e non si inventassero all'ultimo minuto che non possono partire dirottandoli su qualche albergo del territorio. Se l'aereo non parte, devono tornare sulla nave. Ora basta!».

Marittimi e Covid-19, il sindaco di Fiumicino annuncia esposto in procura

23 APRILE 2020 - Redazione

Roma - Una cosa è certa, a un mese abbondante dall'inizio dell'emergenza Covid-19, i rapporti tra aziende, enti locali e sindacati non saranno più quelli di un tempo, una volta superata la crisi sanitaria. Oggi, a testimonianza di quanto sarà difficile ricucire i rapporti tra le tante parti in causa, Esterino Montino, sindaco di Fiumicino, ha reso noto di aver dato mandato all'avvocatura comunale di presentare un esposto alla procura "perché si accertino le responsabilità di quanto accaduto in questi giorni con la vicenda degli equipaggi di Costa Crociere e Msc alloggiati negli hotel di Fiumicino". Com'è acclarato, in tutte e tre le situazioni si sono riscontrati casi di positività al Covid-19 per un totale di 45 persone (32 al B&B Hotel di Parco Leonardo, 6 a Isola Sacra e 7 al Mercure). L'esposto, per opportuna conoscenza, sarà notificato alle compagnie di navigazione e agli alberghi per renderli edotti del pericolo che possono far correre a tutta la città, oltre che a loro stessi e al loro personale".

"Lo stesso esposto - fa sapere Montino - sarà notificato

Iscriviti alla newsletter

Ricevi le migliori notizie sulle shipping due volte a settimana direttamente sulla tua email.

«Non c'è posto a Napoli per la nave da crociera»

Il governatore: «Vogliono stare 15 giorni e sbarcare 700 persone: non ci pensino» Confermate tutte le ordinanze di stop Ariano e Vallo di Diano chiusura estesa

IL CASO Adolfo Pappalardo C' è anche il nodo dello sbarco di due navi da affrontare. E se per una diretta a Salerno c'è l'ok, per quella in arrivo a Napoli e proveniente dalla Mauritius il governatore della Campania De Luca è pronto a fare le barricate. Naturale se lo scalo partenopeo insiste proprio in città e la nave dovrebbe poi approdare in un momento considerato critico. Alla vigilia di Pasqua che ieri sera proprio De Luca blindava con un'ordinanza ad hoc vietando gli assembramenti per le feste religiose. GLI APPRODI «C'è una nave della Costa crociera che, provenendo dalle Mauritius, dopo una sosta in India, vorrebbe attraccare a Napoli. L'armatore vorrebbe restare nel porto 15 giorni, ma stiamo spiegando che questa cosa non è possibile», avverte il governatore De Luca, che identifica in questa situazione un'altra «possibile criticità per la Campania». A bordo ci sono 781 membri di equipaggio, dei quali 113 italiani. «Gli italiani - avverte De Luca - possono e devono sbarcare, ma ci sono cittadini di altri Paesi, a cominciare dai filippini, per i quali c'è una situazione allucinante con il loro governo, che ha chiuso le frontiere anche ai propri cittadini. Il porto di Napoli poi è nel cuore della città e non possiamo consentirci il rischio di altri focolai». E De Luca, dicono in Regione, non darà mai l'ok allo sbarco dell'intero equipaggio: garantito solo per i marittimi italiani, di cui moltissimi proprio campani. Diverso, il ragionamento per un'altra in arrivo da Tunisi che ha avuto l'ok per l'approdo allo scalo di Salerno, che non insiste nel centro città e non proviene da scali considerati a rischio. «Abbiamo già accettato di far sbarcare a Salerno una nave proveniente da Tunisi e che riporta in Italia 105 nostri connazionali. Era doveroso per noi riportarli in patria. Poi faremo i controlli doverosi, sia sulla nave sia quando sbarcheranno», avverte De Luca. «La Regione, come autorità sanitaria, - spiega il presidente dell'Autorità portuale Sud Tirreno Pietro Spirito - ha il dovere di esprimere la sua legittima posizione. A guidare le danze è l'autorità marittima ma dobbiamo renderci conto dello scenario particolare con cui dobbiamo fare i conti: siamo in piena emergenza e dobbiamo mettere in conto sia il tema della pubblica salute che quello dell'accoglienza. E se su Salerno non ci sono stati problemi, ve ne è qualcuno in più per la Costa in arrivo a Napoli». Anche perché, è bene ribadirlo, in tema di diritto di navigazione le leggi sono ancora più stringenti che a terra. E in molti scali, sia italiani che europei, si è deciso per la chiusura non solo a navi ma anche a semplici barche da diporto in navigazione già prima che scoppiasse l'emergenza. LE ORDINANZE Con l'ordinanza numero 27 di ieri sera la Regione, in pratica, uniforma e prolunga, laddove erano scadute, le precedenti norme, allineandole alla scadenza dell'ultimo Dpcm. In particolare, però, viene chiesto alle varie Diocesi campane di evitare le manifestazioni religiose pubbliche. Questo anche perché alcune avevano intenzione di celebrare le festività della Pasqua. Non quella di Napoli se proprio ieri De Luca dice: «La priorità è evitare assembramenti che determinino nuovi focolai. A tal proposito ringrazio il cardinale Sepe che farà le celebrazioni dal Duomo senza fedeli. Papa Francesco sta dando un esempio di responsabilità, seguiamo questi esempi». Ma ieri sera arriva lo stop. «E' fatta raccomandazione alle Diocesi della regione di assicurare la sospensione di qualsiasi forma di riunione, manifestazione, iniziativa, evento e cerimonia di carattere

Il Mattino

Napoli

religioso in luoghi pubblici e privati aperti al pubblico, al fine di evitare i rischi di contagio derivanti dal contatto, diretto o indiretto, tra le persone. E' affidato ai Comuni - si legge nell' ordinanza regionale - il compito di assicurare il controllo sulle strade e sulle piazze ospitanti tradizionalmente processioni, manifestazioni ed eventi di carattere religioso, anche legati alla settimana Santa, al fine dello scrupoloso rispetto delle vigenti misure di contenimento e prevenzione». Nei giorni dell' 11, 12 e 13 aprile, infine, per evitare che i fedeli si radunino a Sant' Anastasia, per la processione della Madonna dell' Arco, viene disposta anche la chiusura delle strade di accesso. I DATI Ieri individuati 151 positivi (22 il giorno prima) su 2.297 tamponi (circa il 10% dei 21.534 dall' inizio della crisi). I contagiati al Coronavirus dall' inizio dell' emergenza, quindi, salgono a 2828. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Sanità

De Luca chiude il porto alla nave da crociera "Si rischia nuovo focolaio"

di Dario Del Porto Il governatore Vincenzo De Luca apre un altro fronte della lotta al coronavirus e chiude il porto di Napoli alla "Costa Mediterranea". La nave, proveniente da Mauritius con 780 persone a bordo tra cui 113 italiani, sta superando la Grecia e dovrebbe essere in città tra il 7 e il 9 aprile per restarci 15 giorni. Dal 14 marzo è in mare, non ha fatto imbarcare né sbarcare passeggeri. A bordo non risultano «criticità sanitarie», dicono fonti della compagnia. Il presidente della Regione però non intende correre rischi. Ok allo sbarco dei nostri connazionali, afferma, «ma ci sono cittadini di altri Paesi, come i filippini dove c'è una situazione allucinante e hanno chiuso le frontiere persino ai propri cittadini. Il porto è nel cuore di Napoli, non possiamo consentirci movimenti che rischiano di portarci altri focolai. Lavoreremo con grande fermezza e seguiremo l'evolversi della situazione nei prossimi giorni». In Campania ci sono 2828 contagiati, 181 deceduti, 144 guariti. Per quanto riguarda gli ospedali, al Cotugno si sono registrati fino ad ora 19 decessi, 70 i pazienti dimessi a domicilio, 13 trasferiti in reparti non Covid. Ieri erano liberi 2 posti in Terapia Intensiva, uno in Subintensiva e 9 ordinari Covid. Nuovo rinvio invece, tra le proteste dell' Anao, per l' attivazione di quattro posti in terapia Subintensiva nella Palazzina M del Cardarelli. I dati, secondo De Luca, sono «di assoluta tranquillità», nonostante le "zone rosse" dell' Irpinia e del Vallo di Diano. Quindi evidenza: «Registriamo tra i contagiati soggetti più giovani rispetto alla media nazionale, credo sia dovuto in parte ai rientri dal Nord». Il governatore però teme «focolai preoccupanti nelle carceri, occorrerà un lavoro mirato» e gli «assembramenti per attività religiose nel periodo pasquale». In diretta Facebook, De Luca fissa un possibile picco dell' epidemia in Campania «tra fine aprile e inizio maggio». E il sindaco Luigi de Magistris, a Radio Kiss Kiss, lo attacca: «Aveva parlato del 3 o 4 aprile. Così hanno spostato il picco di un mese. È un' assenza di chiarezza che non aiuta». Il sindaco dice poi di non comprendere perché «in Campania non si possa portare cibo d' asporto a casa, ridurrebbe le file». In strada continua a esserci tanta gente. Giovedì, nell' area metropolitana sono state controllate oltre 13mila persone, 492 delle quali sanzionate o denunciate. Oggi la Regione presenterà un piano economico-sociale da 550 milioni a sostegno di aziende e famiglie. E De Luca non risparmia una nuova stoccata alla Protezione civile: «Abbiamo chiesto 400 ventilatori, ne abbiamo 41, 5 dei quali arrivati tramite donazioni. Abbiamo chiesto 5 mila caschi e ricevuto neanche uno, per le mascherine ce la siamo vista da soli. C' è un ritardo nelle forniture nazionali sui tamponi». Quello dell' esame per individuare la positività al virus resta uno dei temi centrali. La Campania ne ha fatti circa 20mila. «Il tampone a tutti è una doppia idiozia - sostiene De Luca per avere la certezza assoluta lo devi rifare dopo due settimane ed è impensabile farlo a 6 milioni di cittadini». In due settimane, spiega il governatore, sono stati affiancati 10 laboratori al Cotugno, «ma abbiamo ancora un arretrato accumulato - ammette - alcuni ci hanno detto di aspettare il risultato da 4 o 5 giorni, è una criticità vera». Il capo dell' opposizione in consiglio regionale, Stefano Caldoro, di Fi, non ci sta: «La Campania è ultima sui tamponi. È una idiozia farli a tutti come dice qualcuno? No, l' idiozia è essere ultimi in Italia». © RIPRODUZIONE RISERVATA

Dire

Napoli

VIDEO | Coronavirus, no di De Luca allo sbarco a Napoli di una nave dalle Mauritius

NADIA COZZOLINO

"Gli italiani possono e devono sbarcare - precisa il governatore della Campania - ma a bordo ci sono 781 membri dell' equipaggio, di cui solo 113 sono nostri connazionali" Share on facebook Share on twitter Share on whatsapp Share on email Share on print **NAPOLI** - "Siamo alle prese con un' altra possibile emergenza. C' è una nave Costa Crociere proveniente da Mauritius che, dopo una sosta in India, vorrebbe attraccare al **porto** di **Napoli**". Lo annuncia il governatore della Campania Vincenzo De Luca in una diretta Facebook. Il presidente della giunta regionale precisa che a bordo della nave "ci sono 781 membri dell' equipaggio, di cui solo 113 italiani. Gli italiani possono e devono sbarcare, ma ci sono anche cittadini di altri Paesi, filippini soprattutto, per cui la situazione è allucinante: il governo filippino ha chiuso le frontiere anche ai cittadini filippini. Ora, l' armatore vorrebbe restare nel **porto** di **Napoli** per 15 giorni, gli spiego che non è possibile". De Luca ricorda che in settimana è già stato dato il via libera "allo sbarco di una nave nel **porto** di Salerno. Proveniva da Tunisi per riportare in Italia 15 connazionali. Sono italiani, era doveroso".

The screenshot shows a Facebook post from the page 'Dire'. The post is by Nadia Cozzolino, dated 03/04/2020, from the location Campania. The text of the post is: "Gli italiani possono e devono sbarcare - precisa il governatore della Campania - ma a bordo ci sono 781 membri dell'equipaggio, di cui solo 113 sono nostri connazionali". Below the text are social media sharing icons for Facebook, Twitter, WhatsApp, Email, and Print. There is a video thumbnail with the title 'Vincenzo De Luca allo sbarco a Napoli di una nave proveniente dalle Mauritius' and the subtitle 'Piano orrore'. The video description reads: 'The player is having trouble. We'll have it back up and running as soon as possible.' To the right of the post is a sidebar with various category icons like 'PSICOLOGIA', 'CULTURA', 'ECONOMIA', 'SALUTE', etc., and a 'DIRE OGGI' section with a 'SCARICA L'APP' button. At the bottom right, there is a small image of a person with the text 'Coronavirus by Capocchi Sarva'.

Identità Insorgenti

Napoli

De Luca: "No alla nave dalle Mauritius nel porto di Napoli per 2 settimane. Rischiamo nuovi focolai"

Vincenzo De Luca, nell' intervento settimanale sulla sua pagina fb, si dice preoccupato, tra le altre cose, dalla notizia che c' è una nave della Costa Crociere - probabilmente la Costa Mediterranea, De Luca non lo dice ma è l' unica che è in rotta verso **Napoli** dove dovrebbe giungere il 9 aprile prossimo - che proviene dalle Isole Mauritius che vuole attraccare al **porto** di **Napoli**. "Siamo alle prese con un' altra possibile emergenza. C' è una nave della Costa Crociere proveniente dalle Isole Mauritius che, dopo una sosta in India, vorrebbe attraccare nel **porto** di **Napoli**. Tenete conto che già abbiamo accettato di far sbarcare nel **porto** di Salerno lunedì una nave proveniente da Tunisi che riporta a casa 105 nostri connazionali. Era per noi doveroso riportarli in patria. Faremo i controlli doverosi quando sbarcano, sia per chi ci risalirà, per avere un po' di tranquillità. Non sono tutti campani, e successivamente andranno ognuno nelle loro zone di residenza. Quindi già ci siamo caricati di un problema. Per l' amor di dio, dovevamo farlo, era doveroso: siamo italiani. Adesso però ci chiedono di far attraccare nel **porto** di **Napoli** una nave che ha 781 membri di equipaggio dei quali solo 113 italiani.

Gli italiani, ovviamente, possono e devono sbarcare. Ma abbiamo anche cittadini di altri Paesi, a cominciare da cittadini filippini, per i quali c' è una situazione allucinante: il governo delle filippine ha chiuso le frontiere anche ai cittadini filippini. Ora noi stiamo spiegando che, siccome l' armatore di questa nave vorrebbe restare 15 giorni nel **porto** di **Napoli**, per poter poi ospitare altri viaggiatori o altri membri dell' equipaggio che questa cosa non è possibile. Non solo perché dobbiamo fare i conti con il rientro di nostri connazionali da Tunisi, ma perché il **Porto** di **Napoli** è nel cuore della città. E non possiamo consentirci di avere movimenti per due settimane, che rischiano di portarci altri focolai. Allora stiamo cercando di evitare problemi. E lavoreremo con grande fermezza in questo senso: in ogni caso non è immaginabile avere movimenti e traffico di viaggiatori o di membri dell' equipaggio, provenienti da non si sa dove, nel **porto** di **Napoli**. Vedremo come evolve questa situazione nei prossimi giorni". Un articolo di Lucilla Parlato Giornalista da sempre, ho iniziato a **Napoli** per poi emigrare a Roma, nel 1996, dove ho lavorato nella carta stampata, in tv a Mediaset e sul web a Sherpa-Tv (web tv di area Pd) oltre ad aver svolto negli ultimi anni capitolini ruoli di capo ufficio stampa in diverse istituzioni. Poi sono tornata a casa, a **Napoli**, nel 2011, per fondare nel 2014 Identità Insorgenti, con un gruppo di amici, uniti dalla volontà di offrire un' altra narrazione del Sud. www.identitainsorgenti.com/

Identità Insorgenti
la voce del Sud del mondo

NUOVE EMERGENZE

De Luca: "No alla nave dalle Mauritius nel porto di Napoli per 2 settimane. Rischiamo nuovi focolai"

Home - Attualità - "NUOVE EMERGENZE" / De Luca: "No alla nave dalle Mauritius nel porto di Napoli per 2 settimane. Rischiamo nuovi focolai"

CONDIVIDI SU Facebook Twitter Google+ LinkedIn

ATTUALITÀ | 3 Aprile 2020

Vincenzo De Luca, nell'intervento settimanale sulla sua pagina Facebook, si dice preoccupato, tra le altre cose, dalla notizia che c'è una nave della Costa Crociere - probabilmente la Costa Mediterranea, De Luca non lo dice ma è l'unica che è in rotta verso Napoli dove dovrebbe giungere il 9 aprile prossimo - che proviene dalle Isole Mauritius che vuole attraccare al porto di Napoli.

"Siamo alle prese con un'altra possibile emergenza. C'è una nave della Costa Crociere proveniente dalle Isole Mauritius che, dopo una sosta in India, vorrebbe attraccare nel porto di Napoli. Tenete conto che già abbiamo accettato di far sbarcare nel porto di Salerno lunedì una nave proveniente da Tunisi che riporta a casa 105 nostri connazionali. Era per noi doveroso riportarli in patria. Faremo i controlli doverosi quando sbarcano, sia per chi ci risalirà, per avere un po' di tranquillità. Non sono tutti campani, e successivamente andranno ognuno nelle loro zone di residenza. Quindi già ci siamo caricati di un problema. Per l'amor di dio, dovevamo farlo, era doveroso: siamo italiani. Adesso però ci chiedono di far attraccare nel porto di Napoli una nave che ha 781 membri di equipaggio dei quali solo 113 italiani. Gli italiani, ovviamente, possono e devono sbarcare. Ma abbiamo anche cittadini di altri Paesi, a cominciare da cittadini filippini, per i quali c'è una situazione allucinante: il governo delle filippine ha chiuso le frontiere anche ai cittadini filippini. Ora noi stiamo spiegando che, siccome l'armatore di questa nave vorrebbe restare 15 giorni nel porto di Napoli, per poter poi ospitare altri viaggiatori o altri membri dell'equipaggio che questa cosa non è possibile. Non solo perché dobbiamo fare i conti con il rientro di nostri connazionali da Tunisi, ma perché il Porto di Napoli è nel cuore della città. E non possiamo consentirci di avere movimenti per due settimane, che rischiano di portarci altri focolai. Allora stiamo cercando di evitare problemi. E lavoreremo con grande fermezza in questo senso: in ogni caso non è immaginabile avere movimenti e traffico di viaggiatori o di membri dell'equipaggio, provenienti da non si sa dove, nel porto di Napoli. Vedremo come evolve questa situazione nei prossimi giorni".

Un articolo di Lucilla Parlato Giornalista da sempre, ho iniziato a Napoli per poi emigrare a Roma, nel 1996, dove ho lavorato nella carta stampata, in tv a Mediaset e sul web a Sherpa-Tv (web tv di area Pd) oltre ad aver svolto negli ultimi anni capitolini ruoli di capo ufficio stampa in diverse istituzioni. Poi sono tornata a casa, a Napoli, nel 2011, per fondare nel 2014 Identità Insorgenti, con un gruppo di amici, uniti dalla volontà di offrire un'altra narrazione del Sud. www.identitainsorgenti.com/

ATTUALITÀ | 14 marzo 2020

I PIÙ LETTI DELLA SETTIMANA

IL MASSACRO DEL SUD AI TEMPI DEL CORONAVIRUS

CARA AZZOLINA, LA SUA IDEA DI SCARICA ESCLUDE I BIMBI PIÙ FRAGILI

Coronavirus, Napoli: da Mauritius nave con 781 a bordo. De Luca: No all' attracco. A terra solo i 105 italiani

Il governatore della Campania, Vincenzo De Luca, cita tra le criticità una "nave da crociera che proviene dalle Mauritius, dopo una sosta in India, e che vorrebbe attraccare nel **porto Napoli**". "Tenete conto che abbiamo già accettato di far sbarcare nel **porto** di Salerno, credo lunedì, una nave che proviene da Tunisi e che riporta 105 nostri connazionali - ha spiegato in diretta Fb - era doveroso riportarli in patria. Faremo controlli doverosi per tutti i cittadini sia sulla nave, sia quando sbarcano. Cercheremo di fare kit rapidi per avere un minimo di tranquillità". "Adesso però c'è questa nave con 781 membri di equipaggio dei quali solo 113 italiani - aggiunge - Gli italiani possono e devono sbarcare ma abbiamo altri cittadini, ad iniziare dai filippini, per i quali lo stesso governo filippino ha chiuso le frontiere. L' armatore vorrebbe restare in **porto** per 15 giorni, noi da giorni stiamo dicendo che questa cosa non è possibile perché il **porto di Napoli** è nel cuore della città e non possiamo consentirci di avere movimenti che rischiano di portarci altri focolai".

The screenshot shows the Ildenaro.it website interface. At the top, there is a navigation bar with the site name and various menu items like 'IMPRESE & MERCATI', 'CARRIERE', 'CULTURE', 'INCENTIVI', 'FUTURA', 'CRONACHE', and 'SUSCRIBI'. Below the navigation bar, there is a main article titled 'Coronavirus, Napoli: da Mauritius nave con 781 a bordo. De Luca: No all' attracco. A terra solo i 105 italiani'. To the right of the article, there are several promotional banners and social media links, including '#iorestoacasa', 'Guarda la newsletter di oggi', 'IMPRESA', 'Guarda Confindustria News', and 'CONFININDUSTRIA'. The article text is partially visible, showing the beginning of the quote from Governor De Luca.

Stylo 24

Napoli

Nave dalle Mauritius chiede di poter attraccare nel porto di Napoli, De Luca: «Impossibile»

"C'è una nave della Costa crociere che, provenendo dalle Mauritius, dopo una sosta in India, vorrebbe attraccare a **Napoli**. L'armatore vorrebbe restare nel **porto** 15 giorni, ma stiamo spiegando che questa cosa non è possibile". Così il presidente della Regione, Vincenzo De Luca, che identifica in questa situazione un'altra "possibile criticità" per la Campania. A bordo, spiega, ci sono "781 membri di equipaggio, dei quali 113 italiani. Gli italiani possono e devono sbarcare, ma ci sono cittadini di altri Paesi, a cominciare dai filippini, per i quali c'è una situazione allucinante con il loro governo, che ha chiuso le frontiere anche ai propri cittadini". De Luca sottolinea che il **porto** di **Napoli** è "nel cuore della città" e non possiamo consentirci il rischio altri focolai. Il presidente della giunta ricorda inoltre che la Campania "ha già" accettato di far sbarcare a Salerno una nave proveniente da Tunisi e che riporta in Italia 105 nostri connazionali. Era doveroso per noi riportarli in patria. Poi faremo i controlli doverosi, sia sulla nave sia quando sbarcheranno".

Al porto di Salerno la nave con 106 rimpatriati

IL CASO Diletta Turco L' attracco è quello solito, del lunedì mattina. Quello in cui, direttamente da Tunisi, arriva a Salerno la grande nave Grimaldi. La stessa nave che viene presa d' assalto dai tanti nordafricani residenti nel circondario e che trascorrono la notte nelle proprie auto nella zona di via Ligea per imbarcarsi e poter tornare, per un po', a casa. Questa volta, a rientrare sul territorio italiano, e, nello specifico, al porto di Salerno saranno 106 cittadini del centro-sud della penisola. Professionisti, lavoratori, imprenditori che, dopo il progressivo e sempre più serrato controllo delle frontiere e il blocco della mobilità internazionale, sono rimasti fermi in territorio tunisino senza poter rientrare in Italia. Un' operazione di rimpatrio degli italiani ancora fermi all' estero, che è stata seguita sotto costante confronto tra il ministero degli Esteri e l' ambasciata italiana in Tunisia. Ad annunciare lo speciale attracco della linea della Grimaldi è stato il presidente Vincenzo De Luca. «Tenete conto ha detto il governatore della Campania ieri pomeriggio - che abbiamo già accettato di far sbarcare nel porto di Salerno, credo lunedì, una nave che proviene da Tunisi e che riporta i nostri connazionali era doveroso riportarli in patria. Faremo controlli doverosi per tutti i cittadini sia sulla nave, sia quando sbarcano. Cercheremo di fare kit rapidi per avere un minimo di tranquillità». LE PROCEDURE Sono due i momenti di controllo e verifica delle condizioni di salute dei 106 cittadini italiani a bordo della nave. Il primo sarà effettuato direttamente a bordo, da una squadra di medici che andrà a constatare già all' interno della nave l' eventuale presenza di persone con sintomi sospetti. Dopodiché si procederà alla misurazione della temperatura corporea di ciascun passeggero. Una volta in procinto di scendere sulla terra ferma, sarà allestito un punto medico lungo la banchina dove si effettueranno i tamponi rapidi. Ieri pomeriggio c' è stato un lungo confronto tra tutte le autorità coinvolte nella gestione dell' arrivo della nave lunedì mattina, con la supervisione della Prefettura di Salerno, dell' Asl, della Protezione Civile regionale, della Croce Rossa e del comando dei Vigili urbani del Comune di Salerno. Il tutto per gestire l' intera fase di arrivo delle persone, e di ripartenza verso le proprie destinazioni. Perché, oltre alla questione strettamente sanitaria, c' è anche da affrontare l' aspetto logistico, e cioè le modalità con cui gli italiani arrivati potranno, poi, raggiungere le loro residenze. L' ASSESSORE «Nelle prossime ore arriverà l' elenco ufficiale, non solo dei passeggeri a bordo spiega l' assessore alla Mobilità del Comune di Salerno, Mimmo De Maio ma anche degli accompagnatori che si troveranno all' esterno del porto per prendere i propri cari e riportarli a casa. Chi, invece, non ha indicato alcun accompagnatore, ha provveduto in autonomia il servizio di noleggio auto per tornare a casa. Sul totale dei 106 connazionali, ben pochi sono i campani, la maggior parte viene dal basso Lazio e dalle altre regioni del Mezzogiorno. Si tratta di liberi professionisti, lavoratori, imprenditori o comunque persone che si trovavano in Tunisia per questioni lavorative e sono rimasti bloccati». Dopo settimane di arrivo di sole merci a bordo dei colossi del mare, dunque, a Salerno si rivedono passeggeri, per un' occasione comunque fuori dall' ordinario. Un' operazione simile, sempre a bordo di una nave Grimaldi, era stata effettuata circa due settimane fa nel porto di Civitavecchia. In quell' occasione, la nave proveniva dalla Spagna e portava a

Il Mattino (ed. Salerno)

Salerno

bordo circa 300 italiani. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

PAC DE LORENZIS: DOMANDE DAL 16 APRILE

Ambiente e porti dall' Ue 670 milioni per il Mezzogiorno

Sono state pubblicate le manifestazioni di interesse per i fondi Pac, per gli assi tematici del programma di azione e coesione 2014-2021. Il programma ha una dotazione di 670 milioni e 500mila euro, a disposizione di Puglia, Basilicata, Campania, Calabria e Sicilia. A darne notizia è il parlamentare Diego De Lorenzis (M5s). I fondi agiscono su «sei assi tematici, attraverso la sostenibilità ambientale delle aree portuali, il miglioramento dell' accessibilità di aree vocate da un punto di vista turistico e dell' efficienza complessiva della logistica integrata», spiega De Lorenzis." Sono state pubblicate le manifestazioni di interesse sui seguenti assi: digitalizzazione della logistica; programma recupero Waterfront; accessibilità turistica e green ports. Le amministrazioni che vorranno partecipare dovranno inviare le proposte progettuali entro 60 giorni dalla data di pubblicazione sul sito del Pon (21 marzo), «ma alla luce del delicato momento che il Paese sta attraversando, i 60 giorni inizieranno a decorrere dal 16 aprile», spiega il parlamentare leccese.

Zes jonica, il Comitato di indirizzo: «Il Governo preveda l'istituzione della zona franca doganale»

Ieri mattina riunione, in video-conferenza, del Comitato di Indirizzo della Zes Interregionale jonica, l'organismo, coordinato dal Presidente dell' **Autorità di Sistema Portuale** del Mar Ionio, Preite, che ha il compito di predisporre, gestire e definire le strategie di sviluppo della Zona Economica Speciale di recente istituzione, oltre che di promuoverla, in Italia e all'estero, con una serie di azioni mirate. La riunione ha rappresentato l'occasione innanzitutto per fare il punto sull'assetto organizzativo dell'Ufficio Zes, in modo da renderlo uno strumento operativo molto dinamico e dotato delle necessarie competenze al fine di accompagnare la realizzazione degli interventi che saranno messi in campo già a partire tra qualche mese. «Abbiamo affrontato - spiega l'assessore regionale allo Sviluppo, Mino Borraccino - una discussione sulla individuazione delle aree da proporre al Governo centrale per l'istituzione della Zona franca doganale interclusa, in modo da realizzare una vera e propria no tax area. Si tratta, come si ricorderà, di una proposta che, come Governo regionale della Puglia, abbiamo avanzato ufficialmente al premier Giuseppe Conte il 13 novembre scorso, con una formale nota trasmessa dal sottoscritto, e che è stata recepita

a livello di esecutivo centrale, tanto che stiamo alacremenente lavorando per poterla concretamente realizzare in tempi brevi. L'obiettivo è quello di offrire una ulteriore opportunità per favorire, con l'esenzione di numerose tasse (a partire dall'Iva e dalla sospensione dei dazi doganali), l'attrattività degli investimenti e la competitività del nostro **sistema** produttivo, in modo da fornire impulso allo sviluppo economico di tutta l'area ionica, con positive ricadute anche in termini occupazionali». Per quanto concerne l'individuazione delle aree che saranno interessate dalla Zona Franca Doganale, Borraccino annuncia: «abbiamo deciso che, per quanto riguarda la Puglia, oltre all'area retroportuale di Taranto, sarà individuata tutta l'area al servizio dell'aeroporto Arlotta di Grottaglie, mentre per quanto riguarda la Basilicata, saranno interessate le aree di sviluppo industriale della Valbasento (Pisticci/Ferrandina), che, tra le aree lucane perimetrate nella Zes, sono quelle più prossime al Porto di Taranto. In tal modo le due aree potranno offrire importanti prospettive di sviluppo sia per la presenza di infrastrutture importanti (come l'aeroporto di Grottaglie con tutto il comparto dell'aerospazio che rappresenta, oggi, una vera e propria eccellenza in ambito internazionale) sia per il know how che possono esprimere le aziende già insediate in molteplici comparti produttivi (come per esempio, per quanto riguarda l'area della Valbasento, nel settore della chimica fine, della lavorazione delle materie plastiche e dell'energia). Sotto altro profilo abbiamo deciso di affidare un incarico, a titolo gratuito, a Ifel (Istituto per la Finanza e l'Economia Locale), una prestigiosa Fondazione dell'Anci nazionale che si occupa in particolare di fiscalità locale, per individuare e definire i pacchetti localizzativi (e cioè agevolazioni e semplificazioni regionali) da sottoporre ai sindaci dei Comuni che rientrano nell'area Zes, in modo da fornire un quadro omogeneo di opportunità per tutti i territori interessati. Inoltre abbiamo fatto il punto della situazione sul lavoro che Ernst&Young, società aggiudicataria a livello nazionale del servizio di supporto a tutte le Zes, sta sviluppando in particolare sulle procedure di accesso, per le imprese, alle aree Zes». Particolare attenzione è stata riservata, poi, all'attività di promozione delle opportunità offerte dalla Zes Jonica che, quando passerà l'emergenza determinata dal diffondersi dell'epidemia da Covid-19,

Quotidiano di Puglia (ed. Taranto)

Taranto

dovrà essere messa in campo per attrarre investimenti sul territorio. Da questo punto di vista, già nelle prossime settimane partiranno le operazioni finalizzate a dotare la Zes di un apposito sito Internet contenente tutte le informazioni necessarie. «Infine, come Comitato di Indirizzo, abbiamo espresso il nostro auspicio affinché il Governo centrale, nello spirito di massima collaborazione interistituzionale che sta caratterizzando la gestione di questa importante operazione, proceda quanto prima a chiarire il quadro normativo e a semplificare le procedure in modo da consentire al Comitato stesso di autorizzare direttamente l'insediamento delle aziende nelle aree perimetrare Zes. Sono molto soddisfatto per l'esito della riunione che conferma come la Zona Economica Speciale possa effettivamente rappresentare un volano di crescita per il nostro territorio». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

INFRASTRUTTURE

Al porto di Taranto slittano le riaperture

Il gruppo turco Yilport non può riavviare ad aprile il terminal container Del Prete: «Non abbiamo intenzione di lasciare, piano a lungo termine»

Domenico Palmiotti

La sfida, già ardua, di rimettere in moto il terminal container di **Taranto** dopo cinque anni di fermo totale, con zero traffico, a seguito dell' abbandono di Evergreen, è diventata più complicata con l' emergenza Coronavirus. Lo sa bene Raffaella Del Prete, 48 anni, napoletana, un' ampia esperienza già al terminal di Vado Ligure, ora general manager della società San Cataldo container terminal che fa capo al gruppo turco Yilport, nuovo concessionario dell' infrastruttura. Primo contraccolpo: la ripartenza del terminal, che Yilport contava di fare in aprile, è slittata. Adesso, secondo l' Autorità portuale di **Taranto**, si parla dell' estate come indicazione di massima. E anche il lavoro di rimessa a punto delle gru della banchina del molo polisettoriale, dove il terminal è ubicato, va avanti in modo ridotto con un limitato numero di addetti. Un intervento affidato all' impresa Konecranes, relativo a 7 gru di banchina, 16 gru di piazzale, una gru mobile, 2 carrelli elevatori e 2 carrelli per la movimentazione dei contenitori vuoti. Yilport, nella fase di avvio, utilizzerà 700 metri dei 1.800 totali del molo. «Il momento è molto difficile - spiega Del Prete -. Adesso le nostre priorità sono salvaguardare la salute e le condizioni dei nostri collaboratori, il business e provare ad assicurare il servizio ai clienti. Questo è l' ordine di importanza con cui le abbiamo collocate». «Stiamo cercando, pur fra difficoltà e restrizioni, di programmare l' organizzazione che ci consentirà di partire a **Taranto** non appena possibile - dice Del Prete -. Si tratta di ricreare tutto, di formare lo staff della nuova società». «Non abbiamo intenzione di lasciare **Taranto** - aggiunge -, guardiamo a lungo termine, la nostra concessione vale 49 anni. E stiamo continuando a lavorare per raggiungere i nostri obiettivi». Cioè, esplicita Del Prete, «raggiungere la capacità annuale di 2,5 milioni di teu e poi, con ulteriori investimenti, portarla fino a 4 milioni di teu». Gli step intermedi prevedono invece 500mila teu in due anni dalla partenza e 1,5 milioni di teu in cinque anni. «La pandemia Covid-19 ed il suo impatto sul commercio mondiale non cambiano i nostri piani su **Taranto**. Stiamo ristrutturando il terminal, vogliamo che diventi uno dei principali hub in Italia», commenta Robert Yuksel Yildirim, presidente e ceo di Yilport Holding, tredicesimo operatore mondiale, azionista di Cma Cgm al 24% e alleato di Cosco. «**Taranto**? Ho accettato anche per una spinta emotiva - afferma Del Prete - perché da napoletana mi piace poter dare un contributo al Mezzogiorno. C' è da combattere. In questi giorni i miei contatti con le persone sono solo via Skype. Ci interfacciamo così e teniamo duro». Rinviato, intanto, ogni discorso che riguarda il personale della San Cataldo terminal container. Quest' ultima dovrà assorbire gradualmente gli ex Evergreen. Sono circa 500 persone, per ora in carico all' Agenzia per il lavoro portuale, sostenute dall' indennità di mancato avviamento, per la quale il decreto Milleproroghe, con un emendamento del Governo, ha stanziato le nuove risorse (11,2 milioni di euro) che altrimenti sarebbero finite a giugno. Inoltre, la mancata attivazione del terminal container tiene al palo anche un' infrastruttura inaugurata settimane fa. Si tratta del quarto sporgente, banchina pubblica ammodernata con lavori per 76 milioni di euro. Disponibilità di attracco al quarto sporgente e riavvio del terminal avrebbero dovuto mettere in moto anche la piattaforma logistica, pronta dal 2015 ma sinora non entrata in funzione. Perché mancavano le opere di

Il Sole 24 Ore

Taranto

anche il segmento crociere, stimato in ascesa nel 2020 e 2021. Dichiara il presidente dell' Autorità portuale di **Taranto**, Sergio Prete: «È giunta la disdetta, per l' approdo del 22-23 giugno, della compagnia The World. È la prima che ci arriva. Temiamo che non sarà l' unica». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

YILPORT HOLDING A GONFIE VELE AL SAN CATALDO CONTAINER TERMINAL

Si trasmette press release da parte della Yilport Holding Inc, che si ringrazia per la consueta attenzione e disponibilità, con cui la Società conferma il regolare svolgimento delle attività presso il San Cataldo Container Terminal, nel porto di Taranto, anche in questo momento caratterizzato dalle conseguenze della pandemia Covid 19 e della crisi dei traffici commerciali internazionali. . Pur considerando la 'goliardia' di alcune notizie solitamente diramate nella giornata del 1° aprile, la particolare e delicata attuale situazione sanitaria e sociale dovrebbe consigliare maggiore responsabilità e cautela nel diffondere notizie false e potenzialmente dannose per il rilancio del territorio e per la sicurezza. Il Presidente Prof. Avv. Sergio Prete La Yilport Holding conferma I suoi progetti per il terminal contenitori del Porto di Taranto. L' Azienda sottolinea che, diversamente da quanto riportato da voci infondate, le attività per il rilancio del San Cataldo Container Terminal procedono alacremente e negli anni a venire il Terminal sarà noto come uno dei maggiori porti del portfolio della Yilport Holding. Raffaella Del Prete, General Manager del San Cataldo Container Terminal ha dichiarato: 'Yilport Holding è entusiasta dell' investimento fatto nel San Cataldo Container Terminal e le voci infondate che dicono il contrario non hanno alcun impatto su questo progetto che ha una durata di almeno 49 anni. Siamo felici di investire a Taranto e Yilport è impegnata nello sviluppo del traffico commerciale e logistico del nostro Terminal. Pensiamo e lavoriamo per un futuro a lungo termine. I piani di Yilport nel rinnovare il San Cataldo Container Terminal sono di raggiungere la capacità annuale di 2,5 milioni di TEU e poi, grazie ad ulteriori investimenti, portarla fino a 4milioni di TEU. Siamo qui in questo periodo difficile e non abbiamo intenzione di lasciare Taranto, stiamo continuando a lavorare con determinazione per raggiungere I nostri obiettivi.' Robert Yuksel Yildirim, Presidente del CDA e CEO della Yilport Holding ha aggiunto: 'la Yilport Holding è determinata a sviluppare le relazioni commerciali a Taranto ed in Italia. Abbiamo firmato una Concessione della durata di 49 anni e crediamo fermamente nel potenziale del San Cataldo Container Terminal. Dunque siamo felici di restare per almeno 49 anni, non andiamo via. L' attuale pandemia dovuta al COVID-19 ed il suo impatto sul commercio mondiale non cambia I nostri piani. Stiamo ristrutturando il terminal e vogliamo che diventi uno dei principali hub in Italia. Il nostro piano di investimenti prevede oltre 20 milioni di euro per la gru di banchina ed I mezzi di piazzale e fino ad un ulteriore 50 milioni di euro per rilanciare le attività ed assumere personale locale. Il terminal sarà pronto ad operare il più velocemente possibile rispettando gli impegni presi con la firma della Concessione. Siamo stati accolti in Italia per lavorare nei momenti prosperi come in quelli difficili. E dunque investiremo anche in tempi difficili come quelli attuali. Lavoriamo per rendere Taranto il grande terminal che può e deve essere.' La Concessione, che ha una durata di 49 anni, è stata firmata il 30 Luglio scorso tra Yilport e l' Autorità di Sistema Portuale del Mar Jonio (AdsPMJ), che gestisce il Porto di Taranto. San Cataldo Container Terminal è il 22mo porto marittimo nel portfolio della Yilport Holding ed il primo porto in Italia. Recentemente Yilport ha affidato a Konecranes il rinnovamento delle gru di banchina del San Cataldo Container Terminal. I lavori interesseranno 2 gru di banchina con un' estensione di 22 file e 5 gru di banchina con un' estensione di 18 file, 16 gru di piazzale, 1 gru mobile, 2 carrelli elevatori e 2 carrelli per la movimentazione dei contenitori vuoti.

Transportonline

Taranto

Ylport Holding conferma progetti per terminal Taranto

Firmato in luglio concessione per 49 anni. "La Ylport Holding conferma i suoi progetti per il terminal contenitori del Porto di Taranto" e sottolinea che "le attività per il rilancio del San Cataldo Container Terminal procedono alacremente e negli anni a venire il Terminal sarà noto come uno dei maggiori porti del portfolio della Ylport Holding". Lo precisa una nota del gruppo turco, tredicesimo operatore mondiale, che il 30 luglio 2019 ha firmato con l'Autorità di sistema portuale del Mar Ionio la concessione per 49 anni del molo polisetoriale. "La Ylport Holding - spiega Robert Yuksel Yildirim, presidente del Cda e Ceo - è determinata a sviluppare le relazioni commerciali a Taranto ed in Italia. Crediamo fermamente nel potenziale del San Cataldo Container Terminal e dunque siamo felici di restare per almeno 49 anni, non andiamo via. L'attuale pandemia dovuta al Covid-19 ed il suo impatto sul commercio mondiale non cambia i nostri piani. Stiamo ristrutturando il terminal e vogliamo che diventi uno dei principali hub in Italia". Yildirim ricorda che il "piano di investimenti prevede oltre 20 milioni di euro per le gru di banchina ed i mezzi di piazzale e fino ad un ulteriore 50 milioni di euro per rilanciare le attività ed assumere personale locale. Il terminal sarà pronto ad operare il più velocemente possibile rispettando gli impegni presi con la firma della concessione".

Yilport Holding conferma l'impegno al San Cataldo

TARANTO La Yilport Holding conferma i suoi progetti per il terminal contenitori del porto di Taranto. L'Azienda sottolinea che, diversamente da quanto riportato da voci infondate, le attività per il rilancio del San Cataldo Container Terminal procedono alacremente e negli anni a venire il Terminal sarà noto come uno dei maggiori porti del portfolio della Yilport Holding. Raffaella Del Prete, general manager del San Cataldo Container Terminal ha dichiarato: Yilport Holding è entusiasta dell'investimento fatto nel San Cataldo Container Terminal e le voci infondate che dicono il contrario non hanno alcun impatto su questo progetto che ha una durata di almeno 49 anni. Siamo felici di investire a Taranto e Yilport è impegnata nello sviluppo del traffico commerciale e logistico del nostro Terminal. Pensiamo e lavoriamo per un futuro a lungo termine. I piani di Yilport nel rinnovare il San Cataldo Container Terminal sono di raggiungere la capacità annuale di 2,5 milioni di TEUs e poi, grazie ad ulteriori investimenti, portarla fino a 4 milioni di TEUs. Siamo qui in questo periodo difficile e non abbiamo intenzione di lasciare Taranto, stiamo continuando a lavorare con determinazione per raggiungere i nostri obiettivi.

Robert Yuksel Yildirim, presidente del CDA e ceo della Yilport Holding ha aggiunto: la Yilport Holding è determinata a sviluppare le relazioni commerciali a Taranto ed in Italia. Abbiamo firmato una concessione della durata di 49 anni e crediamo fermamente nel potenziale del San Cataldo Container Terminal. Dunque siamo felici di restare per almeno 49 anni, non andiamo via. L'attuale pandemia dovuta al Covid-19 ed il suo impatto sul commercio mondiale non cambia i nostri piani. Stiamo ristrutturando il terminal e vogliamo che diventi uno dei principali hub in Italia. Il nostro piano di investimenti prevede oltre 20 milioni di euro per le gru di banchina ed i mezzi di piazzale e fino ad un ulteriore 50 milioni di euro per rilanciare le attività ed assumere personale locale. Il terminal sarà pronto ad operare il più velocemente possibile rispettando gli impegni presi con la firma della Concessione. Siamo stati accolti in Italia per lavorare nei momenti prosperi come in quelli difficili. E dunque investiremo anche in tempi difficili come quelli attuali. Lavoriamo per rendere Taranto il grande terminal che può e deve essere. La concessione, che ha una durata di 49 anni, è stata firmata il 30 Luglio scorso tra Yilport e l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Jonio (AdSPMJ), che gestisce il porto di Taranto. San Cataldo Container Terminal è il 22mo porto marittimo nel portfolio della Yilport Holding ed il primo porto in Italia. Recentemente Yilport ha affidato a Konecranes il rinnovamento delle gru di banchina del San Cataldo Container Terminal. I lavori interesseranno 2 gru di banchina con un'estensione di 22 file e 5 gru di banchina con un'estensione di 18 file, 16 gru di piazzale, 1 gru mobile, 2 carrelli elevatori e 2 carrelli per la movimentazione dei contenitori vuoti.

Patto di solidarietà, c'è il sì da parte dell' Autorità portuale

GIOIA TAURO - Oltre ai sindaci anche Andrea Agostinelli Commissario dell' **Autorità Portuale** di Gioia Tauro aderisce al patto di solidarietà proposto dal presidente dell' associazione politico -culturale "Giorgio La Pira" di Gioia Tauro Santo Surace. Al contempo, egli chiarisce alcuni passaggi sull' ospedale galleggiante per l' emergenza Covid - 19 promosso dal sindaco di Gioia Tauro Aldo Alessio. «Le scelte sulla "nave ospedale" competono esclusivamente alle **Autorità** Sanitarie Regionali ed al Dipartimento di Protezione Civile» spiega Agostinelli, aggiungendo che «abbiamo rinunciato d' inte sa con il terminalista e con le parti sociali ad una fetta consistente di produttività sulla banchina per assicurare accettabili livelli preventivi di sicurezza per le maestranze portuali. Il porto può così assolvere alla sua funzione di centro di rifornimento di merci nella catena logistica indispensabile alla vita del paese e mantenere intatto ed integrale al momento il livello occupazionale». Agostinelli conclude: «Per questi motivi la proposta di ormeggiare una nave riadattata a struttura sanitaria in un porto perfettamente operativo, in gran parte occupato da un terminalista privato, appare di difficile realizzazione».

AdSP Stretto, la gestione dell' emergenza COVID 19

GAM EDITORI

4 aprile 2020 - L' AdSP dello Stretto ha approvato nella seduta del Comitato Portuale di oggi 3 aprile una serie di proposte operative allo scopo di alleviare le difficoltà di lavoratori e aziende del settore in questo periodo di emergenza. "Oltre agli interventi che immediatamente abbiamo attivato, come la piena funzionalità degli uffici in smart working, l' adozione di Linee guida per il contenimento del contagio da COVID 19 negli impianti portuali, la sospensione del pagamento dei canoni" dichiara il Presidente Mega "abbiamo sentito la responsabilità di dover fare di più, a sostegno del nostro settore marittimo-portuale, che sta soffrendo particolarmente gli effetti economici nefasti della pandemia, e quindi delle imprese e delle famiglie di operatori e lavoratori". Il Comitato Portuale ha approvato all' unanimità le proposte elaborate dagli Uffici dopo un confronto serrato avviato negli scorsi giorni che ha portato a discuterne anche con le rappresentanze dei lavoratori e degli imprenditori delle Province di Messina e di Reggio Calabria. Fra queste innanzitutto la riorganizzazione logistica delle aree di preimbarco e della viabilità di collegamento agli approdi dei traghetti nel **Porto di Villa San Giovanni**, soluzione operativa sviluppata d' intesa con l' Amministrazione Comunale di **Villa San Giovanni**, con la

finalità di evitare il più possibile interferenze tra le aree di sosta dei mezzi e la viabilità urbana. L' AdSP metterà poi a disposizione di tutti gli Enti che hanno uffici ubicati nei porti del sistema o comunque strettamente connessi all' operatività portuale e che ne faranno richiesta, apparati fissi o mobili per il controllo della temperatura a personale e utenti che accedono a tali uffici. Inoltre è stata prevista la sospensione di un anno di tutti i procedimenti di recupero crediti avviati dall' AdSP dello Stretto così come la disapplicazione temporanea dell' obbligo del versamento di 400,00 per le nuove iscrizioni ed i rinnovi al registro ex art. 68 C.d.N., a far data dall' approvazione del provvedimento, relativi al biennio 2020-2021 e 2021-2022, oneri che vengono pagati per l' esercizio di attività all' interno dei porti del compendio.

Porto Olbia, aggiudicato bando infopoint

Sarà la Sviluppo Performance Strategie Srl a gestire, per 4 mesi a decorrere dalla ripresa del traffico passeggeri, il servizio informazioni del Porto di Olbia Isola Bianca. Per entrare in azione, la nuova società dovrà attendere la fine delle restrizioni alla mobilità dei passeggeri imposte dai decreti ministeriali e dalle ordinanze regionali per il contenimento del contagio da Covid-19. Si chiude con quest' ultima aggiudicazione la prima gara per i servizi ai passeggeri nel porto di Olbia. Una procedura, quella bandita dall' **Autorità di Sistema Portuale**, suddivisa in tre lotti, della durata di 4 mesi ciascuno, che comprende: il servizio di accoglimento, ricezione, smistamento ed instradamento dei veicoli in arrivo e partenza dal porto, vinta il 30 dicembre 2019 dalla Sinergest Spa, e quella per il servizio di bus navetta interno, aggiudicata alla Turmo Travel il 7 gennaio 2020. Uffici già al lavoro, nonostante la difficile situazione internazionale, per la stesura del nuovo bando di gara per l' affidamento del pacchetto di servizi con una maggiore durata temporale. "In queste settimane di grave crisi - sottolinea Massimo Deiana, presidente dell' AdSP del Mare di Sardegna - il nostro ente ha continuato e continuerà a lavorare senza sosta per mandare avanti l' attività ordinaria e straordinaria nei porti di **sistema**. Contiamo di mandare a breve in gara la nuova procedura per la gestione dei servizi ai passeggeri in transito nel porto di Olbia, di modo da garantire la continuità operativa dello scalo anche per il secondo semestre 2020 e per il 2021".

Aggiudicata la gara servizio per il servizio informazioni nel porto di Olbia

OLBIA - L' Autorità di Sistema Portuale del mare di sardegna ha siglato il decreto di affidamento della gestione del servizio informazioni nel **porto** di **Olbia** . L' azienda che si è aggiudicata la gara è la S.P.S. Srl (Sviluppo Performance Strategie Srl) per la durata di 4 mesi a decorrere dalla ripresa del traffico passeggeri. L' ente portuale, fa sapere in una nota, che a rispondere alla manifestazione di interesse e a presentare i preventivi per la gestione dell' Info Point - (il termine di presentazione della domanda scadeva nel gennaio scorso) - erano state tre società: Sinergest **Olbia** S.p.A, Anemos S.n.c. e la S.P.S. Srl . Quest' ultima, in particolare, risultava la migliore offerente all' AdSP un migliore temperamento tra l' aspetto economico del costo orario e la qualità del piano di riassorbimento di tutto il personale. Per l' operatività, la nuova società dovrà attendere la fine delle restrizioni alla mobilità dei passeggeri imposte dai Decreti ministeriali e dalle Ordinanze Regionali per il contenimento del contagio da Covid-19 , e, comunque, la conclusione delle verifiche, da parte dell' Ente, sul possesso dei requisiti di legge. Si tratta dell' ultima aggiudicazione per la prima gara, bandita dall'

Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna, nel **porto** di **Olbia** per i servizi ai passeggeri. Tre lotti , della durata di 4 mesi ciascuno , relativi a: servizio di accogliimento, ricezione, smistamento ed instradamento dei veicoli in arrivo e partenza dal **porto** , vinta il 30 dicembre 2019 dalla Sinergest Sp a, servizio di bus navetta interno, aggiudicata alla Turmo Travel il 7 gennaio 2020. Uffici già al lavoro, nonostante la difficile situazione internazionale, per la stesura del nuovo bando di gara per l' affidamento del pacchetto di servizi con una maggiore durata temporale. 'In queste settimane di grave crisi - sottolinea Massimo Deiana, presidente dell' AdSP - il nostro ente ha continuato e continuerà a lavorare senza sosta per mandare avanti l' attività ordinaria e straordinaria nei porti di sistema. Per questo intendo ringraziare pubblicamente tutto il personale che, con grande generosità, spirito di adattamento e senso di responsabilità consente la piena operatività dell' Ente. Sempre mantenendo in primo piano la salute dei dipendenti, gran parte dei quale garantiscono il proprio apporto da casa, siamo in grado rispondere comunque a questa crisi senza precedenti in maniera forte, decisa, mantenendo sempre a regime la nostra azione amministrativa e di coordinamento. Contiamo di mandare a breve in gara la nuova procedura per la gestione dei servizi ai passeggeri in transito nel **porto** di **Olbia**, di modo da garantire la continuità operativa dello scalo anche per il secondo semestre 2020 e per il 2021'.

Nuovi servizi di Grimaldi per Cagliari ed Olbia

CIVITAVECCHIA Il traffico merci per la Sardegna, che ha subito problemi per la pandemia Covid-19, torna ad avere una nuova importante chance. Il **porto** di **Civitavecchia** ha adesso la possibilità di recuperare qualcosa rispetto a quello che si perderà nel comparto passeggeri, arriva la notizia che già adesso, in viaggi trisettimanali, i traghetti della Grimaldi Lines opereranno partendo da **Civitavecchia** e raggiungendo la Sardegna, dove toccheranno sia le banchine di Cagliari che quelle di Olbia. Stando ad una prima stima si sottolinea a **Civitavecchia** per ciascuno dei tre viaggi settimanali dovrebbero essere imbarcati 170 semirimorchi. La compagnia è comunque pronta anche a ulteriori incrementi del servizio se sarà necessario per garantire lavoro e impegni per l'isola.

The screenshot shows the homepage of 'LA GAZZETTA MARITTIMA'. The main article is titled 'Nuovi servizi di Grimaldi per Cagliari ed Olbia' and is dated 4 aprile 2020. The article text is partially visible, matching the text in the main document. The website layout includes a navigation bar with links like 'HOME', 'CHI SIAMO', 'CONTATTI', 'PUBBLICITÀ', 'EVENTI', 'I QUADERNI REYTECH', 'ABBONAMENTI', and 'SPOGLIABILE'. There is also a search bar and a sidebar with various advertisements and logos, including 'FEDESPEDI', 'Porto Livorno', 'LE NAVI', 'COSTA LOGISTICA', 'JUNSHEN', 'ANIMA', 'FERCAM', 'UNION ELLIEMAR', and 'SCL VET'.

Database dello Stretto, ultimatum De Luca pronto a un' altra protesta

Senza risposte o in caso di fumata nera il sindaco stasera si recherà alla Rada San Francesco come nella notte del 23 marzo

Riccardo D' Andrea Messina La clessidra del tempo "concesso" da Cateno De Luca al ministero delle Infrastrutture e dei trasporti si sta svuotando. Ben poca la polvere sottile rimasta nel cono superiore. In mancanza di risposte (positive, si aspetta il sindaco), si assisterà a scene già viste lo scorso 23 marzo. Se il Mit rimarrà in silenzio o boccherà il progetto della banca dati per la regolamentazione dell' attraversamento dello Stretto, sarà levata di scudi. Gli stessi che De Luca vuole vengano utilizzati per difendersi dal nemico coronavirus. Protesta dopo la proposta, quindi. Appuntamento già fissato: stasera alle 20.30, alla Rada San Francesco. Là dove, a suo giudizio, si registrano ancora sbarchi non autorizzati («altro che servizio giornalistico andato in onda sulla tv di Stato», ha ripetuto ieri). Verranno accesi nuovamente i riflettori, pertanto, sui transiti dalla Calabria alla Sicilia, in particolar modo sull' arrivo, intorno alle 22.30, dell' ultimo traghetto in partenza da Villa San Giovanni. Il sindaco, accompagnato dalla polizia municipale, seguirà attentamente i controlli da parte delle forze dell' ordine, che una decina di giorni fa avevano portato alla luce alcune irregolarità, nonostante le rassicurazioni del ministro degli Interni Luciana Lamorgese, che in occasione della "occupazione" di De Luca della Rada San Francesco, aveva comunicato che non vi fossero problemi di sorta. Invece, a Messina, si è scoperto che tre veicoli avevano bordo dieci persone senza titolo a raggiungere la Sicilia. Hanno proseguito verso le rispettive destinazioni, poi non si è saputo più nulla sia circa le sanzioni adottate che per l' autoisolamento nei comuni in cui sono approdati). Il nodo, a giudizio di De Luca, si scioglierebbe con la famosa banca dati che prevede una registrazione online almeno 24 ore del viaggio. Prima di acquistare il biglietto, è necessario comunicare nominativi dei passeggeri, luogo da cui si proviene e località di destinazione, compreso il comune in cui si intende effettuare la quarantena. In caso di via libera da chi gestisce il database, si può sbarcare nell' Isola. Una procedura limata nel corso di varie riunioni, a cui hanno preso parte le Capitanerie di porto di Messina e Reggio, l' **Autorità di sistema** portuale dello Stretto e i concessionari dei trasporti. E nelle quali si è deciso che chi deve varcare il tratto di mare tra la sponda reggina e quella messinese (e viceversa) è tenuto a inserire le informazioni mediante apposite «app e/o il portale messo a disposizione dal Comune di Messina», si legge nell' ordinanza sindacale n. 80. Tocca invece alla Protezione civile contattare i sindaci delle località in cui gli automobilisti concluderanno il loro tragitto. Organo deputato ai controlli sui dati di identificazione dei passeggeri, motivazioni e destinazioni degli spostamenti, oltre che indirizzo in cui trascorrere l' autoisolamento è la polizia municipale. Tutti gli atti, trasmessi dalla Prefettura di Messina al Governo lunedì scorso, giacciono sulle scrivanie del Mit. "Uomo avvisato, mezzo salvato", direbbe il sindaco. Che è già pronto alle barricate.

L' Autorità portuale scende in campo a sostegno di imprese e lavoratori

Messina Una serie di proposte operative allo scopo di alleviare le difficoltà di lavoratori e aziende del settore in questo periodo di emergenza. Il presidente dell' **Autorità** di **sistema portuale** dello Stretto Mario Paolo Mega ha presieduto una riunione d'urgenza del Comitato **portuale**. «Oltre agli interventi che immediatamente abbiamo attivato, come la piena funzionalità degli uffici in smart working - spiega Mega -, abbiamo adottato le linee guida per il contenimento del contagio negli impianti portuali e provveduto alla sospensione del pagamento dei canoni. Abbiamo sentito la responsabilità di dover fare di più, a sostegno del nostro settore marittimo-**portuale**, che sta soffrendo particolarmente gli effetti economici nefasti della pandemia, e quindi delle imprese e delle famiglie di operatori e lavoratori». Il Comitato **portuale** ha approvato all' unanimità le proposte dopo un confronto serrato avviato negli scorsi giorni che ha portato a discuterne anche con le rappresentanze dei lavoratori e degli imprenditori delle Province di Messina e di Reggio Calabria. Fra queste, innanzitutto, la riorganizzazione logistica delle aree di pre-imbarco e della viabilità di collegamento agli approdi dei traghetti nel porto di Villa San Giovanni, con la finalità di evitare il più possibile interferenze tra le aree di sosta dei mezzi e la viabilità urbana. Sospensione di un anno, dunque, di tutti i procedimenti di recupero crediti avviati dall' Authority dello Stretto e particolare attenzione è stata dedicata alle esigenze delle imprese portuali e alla salute dei loro operatori, prevedendo l' applicazione del canone minimo per le imprese, attivando iniziative a sostegno della situazione di crisi, dei lavoratori interinali del porto di Milazzo e di tutte le altre maestranze di imprese portuali. «Abbiamo programmato anche interventi - insiste il presidente - che necessiteranno di modifiche normative, come l' estensione di due anni dei termini di scadenza di tutte le concessioni demaniali, la riduzione dei canoni concessori, sino al loro totale annullamento nel caso di azzeramento dei fatturati, e la proroga di uno/due anni di tutti i contratti di fornitura di servizi in essere alla data della dichiarazione di emergenza nazionale. Si tratta del primo pacchetto di misure che intendiamo adottare per dare un po' di tranquillità immediata ai nostri concessionari e alle imprese portuali, così da impedire che sino a che terminerà la fase più critica dell' emergenza sanitaria in corso debbano preoccuparsi di adempimenti o di pagamenti verso l' **Autorità** di **sistema** mentre magari le loro attività sono ferme o fortemente ridimensionate. Complessivamente serviranno, per i prossimi due anni, circa otto milioni di euro che siamo pronti a prelevare da parte dell' avanzo di amministrazione dell' Ente. Speriamo soprattutto che la politica ci supporti nelle necessarie modifiche normative per quelle iniziative che non potranno essere avviate a legislazione vigente come la riduzione, sino all' esenzione completa nei casi di completo azzeramento dei fatturati, dei canoni per le concessioni demaniali a qualsiasi titolo da noi rilasciate. Nelle prossime settimane - aggiunge Mega - inizierà l' impegno più complicato, per cui abbiamo già raggiunto le prime intese con i presidenti delle Camere di Commercio di Reggio Calabria e Messina, che sarà quello di costruire un programma di iniziative e di incentivi che dovranno aiutare gli imprenditori portuali dell' area dello Stretto a rilanciare le loro attività cercando non solo di recuperare i traffici che oggi stanno svanendo, come quello crocieristico, ma anche trovandone di nuovi». I.d.

Il Metropolitano

Messina, Milazzo, Tremestieri

AdSP dello Stretto: Piano di azione per la gestione dell' emergenza COVID 19

Piano di azione per la gestione dell' emergenza COVID 19 nei porti di Messina, Milazzo, Tremestieri, Reggio Calabria e Villa San Giovanni

Piano di azione per la gestione dell' emergenza COVID 19 nei porti di Messina, Milazzo, Tremestieri, Reggio Calabria e Villa San Giovanni e per il sostegno all' economia portuale L' AdSP dello Stretto ha approvato nella seduta del Comitato Portuale di oggi 3 aprile una serie di proposte operative allo scopo di alleviare le difficoltà di lavoratori e aziende del settore in questo periodo di emergenza. 'Oltre agli interventi che immediatamente abbiamo attivato, come la piena funzionalità degli uffici in smart working, l' adozione di Linee guida per il contenimento del contagio da COVID 19 negli impianti portuali, la sospensione del pagamento dei canoni' dichiara il Presidente Mega 'abbiamo sentito la responsabilità di dover fare di più, a sostegno del nostro settore marittimo-portuale, che sta soffrendo particolarmente gli effetti economici nefasti della pandemia, e quindi delle imprese e delle famiglie di operatori e lavoratori'. Il Comitato Portuale ha oggi approvato all' unanimità le proposte elaborate dagli Uffici dopo un confronto serrato avviato negli scorsi giorni che ha portato a discuterne anche con le rappresentanze dei lavoratori e degli imprenditori delle Province di Messina e di Reggio Calabria. Fra queste innanzitutto la riorganizzazione logistica delle aree di preimbarco e della viabilità di collegamento agli approdi dei traghetti nel Porto di Villa San Giovanni, soluzione operativa sviluppata d' intesa con l' Amministrazione Comunale di Villa San Giovanni, con la finalità di evitare il più possibile interferenze tra le aree di sosta dei mezzi e la viabilità urbana. L' AdSP metterà poi a disposizione di tutti gli Enti che hanno uffici ubicati nei porti del sistema o comunque strettamente connessi all' operatività portuale e che ne faranno richiesta, apparati fissi o mobili per il controllo della temperatura a personale e utenti che accedono a tali uffici. Inoltre è stata prevista la sospensione di un anno di tutti i procedimenti di recupero crediti avviati dall' AdSP dello Stretto così come la disapplicazione temporanea dell' obbligo del versamento di 400,00 per le nuove iscrizioni ed i rinnovi al registro ex art. 68 C.d.N., a far data dall' approvazione del provvedimento, relativi al biennio 2020-2021 e 2021-2022, oneri che vengono pagati per l' esercizio di attività all' interno dei porti del compendio. Particolare attenzione inoltre è stata giustamente dedicata alle esigenze delle imprese portuali e alla salute dei loro operatori, prevedendo l' applicazione del canone minimo per le imprese ex art. 16 L. 84/94 per gli anni 2020 e 2021, attivando iniziative a sostegno della situazione di crisi dell' impresa ex art.17 l.84/94 e dei lavoratori interinali del Porto di Milazzo e di tutti gli altri lavoratori di imprese portuali che potrebbero essere licenziati senza CIG, istituendo uno sportello telefonico di consulenza psicologica per i lavoratori portuali così come il Comitato di Igiene e Sicurezza sul Lavoro, finora non esistente nei porti gestiti dall' Ente, con il compito di formulare proposte in ordine alle misure di prevenzione e tutela per la sicurezza ed igiene del lavoro'. Fra gli impegni assunti dall' Ente guidato da Mega sono stati previsti anche alcuni interventi che necessiteranno, però, di modifiche normative, come l' estensione di due anni dei termini di scadenza di tutte le concessioni demaniali, la riduzione dei canoni concessori, sino al loro totale annullamento nel caso di azzeramento dei fatturati, e la proroga di uno/due anni di tutti i contratti di fornitura di servizi in essere alla data della dichiarazione di emergenza nazionale. Il Presidente Mega, nel ringraziare per la preziosa collaborazione e per i contributi forniti tutti i componenti del Comitato Portuale, ha così sintetizzato l' importante provvedimento approvato: 'Si tratta del primo pacchetto di misure che intendiamo adottare

per dare un po' di tranquillità immediata ai nostri concessionari ed alle imprese portuali così da impedire che sino a che terminerà la fase più critica dell' emergenza

Il Metropolitan

Messina, Milazzo, Tremestieri

sanitaria in corso debbano preoccuparsi di adempimenti o di pagamenti verso l' AdSP mentre magari le loro attività sono ferme o fortemente ridimensionate. Complessivamente serviranno, per i prossimi due anni, circa otto milioni di euro che siamo pronti a prelevare da parte dell' avanzo di amministrazione dell' Ente. Speriamo soprattutto che la Politica ci supporti nelle necessarie modifiche normative per quelle iniziative che non potranno essere avviate a legislazione vigente come la riduzione, sino all' esenzione completa nei casi di completo azzeramento dei fatturati, dei canoni per le concessioni demaniali a qualsiasi titolo rilasciate dall' AdSP. Nelle prossime settimane poi inizierà l' impegno più complicato, per cui abbiamo già raggiunto le prime intese con i Presidenti delle Camere di Commercio di Reggio Calabria e Messina, che sarà quello di costruire un programma di iniziative e di incentivi che dovranno aiutare gli imprenditori portuali dell' area dello Stretto a rilanciare le loro attività cercando non solo di recuperare i traffici che oggi stanno svanendo, come quello crocieristico, ma anche trovandone di nuovi in una confermata sinergia tra le varie Istituzioni pubbliche e private del territorio che potrà contare sulle molteplici e qualificate risorse professionali ed imprenditoriali disponibili.' **Autorità** di Sistema Portuale dello Stretto Covid-19 economia portuale Emergenza.

Informare

Messina, Milazzo, Tremestieri

L' AdSP dello Stretto ha assunto misure a sostegno delle imprese e dei lavoratori portuali

Mega: per i prossimi due anni serviranno circa otto milioni di euro che siamo pronti a prelevare da parte dell' avanzo di amministrazione dell' ente. Oggi il Comitato di gestione dell' Autorità di Sistema Portuale dello Stretto ha approvato all' unanimità una serie di proposte operative allo scopo di alleviare le difficoltà di lavoratori e aziende del settore in questo periodo di emergenza. Una delle misure è la sospensione di un anno di tutti i procedimenti di recupero crediti avviati dall' AdSP così come la disapplicazione temporanea dell' obbligo del versamento di 400 euro per le nuove iscrizioni ed i rinnovi al registro ex art. 68 C.d.N., a far data dall' approvazione del provvedimento, relativi al biennio 2020-2021 e 2021-2022, oneri che vengono pagati per l' esercizio di attività all' interno dei porti del compendio. Inoltre è stata prevista l' applicazione del canone minimo per le imprese ex art. 16 legge 84/94 per gli anni 2020 e 2021, attivando iniziative a sostegno della situazione di crisi dell' impresa ex art. 17 legge 84/94 e dei lavoratori interinali del porto di Milazzo e di tutti gli altri lavoratori di imprese portuali che potrebbero essere licenziati senza cassa integrazione guadagni, istituendo uno sportello telefonico di consulenza psicologica per i lavoratori portuali così come il Comitato di Igiene e Sicurezza sul Lavoro, finora non esistente nei porti gestiti dall' ente, con il compito di formulare proposte in ordine alle misure di prevenzione e tutela per la sicurezza ed igiene del lavoro. Fra gli impegni assunti dall' ente presieduto da Marco Paolo Mega, sono stati previsti anche alcuni interventi che - ha specificato l' authority - necessiteranno, però, di modifiche normative, come l' estensione di due anni dei termini di scadenza di tutte le concessioni demaniali, la riduzione dei canoni concessori, sino al loro totale annullamento nel caso di azzeramento dei fatturati, e la proroga di uno/due anni di tutti i contratti di fornitura di servizi in essere alla data della dichiarazione di emergenza nazionale. È stata anche deliberata la riorganizzazione logistica delle aree di preimbarco e della viabilità di collegamento agli approdi dei traghetti nel porto di Villa San Giovanni, soluzione operativa sviluppata d' intesa con l' amministrazione comunale di Villa San Giovanni, con la finalità di evitare il più possibile interferenze tra le aree di sosta dei mezzi e la viabilità urbana. L' AdSP metterà poi a disposizione di tutti gli enti che hanno uffici ubicati nei porti del sistema, o comunque strettamente connessi all' operatività portuale e che ne faranno richiesta, apparati fissi o mobili per il controllo della temperatura a personale e utenti che accedono agli uffici. «Si tratta - ha precisato il presidente dell' AdSP - del primo pacchetto di misure che intendiamo adottare per dare un po' di tranquillità immediata ai nostri concessionari ed alle imprese portuali così da impedire che, sino a che terminerà la fase più critica dell' emergenza sanitaria in corso, debbano preoccuparsi di adempimenti o di pagamenti verso l' AdSP mentre magari le loro attività sono ferme o fortemente ridimensionate. Complessivamente - ha reso noto Mega - serviranno, per i prossimi due anni, circa otto milioni di euro che siamo pronti a prelevare da parte dell' avanzo di amministrazione dell' ente. Speriamo soprattutto che la politica ci supporti nelle necessarie modifiche normative per quelle iniziative che non potranno essere avviate a legislazione vigente come la riduzione, sino all' esenzione completa nei casi di completo azzeramento dei fatturati, dei canoni per le concessioni demaniali a qualsiasi titolo rilasciate dall' AdSP. Nelle prossime settimane poi - ha annunciato Mega - inizierà l' impegno più complicato, per cui abbiamo già raggiunto le prime intese con i presidenti delle Camere di Commercio di Reggio Calabria e Messina, che sarà quello di costruire un programma di iniziative e di incentivi che dovranno aiutare gli imprenditori portuali dell' area dello Stretto a rilanciare le

Informare

Messina, Milazzo, Tremestieri

loro attività cercando non solo di recuperare i traffici che oggi stanno svanendo, come quello crocieristico, ma anche trovandone di nuovi in una confermata sinergia tra le varie istituzioni pubbliche e private del territorio che potrà contare sulle molteplici e qualificate risorse professionali ed imprenditoriali disponibili».

AdSp dello Stretto vara piano per emergenza

In grado di alleviare le difficoltà di lavoratori e aziende nei porti gestiti

Redazione

MESSINA L'AdSp dello Stretto vara un Piano di azione per la gestione dell'emergenza Covid-19. Nell'odierna seduta, infatti, il Comitato portuale ha approvato una serie di proposte operative allo scopo di alleviare le difficoltà di lavoratori e aziende del settore in questo periodo di emergenza. Come sottolineato dal presidente Mario Paolo Mega: Oltre agli interventi che immediatamente abbiamo attivato, come la piena funzionalità degli uffici in smart working, l'adozione di Linee guida per il contenimento del contagio da Covid-19 negli impianti portuali, la sospensione del pagamento dei canoni. Abbiamo sentito la responsabilità di dover fare di più, a sostegno del nostro settore marittimo-portuale, che sta soffrendo particolarmente gli effetti economici nefasti della pandemia, e quindi delle imprese e delle famiglie di operatori e lavoratori ha aggiunto il presidente Mega. Il Comitato portuale ha oggi approvato all'unanimità le proposte elaborate dagli Uffici dopo un confronto serrato avviato negli scorsi giorni che ha portato a discuterne anche con le rappresentanze dei lavoratori e degli imprenditori delle Provincie di Messina e di Reggio Calabria. Fra queste innanzitutto la riorganizzazione logistica delle aree di preimbarco e della viabilità di collegamento agli approdi dei traghetti nel porto di Villa San Giovanni, soluzione operativa sviluppata d'intesa con l'Amministrazione comunale di Villa San Giovanni, con la finalità di evitare il più possibile interferenze tra le aree di sosta dei mezzi e la viabilità urbana. L'AdSp metterà poi a disposizione di tutti gli Enti che hanno uffici ubicati nei porti del sistema o comunque strettamente connessi all'operatività portuale e che ne faranno richiesta, apparati fissi o mobili per il controllo della temperatura a personale e utenti che accedono a tali uffici. Inoltre è stata prevista la sospensione di un anno di tutti i procedimenti di recupero crediti avviati dall'Autorità di Sistema portuale dello Stretto così come la disapplicazione temporanea dell'obbligo del versamento di 400 euro per le nuove iscrizioni ed i rinnovi al registro ex art. 68 C.d.N., a far data dall'approvazione del provvedimento, relativi al biennio 2020-2021 e 2021-2022, oneri che vengono pagati per l'esercizio di attività all'interno dei porti del compendio. Particolare attenzione inoltre è stata giustamente dedicata alle esigenze delle imprese portuali e alla salute dei loro operatori, prevedendo l'applicazione del canone minimo per le imprese ex art. 16 L. 84/94 per gli anni 2020 e 2021, attivando iniziative a sostegno della situazione di crisi dell'impresa ex art.17 l.84/94 e dei lavoratori interinali del porto di Milazzo e di tutti gli altri lavoratori di imprese portuali che potrebbero essere licenziati senza Cig, istituendo uno sportello telefonico di consulenza psicologica per i lavoratori portuali così come il Comitato di Igiene e Sicurezza sul Lavoro, finora non esistente nei porti gestiti dall'Ente, con il compito di formulare proposte in ordine alle misure di prevenzione e tutela per la sicurezza ed igiene del lavoro. Fra gli impegni assunti dall'Ente guidato da Mega sono stati previsti anche alcuni interventi che necessiteranno, però, di modifiche normative, come l'estensione di due anni dei termini di scadenza di tutte le concessioni demaniali, la riduzione dei canoni concessori, sino al loro totale annullamento nel caso di azzeramento dei fatturati, e la proroga di uno/due anni di tutti i contratti di fornitura di servizi in essere alla data della dichiarazione di emergenza nazionale. Il presidente Mega, nel ringraziare per la preziosa collaborazione e per i contributi forniti tutti i componenti del Comitato portuale, ha così

sintetizzato l'importante provvedimento approvato: Si tratta del primo pacchetto di misure che intendiamo adottare per dare un po' di tranquillità immediata ai nostri concessionari ed alle imprese portuali così da impedire che sino a che terminerà la fase più critica dell'emergenza sanitaria in corso debbano preoccuparsi di adempimenti o di pagamenti verso l'AdSp mentre magari

Messaggero Marittimo

Messina, Milazzo, Tremestieri

le loro attività sono ferme o fortemente ridimensionate. Complessivamente serviranno, per i prossimi due anni, circa otto milioni di euro che siamo pronti a prelevare da parte dell'avanzo di amministrazione dell'Ente. Speriamo soprattutto che la politica ci supporti nelle necessarie modifiche normative per quelle iniziative che non potranno essere avviate a legislazione vigente come la riduzione, sino all'esenzione completa nei casi di completo azzeramento dei fatturati, dei canoni per le concessioni demaniali a qualsiasi titolo rilasciate dall'AdSp. Nelle prossime settimane poi inizierà l'impegno più complicato, per cui abbiamo già raggiunto le prime intese con i presidenti delle Camere di Commercio di Reggio Calabria e Messina, che sarà quello di costruire un programma di iniziative e di incentivi che dovranno aiutare gli imprenditori portuali dell'area dello Stretto a rilanciare le loro attività cercando non solo di recuperare i traffici che oggi stanno svanendo, come quello crocieristico, ma anche trovandone di nuovi in una confermata sinergia tra le varie Istituzioni pubbliche e private del territorio che potrà contare sulle molteplici e qualificate risorse professionali ed imprenditoriali disponibili.

Covid-19, l'Authority dello Stretto vara le misure straordinarie a tutela di lavoratori e aziende

Redazione

Reggio Calabria L'Authority di sistema portuale dello Stretto ha approvato il piano di azione per la gestione dell'emergenza Covid-19 nei porti di Messina, Milazzo, Tremestieri, Reggio Calabria e Villa San Giovanni e per il sostegno all'economia portuale. Le misure prevedono, fra l'altro, l'attivazione del lavoro in modalità agile per tutto il personale dipendente, l'estensione dell'assicurazione sanitaria del personale dipendente dell'AdSP al caso Covid, la sospensione dei pagamenti dei canoni dovuti per le concessioni assentite ai sensi dell'art. 36 del C.d.N. Qui sotto è possibile scaricare l'elenco dei provvedimenti e la loro illustrazione dettagliata. Si tratta del primo pacchetto di misure che intendiamo adottare per dare un po' di tranquillità immediata ai nostri concessionari ed alle imprese portuali così da impedire che sino a che terminerà la fase più critica dell'emergenza sanitaria in corso debbano preoccuparsi di adempimenti o di pagamenti verso l'AdSP mentre magari le loro attività sono ferme o fortemente ridimensionate dice Mario Mega, presidente dell'Authority. Complessivamente serviranno, per i prossimi due anni, circa otto milioni di euro che siamo pronti a prelevare da parte dell'avanzo di amministrazione dell'ente. Speriamo soprattutto che la politica ci supporti nelle necessarie modifiche normative per quelle iniziative che non potranno essere avviate a legislazione vigente come la riduzione, sino all'esenzione completa nei casi di completo azzeramento dei fatturati, dei canoni per le concessioni demaniali a qualsiasi titolo rilasciate dall'AdSP. Nelle prossime settimane poi inizierà l'impegno più complicato, per cui abbiamo già raggiunto le prime intese con i presidenti delle Camere di Commercio di Reggio Calabria e Messina, che sarà quello di costruire un programma di iniziative e di incentivi che dovranno aiutare gli imprenditori portuali dell'area dello Stretto a rilanciare le loro attività cercando non solo di recuperare i traffici che oggi stanno svanendo, come quello crocieristico, ma anche trovandone di nuovi in una confermata sinergia tra le varie Istituzioni pubbliche e private del territorio che potrà contare sulle molteplici e qualificate risorse professionali ed imprenditoriali disponibili.

Covid-19, l'Authority dello Stretto vara le misure straordinarie a tutela di lavoratori e aziende

23 APRILE 2020 - Redazione

Reggio Calabria - L'Authority di sistema portuale dello Stretto ha approvato il "piano di azione per la gestione dell'emergenza Covid-19 nei porti di Messina, Milazzo, Tremestieri, Reggio Calabria e Villa San Giovanni e per il sostegno all'economia portuale". Le misure prevedono, fra l'altro, l'attivazione del lavoro in modalità agile per tutto il personale dipendente, l'estensione dell'assicurazione sanitaria del personale dipendente dell'AdSP al caso Covid, la sospensione dei pagamenti dei canoni dovuti per le concessioni assentite ai sensi dell'art. 36 del C.d.N. Qui sotto è possibile scaricare l'elenco dei provvedimenti e la loro illustrazione dettagliata.

Emergenza Covid-19 Stretto [Scaricati](#)

Prospetto Interventi Adsp [Scaricati](#)

"Si tratta del primo pacchetto di misure che intendiamo adottare per dare un po' di tranquillità immediata ai nostri concessionari ed alle imprese portuali così da impedire che sino a che terminerà la fase più critica"

Iscriviti alla newsletter
Ricevi le migliori notizie sullo shipping due volte a settimana direttamente sulle tue email.

[Iscriviti](#)

Stretto Web

Messina, Milazzo, Tremestieri

Coronavirus, l' Autorità Portuale dello Stretto vara un piano d' azione per i porti di Messina, Milazzo, Reggio e Villa

Piano di azione per la gestione dell' emergenza COVID 19 nei porti di Messina, Milazzo, Tremestieri, Reggio Calabria e Villa San Giovanni e per il sostegno all' economia portuale

L' AdSP dello Stretto ha approvato nella seduta del Comitato Portuale di oggi 3 aprile una serie di proposte operative allo scopo di alleviare le difficoltà di lavoratori e aziende del settore in questo periodo di emergenza. " Oltre agli interventi che immediatamente abbiamo attivato, come la piena funzionalità degli uffici in smart working, l' adozione di Linee guida per il contenimento del contagio da COVID 19 negli impianti portuali, la sospensione del pagamento dei canoni " dichiara il Presidente Mega "abbiamo sentito la responsabilità di dover fare di più, a sostegno del nostro settore marittimo-portuale, che sta soffrendo particolarmente gli effetti economici nefasti della pandemia, e quindi delle imprese e delle famiglie di operatori e lavoratori". Il Comitato Portuale ha oggi approvato all' unanimità le proposte elaborate dagli Uffici dopo un confronto serrato avviato negli scorsi giorni che ha portato a discuterne anche con le rappresentanze dei lavoratori e degli imprenditori delle Province di Messina e di Reggio Calabria . Fra queste innanzitutto la riorganizzazione logistica delle aree di preimbarco e della viabilità di collegamento agli approdi dei traghetti nel Porto di Villa San Giovanni, soluzione operativa sviluppata d' intesa con l' Amministrazione Comunale di Villa San Giovanni, con la finalità di evitare il più possibile interferenze tra le aree di sosta dei mezzi e la viabilità urbana. L' AdSP metterà poi a disposizione di tutti gli Enti che hanno uffici ubicati nei porti del sistema o comunque strettamente connessi all' operatività portuale e che ne faranno richiesta, apparati fissi o mobili per il controllo della temperatura a personale e utenti che accedono a tali uffici. Inoltre è stata prevista la sospensione di un anno di tutti i procedimenti di recupero crediti avviati dall' AdSP dello Stretto così come la disapplicazione temporanea dell' obbligo del versamento di 400,00 per le nuove iscrizioni ed i rinnovi al registro ex art. 68 C.d.N., a far data dall' approvazione del provvedimento, relativi al biennio 2020-2021 e 2021-2022, oneri che vengono pagati per l' esercizio di attività all' interno dei porti del compendio. Particolare attenzione inoltre è stata giustamente dedicata alle esigenze delle imprese portuali e alla salute dei loro operatori, prevedendo l' applicazione del canone minimo per le imprese ex art. 16 L. 84/94 per gli anni 2020 e 2021, attivando iniziative a sostegno della situazione di crisi dell' impresa ex art.17 l.84/94 e dei lavoratori interinali del Porto di Milazzo e di tutti gli altri lavoratori di imprese portuali che potrebbero essere licenziati senza CIG, istituendo uno sportello telefonico di consulenza psicologica per i lavoratori portuali così come il Comitato di Igiene e Sicurezza sul Lavoro, finora non esistente nei porti gestiti dall' Ente, con il compito di formulare proposte in ordine alle misure di prevenzione e tutela per la sicurezza ed igiene del lavoro. Fra gli impegni assunti dall' Ente guidato da Mega sono stati previsti anche alcuni interventi che necessiteranno, però, di modifiche normative, come l' estensione di due anni dei termini di scadenza di tutte le concessioni demaniali , la riduzione dei canoni concessori, sino al loro totale annullamento nel caso di azzeramento dei fatturati, e la proroga di uno/due anni di tutti i contratti di fornitura di servizi in essere alla data della dichiarazione di emergenza nazionale. Il Presidente Mega, nel ringraziare per la preziosa collaborazione e per i contributi forniti tutti i componenti del Comitato Portuale, ha così sintetizzato l' importante provvedimento approvato: "Si tratta del primo pacchetto di misure che intendiamo adottare per dare un po'

di tranquillità immediata ai nostri concessionari ed alle imprese portuali così da impedire che sino a che terminerà la fase più critica dell' emergenza sanitaria in corso debbano preoccuparsi di adempimenti o di pagamenti verso l' AdSP mentre magari le loro attività sono ferme o fortemente ridimensionate.

Stretto Web

Messina, Milazzo, Tremestieri

Complessivamente serviranno, per i prossimi due anni, circa otto milioni di euro che siamo pronti a prelevare da parte dell' avanzo di amministrazione dell' Ente. Speriamo soprattutto che la Politica ci supporti nelle necessarie modifiche normative per quelle iniziative che non potranno essere avviate a legislazione vigente come la riduzione, sino all' esenzione completa nei casi di completo azzeramento dei fatturati, dei canoni per le concessioni demaniali a qualsiasi titolo rilasciate dall' AdSP. Nelle prossime settimane poi inizierà l' impegno più complicato, per cui abbiamo già raggiunto le prime intese con i Presidenti delle Camere di Commercio di Reggio Calabria e Messina, che sarà quello di costruire un programma di iniziative e di incentivi che dovranno aiutare gli imprenditori portuali dell' area dello Stretto a rilanciare le loro attività cercando non solo di recuperare i traffici che oggi stanno svanendo, come quello crocieristico , ma anche trovandone di nuovi in una confermata sinergia tra le varie Istituzioni pubbliche e private del territorio che potrà contare sulle molteplici e qualificate risorse professionali ed imprenditoriali disponibili."

La Sicilia

Catania

Lunedì sopralluogo congiunto per verificare le condizioni di sicurezza

Vendita del pesce sulla banchina del porto? Ipotesi allo studio

Dopo Porticello, in provincia di Palermo, anche Catania sta organizzandosi per consentire la vendita di pescato direttamente in banchina, al porto. Una possibilità che, se pur consentita dalla legge (dlg n.4 del 9 gennaio 2012) non era mai stata presa in considerazione al porto etneo. Almeno fino all'emergenza coronavirus che, chiudendo il mercato ittico al Maas e la pescheria, ha di fatto tolto gran parte del lavoro ai pescatori costringendoli a fermarsi. «Lunedì mattina - conferma Fabio Cantarella, assessore all'Ambiente e sicurezza - è previsto un sopralluogo congiunto al porto di rappresentanti di **Autorità di sistema portuale**, Capitaneria di porto, Asp ufficio igiene, Questura, Prefettura, Comune e delle associazioni di pescatori presenti al porto, per verificare le condizioni delle banchine e dei pescherecci e la possibilità di garantire sia le regole di vendita sia le condizioni di sicurezza dettate dai Dpcm anticontagio. Sarà poi il Comitato ordine pubblico e sicurezza della Prefettura a decidere se proseguire con l'attività o meno». «La buona volontà c'è - confermano dalla Capitaneria di porto - confidiamo nel buon senso e nella responsabilità dei pescatori fino alla definizione della situazione». Perché la discesa in campo delle massime **autorità** ha un antecedente che si è consumato nei giorni scorsi: l'Associazione pescatori marittimi professionali e la Cooperativa motopescherecci di Catania, "forti" della legge, hanno di fatto ripreso l'attività ricominciando a rivolgersi sia alle case del pesce che con la vendita al porto, proseguito per qualche giorno prima che, in seguito a controlli, venissero costretti a interrompere in attesa di chiarimenti. Avvenuti ieri mattina tramite videoconferenza tra tutti i soggetti coinvolti. Sono da definire il possibile rispetto delle regole vigenti e quelle straordinarie dovute al coronavirus, la garanzia della sicurezza di pescatori e avventori, il controllo e la quantità del pescato, delle norme di vendita, il numero dei pescherecci che aderiscono. Sarà da capire come garantire i controlli, dato il dimezzamento di personale per le restrizioni dovute al Covid-19. «Per i pescatori - sottolinea Annalisa Spanò, presidente Cogepa - si tratta di una questione di sopravvivenza: il fermo pesca non è coperto in eterno dallo Stato e, considerato che i pescatori stanno ancora aspettando di percepire la cassa integrazione del 2018, non possono certo fare conto sulla nuova richiesta per quest'anno in tempi brevi. In realtà, avevamo sempre chiesto che si potesse vendere in banchina, o magari solo la domenica, visto che la legge c'è. Ma non siamo mai stati ascoltati. Inoltre, circa 150 kg di pescato dei giorni scorsi, invenduto dopo i controlli, è stato dato in beneficenza dimostrando che i controlli, anche verso gli abusivi, è possibile. Su 60-70 barche con licenza ce ne sono altrettante abusive, sarebbe anche un modo di abbattere il fenomeno». Maria Elena Quaiotti.

VI LA SICILIA Sabato 4 Aprile 2020

Catania

● Gli eventi religiosi che ci avvicinano alla Pasqua potranno essere seguiti online. Da qui, insieme, Palermo, Siracusa, Catania e Segesta

Un'insolita Settimana Santa per la Chiesa «La preghiera sarà rifugio per tutti i fedeli»

● Gli eventi religiosi che ci avvicinano alla Pasqua potranno essere seguiti online. Da qui, insieme, Palermo, Siracusa, Catania e Segesta

La Chiesa cattolica di Catania ha organizzato una settimana di preghiere e meditazioni per i fedeli. Le attività saranno svolte online, attraverso la piattaforma Facebook della parrocchia. L'obiettivo è di offrire un rifugio spirituale ai fedeli durante questo periodo di isolamento. Le preghiere saranno condotte da sacerdoti e religiosi, e saranno accompagnate da canti e letture bibliche. La settimana di preghiere si svolgerà dal 1° al 7° aprile, con un'attività quotidiana. La parrocchia ha anche organizzato una serie di meditazioni guidate, che saranno disponibili su richiesta. L'obiettivo è di offrire un rifugio spirituale ai fedeli durante questo periodo di isolamento.

● Gli eventi religiosi che ci avvicinano alla Pasqua potranno essere seguiti online. Da qui, insieme, Palermo, Siracusa, Catania e Segesta

● Gli eventi religiosi che ci avvicinano alla Pasqua potranno essere seguiti online. Da qui, insieme, Palermo, Siracusa, Catania e Segesta

● Gli eventi religiosi che ci avvicinano alla Pasqua potranno essere seguiti online. Da qui, insieme, Palermo, Siracusa, Catania e Segesta

● Gli eventi religiosi che ci avvicinano alla Pasqua potranno essere seguiti online. Da qui, insieme, Palermo, Siracusa, Catania e Segesta

● Gli eventi religiosi che ci avvicinano alla Pasqua potranno essere seguiti online. Da qui, insieme, Palermo, Siracusa, Catania e Segesta

● Gli eventi religiosi che ci avvicinano alla Pasqua potranno essere seguiti online. Da qui, insieme, Palermo, Siracusa, Catania e Segesta

● Gli eventi religiosi che ci avvicinano alla Pasqua potranno essere seguiti online. Da qui, insieme, Palermo, Siracusa, Catania e Segesta

● Gli eventi religiosi che ci avvicinano alla Pasqua potranno essere seguiti online. Da qui, insieme, Palermo, Siracusa, Catania e Segesta

● Gli eventi religiosi che ci avvicinano alla Pasqua potranno essere seguiti online. Da qui, insieme, Palermo, Siracusa, Catania e Segesta

● Gli eventi religiosi che ci avvicinano alla Pasqua potranno essere seguiti online. Da qui, insieme, Palermo, Siracusa, Catania e Segesta

● Gli eventi religiosi che ci avvicinano alla Pasqua potranno essere seguiti online. Da qui, insieme, Palermo, Siracusa, Catania e Segesta

● Gli eventi religiosi che ci avvicinano alla Pasqua potranno essere seguiti online. Da qui, insieme, Palermo, Siracusa, Catania e Segesta

● Gli eventi religiosi che ci avvicinano alla Pasqua potranno essere seguiti online. Da qui, insieme, Palermo, Siracusa, Catania e Segesta

● Gli eventi religiosi che ci avvicinano alla Pasqua potranno essere seguiti online. Da qui, insieme, Palermo, Siracusa, Catania e Segesta

● Gli eventi religiosi che ci avvicinano alla Pasqua potranno essere seguiti online. Da qui, insieme, Palermo, Siracusa, Catania e Segesta

● Gli eventi religiosi che ci avvicinano alla Pasqua potranno essere seguiti online. Da qui, insieme, Palermo, Siracusa, Catania e Segesta

● Gli eventi religiosi che ci avvicinano alla Pasqua potranno essere seguiti online. Da qui, insieme, Palermo, Siracusa, Catania e Segesta

● Gli eventi religiosi che ci avvicinano alla Pasqua potranno essere seguiti online. Da qui, insieme, Palermo, Siracusa, Catania e Segesta

● Gli eventi religiosi che ci avvicinano alla Pasqua potranno essere seguiti online. Da qui, insieme, Palermo, Siracusa, Catania e Segesta

● Gli eventi religiosi che ci avvicinano alla Pasqua potranno essere seguiti online. Da qui, insieme, Palermo, Siracusa, Catania e Segesta

● Gli eventi religiosi che ci avvicinano alla Pasqua potranno essere seguiti online. Da qui, insieme, Palermo, Siracusa, Catania e Segesta

● Gli eventi religiosi che ci avvicinano alla Pasqua potranno essere seguiti online. Da qui, insieme, Palermo, Siracusa, Catania e Segesta

● Gli eventi religiosi che ci avvicinano alla Pasqua potranno essere seguiti online. Da qui, insieme, Palermo, Siracusa, Catania e Segesta

● Gli eventi religiosi che ci avvicinano alla Pasqua potranno essere seguiti online. Da qui, insieme, Palermo, Siracusa, Catania e Segesta

● Gli eventi religiosi che ci avvicinano alla Pasqua potranno essere seguiti online. Da qui, insieme, Palermo, Siracusa, Catania e Segesta

● Gli eventi religiosi che ci avvicinano alla Pasqua potranno essere seguiti online. Da qui, insieme, Palermo, Siracusa, Catania e Segesta

● Gli eventi religiosi che ci avvicinano alla Pasqua potranno essere seguiti online. Da qui, insieme, Palermo, Siracusa, Catania e Segesta

● Gli eventi religiosi che ci avvicinano alla Pasqua potranno essere seguiti online. Da qui, insieme, Palermo, Siracusa, Catania e Segesta

● Gli eventi religiosi che ci avvicinano alla Pasqua potranno essere seguiti online. Da qui, insieme, Palermo, Siracusa, Catania e Segesta

● Gli eventi religiosi che ci avvicinano alla Pasqua potranno essere seguiti online. Da qui, insieme, Palermo, Siracusa, Catania e Segesta

● Gli eventi religiosi che ci avvicinano alla Pasqua potranno essere seguiti online. Da qui, insieme, Palermo, Siracusa, Catania e Segesta

● Gli eventi religiosi che ci avvicinano alla Pasqua potranno essere seguiti online. Da qui, insieme, Palermo, Siracusa, Catania e Segesta

● Gli eventi religiosi che ci avvicinano alla Pasqua potranno essere seguiti online. Da qui, insieme, Palermo, Siracusa, Catania e Segesta

● Gli eventi religiosi che ci avvicinano alla Pasqua potranno essere seguiti online. Da qui, insieme, Palermo, Siracusa, Catania e Segesta

● Gli eventi religiosi che ci avvicinano alla Pasqua potranno essere seguiti online. Da qui, insieme, Palermo, Siracusa, Catania e Segesta

● Gli eventi religiosi che ci avvicinano alla Pasqua potranno essere seguiti online. Da qui, insieme, Palermo, Siracusa, Catania e Segesta

● Gli eventi religiosi che ci avvicinano alla Pasqua potranno essere seguiti online. Da qui, insieme, Palermo, Siracusa, Catania e Segesta

● Gli eventi religiosi che ci avvicinano alla Pasqua potranno essere seguiti online. Da qui, insieme, Palermo, Siracusa, Catania e Segesta

● Gli eventi religiosi che ci avvicinano alla Pasqua potranno essere seguiti online. Da qui, insieme, Palermo, Siracusa, Catania e Segesta

● Gli eventi religiosi che ci avvicinano alla Pasqua potranno essere seguiti online. Da qui, insieme, Palermo, Siracusa, Catania e Segesta

● Gli eventi religiosi che ci avvicinano alla Pasqua potranno essere seguiti online. Da qui, insieme, Palermo, Siracusa, Catania e Segesta

● Gli eventi religiosi che ci avvicinano alla Pasqua potranno essere seguiti online. Da qui, insieme, Palermo, Siracusa, Catania e Segesta

● Gli eventi religiosi che ci avvicinano alla Pasqua potranno essere seguiti online. Da qui, insieme, Palermo, Siracusa, Catania e Segesta

● Gli eventi religiosi che ci avvicinano alla Pasqua potranno essere seguiti online. Da qui, insieme, Palermo, Siracusa, Catania e Segesta

● Gli eventi religiosi che ci avvicinano alla Pasqua potranno essere seguiti online. Da qui, insieme, Palermo, Siracusa, Catania e Segesta

● Gli eventi religiosi che ci avvicinano alla Pasqua potranno essere seguiti online. Da qui, insieme, Palermo, Siracusa, Catania e Segesta

● Gli eventi religiosi che ci avvicinano alla Pasqua potranno essere seguiti online. Da qui, insieme, Palermo, Siracusa, Catania e Segesta

● Gli eventi religiosi che ci avvicinano alla Pasqua potranno essere seguiti online. Da qui, insieme, Palermo, Siracusa, Catania e Segesta

● Gli eventi religiosi che ci avvicinano alla Pasqua potranno essere seguiti online. Da qui, insieme, Palermo, Siracusa, Catania e Segesta

● Gli eventi religiosi che ci avvicinano alla Pasqua potranno essere seguiti online. Da qui, insieme, Palermo, Siracusa, Catania e Segesta

● Gli eventi religiosi che ci avvicinano alla Pasqua potranno essere seguiti online. Da qui, insieme, Palermo, Siracusa, Catania e Segesta

● Gli eventi religiosi che ci avvicinano alla Pasqua potranno essere seguiti online. Da qui, insieme, Palermo, Siracusa, Catania e Segesta

● Gli eventi religiosi che ci avvicinano alla Pasqua potranno essere seguiti online. Da qui, insieme, Palermo, Siracusa, Catania e Segesta

● Gli eventi religiosi che ci avvicinano alla Pasqua potranno essere seguiti online. Da qui, insieme, Palermo, Siracusa, Catania e Segesta

● Gli eventi religiosi che ci avvicinano alla Pasqua potranno essere seguiti online. Da qui, insieme, Palermo, Siracusa, Catania e Segesta

● Gli eventi religiosi che ci avvicinano alla Pasqua potranno essere seguiti online. Da qui, insieme, Palermo, Siracusa, Catania e Segesta

● Gli eventi religiosi che ci avvicinano alla Pasqua potranno essere seguiti online. Da qui, insieme, Palermo, Siracusa, Catania e Segesta

● Gli eventi religiosi che ci avvicinano alla Pasqua potranno essere seguiti online. Da qui, insieme, Palermo, Siracusa, Catania e Segesta

DISTRIBUZIONE

Assologistica: dal governo un pacchetto di aiuti mirati

Sartori: settore strategico merita sostegni finanziari fiscali e contributivi

Marco Morino

milano Un tavolo non sta in piedi con due gambe, ne occorrono almeno tre. Va bene la produzione, vanno bene i consumi, ma ci vuole anche la terza gamba: la distribuzione e il trasporto della merce, che permette alla produzione e al consumo di incontrarsi. Ovvero, la cosiddetta gamba logistica, senza la quale il complesso sistema di approvvigionamento della merce, compresi i generi di prima necessità (prodotti farmaceutici e alimentari), rischia di andare il tilt. La metafora è di Renzo Sartori, vicepresidente di Assologistica (Confindustria), che a nome dell'associazione lancia una serie di proposte al governo per sostenere un settore che si sta dimostrando decisivo per la tenuta economica e sociale del Paese. Non trascuriamo il fatto che la logistica, con oltre 100mila imprese e 1,5 milioni di addetti, vale circa il 9% del Pil nazionale. «In questo momento - osserva Sartori - le imprese della logistica stanno affrontando un aggravio di costi, oltre a un calo dei volumi di merce movimentata dalle proporzioni allarmanti e che si prevede debba crescere ancora, anche a seguito del prolungamento nel tempo delle misure di contenimento del contagio. La continuità aziendale di moltissime imprese è in grave pericolo e con essa la relativa base occupazionale». Assologistica vuole dare il proprio contributo per il bene del Paese e del settore: per questo presenta a governo e Parlamento alcune proposte a sostegno delle imprese, soprattutto le più piccole, pensando sia all'emergenza di oggi, sia alla fase 2 del post emergenza, quando a tutte le componenti produttive, logistica compresa, sarà chiesto uno sforzo importante. La terapia «d'urto forte e prolungata nel tempo» a sostegno di tutta la filiera logistica (spedizionieri, autotrasportatori, corrieri, doganalisti, magazzini logistici, centri di distribuzione, terminalisti e così via) è basta su pochi essenziali interventi, che Sartori così riassume: 1) decontribuzione straordinaria per abbattere il costo del lavoro e mantenere l'occupazione; 2) credito d'imposta del 50% sugli acquisti di Dpi (dispositivi per la protezione individuale); 3) riconoscimento immediato per la logistica dello status di servizio pubblico essenziale. Assologistica richiede poi l'adozione di misure destinate al sostegno finanziario delle imprese, assediata da una acuta crisi di liquidità. Un'ultima richiesta riguarda le misure a sostegno delle imprese che esportano. In pratica, Assologistica chiede che qualunque attività di servizio resa a favore esclusivamente di clienti esteri sia consentita. I trasporti tengono banco anche in Europa. Italia, Francia, Germania e Spagna chiedono alla Ue «misure forti e tempestive» per fronteggiare l'emergenza sanitaria e ristabilire, il prima possibile, una connettività stabile nel settore trasporti, indispensabile per una resilienza alla crisi. In particolare va assicurata la continuità di trasporto di tutte le merci all'interno dell'Unione. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Le proposte di Assologistica al Governo

Per fronteggiare la situazione al termine dell'emergenza Covid-19

Redazione

MILANO Poche, ma sostanziali misure per fronteggiare la situazione al termine dell'emergenza, sono state proposte da Assologistica al Governo. Sebbene l'impegno (per non dire lotta) per contenere e risolvere l'emergenza sanitaria generata dal Coronavirus sia ancora in atto, tuttavia l'Associazione ritiene opportuno iniziare a pensare a come affrontare concretamente il dopo-evento, che come tutti sappiamo metterà a dura prova la tenuta economica del nostro Paese e, conseguentemente, anche del settore della logistica e del trasporto merci. Un settore il cui valore supera i 110 miliardi di euro, con un'occupazione che sfiora un milione di addetti e che svolge un ruolo strategico per lo sviluppo industriale e commerciale, garantendo consumi, distribuzione, approvvigionamento, import ed export e producendo benefici a consumatori, cittadini e famiglie, e al sistema imprenditoriale nel suo complesso. Di questa strategicità, del resto, hanno finalmente tutti preso atto nel corso di questa pandemia. Dal primo istante in cui le autorità di Governo hanno impartito le direttive a tutela della salute pubblica e di quella dei lavoratori, Assologistica

ha informato e aggiornato i propri associati mediante un puntuale servizio di domande e risposte per affrontare in presa diretta l'adozione delle misure governative, compresa la raccomandazione di adozione del Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro, firmato dalle parti sociali sotto l'egida del Governo. Il settore sta affrontando un aggravio di costi, oltre a un calo dei volumi dalle proporzioni allarmanti e che si prevede debba crescere ancora, anche a seguito del prolungamento nel tempo delle misure di contenimento del contagio. La continuità aziendale di moltissime imprese è in grave pericolo e con essa la relativa base occupazionale. Assologistica vuole dare il proprio contributo per il bene del Paese e del settore: per questo intende presentare a Governo e Parlamento alcune proposte valide per il settore (rappresentato dai codici Ateco 49-50-51-52-53-89.92). Il tutto nella consapevolezza che occorra una terapia d'urto forte e prolungata nel tempo, anche se basata su pochi essenziali interventi, qui sotto riassunti. Decontribuzione straordinaria per abbattere il costo del lavoro e mantenere l'occupazione: Assologistica chiede una riduzione straordinaria del 40% dell'aliquota contributiva IVS (Invalidità, Vecchiaia, Superstiti) a carico dell'azienda con decorrenza dal 1/4/2020 fino a tutto il 31/12/2021 a condizione che l'impresa mantenga fino a tale data almeno l'80% dei livelli occupazionali in forza alla data dell'1/2/2020, intendendo per tali i lavoratori non in prova a tempo indeterminato ed esclusi gli apprendisti. Resta ferma l'aliquota di computo delle prestazioni pensionistiche. Credito di imposta sugli acquisti di Dpi (Dispositivi per la protezione individuale): Assologistica chiede il riconoscimento di un credito di imposta del 50% sul costo di acquisto sostenuto e documentabile da parte dell'azienda dei Dpi necessari ai lavoratori, in applicazione delle misure previste dal protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro. I costi ammessi al credito di imposta sono quelli sostenuti con decorrenza 1/3/2020 e fino al 31/12/2021. Riconoscimento immediato per la logistica dello status di Servizio pubblico essenziale con relativa applicazione delle norme della Legge n. 146/90 e

Le proposte di Assologistica al Governo

Per fronteggiare la situazione al termine dell'emergenza Covid-19

19 APRILE 2020 11:00

di Redazione

MILANO - Poche, ma sostanziali misure per fronteggiare la situazione al termine dell'emergenza, sono state proposte da Assologistica al Governo.

Sebbene l'impegno (per non dire lotta) per contenere e risolvere l'emergenza sanitaria generata dal Coronavirus sia ancora in atto, tuttavia l'Associazione ritiene opportuno iniziare a pensare a come affrontare concretamente il dopo-evento, che - come tutti sappiamo - metterà a dura prova la tenuta economica del nostro Paese e, conseguentemente, anche del settore della logistica e del trasporto merci.

Un settore il cui valore supera i 110 miliardi di euro, con un'occupazione che sfiora un milione di addetti e che

successive modificazioni per tutta la durata di permanenza dello stato di emergenza, così come da delibera del Consiglio dei ministri del 31/1/2020. Una norma di questo tipo (a onere zero per lo Stato) potrebbe generare un effetto mediatico molto positivo: sarebbe chiaro a tutti che chi lavora in logistica sta contribuendo al sostegno del Paese. Tale status viene richiesto limitatamente al periodo di permanenza dello stato di emergenza. Oltre a queste proposte, Assologistica richiede poi l'adozione

Messaggero Marittimo

Focus

di misure destinate al sostegno finanziario delle imprese. E in particolare chiede che quanto già disposto all'art. 56 del D.L. 17/3/2020 n. 18 (Cura Italia) venga esteso anche alle grandi imprese, così da meglio supportare le forme di tutela occupazionale. Tale norma, se adottata, non produce oneri per lo Stato. E ancora l'Associazione chiede lo sblocco immediato dei crediti fiscali vantati dalle imprese (Iva, Ires, Irap) in forma di liquidazione oppure, se non fosse possibile, in forma di smobilizzo del credito verso il settore bancario, con copertura di garanzia da parte dello Stato. E ancora Assologistica chiede la soppressione per il 2020 dell'aumento Ires per i concessionari di demanio pubblico, di cui all'articolo 1 comma 716 della Legge 27/12/2019 n. 160, una norma recentemente introdotta con l'ultima Legge di Bilancio e che ora non risulta sostenibile, rischiando pure di apparire beffarda. Un'ultima richiesta concerne le misure a sostegno delle imprese che esportano e per le quali si chiede la sospensione delle restrizioni previste dal Dpcm del 22/3/2020 per le sole attività svolte dalle imprese del settore logistico a favore di clienti esteri. Pertanto, qualunque attività di servizio resa a favore esclusivamente di clienti esteri viene consentita. L'Associazione comprende e condivide la ratio dei provvedimenti presi dal Dpcm del 22/3/2020, ma l'esperienza concreta di questi giorni sta facendo emergere il grave rischio che i committenti esteri delle nostre imprese, per i quali non vige alcuna restrizione all'attività, possano decidere di approvvigionarsi altrove. Quando l'emergenza sarà passata, il cliente estero sarà difficilmente recuperabile, con tutte le conseguenze del caso. Dopo aver elencato queste proposte, il presidente di Assologistica, Andrea Gentile ha dichiarato: In questo difficile momento e nei momenti che seguiranno nel dopo-emergenza al nostro Paese e a tutte le sue componenti produttive sarà chiesto uno sforzo importante. Le imprese, anche del nostro settore, non possono essere lasciate sole ad affrontare quello che le aspetta, nella consapevolezza che la nostra Economia deve continuare a essere una delle maggiori economie del Vecchio Continente (e non solo). Noi logistici faremo la nostra parte, come abbiamo sempre fatto (e dimostrato anche in questi giorni), ma lo Stato deve fare la sua, stando al nostro fianco in quella che si sta configurando come una sorta di ricostruzione del Paese.

Dopo Covid-19, ecco le proposte di Assologistica al Governo

Poche, ma sostanziali misure per consentire al settore di fronteggiare le sfide che lo attendono a emergenza conclusa. MILANO - Sebbene l'impegno (per non dire lotta) per contenere e risolvere l'emergenza sanitaria generata dal coronavirus sia ancora in atto, tuttavia occorre iniziare a pensare a come affrontare concretamente il dopo-evento, che come tutti sappiamo metterà a dura prova la tenuta economica del nostro Paese e, conseguentemente, anche del settore della Logistica e del Trasporto merci. Un settore il cui valore supera i 110 miliardi di euro, con un'occupazione che sfiora 1 milione di addetti e che svolge un ruolo strategico per lo sviluppo industriale e commerciale, garantendo consumi, distribuzione, approvvigionamento, import ed export e producendo benefici a consumatori, cittadini e famiglie, e al sistema imprenditoriale nel suo complesso. Di questa strategicità, del resto, hanno finalmente tutti preso atto nel corso di questa pandemia. Dal primo istante in cui le autorità di Governo hanno impartito le direttive a tutela della salute pubblica e di quella dei lavoratori, Assologistica ha informato e aggiornato i propri associati mediante un puntuale servizio di domande e risposte per affrontare in presa diretta l'adozione delle misure governative, compresa la raccomandazione di adozione del Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro, firmato dalle parti sociali sotto l'egida del Governo. Il settore sta affrontando un aggravio di costi, oltre a un calo dei volumi dalle proporzioni allarmanti e che si prevede debba crescere ancora, anche a seguito del prolungamento nel tempo delle misure di contenimento del contagio. La continuità aziendale di moltissime imprese è in grave pericolo e con essa la relativa base occupazionale. Assologistica vuole dare il proprio contributo per il bene del Paese e del settore: per questo intende presentare a Governo e Parlamento alcune proposte valide per il settore (rappresentato dai codici Ateco 49-50-51-52-53-89.92). Il tutto nella consapevolezza che occorra una terapia d'urto forte e prolungata nel tempo, anche se basata su pochi essenziali interventi, qui sotto riassunti. - **DECONTRIBUZIONE STRAORDINARIA PER ABBATTERE IL COSTO DEL LAVORO E MANTENERE L'OCCUPAZIONE** : Assologistica chiede una riduzione straordinaria del 40% dell'aliquota contributiva IVS (Invalidità, Vecchiaia, Superstiti) a carico dell'azienda con decorrenza dal 1/4/2020 fino a tutto il 31/12/2021 a condizione che l'impresa mantenga fino a tale data almeno l'80% dei livelli occupazionali in forza alla data dell'1/2/2020, intendendo per tali i lavoratori non in prova a tempo indeterminato ed esclusi gli apprendisti. Resta ferma l'aliquota di computo delle prestazioni pensionistiche. - **CREDITO DI IMPOSTA SUGLI ACQUISTI DI DPI** (dispositivi per la protezione individuale): Assologistica chiede il riconoscimento di un credito di imposta del 50% sul costo di acquisto sostenuto e documentabile da parte dell'azienda dei DPI necessari ai lavoratori, in applicazione delle misure previste dal protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro. I costi ammessi al credito di imposta sono quelli sostenuti con decorrenza 1/3/2020 e fino al 31/12/2021. - **RICONOSCIMENTO IMMEDIATO PER LA LOGISTICA DELLO STATUS DI SERVIZIO PUBBLICO ESSENZIALE** con relativa applicazione delle norme della Legge n. 146/90 e successive modificazioni per tutta la durata di permanenza dello stato di emergenza, così come da delibera del Consiglio dei ministri del 31/1/2020. Una norma di questo tipo (a onere zero per lo Stato) potrebbe generare un effetto mediatico molto positivo: sarebbe chiaro a tutti che chi lavora in logistica sta contribuendo al sostegno del

Paese. Tale status viene richiesto limitatamente al periodo di permanenza dello stato di emergenza. Assologista richiede poi l'adozione di misure destinate al sostegno finanziario delle imprese. E in particolare chiede che quanto già disposto all'art. 56 del

Transportonline

Focus

D.L. 17/3/2020 n. 18 (Cura Italia) venga esteso anche alle grandi imprese, così da meglio supportare le forme di tutela occupazionale. Tale norma, se adottata, non produce oneri per lo Stato. E ancora l'Associazione chiede lo sblocco immediato dei crediti fiscali vantati dalle imprese (IVA, IRES, IRAP) in forma di liquidazione oppure, se non fosse possibile, in forma di smobilizzo del credito verso il settore bancario, con copertura di garanzia da parte dello Stato. E ancora Assologistica chiede la soppressione per il 2020 dell'aumento IRES per i concessionari di demanio pubblico, di cui all'articolo 1 comma 716 della Legge 27/12/2019 n. 160, una norma recentemente introdotta con l'ultima Legge di Bilancio e che ora non risulta sostenibile, rischiando pure di apparire beffarda. Un'ultima richiesta concerne le misure a sostegno delle imprese che esportano e per le quali si chiede la sospensione delle restrizioni previste dal DPCM del 22/3/2020 per le sole attività svolte dalle imprese del settore logistico a favore di clienti esteri. Pertanto, qualunque attività di servizio resa a favore esclusivamente di clienti esteri viene consentita. L'Associazione comprende e condivide la ratio dei provvedimenti presi dal DPCM del 22/3/2020, ma l'esperienza concreta di questi giorni sta facendo emergere il grave rischio che i committenti esteri delle nostre imprese, per i quali non vige alcuna restrizione all'attività, possano decidere di approvvigionarsi altrove. Quando l'emergenza sarà passata, il cliente estero sarà difficilmente recuperabile, con tutte le conseguenze del caso. In questo difficile momento e nei momenti che seguiranno nel dopo-emergenza al nostro Paese e a tutte le sue componenti produttive sarà chiesto uno sforzo importante. Le imprese, anche del nostro settore, non possono essere lasciate sole ad affrontare quello che le aspetta, nella consapevolezza che la nostra Economia deve continuare a essere una delle maggiori economie del Vecchio Continente (e non solo). Noi logistici faremo la nostra parte, come abbiamo sempre fatto (e dimostrato anche in questi giorni), ma lo Stato deve fare la sua, stando al nostro fianco in quella che si sta configurando come una sorta di ricostruzione del Paese, commenta il presidente di Assologistica Andrea Gentile.

Una petizioni chiede il rientro delle navi Costa Crociere in Italia

03 Apr, 2020 "Chiediamo di autorizzare l' attracco nei porti Italiani alle navi di Costa Crociere, unica compagnia crocieristica battente bandiera Italiana che come tale paga le tasse nel nostro paese. Chiediamo che vengano tutelati gli equipaggi a bordo delle navi, fornendo loro porti e strutture sicure dove effettuare tutte le verifiche sanitarie necessarie", Questa la richiesta lanciata sulla piattaforma change.org, all' indirizzo del presidente della Repubblica Sergio Mattarella e del presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, da una petizione che chiede di riportare nei porti italiani le navi e gli equipaggi di Costa Crociere. La petizione chiede la tutela degli equipaggi ancora imbarcati sulle navi, e che i porti nazionali offrano le adeguate strutture per le procedure sanitarie. Si trovano ancora in navigazione e senza un porto che le voglia accogliere due navi di Costa: la Mediterranea, la Fortuna da alcuni giorni entrambe al largo della Grecia. Mentre la Costa Deliziosa, si trova ancora in Oman, Costa Fascinosa in Brasile, la Magica e la Favolosa ai Caraibi.

Marittimi, IMO: "Garantiamo i cambi di turno"

L' International Maritime Organization torna a chiedere agli stati di facilitare la circolazione degli equipaggi, a partire dagli aeroporti. Lim: "Sono lavoratori chiave"

Nel corso di una pandemia mondiale diventa molto complicato fare il cambio di equipaggi sulle navi mercantili. Proprio per questo, l' International Maritime Organization, associandosi agli appelli fatti da più parti da quando è scoppiata l' epidemia, sia da singole compagnie marittime che dalle associazioni armatoriali (Confitarma, Assarmatori, International Chamber of Shipping, tra gli altri), è tornata a chiedere agli Stati più marittimi di mantenere aperto e agevole il flusso per i cambi dei turni, a partire dagli aeroporti, dove i marittimi atterrano per raggiungere la nave quando è lontana da casa. In Cina, per esempio, in questo momento, il cambio equipaggio di nazionalità non cinese è vietato, per evitare i contagi di ritorno. IMO chiede speciali esenzioni di viaggio. In una circolare del 30 marzo ha dato una serie di raccomandazioni alle autorità di controllo e alle nazioni dei paesi che fanno più shipping, invitandoli esplicitamente a darsi da fare. I marittimi sono «lavoratori chiave» in questo momento così delicato, insieme a medici, autotrasportatori corrieri, tra gli altri, tutti quelli che stanno garantendo l' approvvigionamento di materie prime, cibo, sangue e prodotti sanitari. Ai marittimi, secondo l' organismo Onu, andrebbero concesse tutte le esenzioni necessarie alle restrizioni di viaggio, ovviamente nei limiti delle circostanze epidemiche. In sostanza, consentire nient' altro che i cambi di turno, soprattutto a partire dagli aeroporti. Kitack Lim, segretario generale dell' IMO, è tornato a chiedere un «approccio pratico e pragmatico, in questi tempi insoliti, a questioni come cambi di equipaggio, rifornimento, riparazioni, verifiche di bordo, certificazione e licenze dei marittimi». Sono richieste che seguono le stesse linee adottate nell' ultimo G20, quello straordinario del 26 marzo, in cui i leader dei paesi industrializzati si sono impegnati a «lavorare per garantire il flusso di forniture mediche vitali, prodotti agricoli critici e altri beni e servizi oltre confine, e lavorare per risolvere le interruzioni delle catene di approvvigionamento globali, per sostenere la salute e il benessere di tutte le persone». - credito immagine in alto.

Gli agenti marittimi non gradiscono le parole di Fedespediti su detention & demurrage

La presa di posizione della Federazione italiana degli spedizionieri Fedespediti, allineata a quella europea di Clecat, che critica l'atteggiamento dei vettori marittimi per come stanno gestendo l'applicazione di detention e demurrage in questa emergenza Coronavirus non è andata giù a Federagenti. Il presidente della federazione nazionale delle agenzie marittime, rappresentanti in Italia delle compagnie di navigazione, intende replicare tramite SHIPPING ITALY con queste parole: Oggi esiste la necessità di fare fronte comune e concentrare tempo e risorse sull'esigenza prioritaria di decongestionare porti e terminal, garantendo i flussi merceologici alle filiere essenziali per la sopravvivenza del paese. E' quindi con una certa sorpresa, anche in considerazione delle riunioni recenti e del dialogo fra le categorie finalizzato proprio al raggiungimento di questo obiettivi prioritari, che abbiamo letto l'articolo Detention & demurrage: sale la tensione fra spedizionieri e compagnie di navigazione'. Articolo che speriamo sia solo frutto della tensione che attraversa anche il nostro comparto e tutto il cluster logistico, ma che comunque non trova alcun riscontro nella realtà dei fatti sostiene il presidente degli agenti marittimi Gian Enzo Duci. Il presidente di Federagenti entra nel merito della sua replica dicendo: In termini di demurrage le linee girano alla merce esattamente i costi che i terminal portuali addebitano, quindi non è una responsabilità delle linee e tanto meno un margine quello delle demurrage. In termini di detention le linee e le agenzie sono sempre state flessibili, tanto più ora, nei confronti della merce cercando soluzioni ad hoc oppure siglando accordi specifici con i clienti. Duci ancora aggiunge: Se poi parliamo di questo specifico periodo sappiamo che la maggior parte delle compagnie di navigazione ha provveduto a proporre soluzioni per l'inoltro dei contenitori presso aree logistiche al di fuori dei porti proprio per favorire i clienti e quindi evitare possibili soste conseguenti al fermo di molte attività produttive. Federagenti conclude dicendo di non capire il senso di quanto riportato da Fedespediti e da Clecat e conta che, anche alla luce di queste precisazioni, sia invece colta la portata del pieno e totale supporto verso la merce da parte delle linee e delle agenzie.

The screenshot shows the top part of the SHIPPING ITALY website. At the top, there are social media icons for Facebook, LinkedIn, and Twitter. Below that is the main header with the logo 'SHIPPING ITALY.IT' and a navigation menu with items like 'NAVI', 'PORTI', 'SPEDIZIONI', 'CARRIERI', 'INTERVISTE', 'POLITICA ASSOCIAZIONI', and 'PIRE'. The article title is 'Gli agenti marittimi non gradiscono le parole di Fedespediti su detention & demurrage'. Below the title is a photo of Gian Enzo Duci, the president of Federagenti, sitting in a chair and reading a document. To the right of the article, there are logos for 'confetra' and 'ASSARMATORI'.

La presa di posizione della Federazione italiana degli spedizionieri Fedespediti, allineata a quella europea di Clecat, che critica l'atteggiamento dei vettori marittimi per come stanno gestendo l'applicazione di detention e demurrage in questa emergenza Coronavirus non è andata giù a Federagenti.

Il presidente della federazione nazionale delle agenzie marittime, rappresentanti in Italia delle compagnie di navigazione, intende replicare tramite SHIPPING ITALY con queste parole:

Petrolio, Coronavirus e Suez: una minaccia per i terminal container italiani

Contributo a cura di avv. Davide Santini * * già segretario generale dell'Autorità portuale di La Spezia È notizia di queste ore che la CMA-CGM abbia deciso di scegliere per la Alexander Von Humboldt, una full container da 16.000 Teu di capacità, la rotta di circumnavigazione dell'Africa in considerazione della diminuzione del costo del petrolio, e dunque del bunker, che la rende vantaggiosa rispetto al passaggio attraverso il Canale di Suez, sotto il profilo del minor costo tra il bunker in eccesso e i diritti di passaggio da corrispondere all'autorità del Canale. La nave si trova alle 9.30 di oggi al largo della Sierra Leone, il dado è dunque tratto. Il Canale di Suez torna a essere un fattore decisivo e determinante per i riflessi sulla filiera dei trasporti. Immaginiamo per un attimo che il prezzo del petrolio si stabilizzi verso valori bassi, questo renderebbe antieconomico il passaggio nel Mediterraneo delle grandi unità con una riduzione del traffico che dalla porta sud dell'Europa, il sistema dei porti italiano in particolare, alimenta il continente. Riflessi negativi sull'operatività dei porti a partire da Gioia Tauro e su per gli archi tirrenico e adriatico, Genova risulterebbe penalizzata a maggior ragione dall'inversione dei flussi sul corridoio europeo Genova-Rotterdam, così come Trieste in Adriatico, le prospettive di Taranto subirebbero un drastico ridimensionamento, che subiranno comunque perché le previsioni di 4.000.000 di Teu/anno, ovvero il 40% del traffico italiano stabilizzato da anni, paiono almeno inverosimili per usare un eufemismo. Nel frattempo i porti del Northern Range, caratterizzati da una visione e capacità commerciale superiori, oltre che maggiori risorse sia in termini economici che territoriali, trarrebbero immediato vantaggio acquisendo maggior traffico da distribuire via terra nell'area ricca dell'Europa, quella che al termine della crisi Covid-19 avrà le risorse per accelerare il recupero. La riduzione del prezzo del petrolio, che inizialmente dipendeva da politiche commerciali, potrebbe subire ulteriori cali per la crisi sanitaria e la conseguente riduzione dei consumi oltreché della saturazione dei depositi ormai generalizzata. Un quadro preoccupante sotto diversi aspetti e affrontato in maniera assai stringata in una mattina soleggiata di aprile, utile tuttavia a sottolineare come variabili indipendenti e imprevedibili possano causare stravolgimenti in sistemi che si ritengono consolidati, modificando radicalmente le redditività e le strategie di investimento infrastrutturale. Una visione alta e ampia, in grado di predisporre strategie elastiche e adattabili alle variazioni improvvise, che oggi manca del tutto anche nei suoi elementi fondamentali diventa sempre più determinante per sviluppare la competitività del sistema Italia.

Shipping Italy.it - Il quotidiano on-line del trasporto marittimo

NAVI - PORTI - SPEDIZIONI - CARICHI - INFRASTRUTTURE - POLITICHE ASSOCIAZIONI - HOME

Petrolio, Coronavirus e Suez: una minaccia per i terminal container italiani

Contributo a cura di avv. Davide Santini *
* già segretario generale dell'Autorità portuale di La Spezia

È notizia di queste ore che la CMA-CGM abbia deciso di scegliere per la Alexander Von Humboldt, una full container da 16.000 Teu di capacità, la rotta di circumnavigazione dell'Africa in considerazione della...

SMET
per sostenibilità logistica partner
#SustainabilityFirst

ASSARMATORI

Newsletter n. 6 Marzo 2020 Assocostieri

assocostieri

EDITORIALE Cari lettori, dedichiamo questo numero della nostra Newsletter all'emergenza sanitaria che l'intero Paese sta attraversando e che non ha risparmiato di impattare anche i settori della logistica energetica che rappresentiamo da oltre 35 anni. La diffusione su tutto il territorio nazionale del Coronavirus ha portato, come noto, il Governo ad assumere, nelle ultime settimane, molteplici provvedimenti emergenziali che hanno previsto a carico degli operatori economici nuovi obblighi di varia natura. Come sempre, in situazioni complesse, ASSOCOSTIERI ha messo in campo una serie di azioni per richiedere interventi e misure per il settore e la proroga di adempimenti non connessi alle attività di produzione. Desideriamo ringraziare i molti associati che hanno contribuito con donazioni ed iniziative di solidarietà per sostenere gli ospedali e gli operatori impegnati in prima linea nella lotta al Coronavirus, tra cui segnaliamo le iniziative delle nostre aziende Energas, Fox Petroli, Garolla, OLT Offshore LNG Toscana e SNAM. Accanto alle iniziative per far fronte a questa situazione emergenziale, l'Associazione è pienamente operativa e prosegue il suo lavoro ordinario grazie all'adozione di modalità di lavoro agile. Tra le attività di massimo interesse che ASSOCOSTIERI sta finalizzando ricordiamo, in particolare, come evidenziato all'interno della newsletter, il Consorzio per la riduzione delle emissioni di GHG, di cui si sta ultimando la costituzione. Il Presidente Marika Venturi LE PRIORITÀ PER IL SETTORE DEI TRASPORTI Nell'ambito del settore trasporti, ASSOCOSTIERI ha partecipato, in ambito Conftrasporto Confcommercio, all'incontro del 2 marzo con il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Paola De Micheli. L'Associazione ha chiesto, in particolare, la riduzione temporanea dei canoni di concessione demaniale per le infrastrutture strategiche, il varo di un piano di emergenza coordinato per assicurare la sicurezza e la continuità dell'approvvigionamento e la regolare operatività della logistica energetica, l'adozione di linee guida sui comportamenti da tenere nei luoghi di lavoro della filiera, che eviti ogni forma di abuso o adempimento non necessario ai fini del contenimento dell'epidemia. PROROGA DEGLI ADEMPIMENTI AMMINISTRATIVI E DEL VERSAMENTO DI ACCISA ED IMPOSTA DI CONSUMO Al Direttore dell'Agenzia delle Dogane, ASSOCOSTIERI ha avanzato la proposta di prorogare gli adempimenti amministrativi non indispensabili e, in particolare, l'invio delle contabilità telematiche accise entro il giorno successivo a quello di riferimento, la stampa dei registri cartacei entro il giorno successivo a quello di riferimento, l'invio della nota di ricevimento della ricezione dell'EAD, ai fini di chiusura del regime sospensivo, nel termine previsto delle ventiquattro ore dal momento in cui i prodotti sono presi in consegna dal destinatario. Tali richieste sono funzionali a consentire alle aziende di adeguarsi alle disposizioni in materia di riduzione del rischio contagio, in particolare di quelle di cui all'art. 1 del DPCM 11 marzo 2020. Nello stesso senso, la richiesta di rinviare le scadenze per il versamento delle accise al mese di giugno, legata al deterioramento del ciclo del circolante delle nostre aziende strette dalle difficoltà dei clienti finali di onorare le scadenze delle fatture emesse e dalla necessità di onorare i pagamenti dovuti in un contesto di contrazione del fatturato medio di circa l'80%. La mini-proroga di 4 giorni già concessa, infatti, non è sufficiente a dare adeguato respiro alle aziende colpite dall'emergenza e, pertanto, ASSOCOSTIERI ha richiesto una proroga dal 20 marzo al 16 giugno. Analoga la richiesta per il versamento

dell'imposta di consumo sui prodotti energetici in scadenza a marzo. ACCELERAZIONE DEI TERMINI PER I RIMBORSI DEI CREDITI IVA ASSOCOSTIERI congiuntamente con Assopetroli ha formalizzato una richiesta al Presidente del Consiglio, ai Ministri dell'Economia e dello Sviluppo Economico e al Direttore dell'Agenzia dell'Entrate, in merito all'accelerazione dei termini per i rimborsi dei crediti IVA, fondamentale per consentire, a saldi di bilancio invariati,

di erogare l'indispensabile ossigeno finanziario alle aziende. ASSOCOSTIERI ha, pertanto, sollecitato un intervento, anche non necessariamente normativo, ma di prassi almeno primaria, che realizzi una sorta di corsia privilegiata per l'analisi delle istanze e il loro esito: per le aziende strutturalmente a credito IVA, il flusso di cassa che potrebbe realizzarsi dal riconoscimento rapido del rimborso, in particolare, subito, di quello trimestrale, si presenta essenziale e realizzerebbe un'iniezione di liquidità vitale e a costo nullo per l'Erario, posto che il credito spettante - oltre ogni questione di finanziamento delle parti - rappresenta una risorsa economica delle imprese stesse che comunque andrà ad esse conferita. PROROGA DEGLI ADEMPIMENTI IN MATERIA DI INFOIL ED E-DAS Anche in tema di adempimenti INFOIL ed e-DAS, la cui adozione è prevista entro il 30 giugno 2020, l'Associazione ha chiesto una proroga, in virtù delle contingenti difficoltà connesse alla circostanza emergenziale COVID-19 che si aggiungono in maniera determinante alla già critica ristrettezza dei tempi tal che si rende pressoché impossibile il rispetto dei tempi prescritti. RICORSO ALLA CASSA INTEGRAZIONE STRAORDINARIA Per le aziende colpite dall'emergenza, ASSOCOSTIERI ha sottoposto al Ministero dello Sviluppo Economico il ricorso alla Cassa Integrazione Straordinaria (o ad altri fondi di integrazione salariale), con riferimento a quei lavoratori che siano impossibilitati ad attuare le modalità di telelavoro e abbiano esaurito le giornate di ferie/permessi retribuiti, nonché l'estensione dei limiti temporali di fruibilità e di copertura dell'indennizzo da congedo parentale e la defiscalizzazione per le imprese che registreranno una inevitabile perdita di fatturato. RINVIO DEGLI ADEMPIMENTI IN TEMA DI AIA E VIA Con riferimento agli adempimenti previsti in tema di AIA e di VIA, ASSOCOSTIERI ha rappresentato al Ministero dell'Ambiente, all'ISPRA e al MiSE, l'incompatibilità delle prescrizioni del Governo per il contenimento della diffusione del COVID-19. L'Associazione ha, pertanto, richiesto di posticipare tali adempimenti al 15 giugno 2020 o alla data in cui potrà ragionevolmente dirsi cessata l'attuale fase emergenziale, adempimenti quali lo svolgimento delle attività di monitoraggio (campionamenti e misure in discontinuo) e le eventuali ulteriori attività di monitoraggio o campionamento da effettuarsi mediante l'ausilio di soggetti esterni. Le aziende di ASSOCOSTIERI si sono già dette pronte ad effettuare le attività di monitoraggio e di campionamento eventualmente sospese non appena rientrata l'emergenza sanitaria in corso. CONSORZIO NAZIONALE RIDUZIONE GHG Ridurre del 6% le emissioni di gas serra prodotte da carburanti ed energia elettrica immessi in consumo nel 2020. Questo è l'obbligo dettato dall'articolo 7-bis del D.Lgs 66/2005, di recepimento della Direttiva europea sulla qualità dei carburanti. Le sanzioni previste in caso di mancato ottemperamento hanno importi che variano da 300.000 a 1.000.000 di euro in rapporto al mancato raggiungimento dell'obiettivo. A seguito degli incontri presso il Ministero dell'Ambiente, il Ministero dello Sviluppo Economico ed il GSE e considerato il meccanismo sanzionatorio stabilito dal predetto decreto in caso di inottemperanza a tale obbligo, ASSOCOSTIERI ha adottato l'iniziativa di costituire il Consorzio Nazionale Riduzione GHG, che permetta agli aderenti di configurarsi come un 'fornitore unico' ai sensi di quanto previsto dall'art. 7-bis, comma 10 del D.Lgs 66/2005 e, pertanto, di ottemperare congiuntamente all'obbligo. Possibilità che è stata di recente riconfermata da una nota del Ministero dell'Ambiente, trasmessa lo scorso 27 dicembre alle Associazioni. La nota, accolta con favore dalle Associazioni, fissa al 30 settembre 2020 la data di presentazione dei gruppi di fornitori al GSE. Molteplici sono le aziende che hanno già inviato una manifestazione di interesse vincolante all'adesione al Consorzio, e, nel rispetto delle norme anti-contagio in vigore nel nostro Paese in queste settimane, si provvederà alla sua costituzione ufficiale nel più breve tempo possibile.

ALIS sollecita il ministro De Micheli: nuove proposte urgenti di sostegno

ROMA L'emergenza epidemiologica legata alla diffusione del Coronavirus in Italia, in Europa ed in tutto il mondo sta provocando un forte impatto sulla salute e sulla vita della popolazione, con ricadute inevitabili anche sul ciclo economico delle imprese e dell'intero sistema Paese. ALIS, in previsione del prossimo provvedimento governativo dopo la metà d'aprile e volto a potenziare le disposizioni di sostegno alle imprese contenute nel DL Cura Italia, ha sottoposto all'attenzione del ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti onorevole Paola De Micheli un documento contenente misure urgenti a tutela e garanzia dei settori del trasporto merci e della logistica. Il presidente di ALIS Guido Grimaldi commenta con queste parole l'invio di una nuova lettera indirizzata alla ministra De Micheli, alla quale è stato allegato il documento *Transport&Logisticssolutions* che riporta le proposte dell'Associazione in ambito finanziario e fiscale, così come a sostegno del lavoro e dell'occupazione. Gli operatori dell'intera filiera logistica svolgono, e stanno svolgendo ancora di più in questa fase emergenziale con impegno e coraggio, un ruolo essenziale per la continuità economica del Paese, come è stato più volte riconosciuto e sottolineato ormai da tutti, Istituzioni e cittadini. Siamo consapevoli aggiunge il presidente di ALIS che la crisi sanitaria corre il rischio di provocare anche una crisi economica e sociale connotata da gravi ripercussioni sull'occupazione e sull'approvvigionamento di beni anche di prima necessità. Siamo altrettanto convinti che sia opportuno affrontare in modo proattivo i prossimi mesi ed il futuro post-pandemia. Proprio per questo, le soluzioni proposte da ALIS nel documento presentato alla ministra, che siamo certi saranno prese nella giusta considerazione, prosegue Guido Grimaldi si pongono l'obiettivo di offrire misure concrete a sostegno dell'intero comparto e del mondo delle imprese e del lavoro, al fine di mantenere alti i livelli occupazionali in questo momento così delicato e, soprattutto, di garantire la continuità dei servizi di trasporto e logistica, evitando un blocco totale del Paese. Per risolvere infatti il problema della liquidità del settore e per sostenere quindi la tenuta finanziaria delle imprese del trasporto e della logistica dichiara Guido Grimaldi riteniamo fondamentale, oltre al rispetto dei termini legali massimi di pagamento del costo del trasporto, adottare alcune misure specifiche come ad esempio: la proroga della sospensione di tutti i versamenti fiscali e contributivi fino alla fine del 2020; la possibilità per le grandi imprese del comparto di fruire di moratorie sul rimborso della quota capitale dell'indebitamento bancario e di accedere a nuovi finanziamenti con la messa a disposizione di garanzie statali al fine di finanziare il circolante e di garantire continuità economica e sociale; l'istituzione di un credito d'imposta dedicato da calcolarsi in percentuale su un determinato paniere di costi considerati strategici per l'intera filiera; la totale decontribuzione del costo del lavoro con sospensione immediata del pagamento dei contributi sociali del personale dipendente. Le nostre istanze rappresentano il risultato di un costante confronto tra gli associati che, più di tutti, affrontano quotidianamente e conoscono direttamente le concrete problematiche del settore. Queste proposte rappresentano un ulteriore contributo che ALIS, in rappresentanza delle oltre 1500 imprese associate e dei 172.000 uomini e donne che quotidianamente operano in prima linea, conclude il presidente Grimaldi intende fornire a supporto delle Istituzioni e di tutti coloro che, direttamente o indirettamente, lavorano nella catena logistica mantenendo ben salda la filiera della distribuzione, in particolare dei generi alimentari, dei medicinali e delle attrezzature sanitarie.

Assiterminal: zero canone ai terminal crociere

ROMA Luca Becce e Galliano di Marco, rispettivamente presidente e direttore di Assiterminal, hanno inviato al presidente del Consiglio, ai ministri interessati e ai gruppi parlamentari una nota urgente per chiedere l'azzeramento automatico dei canoni demaniali ai terminal passeggeri dei porti. Eccone il testo. A seguito di quanto rappresentato in precedenti comunicazioni dalla nostra Associazione, scriviamo la presente in nome e per conto di tutte le Stazioni Marittime Italiane (tra cui Venezia, Genova, Civitavecchia, Napoli, Cagliari, Catania, Trieste, Ravenna, Livorno, Messina, solo per citare le principali) al fine di richiedere una modifica ed integrazione all'art. 92 del D.L. 18/2020 relativamente alla prevista parziale sospensione dei canoni demaniali marittimi. Ed infatti, come noto l'attuale emergenza epidemiologica da Covid-19 e le misure di contingentamento adottate per contrastare la diffusione del virus, stanno determinando il totale azzeramento del settore turistico e in particolare del traffico crocieristico in Italia e nel mondo. Pur non essendo possibile al momento determinare la durata di tale situazione, si ritiene, verosimilmente, che la particolarità del traffico crocieristico e gli accadimenti degli ultimi giorni legati nello specifico alle navi passeggeri, non consentiranno una ripresa del settore prima del 2021. È, quindi, evidente che tale circostanza sta comportando e comporterà una pressoché totale assenza di entrate 2020 per tutte le realtà che, in vario modo, fanno parte della filiera crocieristica, a partire da vettori e terminalisti fino a tutti i loro fornitori, ivi compresa Fincantieri S.p.A., che, come noto, vede tali soggetti tra i propri maggiori clienti, circostanza mai avvenuta prima nella storia dell'industria crocieristica. E ciò diviene ancora più impattante se si considera che le società che gestiscono le stazioni marittime italiane spesso partecipate dai maggiori gruppi mondiali del settore (MSC, Royal Caribbean Cruise Line, Carnival) che risultano, quindi, doppiamente danneggiati sono comunque tenute al versamento di elevati canoni demaniali alle rispettive Autorità di Sistema Portuale, il più delle volte non collegati, nella loro determinazione, all'entità del traffico effettivamente movimentato. In tale contesto la disposizione sopra citata (art. 92), introdotta con il D.L. 18/2020, appare del tutto insufficiente a tutelare le imprese per le quali oggi si scrive e inadeguata a tutelare i diritti delle medesime e dei loro dipendenti. Vale la pena ricordare, in proposito anche che, secondo l'ultimo studio CLIA (sindacato mondiale degli operatori crocieristici) del 2018, gli occupati nel settore in Italia sono circa 119.000 tra diretti ed indiretti, che rappresentano circa il 30% del numero complessivo di occupati nell'intera Europa (circa 400.000). La norma, infatti, se da un lato è applicabile unicamente ai concessionari ex artt. 16, 17 e 18 della L. 84/94, escludendo le altre tipologie concessorie del settore (quali, ad esempio, le concessioni di servizio di interesse generale ex art. 6 della medesima L. 84/94 ed i concessionari ex art. 36 cod. nav.), dall'altro lato prevede una mera sospensione dei termini di pagamento del canone fino al 31 luglio 2020, mantenendo comunque vivo l'obbligo della corresponsione integrale del canone medesimo entro il 31 dicembre 2020. Orbene, è indiscutibile il fatto che la situazione di emergenza epidemiologica in atto, che sta incidendo in misura radicale ed irreparabile sul settore dell'industria crocieristica e delle attività strumentali, configuri evento imprevedibile di forza maggiore, ufficialmente ed inequivocabilmente accertato dal Governo Italiano e dalle Autorità Sanitarie italiane ed internazionali, e che i provvedimenti cogenti adottati dal Governo italiano per contrastare tale evento rientrano a pieno titolo nel c.d. factum principis impeditivo di comportamenti ed atti rilevanti nell'ambito dei rapporti contrattuali all'interno del settore. Tanto è

evidente che nel medesimo D.L. 18/2020, il Governo ha previsto espressamente (art. 91) che le misure di contingentamento in atto siano

La Gazzetta Marittima

Focus

da valutarsi automaticamente ed ex lege ai fini dell'esonero della responsabilità contrattuale, con ciò consentendo il mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle parti. È evidente, quindi, che, allo stato, sussistono oggettivamente le condizioni per sospendere tutti gli adempimenti contrattuali in essere fintanto che la situazione di emergenza perdura. Ma vi è di più. Nel caso specifico di locazione o concessione di beni, l'oggettiva impossibilità di utilizzo dei beni per il fine proprio per i quali sono stati locati o concessi determina una chiara situazione di sopravvenuta eccessiva onerosità del canone corrisposto, facendo sorgere il diritto per il soggetto danneggiato di ottenere un riequilibrio del rapporto obbligatorio, ai sensi dell'art. 1464 e 1467 c.c.. Ciò detto in linea generale, appare evidente che le medesime considerazioni debbano essere fatte anche con specifico riferimento alle obbligazioni derivanti da concessioni demaniali come quelle in parola, che per loro natura prevedono il pagamento di un canone a fronte di un diritto di esercitare una determinata attività sul bene concesso. È chiaro, quindi, che un'inaspettata impossibilità di utilizzo del bene medesimo, anche solo temporanea, che sia imputabile a cause esterne, impone non tanto la sospensione del canone, quanto una sua soppressione o significativa riduzione per un corrispondente periodo, proprio in applicazione dei sopracitati principi generali di diritto comune (art. 1218 c.c. impossibilità sopravvenuta per causa non imputabile al soggetto inadempiente e artt. 1464 e 1467 c.c. impossibilità parziale e risoluzione per eccessiva onerosità), nonché in linea con quanto in materia disposto dall'art. 45 del cod. nav., che, nella sua ormai riconosciuta interpretazione estensiva, riconosce il diritto per il concessionario di ottenere una riduzione adeguata del canone in caso di modificazioni anche funzionali del bene concesso che ne determinino una restrizione nell'utilizzo. Ed invero, la concessione del bene demaniale al privato configura, com'è noto, una forma d'uso particolare che si accorda affinché destinandola ad un'attività produttiva di reddito mediante adeguati investimenti contemporaneamente l'operatore economico assicuri un'utilizzazione conforme agli interessi generali, che solo la concorrente finalità speculativa può garantire. Si tratta, quindi, di un rapporto giuridico nella cui struttura rientra costitutivamente un vantaggio da parte del privato. Pertanto, quando per ragioni dovute a causa di forza maggiore, al rapporto venga meno la sua componente d'utilità, garante della sostenibilità della destinazione e rimanga solo l'onere della gestione delle aree la riconduzione ad equità costituisce lo strumento esclusivo per la ricostruzione delle condizioni di sostenibilità economica della concessione. Poiché l'oggetto della presente richiesta va valutato alla stregua dell'esercizio della funzione legislativa, il criterio di riconduzione ad equità è l'unico corrispondente al parametro di ragionevolezza, criterio fondamentale, per pacifica giurisprudenza costituzionale, cui è necessario riferirsi per giudicare della legittimità della legge. Da ultimo vale la pena ricordare che l'impianto normativo specifico (nazionale e comunitario) in materia di concessioni (es. art. 165 D.lgs 50/2016) prevede espressamente che, in caso di disequilibrio del sinallagma contrattuale, il concessionario abbia diritto ad ottenere un suo riequilibrio attraverso uno degli strumenti tipici del rapporto (diminuzione o azzeramento del canone, prolungamento della concessione) e ciò, non solo in un'ottica privatistica, ma soprattutto in funzione del perseguimento dell'interesse pubblico, laddove la tenuta delle attività in parola costituisce garanzia di sviluppo, non solo dell'ambito portuale, ma anche e soprattutto dell'intera filiera economica che da ciò deriva e che coinvolge in maniera particolare le realtà locali circostanti. È evidente, infatti, che gli indicati operatori economici e il relativo indotto costituiscono un importante tessuto economico-imprenditoriale di ampie aree del Paese, che in via indiretta verrebbero pesantemente danneggiate, se non annullate, in assenza di specifici interventi statali nel senso indicato. In proposito sono già stati acquisiti e commissionati appositi pareri legali da parte di molte Stazioni Marittime nostre associate. In considerazione di quanto sopra, tenuto conto di quanto già rappresentato da Assiterminal per quanto all'intera categoria dei Terminal Operator, siamo quindi a richiedere che venga valutata una modifica ed integrazione della disposizione di cui all'art. 92 del D.L. 18/2020, che preveda una disapplicazione totale o una riduzione dei canoni demaniali dovuti per l'anno 2020 dalle

Stazioni Marittime Italiane e che ne estenda l'applicabilità a tutti i soggetti del settore a prescindere dalla forma concessoria che consente l'esercizio di stazione marittima. Si allega proposta di emendamento all'art. 92 del D.L. 18/2020, in tale ottica elaborato.

Avvisatore Marittimo

Focus

Riparte Tirrenia, il blocco cautelare dai conti agli asset

Milano. Accordo raggiunto tra i commissari e Tirrenia-Cin, le navi riprenderanno a navigare seguendo gli obblighi della Convenzione con lo Stato per la continuità territoriale. Sardegna, Sicilia e isole Tremiti riprendono ad essere collegate dall'ex compagnia di bandiera, oggi gestita dal gruppo Onorato Armatori (anche se comunque le isole sono sempre rimaste collegate da servizi di altri armatori). L'intesa è stata raggiunta grazie al trasferimento del sequestro della liquidità, avviato dai commissari lunedì scorso, dai conti correnti ai beni, in questo caso le navi, permettendo così di sbloccare le risorse per avere la flotta operativa, soprattutto per trasportate merci, visto che la mobilità delle persone resterà fortemente limitata almeno fino al 13 aprile, come da ultimo decreto governativo. Già da mercoledì sera l'accordo ha permesso di «ripartire da subito - si legge in una nota Tirrenia-Cin - tutte le tratte passeggeri e merci previste dalla Convenzione sulla Continuità territoriale che nel frattempo, su alcune rotte, è stata garantita da Moby». Negli ultimi tre giorni, come spiega l'Ansa, la continuità territoriale da parte di Tirrenia è stata coperta in Sardegna (un traghetto Moby, compagnia del gruppo Onorato, nelle tratte Civitavecchia- Olbia, Genova-Porto Torres, Livorno-Cagliari, Livorno-Olbia e Napoli-Cagliari) ma non in Sicilia. Ora riprendono, quindi, anche le tratte Ravenna- Brindisi-Catania e Napoli-Palermo. «Rendiamo atto ai ministeri dei Trasporti e dello Sviluppo economico di essersi fatti carico tempestivamente delle preoccupazioni da noi avanzate nonché della mediazione per evitare segue in ultima pagina

Tirrenia riparte

un'interruzione prolungata di un pubblico servizio come quello della mobilità dei beni essenziali, che avrebbe prodotto effetti devastanti in questa drammatica emergenza COVID», si legge in una nota dai vertici sardi della Cna Fita Sardegna, il vicepresidente nazionale Franco Pinna e la responsabile regionale Valentina Codonesu. «Se è vero - concludono - che in questo momento lo sblocco delle navi Tirrenia restituisce serenità al mondo economico, politico e ai cittadini, non di meno continua a preoccupare il silenzio generale sul nuovo bando di continuità territoriale marittima, dal momento che la Convenzione MIT-CIN è in scadenza a luglio. È urgente definire e avere certezze sulle percorrenze, le frequenze e le tariffe».

The collage features a newspaper clipping from 'Avvisatore Marittimo' (Issue 14, dated 04/04/2020) and a shipping route map for Grimaldi Group. The newspaper page includes headlines such as 'DALLA PRIMA PAGINA' and 'Pianificati record Logistica ristretta'. The map shows routes between various ports including Genova, Livorno, and Barcelona.

Lloyd's List

Focus

Coronavirus and shipping briefing: Tank...weakens for containers

Get up to speed with how the coronavirus impacts the shipping industry sector by sector with expert analysis from the Lloyd's List team

Tanker rates are falling dramatically as the coronavirus-led drop off in demand outweighs the oil price war. Elsewhere, crew change restrictions are slowly being lifted in China, but national lockdowns are causing concern for seafarers in other parts of the world. As regards the containers sector, the outlook is becoming increasingly pessimistic IN THIS new weekly briefing covering the coronavirus outbreak and its impact on shipping, the Lloyd's List analyst team offer valuable insight, commentary and analysis on a sector-by-sector basis. Follow the links within the text to the relevant news items within each segment.

On Thursday March 26, reporters and analysts from across the Lloyd's List and Lloyd's List Intelligence team will host a webinar and live Q&A on the coronavirus effects on shipping. More details and information on how to register are available here. You can also stay up to date with our special coronavirus home page, featuring daily updates and news from Lloyd's List and our colleagues at sister title Insurance Day. Tanker markets Tanker rates are as much as 161% below record-breaking levels set a week ago as the dramatic, coronavirus-led collapse in crude demand overshadows the oil price war that sparked the earnings rally. Oil trader Vitol's chief executive Russel Hardy estimated the scale of the collapse peaking at between 15m-20m barrels per day during the next few weeks, averaging out to 5m bpd for 2020. The world's crude tanker fleet, comprising some 2,200 vessels, transports about half of the total 100m bpd of oil consumed, with Vitol one of the biggest shippers of both oil and refined products. Very large crude carrier rates are now equivalent to earnings of \$89,277 daily, according to the London-based Baltic Exchange, down from the record of \$264,072 set on March 16. Suezmaxes are 161% lower at \$50,512 per day, while aframax sizes declined for a second day, reaching \$49,861. There's a lot of oil in the market and there are a lot of stocks we're going to have to build because oil isn't going to be consumed, Mr Hardy told Bloomberg TV on Wednesday in a rare interview. Product inventories are building in north America, the US, Europe and India and refineries are going to have to cut runs. Global runs are already down by 7m bpd, he estimated, and further reductions needed. Crude storage is going to fill up pretty quickly he added, with a greater shortage of land-based facilities for refined products. This will add to demand for floating storage, forecast to sharply rise in coming weeks. Crude and middle distillates stored on ships at anchor offshore is set to exceed current volumes last seen when the oil price fell in 2015. Crude in floating storage is already tracked as the most in at least 11 years, at just over 132m barrels, according to data from Lloyd's List Intelligence. Global land-based crude inventories in January, which include governments' reserves, were 330m barrels below the record 2.9bn barrels reported in May 2016, Joint Organisations Data Initiative data show. January is the most recent month for which information is available. Vitol's forecast of a 5m bpd contraction in demand implies a 1.82bn barrel oversupply unless oil companies begin production shut-ins. The 20m barrels seen lost over the last month amounted to about 600m barrels for storage, Mr Hardy said, with some 300m to 400m barrels of shoreside capacity remaining. Once the wall is hit, producers will have to make a decision about whether or not they want to keep pushing oil in to the market, he added. Chevron, Total and Shell all announced capex cuts this week, with scaling back of Permian shale production now expected to arrest growth of export markets for tankers shipping cargoes to Asia and Europe. The

rapidly changing demand picture comes as India, one of the biggest drivers of crude demand after China, went into lockdown for 21 days further adding to demand destruction while oil prices continued trading at 17-year lows. This has also placed

Lloyd's List

Focus

Saudi Arabia under scrutiny, after the kingdom pledged to flood the market with oil to retain market share, which first triggered the collapse in oil prices. Saudi shipping company Bahri chartered some 25 VLCCs on the spot market between March 9-20 to load extra cargoes, resulting in the rates spike seen in mid-March. These VLCCs are now sailing to Saudi Arabia with loading dates starting from March 25 to April 2 (see map above). But with refineries worldwide cutting runs and the crude surplus rising, it's unclear whether there will be buyers for cargoes to be loaded on the armada of VLCCs due to more people working from home and decisions taking longer. At least four of the Bahri-chartered VLCCs are heading for the Red Sea port of Ain Sukhna where the national oil company has storage facilities, but a further 10 are sailing for the US Gulf, where refineries there are already reducing utilisation levels.

Crewing and regulatory issues The outbreak of the coronavirus pandemic has prompted shipping companies to prohibit scheduled crew changes, governments to shut down borders and high-level regulatory meetings to be postponed. Like the virus, the restriction of crew changes started with China and then crept into the other parts of the world. Similarly, as new cases of domestic infections are seemingly under control, the country is gradually relaxing the control measures for seafarers. At a few ports, including Shanghai and Nanjing, crew replacement has been permitted on a case-by-case basis. The transport ministry also issued a policy guidance in a bid to expand the scale of the relief. Beijing is targeting about 10,000 Chinese crew members whose service agreements or contracts will expire by the end of May and are due for shore leave. Elsewhere, though, the situation is less optimistic. In the Philippines, one of the world's largest seafarer nations, a complete ban on crew embarkment/disembarkment is still in force, with the country's main island Luzon under an "enhanced community quarantine". Indian seafarers are also being advised not to sign off from ships and return home after completing their contracts, except in an emergency, due to the country's 21-day nationwide lockdown. The crisis has forced shipping and seafaring organisations, such as the International Chamber of Shipping and the International Transport Workers Federation, as well as the European Community Shipowners Association and the European Transport Workers' Federation, to work together to demand support and protection for seafarers and vessels from relevant institutions. A key concern has been securing the exemption of seafarers from national travel bans that have been introduced, especially in Europe, to enable the continuation of trade and the smooth flow of supply chains. They point out that 100,000 seafarers must change every month to comply with rules and regulations. The European Commission subsequently urged EU member states to exempt all transport workers from the coronavirus-related travel bans introduced. Whether EU governments follow the advice, however, remains to be seen. After all, even the policy push from Beijing, which enjoys the supreme authority over its territory, faced resistance from local governments and port authorities regarding fears that the entry of crew members may compromise their hard work in tackling the public health crisis. There are also financial issues in relation to who should bear the quarantine cost for seafarers. Should the government share the burden with shipowners and operators who have already suffered huge losses from the virus fallout? Ecsa and the ETF have also asked the EU for financial assistance towards the shipping industry, with special measures to protect EU jobs, support for European banks lending to the shipping sector and flexible implementation of maritime state aid guidelines so that governments can freely help out those that will require it. Meanwhile, with the International Maritime Organization headquarters shut down and meetings scheduled through May postponed, secretary-general Kitack Lim took to a video message urging pragmatism on crew changes, seafarer licenses and other regular fixtures in maritime regulation.

Containers It was only a month ago that Maersk chief executive Søren Skou used the company's annual report presentation to forecast a V-shaped recovery to the downturn caused by outbreak of coronavirus, which was at the time causing supply problems in China. And it was only a week ago that the world's largest container line had to suspend its earnings guidance for the year, as what once looked like a problem in an inland province in China became a global pandemic

that has since rocked the global economy to its foundations. While optimists like Rodolphe Saadé indicated that volumes would return to normal by the end of this month, others, such as Hapag-Lloyd's Rolf Habben Jansen, have accepted that his company's earnings outlook for 2020 is subject to considerably more uncertainty than usual. When coronavirus was simply an issue in China, there were reasons to be optimistic. Constrained supply

Lloyd's List

Focus

would lead to pent up demand that in turn would be reflected in higher volumes as soon as China's ports reopened. The spread of the pandemic across the world, however, has changed that model. As governments in developed, importing countries take ever more draconian steps to reduce the spread of the disease, economic activity in vast swathes of industry is grinding to a halt. With that comes uncertainty, unemployment and recession. Consumers unsure when their next meal is coming from do not need new iPads or Nikes. Inventory levels are already relatively high and with demand falling, there will be little need for importers to bring in anything new anytime soon. But the real challenge for carriers is going to be financial. Despite indications that the first quarter of 2020 has been less traumatic than might have been expected, the slow burn from coronavirus will drag on for many months. Lines that are reliant on cashflow will see that cashflow disappear as soon as the latest shipments, ordered before the slump in demand took hold, make their way through the terminals. After that, the taps could well turn off. Carriers have successfully managed capacity to hold up rates to date, but that hegemony could fall fast as cash grows thin. Putting ships into layup works for a while, but those ships still cost money to run even doing nothing. It is still early days in this crisis, but some cracks are already beginning to show. Pacific International Lines, already facing difficulties before the coronavirus outbreak, is again struggling to pay its bills. Whether this is the shape of things to come remains to be seen, but these are not good times for container shipping. Dry bulk While China is seemingly getting back on its feet, the rest of the world is facing a severe economic slowdown with widespread lockdowns in place. Activity is slowly returning to the Pacific markets, but the Atlantic basin faces headwinds for dry bulk trades. Owners and operators told Lloyd's List that they were coping with the situation with several measures in place to minimise disruptions. Capesize earnings have been the hardest hit because of lower iron ore from Brazil and Australia amid weather-related disruptions in both regions. At the same time, industrial activity dropped in China following lockdowns in key steel-producing areas. Although market participants are revising forecasts to the downside for this year, many are still holding out for a recovery in the second half of the year, but that is dependent on some sort of containment to the virus pandemic. Vital grains trades appeared to be the only supportive factor in the market, keeping smaller sizes afloat, but supply chain issues may dim prospects even there. There are reports of port restrictions and quarantine efforts to contain the spread of the virus. Uncertainty prevails. Already, there has been conflicting reports at South American ports with stevedores at Santos in Brazil calling for time-out to reduce the risk of infection. Those pleas were however overturned and normal operations were reported by Santos Port Authority in statements during the past week. The grain workers union in Argentina announced activities had ceased as of March 20, although three days later, the Timbues port was said to have resumed operations, according to Reuters. But, truck drivers were finding it hard to get to the ports, meaning grains exports were at risk during what was slated to be a strong season. Brazilian mining giant Vale was meanwhile mulling the idea of closing its distribution centre in Malaysia. It finally decided to close the terminal until the end of March. It also warned that several of its mining operations could be affected by the virus. Queensland ports, barring Brisbane, which lifted some restrictions earlier this week, have imposed restrictions for vessels emanating from high-risk areas. All is not lost though as congestion in ports is seen as a positive for freight rates as vessels are tied up for longer. There are about 13% of panamaxs idled for more than 14 days, according to Klaveness, the highest level since 2017, while 9% of capesizes are idle, less than the amount idled after the Brumadinho dam collapse in January 2019.

PortEconomics member leads research on COVID-19 impact on supply chains

Adolf K.Y. Ng

PortEconomics member Adolf Ng was given grant as a part of \$25 million in funding from the Government of Canada, through the Canadian Institutes of Health Research to carry out a study on supply chains resilience under the pressure of a global pandemic like COVID-19. Adolf will study how resilient supply chains are during the crisis, especially considering the impact of the novel coronavirus on major ports like Vancouver. The study will look at the current strengths and weaknesses of the Canadian current supply chain system locally and globally, and what is the type of market and demand this supply chain is working for. The study has four objectives, to see how Canadians react as individuals and as a society to supply and demand, to identify attributes for information sharing and coordination between cities and countries in pandemic planning, facilitating solutions to different location in a geographical context especially those with weak health systems, and to develop solutions and supporting framework to government and society to mitigate the record spread of the COVID-19 pandemic. In Canada he will be studying Manitoba, Ontario and B.C. as distribution points, while Adolf will also include three cities in China, Wuhan, Beijing, Guangzhou and Hong Kong. Nowadays a lot of the basic necessities and supplies are not produced in Canada, many of them are produced somewhere and they come all of the way across the ocean from different parts of the world. The global supply chain is not just about going from China to Vancouver, it also has a long way about the inland distribution and the inland logistical systems and how stuff when they arrive at the gateway port and the gateway airport, how would they be distributed to the inland. [...] The supply chain is quite delicate and something as simple as a sudden rush increase in purchases like say on hand sanitizer or toilet paper will collapse or disrupt it. To prevent this, however, there is a simple solution: do not do anything said Adolf. One of the best ways to help to relieve this problem is to try to live as normal as possible and then a lot of these things we will be able to sort out. The long-term impact of this project will help countries like Canada plan their logistics and supply chain in the future to help negate some of the panic and pressure on workers in the supply centres and a warehouses and factories. This will help make decisions about how to minimize waste when it comes to resources.

PortGraphic: COVID-19 and how vulnerable are European container ports to the drop in Chinese port volumes?

Theo Notteboom

At the time of writing there were more than 73,000 cases of the COVID-19 virus and more than 1,850 deaths. China, and particularly the Hubei province, is responsible for most of the recorded cases and deaths. The outbreak of the COVID-19 virus has a huge impact on economic life in China with many factories and logistics flows still being affected. As global supply chains are severely disrupted, production and consumption centres around the world are starting to be affected by the situation in China. Several organisations are keeping track of the rippling effect of the virus on the global container shipping market. The number of blanked sailings out of Chinese ports has reached unprecedented levels in recent weeks. Given the sailing time between Asia and Europe, the full impact of these blanked sailings on European ports will start to become visible only from March onwards. Thus, not only Q1 traffic figures might be impacted, but even more Q2 volumes. It is still early days to assess how long the situation will persist and how many more blanked sailings will be announced in the coming weeks and months. If the situation in China does not normalize by the end of March, the effects on global supply chains could be noticeable till the Autumn or event Winter of 2020. An eventual normalization of the situation in China could lead to a sudden spike in container volumes and temporary vessel capacity shortages. European ports show different degrees of vulnerability to the effects of the Coronavirus. European ports show different degrees of vulnerability to the effects of the Coronavirus. Among the European container ports, Rotterdam (no. 1 in Europe) and Hamburg (no. 3) handle the highest number of containers in relation to China. Moreover, China represent about 30% of Hamburg's container throughput and about one fourth of Rotterdam's volume (see graph). These figures do not include intra-European transshipment flows linked to the mainline services from/to China. Europe's second largest container port, Antwerp, is less exposed to China: 12% of total TEUs handled in 2019. Valencia (no. 5 in Europe in 2019) and Bremerhaven (no. 7) show similar relative dependencies on China. The coronavirus is likely to have a moderate to strong negative impact on China-Europe container trade in 2020. However, the potential impact on European ports will vary greatly. If the Coronavirus crisis would result in an 8% decline of Chinese container volumes in European ports in 2020, then Hamburg would lose a growth potential in 2020 of 2.3 percentage points and Rotterdam about 2 percentage points. Other ports are less exposed with a 0.8 to 1 percentage point loss in growth potential. Obviously, the adverse effects will be much larger if we assume a dramatic scenario leading to an annual decline in Chinese container volumes of 25%. In such a case, Hamburg's TEU growth in 2020 could be curtailed by 7.1 percentage points, while Rotterdam would be looking at a drop of 6.1 percentage points. For the other ports the figures range between 2.5 and 3.1 percentage points. These are just scenarios. In the coming weeks/months we will be able to measure and analyse the real port-related effects of the virus in China and affected regions in other parts of the world.

European ports: the return of business as usual after corona?

Peter de Langen

With COVID-19 turning port lives upside down, the European Sea Ports Organisation (ESPO), has launched a weekly briefing of its membership throughout Europe on the latest developments - inviting PortEconomics members that have contributed to the life of the association to provide thoughts and reactions. Peter De Langen is the first to contribute, with a column on how the recent might accelerate some trends that were already visible in the port world prior to the crisis. The return of business as usual after corona? by Peter De Langen The Corona virus clearly has a huge global impact, most importantly through affecting the health of millions of people and the loss of human lives. The economic impact is also huge: small businesses suffer, entire sectors (tourism, leisure, non-food retail) are close to a standstill and the stock markets have plummeted, amongst others negatively affecting pensions. In this column, I would like to share some thoughts on how this crisis may accelerate some trends that were already visible prior to the crisis. Note that these are just reflections not conclusions based on in-depth analysis. If they turn out wrong feel free to point that out to me. First, this crisis is likely to

accelerate the transition to digital. These weeks we order digitally and work from home through Teams, Skype, Zoom, and other tools. Amazon announced it is hiring over 100.000 workers to cope with the surge in business. In all likelihood, some/most of that additional business will stay once the pandemic is over, accelerating the growth of e-commerce. In the same way, 'working from home' may become even more widely accepted now that companies rely on it for weeks. The transitions underway in (urban) mobility may also be accelerated by the Corona crisis. The huge positive effect on air quality from the drastic reduction in economic activity and especially of mobility is striking, with some studies claiming that the positive effect of the improved air quality on human lives is huge - and larger than the loss of human lives through the Corona crisis. For good reasons we are willing to shut down the economy to stop the virus, but it would be totally illogical to watch the air quality deteriorate once the economy starts up again, knowing this will take more lives and does not require a lockdown to solve it, just a rapid shift to electric mobility. So, I expect the crisis will accelerate -at least in some metropolitan regions- the shift to e-mobility, in ports as well as cities. Another lasting change may be business air travel. While in many companies it is 'normal' to fly in staff for face-to-face meetings, internal ones as well as with suppliers or customers, the shift to digital meetings may accelerate, also in view of increasing awareness of the environmental harm of flying. Will some of the ESPO committees move towards more virtual meetings? Why not give it a try. For academics, where yearly travel to conferences is also normal, Corona may also accelerate the change of a model. For our port & maritime community, the annual event is scheduled in June in Hong Kong. While the organizers announce it will go ahead, it is hard to imagine academics flying in from across the world to attend. So I would not be surprised if we see some kind of virtual attendance being introduced. The crisis shows the deep international integration of supply chains and the resulting interdependencies. In comparison with flying, the lasting impact of good flows may be minor. The crisis shows the deep international integration of supply chains and the resulting interdependencies: a disruption in Italy quickly affects the entire European economy. Thus, the seamless flow of goods is critical for our economies and ports are vital infrastructures. In some segments,

such as food and waste processing, there is a trend towards more local value chains, but overall, it is hard to see the trend of international economic integration being reversed. A final reflection, specifically for the 'port managing bodies' united in ESPO. The port managing bodies have stable revenues from land rents

(or concessions) and thus are less vulnerable for a decline in volumes than the companies operating in the port. In addition, they mostly are state-owned and not profit-driven. For these reasons, port stakeholders may demand some sort of package to support the port community. Some ports have already announced measures such as reducing port tariffs. In my view, the best way for port managing bodies to support port businesses is as done by the Hamburg Port Authority, with AND initiatives that may help companies with liquidity problems AND initiatives that help their transition towards more digital and sustainable operations, like additional discounts for ships that use shore power. Good luck with your efforts to keep trade flowing. They may go by largely unnoticed, but they are critical. 26 March 2020

PortGraphic: COVID-19 and blank sailing impact on European ports

Theo Notteboom

The Coronavirus has resulted in a high number of blanked sailings in container shipping. Until recently, these were caused by the sharply reduced port activity in China as factories across the country closed in the wake of the lockdown. In recent weeks, port operations in China turned back to normal after factories reopened, and truck drivers and dock workers resumed their activities. The current wave of announced blank sailings is caused by the sharp decline in demand from Europe as virtually all European countries have implemented full or partial lockdown measures. Some sources report that on the Europe Far East trade on average a quarter of the sailings is blanked in the coming six weeks or so. The graph shows the implication of a blanked sailing on the missed TEU volume in a typical European port of call. Depending on the ship size used and the share of containers transhipped, one blanked sailing on the Far East trade results in a throughput decrease in the port of call of between 8,000 and 18,000 TEU. The accumulated effect at a port level is obviously much larger if one considers several months of reduced activity and if we take into account that major European container hubs might be confronted with several blanked sailings per week.

Weekly barometer n COVID-19 economic impact on ports at world ports info portal

Thanos Pallis

In response to requests of ports around the globe, the International Association of Ports and Harbors (IAPH), has set up a Task Force comprising some of the world's top experts to inform and guide the port authorities and users alike via a newly-established WORLD PORTS COVID19 INFORMATION PORTAL . PortEconomics developed impact barometer PortEconomics members Theo Notteboom and Thanos Pallis join the Task Force , working in the production of a weekly economic impact barometer to keep track of the economic implications of the pandemia to the industry. The Port Economic Impact Barometer gathers weekly input from ports worldwide on the evolution of vessel movements in ports, restriction measures on port entry for cargoes and crews, operational delays due to changes in port call procedures, disruptions to hinterland transport, effects on quayside capacity utilisation and warehousing and storage facilities as well as dock labour availability. The weekly barometer reports will be published on WORLD PORTS COVID19 INFORMATION PORTAL from 8 April 2020 onwards . The Task Force is headed up by Tessa Major, IAPH Vice-President for Central and

South America and Director of International Business and Innovation at the Brazilian Port of Açú. The Task Force includes multidisciplinary port experts and professionals from the ports of Açú, Antwerp, Busan, Felixstowe, Guangzhou, London, Los Angeles, and Rotterdam as well as Maritime Street, a consultancy specialised in digital trade logistics. The world ports COVID-19 info portal In the spirit of international collaboration that drives the World Ports Sustainability Program, the Task Force and Information Portal have been set up to help ports worldwide handle the immense challenges they are all facing with the global COVID19 outbreak. With the aim of avoiding over-duplication and info-demic currently pervading online information channels, the easy-to-use portal will be updated with the guidance of the Task Force and using the most reliable sources of information. The portal features the latest industry updates based on a daily screening of reports from individual ports, port associations, shipping organizations, governments, international regulators and specialised news outlets. Using the simplified format of five frequently-asked questions, we will provide guidance on current best practices, the industry's collective recommendations to governments as well as regularly updated, useful information comments IAPH Managing Director Patrick Verhoeven. The five main questions being permanently addressed and updated are : What is the current operational status of ports worldwide? Where can I find information as a shipowner on port regulations and restrictions? Where do I find operational guidance as a port based on global best practice? What support should I as a port request from my government? What is the economic impact on the global port sector? Patrick Verhoeven concludes : The operation of ports is of vital importance to face the coronavirus (COVID-19) crisis. Ports ensure that the world's medical supplies, food, energy raw materials, as well as manufactured goods and components vital to the preservation of employment, continue to reach their intended destinations. We will play our part in assisting our members and the maritime community through this Task Force and information portal . You can provide input on your port's response to COVID-19 and contact our Task Force experts by email on covid19@sustainableworldports.org

Shipping, port and shiprepair to remain open as Singapore closes most workplaces

Marcus Hand

Singapore's shipyards and marine industries look set to suspend work for a month as the government closes all workplaces except those in essential services and key economic sectors to close in the fight against COVID-19. Singapore Prime Minister Lee Hsien Loong announced significant tightening of measures, described as a 'circuit breaker' to combat the COVID-19 pandemic in televised national address on Friday afternoon. The PM announced that it would be closing most workplaces except for essential services and key economic sectors. 'Food establishments, markets and supermarkets, clinics, hospitals, utilities, transport and key banking services will remain open. They are essential services,' he said. 'We also should not disrupt economic sectors that are strategic, or form part of a global supply chain.' According to the [gobusinessCOVID](#) government website essential services in transportation and storage include: 'Shipping, shipping-related services, safety and navigation services, port and terminal operations, port marine services'. In the manufacturing and services sectors: 'Marine & Offshore Engineering companies involved in ship/vessel repair, and maintenance and overhaul services; and their contractors.' Singapore is home to the world's largest container transshipment hub and is a major ship repair centre. The Maritime & Port Authority of Singapore (MPA) said in a statement: "As maritime is a key economic sector and the Port of Singapore is critical in ensuring the flow of goods, it will remain open for cargo operations and will continue to provide essential marine services including bunkering, ship stores and ship supplies." The statement said that maritime entities exempted from the suspension will receive a confirmation email from the MPA by 2200hrs on 3 April. However, it would appear to other parts of the shipyard industry such as newbuilding construction. In his speech PM Lee said: 'But most other work premises must close. If the person can work from home, he should do so. But others will not be able to, including foreign workers on construction sites and in shipyards.' The measures are to take effect from next Tuesday (7 April) and be in place for one month until 4 May.

Seatrade
Maritime News

CORONAVIRUS - EVERYTHING YOU NEED TO KNOW

Shipping, port and shiprepair to remain open as Singapore closes most workplaces

Marcus Hand | Apr 03, 2020

Singapore's shipyards and marine industries look set to suspend work for a month as the government closes all workplaces except those in essential services and key economic sectors to close in the fight against COVID-19.

Singapore Prime Minister Lee Hsien Loong announced significant tightening of measures, described as a "circuit breaker" to combat the COVID-19 pandemic in televised national address on Friday afternoon.

The PM announced that it would be closing most workplaces except for essential services and key economic sectors.

"Food establishments, markets and supermarkets, clinics, hospitals, utilities, transport and key banking services will remain open. They are essential services," he said.

"We also should not disrupt economic sectors that are strategic, or form part of a global supply chain."

According to the [gobusinessCOVID](#) government website essential services in